

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 31 maggio 2007

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto Bruna Biamino

Il Liberty in Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 23 Leggi e regolamenti
- 36 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- 55 Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 56 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 117 Deliberazioni del Consiglio Regionale
 - Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
 - Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 117 Determinazioni dei Dirigenti
 - Circolari / Direttive
- 169 Comunicati

- 218 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
 - Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

12 mesi - Codice A1 104,00
6 mesi - Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

12 mesi - Codice A3 46,00
6 mesi - Codice S3 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times
Il costo per riga o frazione di riga è
1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),
1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiرو sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 CIN J ABI 07601 CAB 01000 C.C. n. 000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite postagiرو on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

Di particolare interesse in questo numero:

Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13.

Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. pag. 23

D.G.R. 7 maggio 2007, n. 14-5821

L.R. 21/1985 s.m.i. D.M. 18.12.2006. D.M. 2.3.2007. Approvazione del "Programma generale d'intervento mirato all'informazione di consumatori e utenti" denominato "Iniziative di assistenza, informazione e formazione ai consumatori" pag. 60

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 49-5886

L.l.r.r. 69/1978 e 44/2000. Aggiornamento delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava, relative anche all'aspetto economico della cauzione o polizza fidejussoria a garanzia degli interventi di recupero e applicazione delle linee guida alle miniere, in attuazione dell'art. 9 della L. 221/1990 pag. 75

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 55-5892

Agenzia regionale per le Adozioni internazionali - Regione Piemonte - art. 4 L.R. n. 30/2001 - Integrazioni e modifiche Statuto (D.G.R. n. 37-5949 del 7/5/2002; D.G.R. n. 22-12881 del 28/06/2004) pag. 82

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 56-5893

Regolamento (CE) 1698/2005 e Regolamento (CE) 1257/1999. Indennita' compensativa a favore degli agricoltori operanti in zone montane. Apertura anticipata delle domande. Proroga scadenza presentazione domande pag. 88

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 57-5894

Impegni agroambientali (Misura F) approvati ai sensi del reg. CE 1257/99: disposizioni relative alla presentazione delle domande della campagna 2007. Proroga dei termini di scadenza ed adeguamenti alla D.G.R. n. 50-5400 del 26 febbraio 2007 ed alla D.G.R. n. 42-5777 del 23 aprile 2007 pag. 88

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 58-5895

Regolamento (CE) 1698/2005 - Piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. misura 214 (pagamenti agroambientali). Apertura condizionata delle domande relative alla campagna 2007. Proroga termine presentazione domande di cui alla d.g.r. n. 59-5652 del 2/4/2007 di approvazione del bando pag. 88

D.G.R. 21 maggio 2007, n. 52-5944

L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 6, comma 2, lettere b), c), e), f), g) e comma 3. Programma regionale straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo. Approvazione bando. Capitoli 24694 e 12046 del bilancio per l'anno 2007 e prenotazione capitolo 24694 del bilancio pluriennale 2008 e 2009 pag. 112

D.G.R. 28 maggio 2007, n. 72-6016

Progetto "Teatri nella Rete" Programma interregionale di teatro/danza partecipato dalle regioni Lazio, Campania e Piemonte, nell'ambito Patto per le Attività Culturali di Spettacolo sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province e i Comuni pag. 116

D.G.R. 28 maggio 2007, n. 73-6017

Progetto "Invito a Corte - Festival europeo di teatro, danza e musica nelle Residenze Sabaude del Piemonte", nell'ambito del Patto per le Attività Culturali di Spettacolo sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione Province d'Italia e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia pag. 116

Comunicato della Giunta Regionale

Nomina di tre membri effettivi e di un membro supplente del Collegio sindacale di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. pag. 214

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale è pubblicato un Supplemento contenente Determinazioni Dirigenziali.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13.

Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. pag. 23

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 15 maggio 2007, n. 24 pag. 36

D.P.G.R. 24 maggio 2007, n. 25 pag. 55

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.P.C.R. 10 maggio 2007, n. 105 pag. 55

D.P.C.R. 14 maggio 2007, n. 106 pag. 55

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 16 aprile 2007, n. 13-5694 pag. 56

D.G.R. 7 maggio 2007, n. 14-5821 pag. 60

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 1-5839 pag. 66

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 2-5840 pag. 66

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 3-5841 pag. 66

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 4-5842 pag. 66

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 5-5843 pag. 67

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 6-5844 pag. 67

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 7-5845 pag. 67

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 8-5846 pag. 68

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 9-5847 pag. 68

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 10-5848 pag. 68

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 11-5849 pag. 68

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 12-5850 pag. 69

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 14-5852 pag. 69

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 15-5853 pag. 69

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 16-5854 pag. 69

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 17-5855 pag. 70

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 18-5856 pag. 70

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 19-5857 pag. 70

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 20-5858 pag. 71

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 21-5859 pag. 71

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 25-5863 pag. 71

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 26-5864 pag. 71

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 27-5865 pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 28-5866 pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 29-5867 pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 30-5868 pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 31-5869 pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 32-5870 pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 34-5872 pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 35-5873 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 36-5874 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 37-5875 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 38-5876 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 39-5877 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 40-5878 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 41-5879 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 44-5881 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 45-5882 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 46-5883 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 47-5884 pag. 74

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 48-5885 pag. 74

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 49-5886 pag. 75

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 50-5887 pag. 80

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 51-5888 pag. 81

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 52-5889 pag. 81

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 53-5890	pag. 81
D.G.R. 14 maggio 2007, n. 54-5891	pag. 82
D.G.R. 14 maggio 2007, n. 55-5892	pag. 82
D.G.R. 14 maggio 2007, n. 56-5893	pag. 88
D.G.R. 14 maggio 2007, n. 57-5894	pag. 88
D.G.R. 14 maggio 2007, n. 58-5895	pag. 88
D.G.R. 21 maggio 2007, n. 4-5899	pag. 89
D.G.R. 21 maggio 2007, n. 5-5900	pag. 92
D.G.R. 21 maggio 2007, n. 19-5914	pag. 105
D.G.R. 21 maggio 2007, n. 20-5915	pag. 105
D.G.R. 21 maggio 2007, n. 21-5916	pag. 110
D.G.R. 21 maggio 2007, n. 52-5944	pag. 112
D.G.R. 28 maggio 2007, n. 72-6016	pag. 116
D.G.R. 28 maggio 2007, n. 73-6017	pag. 116

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 8 maggio 2007, n. 126 - 17537	pag. 117
--------------------------------------	----------

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 219 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 7.2 D.D. 2 aprile 2007, n. 94	pag. 117
Codice 7.3 D.D. 3 aprile 2007, n. 95	pag. 118
Codice 7.3 D.D. 3 aprile 2007, n. 96	pag. 118
Codice 7.3 D.D. 4 aprile 2007, n. 98	pag. 118
Codice 7.3 D.D. 5 aprile 2007, n. 102	pag. 118
Codice 7.2 D.D. 13 aprile 2007, n. 106	pag. 119
Codice 7.4 D.D. 23 aprile 2007, n. 114	pag. 119

Codice 7.4 D.D. 23 aprile 2007, n. 115	pag. 119
Codice 7.4 D.D. 24 aprile 2007, n. 116	pag. 119
Codice 10.1 D.D. 5 gennaio 2007, n. 13	pag. 119
Codice 10.1 D.D. 15 gennaio 2007, n. 28	pag. 119
Codice 10.1 D.D. 31 gennaio 2007, n. 46	pag. 120
Codice 10.1 D.D. 31 gennaio 2007, n. 47	pag. 120
Codice 10.1 D.D. 31 gennaio 2007, n. 48	pag. 120
Codice 10.1 D.D. 1 febbraio 2007, n. 49	pag. 120
Codice 10.1 D.D. 2 febbraio 2007, n. 60	pag. 121
Codice 10.1 D.D. 2 febbraio 2007, n. 61	pag. 121
Codice 10.1 D.D. 2 febbraio 2007, n. 62	pag. 121
Codice 10.1 D.D. 2 febbraio 2007, n. 63	pag. 121
Codice 10.1 D.D. 5 febbraio 2007, n. 86	pag. 121
Codice 10.1 D.D. 5 febbraio 2007, n. 87	pag. 122
Codice 10.1 D.D. 5 febbraio 2007, n. 88	pag. 122
Codice 10.1 D.D. 6 febbraio 2007, n. 94	pag. 122
Codice 10.1 D.D. 6 febbraio 2007, n. 102	pag. 122
Codice 10.1 D.D. 7 febbraio 2007, n. 105	pag. 123
Codice 10.1 D.D. 7 febbraio 2007, n. 117	pag. 123
Codice 10.1 D.D. 8 febbraio 2007, n. 126	pag. 123
Codice 10.1 D.D. 9 febbraio 2007, n. 131	pag. 124
Codice 10.1 D.D. 12 febbraio 2007, n. 140	pag. 124
Codice 10.1 D.D. 13 febbraio 2007, n. 148	pag. 124
Codice 10.1 D.D. 14 febbraio 2007, n. 175	pag. 124

Codice 10.1 D.D. 15 febbraio 2007, n. 180	pag. 125	Codice 10.1 D.D. 6 marzo 2007, n. 280	pag. 129
Codice 10.1 D.D. 15 febbraio 2007, n. 181	pag. 125	Codice 10.1 D.D. 7 marzo 2007, n. 287	pag. 129
Codice 10.1 D.D. 16 febbraio 2007, n. 185	pag. 125	Codice 10.1 D.D. 7 marzo 2007, n. 290	pag. 129
Codice 10.1 D.D. 16 febbraio 2007, n. 186	pag. 125	Codice 10.1 D.D. 9 marzo 2007, n. 300	pag. 130
Codice 10.1 D.D. 16 febbraio 2007, n. 187	pag. 125	Codice 10.1 D.D. 14 marzo 2007, n. 309	pag. 130
Codice 10.1 D.D. 19 febbraio 2007, n. 195	pag. 125	Codice 10.1 D.D. 15 marzo 2007, n. 326	pag. 130
Codice 10.1 D.D. 20 febbraio 2007, n. 198	pag. 125	Codice 10.1 D.D. 15 marzo 2007, n. 328	pag. 130
Codice 10.1 D.D. 21 febbraio 2007, n. 199	pag. 125	Codice 10.1 D.D. 21 marzo 2007, n. 338	pag. 130
Codice 10.1 D.D. 21 febbraio 2007, n. 205	pag. 126	Codice 10.1 D.D. 22 marzo 2007, n. 342	pag. 130
Codice 10.1 D.D. 21 febbraio 2007, n. 206	pag. 126	Codice 10.1 D.D. 26 marzo 2007, n. 346	pag. 131
Codice 10.1 D.D. 21 febbraio 2007, n. 207	pag. 126	Codice 10.1 D.D. 26 marzo 2007, n. 348	pag. 131
Codice 10.1 D.D. 21 febbraio 2007, n. 212	pag. 126	Codice 10.1 D.D. 28 marzo 2007, n. 360	pag. 131
Codice 10.1 D.D. 22 febbraio 2007, n. 213	pag. 127	Codice 10.1 D.D. 28 marzo 2007, n. 361	pag. 131
Codice 10.1 D.D. 22 febbraio 2007, n. 218	pag. 127	Codice 10.1 D.D. 28 marzo 2007, n. 362	pag. 132
Codice 10.1 D.D. 22 febbraio 2007, n. 219	pag. 127	Codice 10.1 D.D. 3 aprile 2007, n. 380	pag. 132
Codice 10.1 D.D. 28 febbraio 2007, n. 250	pag. 127	Codice 10.1 D.D. 5 aprile 2007, n. 391	pag. 132
Codice 10.1 D.D. 28 febbraio 2007, n. 251	pag. 127	Codice 10.1 D.D. 6 aprile 2007, n. 395	pag. 132
Codice 10.1 D.D. 28 febbraio 2007, n. 252	pag. 127	Codice 10.1 D.D. 10 aprile 2007, n. 401	pag. 132
Codice 10.1 D.D. 28 febbraio 2007, n. 256	pag. 127	Codice 10.1 D.D. 12 aprile 2007, n. 411	pag. 133
Codice 10.1 D.D. 28 febbraio 2007, n. 257	pag. 128	Codice 10.1 D.D. 12 aprile 2007, n. 412	pag. 133
Codice 10.1 D.D. 2 marzo 2007, n. 266	pag. 128	Codice 10.1 D.D. 17 aprile 2007, n. 430	pag. 133
Codice 10.1 D.D. 2 marzo 2007, n. 267	pag. 128	Codice 10.7 D.D. 18 aprile 2007, n. 432	pag. 133
Codice 10.1 D.D. 2 marzo 2007, n. 268	pag. 128	Codice 10.7 D.D. 19 aprile 2007, n. 433	pag. 134
Codice 10.1 D.D. 5 marzo 2007, n. 273	pag. 129	Codice 10.1 D.D. 19 aprile 2007, n. 443	pag. 134

Codice 11.4 D.D. 3 aprile 2007, n. 33	pag. 134	Codice 25.2 D.D. 12 marzo 2007, n. 409	pag. 143
Codice 11.2 D.D. 3 aprile 2007, n. 35	pag. 134	Codice 25.2 D.D. 12 marzo 2007, n. 410	pag. 144
Codice 14.2 D.D. 15 marzo 2007, n. 207	pag. 134	Codice 25.2 D.D. 12 marzo 2007, n. 411	pag. 144
Codice 14 D.D. 20 marzo 2007, n. 217	pag. 135	Codice 25.3 D.D. 12 marzo 2007, n. 412	pag. 144
Codice 14 D.D. 22 marzo 2007, n. 227	pag. 135	Codice 25.3 D.D. 12 marzo 2007, n. 413	pag. 145
Codice 14 D.D. 26 marzo 2007, n. 230	pag. 135	Codice 25.3 D.D. 12 marzo 2007, n. 414	pag. 145
Codice 14 D.D. 26 marzo 2007, n. 234	pag. 135	Codice 25.3 D.D. 13 marzo 2007, n. 416	pag. 146
Codice 17.4 D.D. 27 febbraio 2007, n. 34	pag. 137	Codice 25.3 D.D. 13 marzo 2007, n. 417	pag. 147
Codice 17.4 D.D. 28 febbraio 2007, n. 37	pag. 137	Codice 25.6 D.D. 14 marzo 2007, n. 418	pag. 147
Codice 17.4 D.D. 26 marzo 2007, n. 52	pag. 137	Codice 25.2 D.D. 14 marzo 2007, n. 420	pag. 147
Codice 17.4 D.D. 26 marzo 2007, n. 53	pag. 138	Codice 25.2 D.D. 14 marzo 2007, n. 421	pag. 147
Codice 17 D.D. 2 aprile 2007, n. 60	pag. 138	Codice 25.2 D.D. 14 marzo 2007, n. 422	pag. 147
Codice 17.4 D.D. 2 aprile 2007, n. 61	pag. 138	Codice 25.2 D.D. 14 marzo 2007, n. 423	pag. 147
Codice 17 D.D. 3 aprile 2007, n. 63	pag. 139	Codice 25.7 D.D. 14 marzo 2007, n. 424	pag. 147
Codice 17.1 D.D. 17 aprile 2007, n. 75	pag. 139	Codice 25.7 D.D. 14 marzo 2007, n. 425	pag. 148
Codice 17.7 D.D. 17 aprile 2007, n. 77	pag. 139	Codice 25.11 D.D. 15 marzo 2007, n. 426	pag. 148
Codice 23.1 D.D. 22 gennaio 2007, n. 6	pag. 139	Codice 25.6 D.D. 15 marzo 2007, n. 427	pag. 149
Codice 23.1 D.D. 8 febbraio 2007, n. 15	pag. 139	Codice 25.7 D.D. 15 marzo 2007, n. 428	pag. 150
Codice 23.1 D.D. 13 febbraio 2007, n. 20	pag. 141	Codice 25.7 D.D. 15 marzo 2007, n. 429	pag. 150
Codice 23.1 D.D. 23 marzo 2007, n. 56	pag. 141	Codice 25.3 D.D. 15 marzo 2007, n. 430	pag. 150
Codice 23 D.D. 23 marzo 2007, n. 58	pag. 141	Codice 25.3 D.D. 16 marzo 2007, n. 432	pag. 151
Codice 23.1 D.D. 2 aprile 2007, n. 60	pag. 142	Codice 25.6 D.D. 16 marzo 2007, n. 433	pag. 152
Codice 23.1 D.D. 3 aprile 2007, n. 61	pag. 142	Codice 25.6 D.D. 16 marzo 2007, n. 434	pag. 152
Codice 25.2 D.D. 12 marzo 2007, n. 408	pag. 143	Codice 25.2 D.D. 16 marzo 2007, n. 435	pag. 153

Codice 25.2 D.D. 16 marzo 2007, n. 436	pag. 153
Codice 25.11 D.D. 16 marzo 2007, n. 437	pag. 153
Codice 25.11 D.D. 16 marzo 2007, n. 439	pag. 153
Codice 25.2 D.D. 16 marzo 2007, n. 440	pag. 154
Codice 25.8 D.D. 16 marzo 2007, n. 441	pag. 154
Codice 25.3 D.D. 19 marzo 2007, n. 442	pag. 155
Codice 25.7 D.D. 20 marzo 2007, n. 443	pag. 161
Codice 25.7 D.D. 20 marzo 2007, n. 444	pag. 161
Codice 25.7 D.D. 20 marzo 2007, n. 445	pag. 161
Codice 26.4 D.D. 21 marzo 2007, n. 101	pag. 162
Codice 27.1 D.D. 13 aprile 2007, n. 49	pag. 162
Codice 27.1 D.D. 17 aprile 2007, n. 52	pag. 162
Codice 28.5 D.D. 12 aprile 2007, n. 135	pag. 163
Codice 28.5 D.D. 12 aprile 2007, n. 136	pag. 163
Codice 28.5 D.D. 12 aprile 2007, n. 137	pag. 164
Codice 30.3 D.D. 7 maggio 2007, n. 148	pag. 164
Codice 32.4 D.D. 5 aprile 2007, n. 68	pag. 169
Codice 32.2 D.D. 18 maggio 2007, n. 114	pag. 169

Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura	pag. 202
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 214

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 1 febbraio 2007, n. 21	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 1 febbraio 2007, n. 22	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 6 febbraio 2007, n. 23	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 9 febbraio 2007, n. 24	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 12 febbraio 2007, n. 25	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 13 febbraio 2007, n. 26	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 13 febbraio 2007, n. 27	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 14 febbraio 2007, n. 28	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 14 febbraio 2007, n. 29	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 15 febbraio 2007, n. 30	pag. 218

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte	pag. 169
Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità	pag. 184
Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità	pag. 187
Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura	pag. 189
Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura	pag. 189

INDICE SISTEMATICO

ACQUE MINERALI E TERMALI

Codice 27.1

D.D. 17 aprile 2007, n. 52

Ditta San Pellegrino S.p.a. con sede legale in Milano, Via Lodovico il Moro n. 35 e stabilimento in Garessio (CN), Via Ottavio Rovere n. 41. Autorizzazione igienico-sanitaria all'utilizzazione di nuove resine per la produzione di contenitori in PET destinati al confezionamento di acqua minerale. pag. 162

AGRICOLTURA

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 41-5879

Attribuzione di capitoli del Bilancio della Regione per l'anno 2007 alle Direzioni Regionali 11-12-13 (art. 17 - comma I, lettera c) della L.R. 8 agosto 1997, n. 51) 6a assegnazione Euro 73.349.142,63 pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 57-5894

Impegni agroambientali (Misura F) approvati ai sensi del reg. CE 1257/99: disposizioni relative alla presentazione delle domande della campagna 2007. Proroga dei termini di scadenza ed adeguamenti alla D.G.R. n. 50-5400 del 26 febbraio 2007 ed alla D.G.R. n. 42-5777 del 23 aprile 2007 pag. 88

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 58-5895

Regolamento (CE) 1698/2005 - Piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. misura 214 (pagamenti agroambientali). Apertura condizionata delle domande relative alla campagna 2007. Proroga termine presentazione domande di cui alla d.g.r. n. 59-5652 del 2/4/2007 di approvazione del bando pag. 88

D.G.R. 21 maggio 2007, n. 52-5944

L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 6, comma 2, lettere b), c), e), f), g) e comma 3. Programma regionale straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo. Approvazione bando. Capitoli 24694 e 12046 del bilancio per l'anno 2007 e prenotazione capitolo 24694 del bilancio pluriennale 2008 e 2009 pag. 112

Codice 11.4

D.D. 3 aprile 2007, n. 33

Determinazione n. 273 del 22/10/2004 - Incarico all'I.R.E.S. per l'attuazione della L.R. 13/10/2003 n. 26 "Istituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità" - Spesa di 6.000,00 - cap. 14401/2007 Reimpegno. pag. 134

Codice 11.2

D.D. 3 aprile 2007, n. 35

L.R. n. 63/78 - art. 41 Acquisto materiale promopubblicitario - Affidamento incarico per una spesa complessiva di euro 1.836,00 IVA compresa, cap. 12702/07 (Codice SIOPE 1349) pag. 134

Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura

Proposta di modifica di D.O.C. Barbera d'Asti e passaggio a D.O.C.G. pag. 189

Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura

Proposta di modifica di D.O.C. Barbera del Monferrato to pag. 189

Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura

Proposta di modifica di D.O.C. Barbera del Monferrato Superiore e passaggio a D.O.C.G. pag. 202

ARCHIVIO

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 47-5884

Riduzione dell'accantonamento n. 100308 sul cap. 13235/2007. Prenotazione di Euro 40.000,00 sul capitolo 13235 del Bilancio Pluriennale relativo all'anno 2008 e di Euro 40.000,00 sul capitolo 13235 del Bilancio Pluriennale relativo all'anno 2009, con assegnazione dei fondi alla Direzione Affari Istituzionali e processo di delega per la gestione dell'archivio regionale pag. 74

ARTIGIANATO

Codice 17

D.D. 2 aprile 2007, n. 60

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato di Cuneo - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21 e s.m.i. pag. 138

Codice 17

D.D. 3 aprile 2007, n. 63

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato di Biella - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21 e s.m.i. pag. 139

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI

Codice 10.7

D.D. 18 aprile 2007, n. 432

Tennis Rivoli 2000 - Associazione Sportiva Dilettantistica, con sede in Rivoli (TO). Provvedimenti in merito all'approvazione del nuovo statuto. pag. 133

Codice 10.7

D.D. 19 aprile 2007, n. 433

Fondazione Artis Pagus, con sede in Casalbeltrame (NO). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalita' giuridica privata pag. 134

BENI CULTURALI

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 52-5889

Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali di cui all'art. 91 bis della L.R. n. 56/77, per il triennio 2007/2009. Designazione dei tre funzionari regionali e del delegato del Presidente della Commissione Tecnica Urbanistica pag. 81

BILANCIO

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 15-5853

Legge Regionale n. 10 "Bilancio di previsione 2007". Ripartizione delle risorse finanziarie delle unit  previsionsali di base nei capitoli ed assegnazione delle stesse alle Direzioni regionali pag. 69

CAVE E TORBIERE

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 49-5886

L.l.r.r. 69/1978 e 44/2000. Aggiornamento delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava, relative anche all'aspetto economico della cauzione o polizza fidejussoria a garanzia degli interventi di recupero e applicazione delle linee guida alle miniere, in attuazione dell'art. 9 della L. 221/1990 pag. 75

COMMERCIO

D.G.R. 7 maggio 2007, n. 14-5821

L.R. 21/1985 s.m.i. D.M. 18.12.2006. D.M. 2.3.2007. Approvazione del "Programma generale d'intervento mirato all'informazione di consumatori e utenti" denominato "Iniziative di assistenza, informazione e formazione ai consumatori" pag. 60

Codice 17.4

D.D. 27 febbraio 2007, n. 34

Rettifica alla Determinazione dirigenziale n. 59 del 9.3.2005 "L.R. 25/1996 - Iniziative con il Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi - Impegno di spesa di Euro 516.000,00 (o.f.i.) sul cap. 10476/2005 (accantonamento n. 100610)" pag. 137

Codice 17.4

D.D. 28 febbraio 2007, n. 37

Docup Ob. 2 - 2000-06. Lin. inter. 1.1b). Progetto "Asti verso est. Analisi delle opportunit  commerciali nei paesi dell'est Europa per il settore macchine per l'enologia e macchine per l'agricoltura.". Provincia di Asti (Pos. n. 1112/1 - 57). Rettifica della Determina di riduzione n. 305 DEL 17.07.2006 pag. 137

Codice 17.4

D.D. 26 marzo 2007, n. 52

L.R. 32/87 rettifica DD n. 511 del 22/11/2006 a favore di Seven SpA per fornitura zainetti pag. 137

Codice 17.4

D.D. 26 marzo 2007, n. 53

Autorizzazione ad effettuare tirocinio per la studentessa Barbara Cutillo come da determinazione n. 137 del 15/06/2000 - Convenzione della Regione - Direzione 17 - con l'Universita' di Torino - Scuola in Commercio Estero pag. 138

Codice 17.4

D.D. 2 aprile 2007, n. 61

Legge 83/89: concessione di contributi ai consorzi regionali export. Legge 394, art. 10 del 29/7/81: concessione di contributi finanziari ai consorzi agroalimentari e turistico alberghieri. Ripartizione fondi impegnati con DD n. 559 del 30/11/2006 pag. 138

Codice 17.1

D.D. 17 aprile 2007, n. 75

L.R. 28/99 s.m.i. D.G.R. n. 43-29533 del 1.03.2000 s.m.i. Conferenza dei Servizi. Fissazione calendario delle sedute per i mesi maggio-luglio 2007 pag. 139

Codice 17.7

D.D. 17 aprile 2007, n. 77

L.R. 21/97 artt. 16 e 18. Contributi in conto capitale per la localizzazione e la rilocalizzazione delle imprese artigiane. Rateizzazione e restituzione contributo (Capitolo n. 7145/06 Acc. n. 287/07-288/07) ditta Esse.Ci Costruzioni di Saglietti Claudio pag. 139

CONTENZIOSO

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 28-5866

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti al Consiglio di Stato nel ricorso proposto da (omissis) in appello avverso l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 75/07 riguardante provvedimenti della bonifica nazionale di Pieve Vergonte. Patrocinio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Emiliano Amato. Spesa di Euro 1.500,00 (CAP. 13150/07) pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 29-5867

Autorizzazione ad intervenire nel giudizio di legittimit  costituzionale dell'art. 2 comma 3 L.R. n. 39/04 promosso in via incidentale con ordinanza del Tribunale di Torino in data 12.12.2006. Patrocinio in giudizio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Gabriele Pafundi. Spesa Euro 1.500,00 (CAP. 13150/07) pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 30-5868

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti alla Corte Costituzionale proposto dal (omissis) avverso la legge regionale 19.2.2007 n. 3 "Istituzione del parco fluviale Gesso e Stura" art. 12. Patrocinio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Emiliano Amato. Spesa Euro 1.500,00 (CAP. 13150/07) pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 31-5869

Autorizzazione ad intervenire nel giudizio di legittimit  costituzionale dell'art. 17 comma 2 L.R. n. 24/02 promosso in via incidentale con ordinanza del Tribunale di Cuneo in data 1.3.2007. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Emiliano Amato. Spesa Euro 1.500,00 (CAP. 13150/07) pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 32-5870

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti TAR Piemonte proposti dalla (omissis) per ottenere l'annullamento della determinazione n. 262 dell'1.3.2007 della Direzione Patrimonio e Tecnico. Patrocinio nei giudizi e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 44-5881

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al T.A.R. Piemonte con cui (omissis) chiede l'annullamento della determinazione regionale che autorizza (omissis) a esercizio di attivita' estrattiva su terreno del ricorrente. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Sciscirot pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 45-5882

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso la determinazione del Dirigente Settore Gestione Beni Ambientali n. 15 del 26.2.1998. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto

pag. 73

CULTURA**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 50-5887**

Costituzione di un Fondo di Investimento per il Cinema: mandato alla Fondazione Film Commission Torino-Piemonte per la realizzazione della Società Piedmont Film Company con altri investitori del settore ed accantonamento di Euro 5.000.000,00 su cap. 25738/07

pag. 80

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 54-5891

Conferimento del titolo di "Benemerito della Fondazione Cavour" alla Regione Piemonte

pag. 82

D.G.R. 28 maggio 2007, n. 72-6016

Progetto "Teatri nella Rete" Programma interregionale di teatro/danza partecipato dalle regioni Lazio, Campania e Piemonte, nell'ambito Patto per le Attività Culturali di Spettacolo sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province e i Comuni

pag. 116

D.G.R. 28 maggio 2007, n. 73-6017

Progetto "Invito a Corte - Festival europeo di teatro, danza e musica nelle Residenze Sabaude del Piemonte", nell'ambito del Patto per le Attività Culturali di Spettacolo sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione Province d'Italia e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia

pag. 116

Codice 32.4**D.D. 5 aprile 2007, n. 68**

L.R. 58/78 e D.P.G.R. n. 3/R del 07.02.2007. Assegnazione di un contributo alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte per la realizzazione delle opere di completamento funzionale del Cineporto di Torino. Spesa di Euro 513.000,00 (cap. 21781/07)

pag. 169

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 37-5875**

Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER+2000-2006 - Sezione 1, Sezione 2 e Sezione 4. Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste (14) di Euro 2.746.568,00 capitoli vari

pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 38-5876

Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, art. 51. Utilizzo del Fondo regionale per la Montagna. Accantonamento a favore della Direzione regionale Economia Montana e Foreste della somma di Euro 17.200.000,00 sul capitolo 22911/2007

pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 56-5893

Regolamento (CE) 1698/2005 e Regolamento (CE) 1257/1999. Indennità compensativa a favore degli agricoltori operanti in zone montane. Apertura anticipata delle domande. Proroga scadenza presentazione domande

pag. 88

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 9-5847

L.R. 7/1983 - Contributo al Centro Interregionale di Studi e Documentazione CINSEDO. Accantonamento di Euro 150.000,00 sul capitolo 15936/2007. Assegnazione fondi alla Struttura Organizzativa Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

pag. 68

Codice 14.2**D.D. 15 marzo 2007, n. 207**

P.I.C. Interreg III A 2000-2006 - ALCOTRA - Progetto n. 136 "Inter-Bois: strumenti di cooperazione per la filiera legno transfrontaliera nelle Alpi". Impegno di Euro 1.143,60 per la fornitura dei servizi affidati con Determinazione Dirigenziale n. 149 del 26.02.2007

pag. 134

EDILIZIA RESIDENZIALE**Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13.**

Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia.

pag. 23

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 18-5856

Legge 5 agosto 1978, n. 457 e s.m.i. Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Comune di Orio Canavese, concessione dell'integrazione finanziaria di Euro 319.908,58 per il completamento del recupero edilizio dell'immobile sito in via Carlo Alberto (P.I. n. 5063). Legge 17 febbraio 1992, n. 179 e s.m.i., rettifica contabile degli importi accantonati per l'ambito provinciale di Torino.

pag. 70

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 19-5857

Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata localizzato nel Comune di Solero (P.I. n. 3098). Rideterminazione della localizzazione dell'intervento commissariato con il D.P.G.R. n. 6 del 7.02.2007, ai sensi dell'art. 3, comma 8 bis della legge 17.02.1992, n. 179 e s.m.i."

pag. 70

EDILIZIA SCOLASTICA**Codice 32.2****D.D. 18 maggio 2007, n. 114**

D.D. n. 39 del 8.3.07 relativa alla D.G.R. 37-3242 del 26.6.2006 - Riavvio procedimento per l'assegnazione di contributi regionali a interventi di edilizia scolastica presso edifici di competenza dei comuni individuati dalla graduatoria relativa al Piano triennale 2003/2005 della L. 23/96 (DCR 356-7960 del 10.3.2004). Modifica elenco interventi ed importo contributi, per mero errore materiale

pag. 169

ENERGIA

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 26-5864

Art. 52-quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330. Espressione dell'Intesa per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto di variante al metanodotto "Mortara-Alessandria DN 600 mm", nei Comuni di Montecastello e Pietra Marazzi (AL)

pag. 71

ENTI STRUMENTALI

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 55-5892

Agenzia regionale per le Adozioni internazionali - Regione Piemonte - art. 4 L.R. n. 30/2001 - Integrazioni e modifiche Statuto (D.G.R. n. 37-5949 del 7/5/2002; D.G.R. n. 22-12881 del 28/06/2004)

pag. 82

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 1 febbraio 2007, n. 21

Parziale rettifica della deliberazione n. 187 del 7/12/2006. Integrazione impegno

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 1 febbraio 2007, n. 22

Liquidazione competenze a favore dell'assistente legale dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in Burkina Faso per l'espletamento delle procedure adottive. Impegno di 457,50 oneri fiscali inclusi, sul cap. 71/07

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 6 febbraio 2007, n. 23

Servizio di Tesoreria dell'Agenzia per le Adozioni Internazionali. Attuazione artt. 33 e 34 del regolamento di contabilità per l'autonomia funzionale e contabile dell'Agenzia

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 9 febbraio 2007, n. 24

Approvazione integrazione a favore del progetto "Casa della Speranza"; Chungbuk, Corea del Sud. Impegno di spesa euro 6.271,00 o f. i.

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 12 febbraio 2007, n. 25

Competenze ai referenti dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte in Brasile, Stato di Bahia e Stato di San Paulo - impegno di spesa pari ad euro 2.380,76 oneri fiscali e previdenziali inclusi

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 13 febbraio 2007, n. 26

Liquidazione competenze a favore dell'assistente organizzativo dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali in Slovacchia per l'espletamento delle pratiche adottive. Impegno di euro 1.511,00 oneri fiscali inclusi, sul cap. 71/06

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 13 febbraio 2007, n. 27

Approvazione dell'Appendice alla Convenzione per l'estensione del progetto in corso in Burkina Faso: "Comunità di accoglienza per minori e giovani madri in situazione di rischio nella città di Ouagadougou". Impegno di spesa di Euro 98.996,00 o f. i. (D.G.R. n. 21 - 4913 del 18/12/2006)

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 14 febbraio 2007, n. 28

Rappresentanza nella Federazione Russa dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte - impegno di spesa pari ad euro 3.469,20 I.V.A. inclusa

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 14 febbraio 2007, n. 29

Rinnovo conferimento incarico di collaborazione ai referenti dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte in Brasile, Stato di Bahia e Stato di Sao Paulo. Impegno di spesa pari a euro 4.860,00=

pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 15 febbraio 2007, n. 30

Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi degli art. 125 e 253, comma 22, del D.Lgs. 163/2006

pag. 218

INFORMATICA

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 16-5854

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Liguria, Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta per la condivisione di esperienze e soluzioni finalizzate allo sviluppo, realizzazione, avviamento e gestione di sistemi informativi innovativi per la P.A.

pag. 69

Codice 7.3 D.D. 3 aprile 2007, n. 95

Versamento quota associativa Assosecurity per l'anno 2007. Impegno di spesa pari ad Euro 5.000,00 sul cap. 20532/07

pag. 118

Codice 7.3 D.D. 3 aprile 2007, n. 96

Acquisizione di stampanti di cui alla Convenzione tra Consip S.p.A. e Ingram Micro s.r.l. Impegno di spesa di Euro 22.824,58 sul cap. 20480/07

pag. 118

Codice 7.3 D.D. 4 aprile 2007, n. 98

Progetto ICAR - Erogazione contributo al CISIS per attività di coordinamento interregionale e interprogettuale. Impegno di spesa Euro 52.941,18 sul cap. 20120/07

pag. 118

Codice 7.3 D.D. 5 aprile 2007, n. 102

Acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario di n. 10 hard disk e upgrade kit per Compaq Storaeworks 4354. Affidamento incarico Alpha Point S.p.A. Impegno di spesa Euro 3.984,00 sul cap. 20480/07

pag. 118

ISTRUZIONE

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 36-5874

Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Settore Istruzione e Settore Edilizia Scolastica. Approvazione del Programma di Attività 2007. Assegnazione fondi mediante accantonamento. Importo complessivo di 70.874.878,74 euro (esercizio 2007, capitoli vari) pag. 73

MOVIMENTI MIGRATORI

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 35-5873

Accantonamento ed assegnazione alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della somma di euro 1.012.627,00 per l'attuazione delle politiche in materia di emigrazione (capp. 11894, 17031, 12651, 21902) anno 2007 pag. 73

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

Codice 26.4

D.D. 21 marzo 2007, n. 101

Titolo per la concessione al Sig. Cuppi Stefano rappresentante legale della Happy Balls, noleggio distributori automatici di gadget, relativa all'occupazione di un'area in zona portuale di 1 mq. nei Comuni di: Baveno, Verbania-Pallanza, Verbania-Intra e Cannobio, dal 01.03.2007 al 30.10.2007 pag. 162

NOMINE

D.P.G.R. 24 maggio 2007, n. 25

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 20 - Nomina del Consiglio del Distretto dei Vini Langhe, Roero e Monferrato. Integrazione composizione pag. 55

D.P.C.R. 10 maggio 2007, n. 105

Nomina, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/95, di 3 esperti di comprovata specifica esperienza scientifica e professionale nella materia di competenza, in seno alla Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali (articolo 91 bis, legge regionale n. 56/1977 e s.m.i.) pag. 55

D.P.C.R. 14 maggio 2007, n. 106

Nomina, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995, di 2 componenti del Comitato regionale per le comunicazioni - CO.RE.COM., che posseggano comprovata competenza ed esperienza negli aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici del settore delle comunicazioni, in sostituzione della signora Vera Schiavazzi e del signor Giacomo Portas, (art. 3, l.r. n. 1/2001 e s.m.i.) pag. 55

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 1-5839

R.S.A. S.r.l. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di un Amministratore (art. 2, II comma, l.r. 39/1995) pag. 66

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 2-5840

R.S.A. S.r.l. - Collegio sindacale - Designazione di un sindaco effettivo (art. 2, II comma, l.r. 39/1995) pag. 66

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 20-5858

L.R. n. 11/93, art. 10. Nomina Direttore generale dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti pag. 71

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 3-5841

EXPO 2000 S.p.A. - Collegio sindacale - Nomina di un sindaco effettivo con funzioni di Presidente (art. 2, II comma, l.r. 39/1995) pag. 66

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 4-5842

Citta' Studi S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di tre Amministratori (art. 2, II comma, l.r. 39/1995) pag. 66

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 5-5843

S.A.G.A.T. S.p.A. - Collegio Sindacale - Nomina di un sindaco effettivo (art. 2, 2 comma, l.r. 39/1995) pag. 67

D.C.R. 8 maggio 2007, n. 126 - 17537

Comitato Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM. (articolo 3 l.r. 1/2001 modificato dalla l.r. 2/2002) - Elezione di 2 componenti, in sostituzione dei signori Vera Schiavazzi e Giacomo Portas, ed elezione del Presidente pag. 117

Comunicato della Giunta Regionale

Nomina di tre membri effettivi e di un membro supplente del Collegio sindacale di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. pag. 214

OPERE PUBBLICHE

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 40-5878

Accantonamento di euro 69.015.319,22 ed assegnazione alla Direzione Opere Pubbliche delle somme relative ai fondi statali reimpostati riferiti a danni alluvionali e ad interventi di messa in sicurezza del territorio piemontese - (capitoli vari bilancio 2007) pag. 73

Codice 25.2

D.D. 12 marzo 2007, n. 408

Alluvione novembre 1994 - Comune di Graglia (BI) - Devoluzione economie (mutuo Cassa DD.PP. - posizione n. 4296265/00 - di lire 180.000.000.= pari a euro 92.962,24 per ricostruzione fognatura e smaltimento acque Via della Parrocchia) per sistemazione frana in localita' Grippagli. Autorizzazione. pag. 143

Codice 25.2

D.D. 12 marzo 2007, n. 409

D.L. 401/93 convertito in L. 471/94 - Evento alluvionale autunno 1993. Comune di Quincinetto (TO). Contributo in conto capitale di lire 15.000.000, pari a euro 7.746,85, per lavori di pulizia e disinfezione vasca acquedotto. Rideterminazione ed erogazione saldo del contributo di cui alla D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.1993 cosi' come modificata con D.G.R. n. 88-32334 del 15.02.94. pag. 143

Codice 25.2**D.D. 12 marzo 2007, n. 410**

D.L. 401/93 convertito in L. 471/94 - Evento alluvionale autunno 1993. Comune di Quincinetto (TO). Contributo in conto capitale di lire 72.000.00, pari a euro 37.184,90, per lavori di rifacimento acquedotto in borgate varie. Rideterminazione ed erogazione saldo del contributo di cui alla D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.1993. pag. 144

Codice 25.2**D.D. 12 marzo 2007, n. 411**

D.L. 401/93 convertito in L. 471/94 - Evento alluvionale autunno 1993. Comune di Quincinetto (TO). Contributi in conto capitale per complessive lire 66.500.000, pari a euro 34.344,38, per lavori di sgombero detriti/ripristino viabilità, spurgo fognatura comunale e disalveo rio Renanchio. Rideterminazione ed erogazione saldo del contributo di cui alla D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.1993. pag. 144

Codice 25.3**D.D. 12 marzo 2007, n. 412**

Demanio idrico. L.R. 12/2004, Regolamento 14/R/04. Concessione per taglio bosco ceduo misto nell'alveo del torrente Chisone nei Comuni di Villar Perosa e San Germano Chisone. Concessione TO/TG/2791 pag. 144

Codice 25.3**D.D. 12 marzo 2007, n. 413**

Autorizzazione idraulica n. 4120 per la realizzazione di un attraversamento, con condotta gas in acciaio DN 80 posta all'interno di un tubo guaina DN 150, staffato sul lato di monte all'impalcatura del ponte sito sulla S.P. 194 al Km 4+356 sul rio Torto, in Comune di Frossasco. Richiedente: ditta A.C.E.A. Pinerolese pag. 145

Codice 25.3**D.D. 12 marzo 2007, n. 414**

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 50/06 per la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica lungo il torrente Chisonetto, a valle della confluenza con il rio Vallonas, in Comune di Sestriere (TO). Richiedente: Comune di Sestriere (TO) pag. 145

Codice 25.3**D.D. 13 marzo 2007, n. 416**

Demanio idrico. L.R. 12/2004 - D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Domanda di concessione demaniale per n. 1 attraversamento del T. Ollasio, con linea elettrica sotterranea costituita da n. 1 cavo MT 15 KV posato nella sede del ponte di Via Ospedale in Comune di Giaveno. Autorizzazione idraulica n. Au 547, assunta con D.D. n. 62 del 15/01/2007. Concessione TO/EL/2784 pag. 146

Codice 25.3**D.D. 13 marzo 2007, n. 417**

Demanio idrico. L.R. 12/2004; D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Domanda di concessione demaniale per due attraversamenti con guado del Rio Malatrait e del Rio Cavallone, in località Pansnis nel Comune di Ala di Stura (TO). Richiedenti: Sigg. Giovanna Alasonatti e Battista Geninatti Chiolero. Concessione TO/PO/2678 pag. 147

Codice 25.6**D.D. 14 marzo 2007, n. 418**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Demonte - corso d'acqua Rio Coumbafera. Richiedente: Comunità Montana Valle Stura - Demonte pag. 147

Codice 25.2**D.D. 14 marzo 2007, n. 420**

L. 35/95 - Evento alluvionale novembre 1994 - Comune di Montechiaro d'Acqui - Devoluzione economie su mutui per finanziamento lavori di ripristino della viabilità comunale (strada comunale Torbo). Autorizzazione ne pag. 147

Codice 25.2**D.D. 14 marzo 2007, n. 421**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Piozzo. Lavori di consolidamento strade comunali Castelletto in località Chiesa San Bobbo. Contributo euro 24.000,00. Rettifica alla D.D. n. 397 del 9/3/2007 pag. 147

Codice 25.2**D.D. 14 marzo 2007, n. 422**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Macra. Lavori di ripristino strada comunale Aramola, Serramorello Caricatori e Camoglieres. Contributo euro 20.000,00. Contabilità finale. pag. 147

Codice 25.2**D.D. 14 marzo 2007, n. 423**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Prarostino - Danni provocati dal vento - Lavori di riparazione campo sintetico Arena tiro con la Balestra Antica. Sostituzione di serramenti esterni Palazzo Municipale. Contributo euro 58.777,00 pag. 147

Codice 25.7**D.D. 14 marzo 2007, n. 424**

Sig. Pasini Severo. Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di un pontile fisso in legno nel lago d'Orta in Comune di Miasino, loc. Tortironio (NO) pag. 147

Codice 25.7**D.D. 14 marzo 2007, n. 425**

Lago Maggiore e torrente Vevera in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea di aree demaniali di corso Europa, area "Lido", area "Parlamentino", punta Vevera e piazza del Popolo per lo svolgimento di sfilata carrozze, mercatini degli hobbisti, fuochi artificiali e fontane luminose. Ditta: Pro Loco di Arona pag. 148

Codice 25.6**D.D. 15 marzo 2007, n. 427**

R.D. 523/1904 - Realizzazione difesa spondale e sistemazione idraulica del Torrente Josina in comune di Beinette - Richiedente: Amministrazione Comunale di Beinette - pag. 149

Codice 25.7**D.D. 15 marzo 2007, n. 428**

Demanio idrico fluviale. Concessione per la ricostruzione di un ponticello sul rio Rito in territorio dei Comuni di Divignano e Pombia (NO). Ditta: Società Allevamento Divignano S.r.l pag. 150

Codice 25.7**D.D. 15 marzo 2007, n. 429**

Demanio idrico fluviale. Concessione occupazione sedime demaniale per servitu', mediante costruzione di opere per lo scarico di acque provenienti dalla fognatura comunale nel torrente Terdoppio in Comune di Caltignaga (NO). Ditta: Comune di Caltignaga. pag. 150

Codice 25.3**D.D. 15 marzo 2007, n. 430**

Autorizzazione idraulica n. 07/07 per taglio piante su area demaniale della Dora di Bardonecchia in Comune di Oulx (TO) - Richiedente: Sig. Alloys Roberto pag. 150

Codice 25.3**D.D. 16 marzo 2007, n. 432**

Autorizzazione idraulica n. 8/07 per la realizzazione di difese in sponda sx e dx del torrente Chisone a monte e a valle del ponte di Soucheres Basses in Comune di Pragelato. Opere alluvionali ottobre 2000 - 9 stralcio del piano di ricostruzione - Importo complessivo progetto Euro 334.589,49 su un finanziamento di Euro 368.000,00. Richiedente: Comune di Pragelato- pag. 151

Codice 25.6**D.D. 16 marzo 2007, n. 433**

R.D. 523/1904, D.G.R. 14.1.2002 n. 44-5084, L.R. 12/2004. Acquisizione di materiale litoide demaniale proveniente dall'alveo del corso d'acqua Torrente Talloria, nei Comuni di Diano d'Alba, Sinio e Serralunga d'Alba, per mc. 1.071. Ditta Richiedente : Altavilla Arcangelo via C. Guido 1 Diano d'Alba. pag. 152

Codice 25.6**D.D. 16 marzo 2007, n. 434**

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4523 - Comune: Fossano -Corso d'acqua: rio S. Giacomo - Richiesta di autorizzazione idraulica per attraversamento del rio S. Giacomo mediante i viadotti Gen. F. Romano nord e sud. Richiedente: Societa' Autostrada Torino - Savona S.p.a. - Moncalieri (TO) pag. 152

Codice 25.2**D.D. 16 marzo 2007, n. 435**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Costa Vesco-
vato - Lavori di messa in sicurezza torre campanaria
Chiesa Montale Celli. Contributo euro
3.000,00 pag. 153

Codice 25.2**D.D. 16 marzo 2007, n. 436**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Borgiallo -
Lavori di sistemazione manto stradale vie Pianezze in loc.
Case Marchiando e cedimento tratto di muro di contro-
ripa. Contributo euro 20.000,00 pag. 153

Codice 25.2**D.D. 16 marzo 2007, n. 440**

Alluvione 2000 - Ord. del Ministro dell'Interno con delega alla Protezione civile n. 3090 del 18.10.00 - Comune di Trino "Finanziamenti diversi". Devoluzione economie per realizzazione del progetto di completamento dei lavori di ripristino e sistemazione di corso Cavour e del progetto di rifacimento dei servizi di piazza Mazzini pag. 154

Codice 25.8**D.D. 16 marzo 2007, n. 441**

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2045 - Comune di Varallo Sesia - lavori di ampliamento della piazza pubblica in frazion e Locarno con realizzazione di un muro di sostegno verso il Rio Riale pag. 154

Codice 25.3**D.D. 19 marzo 2007, n. 442**

L.R. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Canale Scolmatore Ovest" presentato dal Comune di Settimo Torinese - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998. pag. 155

Codice 25.7**D.D. 20 marzo 2007, n. 443**

Demanio idrico fluviale. Rinnovo e subingresso nella concessione area demaniale per il mantenimento di una passerella pedonale sul torrente Terdoppio - roggia Cerrana in Comune di Cerano, originariamente assentita a Salvatore Scardamaglia. Ditta: Maurizio Scardamaglia pag. 161

Codice 25.7**D.D. 20 marzo 2007, n. 444**

Demanio idrico fluviale. Concessione di occupazione area demaniale della roggia Strego mediante attraversamento con metanodotto in territorio del Comune di Cavallirio (NO). Ditta: Snam Rete Gas S.p.A pag. 161

Codice 25.7**D.D. 20 marzo 2007, n. 445**

Autorizzazione idraulica per l'occupazione di mq. 540,00 di area demaniale, costituente ex alveo del rio Strola, antistante i mappali n. 58-238-681-679-142 del fg. 7 del Comune di Gattico (NO), ad uso prato, in loc. Olubi - frazione Maggiate. Richiedente: Ditta Macrifin S.p.A pag. 161

PARTECIPAZIONI REGIONALI**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 51-5888**

Rinnovo adesione all'Osservatorio del Nord-Ovest ai sensi dell'art. 4 della L.R. 6/77 e s.m.i. Accantonamento di Euro 35.000,00 sul capitolo 17546 del bilancio regionale 2007 pag. 81

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 8-5846

Associazione "The World Political Forum - verso una nuova civiltà": determinazione compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte per l'anno 2007 e accantonamento di Euro 255.000,00 sul cap. 17546/07 pag. 68

PATRIMONIO

Codice 10.1

D.D. 5 gennaio 2007, n. 13

Determinazione n. 550 del 24.05.2005. Dichiarazione fuori uso attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita all'Associazione per la Tutela degli Animali di Alessandria. Revoca pag. 119

Codice 10.1

D.D. 15 gennaio 2007, n. 28

Assicurazione all risks opere d'arte. Approvazione appendice pag. 119

Codice 10.1

D.D. 31 gennaio 2007, n. 46

Servizio programma software Galileo 2000 Direzione Opere Pubbliche. Spesa di Euro 1.505,28 (Cap. 20527/2007). Art. 1, co. 2, L.R. 40/06 pag. 120

Codice 10.1

D.D. 31 gennaio 2007, n. 47

Servizio assistenza programmi software Direzione Patrimonio e Tecnico. Spesa di Euro 7.440,00 (Cap. 20527/2007). Art.1, co. 2, L.R. 40/06 pag. 120

Codice 10.1

D.D. 31 gennaio 2007, n. 48

Servizio manutenzione lettori stampatori Canon PC 70 presso uffici vari. Spesa di Euro 1.058,40 (Cap. 12814/07). Art. 1, co. 2, L.R. n. 40/06 pag. 120

Codice 10.1

D.D. 1 febbraio 2007, n. 49

Affidamento fornitura distruggidocumenti Ufficio Comunicazione Assessore Bilancio. Spesa di Euro 958,68 (Cap. 20750/07). Art. 1, co. 2, L.R. n. 40/06 pag. 120

Codice 10.1

D.D. 2 febbraio 2007, n. 60

Fornitura accessori bagni Castello di Casotto. Spesa di Euro 1.512,52 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 121

Codice 10.1

D.D. 2 febbraio 2007, n. 61

Associazione della Regione Piemonte all'Ente Nazionale Italiano di Unificazione sito in Milano - Via Sannio 2 per l'anno 2007. Spesa di 480,00 (Cap.11364/07). Art.1, comma 2, L.R.40/06 pag. 121

Codice 10.1

D.D. 2 febbraio 2007, n. 62

Affidamento fornitura carrelli. Spesa di Euro 331,63 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 121

Codice 10.1

D.D. 2 febbraio 2007, n. 63

Fornitura fotocamera digitale per il Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino - Via Giolitti n. 36. Spesa di Euro 3.722,04 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 121

Codice 10.1

D.D. 5 febbraio 2007, n. 86

Fornitura e posa di n. 2 deumidificatori presso uffici regionali siti in Torino - Piazza Castello n. 71. Spesa di Euro 1.246,56 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 121

Codice 10.1

D.D. 5 febbraio 2007, n. 87

Servizio manutenzione fax Ricoh Aficio uffici vari. Spesa di Euro 4.704,00 (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 122

Codice 10.1

D.D. 5 febbraio 2007, n. 88

Fornitura di un armadio di sicurezza per gli uffici regionali di Novara - Via Dominioni 4. Spesa di Euro 1.293,60 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 122

Codice 10.1

D.D. 6 febbraio 2007, n. 94

Dichiarazione fuori uso strumentazione geotecnica in dotazione al Settore Programmazione Interventi di Risanamento e Bonifiche. Cessione all'ARPA Piemonte pag. 122

Codice 10.1

D.D. 6 febbraio 2007, n. 102

Affidamento fornitura di n. 7 pannelli per posters da assegnare in dotazione al Settore Pianificazione Aree Protette. Spesa di Euro 61,74. Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 122

Codice 10.1

D.D. 7 febbraio 2007, n. 105

Affidamento fornitura carrelli e scale Settore Archivio e Protocollo Generali. Spesa di Euro 1.184,41 (Cap. 20750/07) Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 123

Codice 10.1

D.D. 7 febbraio 2007, n. 117

Fornitura di n. 2 transpallet manuali per gli archivi regionali di Torino - Via Sospello n. 211 e Corso Grosseto 73/06. Spesa di Euro 529,20 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 123

Codice 10.1

D.D. 8 febbraio 2007, n. 126

Servizio manutenzione e riparazione arredi uffici regionali siti in Torino e provincia e Comune di Villanova d'Asti. Spesa di Euro 44.244,00 (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 123

Codice 10.1

D.D. 9 febbraio 2007, n. 131

Servizio manutenzione plastificatrice Ultima 65 Settore Economato. Spesa di Euro 300,00. (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 124

Codice 10.1

D.D. 12 febbraio 2007, n. 140

Affidamento fornitura poggiatesta. Spesa di Euro 393,96 (Cap. 20750/07) art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 124

Codice 10.1**D.D. 13 febbraio 2007, n. 148**

Servizio manutenzione e riparazione arredi siti in Torino e provincia e Comune di Villanova d'Asti. Impegno di spesa Euro 3.600,00 (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 124

Codice 10.1**D.D. 14 febbraio 2007, n. 175**

Fornitura rilegatrici - perforatrici manuali a spirali uffici vari. Spesa di 741,18 (Cap. 20750/07), art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 124

Codice 10.1**D.D. 15 febbraio 2007, n. 180**

Servizio trasloco arredi materiale vario uffici regionali ubicati sul territorio regionale. Impegno di spesa Euro 572.800,00 (Cap. 12854/07) Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 125

Codice 10.1**D.D. 15 febbraio 2007, n. 181**

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita alla Direzione Didattica Casati di Torino pag. 125

Codice 10.1**D.D. 16 febbraio 2007, n. 185**

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita alla Polisportiva Alfianese di Alfiano Natta (AL) pag. 125

Codice 10.1**D.D. 16 febbraio 2007, n. 186**

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita al Comune di Villadeati (AL) pag. 125

Codice 10.1**D.D. 16 febbraio 2007, n. 187**

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita a Quadrum Associazione Territoriale di Villadeati (AL) pag. 125

Codice 10.1**D.D. 19 febbraio 2007, n. 195**

Servizio assistenza programmi software Settore Tecnico. Spesa di Euro 740,88 (Cap. 20527/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 125

Codice 10.1**D.D. 20 febbraio 2007, n. 198**

Dichiarazione fuori uso attrezzature informatiche varie. Cessione alla A.T.E.M. S.r.l.. Entrata di Euro 2.000,00 (Cap. 7145/07) pag. 125

Codice 10.1**D.D. 21 febbraio 2007, n. 199**

Noleggio affrancatrice Ufficio Posta. Spesa di Euro 14.260,80 (Cap. 13019/07) Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 125

Codice 10.1**D.D. 21 febbraio 2007, n. 205**

Affidamento fornitura libri per uffici regionali diversi. Spesa di Euro 1.806,78 (Cap.11364/07). Art.1, comma 2, L.R.40/06. pag. 126

Codice 10.1**D.D. 21 febbraio 2007, n. 206**

Servizi di manutenzione varie. Impegno spesa di Euro 15.073,97 (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 126

Codice 10.1**D.D. 21 febbraio 2007, n. 207**

Incarico collaborazione. Impegno spesa di Euro 5.000,00 (Cap. 10415/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 126

Codice 10.1**D.D. 21 febbraio 2007, n. 212**

Servizi manutenzione programmi software. Impegno spesa di Euro 10.707,80 (Cap. 20527/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 126

Codice 10.1**D.D. 22 febbraio 2007, n. 213**

Assicurazione all risks elettronica. Approvazione appendice pag. 127

Codice 10.1**D.D. 22 febbraio 2007, n. 218**

Dichiarazione fuori uso armadi spogliatoio. Cessione al Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte - Squadra di Susa pag. 127

Codice 10.1**D.D. 22 febbraio 2007, n. 219**

Fornitura di n. 104 cornici di varie misure da assegnare in dotazione ad uffici regionali diversi. Spesa di Euro 2.364,97 (Cap.20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06 pag. 127

Codice 10.1**D.D. 28 febbraio 2007, n. 250**

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita alla Cooperativa Sociale Istituto Principe Vittorio Emanuele di Torino pag. 127

Codice 10.1**D.D. 28 febbraio 2007, n. 251**

Determinazione n. 186 del 16.02.2007. Rettifica allegato pag. 127

Codice 10.1**D.D. 28 febbraio 2007, n. 252**

Determinazione n. 187 del 16.02.2007. Rettifica allegato pag. 127

Codice 10.1**D.D. 28 febbraio 2007, n. 256**

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita all'Istituto Comprensivo di Sc. Materna - Element - Media di Cerrina (AL) pag. 127

Codice 10.1**D.D. 28 febbraio 2007, n. 257**

Determinazione n. 185 del 16.02.2007. Rettifica pag. 128

Codice 10.1**D.D. 2 marzo 2007, n. 266**

Fornitura di un carrello per il Settore Relazioni Esterne. Spesa di Euro 82,32 (Cap. 20750/07) pag. 128

Codice 10.1**D.D. 2 marzo 2007, n. 267**

Fornitura di plastificatrici Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, Via Giolitti n. 36. Spesa di Euro 305,29 (Cap. 20750/07) pag. 128

Codice 10.1**D.D. 2 marzo 2007, n. 268**

Fornitura accessori bagno da destinare come scorta nel magazzino di torino, Via Viotti n. 8. Spesa di Euro 829,08 (Cap. 20750/07) pag. 128

Codice 10.1**D.D. 5 marzo 2007, n. 273**

Fornitura di una cassaforte per il Settore Utenze. Spesa di Euro 382,20 (Cap. 20750/07) pag. 129

Codice 10.1**D.D. 6 marzo 2007, n. 280**

Fornitura e posa di tende per uffici regionali vari in Torino. Spesa di Euro 6.560,68 (Cap. 20750/07) pag. 129

Codice 10.1**D.D. 7 marzo 2007, n. 287**

Fornitura di una lavagna orientabile per Assessorato Università, Ricerca, Innovazione e l'Internazionalizzazione con sede in Torino, Piazza Castello n. 165. Spesa di Euro 366,91 (Cap. 20750/07) pag. 129

Codice 10.1**D.D. 7 marzo 2007, n. 290**

Servizio di manutenzione macchine da scrivere e da calcolo uffici regionali. Impegno di Euro 15.120,00 (Cap. 12814/07) pag. 129

Codice 10.1**D.D. 9 marzo 2007, n. 300**

Fornitura e posa di un portadisegni e di un nastro per supporto disegni per il Settore Opere Pubbliche di Novara. Spesa di Euro 726,77 (Cap. 20750/07) pag. 130

Codice 10.1**D.D. 14 marzo 2007, n. 309**

Assicurazioni contro il furto e la rapina beni mobili e all risks elettronica. Fusione della Società affidataria pag. 130

Codice 10.1**D.D. 15 marzo 2007, n. 326**

Assicurazione all risks elettronica. Approvazione appendice n. 295377 pag. 130

Codice 10.1**D.D. 15 marzo 2007, n. 328**

Assicurazione contro il furto e la rapina beni mobili. Variazione. Spesa di Euro 1.047,24 (Cap. 13049/07) pag. 130

Codice 10.1**D.D. 21 marzo 2007, n. 338**

Servizio di manutenzione server Compaq. Impegno di Euro 5.832,00 (Cap. 12814/07) pag. 130

Codice 10.1**D.D. 22 marzo 2007, n. 342**

Fornitura e posa di accessori bagno. Spesa di Euro 2.805,10 (Cap. 20750/07) pag. 130

Codice 10.1**D.D. 26 marzo 2007, n. 346**

Assicurazione plastico futuro Palazzo della Regione. Spesa di Euro 150,00 (Cap. 13049/07) pag. 131

Codice 10.1**D.D. 26 marzo 2007, n. 348**

Fornitura arredi uffici vari. Spesa di Euro 5.575,42 (Cap. 20750/07) pag. 131

Codice 10.1**D.D. 28 marzo 2007, n. 360**

Fornitura di una stufa alogena per la Direzione Programmazione e Statistica. Spesa di Euro 64,68 (Cap. 20750/07) pag. 131

Codice 10.1**D.D. 28 marzo 2007, n. 361**

Acquisto display al plasma Direzione Industria nell'ambito della Convenzione quadro definita dalla CONSIP S.p.A.. Spesa di Euro 2.324,86 (Cap. 20750/07) pag. 131

Codice 10.1**D.D. 28 marzo 2007, n. 362**

Acquisto videoproiettore e schermo proiezione Direzione Sanità Pubblica nell'ambito della Convenzione quadro definita dalla CONSIP S.p.A.. Spesa di Euro 1.603,28 (Cap. 20750/07) pag. 132

Codice 10.1**D.D. 3 aprile 2007, n. 380**

Servizio manutenzione affrancatrici e bilance pesalettere. Preso atto cambio sede ditta affidataria pag. 132

Codice 10.1**D.D. 5 aprile 2007, n. 391**

Dismissione monitor Flatron LG inv. n. 123610 pag. 132

Codice 10.1**D.D. 6 aprile 2007, n. 395**

Fornitura e posa di tende per uffici regionali vari. Spesa di Euro 6.422,32 (Cap. 20750/07) pag. 132

Codice 10.1**D.D. 10 aprile 2007, n. 401**

Fornitura di n. 10 microscopi per il Museo Regionale di Scienze Naturali. Spesa di Euro 5.090,16 (Cap. 20750/07) pag. 132

Codice 10.1**D.D. 12 aprile 2007, n. 411**

Servizio di manutenzione affrancatrice Pitney Bowes Paragon Tm Ufficio Posta. Spesa di Euro 2.462,54 (Cap. 12814/07) pag. 133

Codice 10.1**D.D. 12 aprile 2007, n. 412**

Fornitura arredi locali in Bruxelles. Spesa di Euro 14.384,83 (Cap. 20750/07) pag. 133

Codice 10.1**D.D. 17 aprile 2007, n. 430**

Fornitura di poggiapiedi. Spesa di Euro 393,96 (Cap. 20750/07) pag. 133

Codice 10.1**D.D. 19 aprile 2007, n. 443**

Dismissione personal computer CDC desk cens. n. 10589 inv. n. 123407 e monitor Flatron inv. n. 123408 pag. 134

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 11-5849**

Art. 28 della l.r. 51/97 rinnovo dell'incarico di responsabile del settore Relazioni esterne della Giunta regionale della direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale al dr. Enzo Carnazza pag. 68

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 12-5850

Art. 27, comma 2, l.r. 51/97: affidamento dell'incarico "ad interim" di responsabile del settore "Coordinamento della promozione domanda turistica - organizzazione degli eventi promozionali", articolazione della direzione 21, alla dr.ssa Paola Casagrande pag. 69

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 14-5852

Approvazione della convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25.3.1998, n. 142 tra la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM e la Regione Piemonte pag. 69

Codice 7.2**D.D. 2 aprile 2007, n. 94**

Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 1.145,00 (cap. 10954/07) pag. 117

Codice 7.2**D.D. 13 aprile 2007, n. 106**

Formazione Obiettivo - Progetto "Corso di formazione Rete Skyplexnet" I Modulo Operatore A - II Modulo Operatore B pag. 119

Codice 7.4**D.D. 23 aprile 2007, n. 114**

Assunzione di una unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi sei. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Novara pag. 119

Codice 7.4**D.D. 23 aprile 2007, n. 115**

Assunzione di una unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo e patente cat. B, a tempo determinato per mesi sei. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino pag. 119

Codice 7.4**D.D. 24 aprile 2007, n. 116**

Rientro anticipato dal comando presso l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari della dipendente regionale Patrizia Della Morte, categoria C4 e conseguente rettifica della D.D. n. 411 del 28.12.2006 pag. 119

Codice 14**D.D. 22 marzo 2007, n. 227**

D.G.R. 45-12073 del 23/03/2004 riguardante la sperimentazione del telelavoro nell'Ente Regione - Approvazione progetto di lavoro a distanza; individuazione dipendente da coinvolgere; approvazione bozza di convenzione con l'Ente ospitante pag. 135

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 21-5859**

Accantonamento di Euro 800.000,00 sul capitolo 11717/07 a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per lo svolgimento delle attività in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica pag. 71

POLITICHE COMUNITARIE**Codice 14****D.D. 20 marzo 2007, n. 217**

Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Francia ALCOTRA 2000-2006. Versamento a favore del Sig. Nazario Bevilacqua: indennità annuale 2006 di residenza del responsabile francese del Segretariato Tecnico Congiunto - Impegno e liquidazione di Euro 12.000,00 sul cap. 20891/07 pag. 135

Codice 14**D.D. 26 marzo 2007, n. 230**

Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Italia-Francia 2000-2006 (ALCOTRA) - Progetto n. 90 "La Route des Fromages", Comitato di Programmazione del 16/03/2004 - Impegno e liquidazione secondo acconto quota FESR pari ad Euro 83.480,00 capitolo 23002/07 pag. 135

Codice 14**D.D. 26 marzo 2007, n. 234**

Iniziativa comunitaria INTERREG III A 2000-2006. Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (ALCOTRA) - Comitati di Programmazione di Saint Vincent (AO) del 19/05/2005 - Finanziamento dei progetti approvati. Impegno quota Regione di Euro 75.504,60, capitolo 25577/07 pag. 135

POLITICHE SOCIALI**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 34-5872**

IPAB Asilo Infantile "Bovetti" di Viola (CN) - Estinzione pag. 72

Codice 30.3**D.D. 7 maggio 2007, n. 148**

L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 e s.m.i.- D.G.R. n. 25-14837 del 21 febbraio 2005 - Promozione rete dei presidi a rilievo sociale - Potenziamento e messa in sicurezza dei Presidi a rilievo sociale - Quarta assegnazione di contributi in conto capitale - Esaurimento graduatoria - Importo Euro 811.275,41 Cap. 21398/2007 pag. 164

PROTEZIONE CIVILE**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 17-5855**

Accantonamento di Euro 14.787.537,36 (capp. vari Bilancio 2007) ed assegnazione alla Direzione Opere Pubbliche per le attività del Settore Protezione Civile pag. 70

Codice 25.11**D.D. 15 marzo 2007, n. 426**

Realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio ambientale nei Comuni di Cantalupo Ligure (AL), Costa Vesuvio (AL). Liquidazione di euro 100.500,00 sul cap. 14144/05 (attuale 14468) pag. 148

Codice 25.11**D.D. 16 marzo 2007, n. 437**

Servizio di controllo centrale termica presso il Presidio territoriale di Protezione civile di Alessandria. Impegno di spesa di euro 2.340,00 (o.f.i.) sul cap. pag. 153

Codice 25.11**D.D. 16 marzo 2007, n. 439**

Movimentazione di moduli abitativi e roulotte. Spesa di euro 4.742,18 (o.f.i.) sul cap. 13220/07 pag. 153

SANITA'**D.P.G.R. 15 maggio 2007, n. 24**

Adozione delle modifiche all'Accordo di programma vigente, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18.08.2000, sottoscritto in data 18.01.2007, tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, riguardante il Presidio Sanitario San Camillo, sito in strada Santa Margherita n. 136, Torino pag. 36

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 10-5848

Costituzione di un gruppo di lavoro per la realizzazione delle attività riconducibili alla linea di coordinamento denominata "Sistema informativo" istituita con D.G.R. 57-3323 del 3.7.2006 pag. 68

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 46-5883

Istituzione ex art. 33 L.R. 51/97 di un gruppo di lavoro finalizzato allo svolgimento di un'attività di analisi, studio e valutazione comparativa delle criticità di carattere sanitario, idrogeologico, urbanistico e di viabilità connesse alla definizione del sito per la localizzazione del nuovo ospedale di Moncalieri pag. 73

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 48-5885

Incarico di collaborazione esterna a supporto della Direzione Programmazione Sanitaria affidato alla Dott.ssa Loredana Cappelli con Contr. REP. N. 11770. Accantonamento della somma di Euro 2.000,00 sul capitolo 11946/2007 finalizzato alla copertura delle spese per missioni pag. 74

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 6-5844

Accantonamento sul capitolo 11936/2007 della somma di Euro 75.000,00 a favore della Direzione Programmazione sanitaria per il funzionamento degli organi collegiali di cui alla l.r. 4 luglio 1984, n. 30 e s.m.i. e alla l.r. 9 gennaio 1987, n. 3 e s.m.i. pag. 67

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 7-5845

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 2.05.2007. Provvedimenti pag. 67

D.G.R. 21 maggio 2007, n. 4-5899

Integrazione, con l'area tematica "Benessere organizzativo in Sanità", della deliberazione n.31-12387 del 26 aprile 2004, avente per oggetto "Approvazione delle linee di indirizzo per la definizione di un progetto di promozione delle attività di prevenzione e sicurezza nelle strutture sanitarie" pag. 89

D.G.R. 21 maggio 2007, n. 5-5900

Approvazione del Piano Sangue e Plasma Regionale. Revoca della D.G.R. n. 31-3428 del 17/07/2006 pag. 92

Codice 27.1**D.D. 13 aprile 2007, n. 49**

Ditta Mastertaste S.p.A. con sede legale in Torino, Via Fossata n. 114 e stabilimento in Druento (TO)- Zona Industriale D8- Via Meucci n. 1. Revoca, per cessata attività, autorizzazione igienico-sanitaria alla produzione, confezionamento deposito e commercio di aromi e additivi alimentari. pag. 162

Codice 28.5**D.D. 12 aprile 2007, n. 135**

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto di certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali - Affidamento dell'incarico alla dott.ssa Caterina Comito. Impegno di Euro 2.150,00= sul capitolo 10436/2007 (codice SIOPE 1215) pag. 163

Codice 28.5**D.D. 12 aprile 2007, n. 136**

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto di certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali - Affidamento dell'incarico al dott. Lorenzo Sola. Impegno di Euro 2.150,00= sul capitolo 10436/2007 (codice SIOPE 1215)

pag. 163

Codice 28.5**D.D. 12 aprile 2007, n. 137**

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto di certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali - Affidamento dell'incarico alla dott.ssa Letizia Canova. Impegno di Euro 2.150,00= sul capitolo 10436/2007 (codice SIOPE 1215)

pag. 164

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

Zone carenti per l'assistenza primaria 1 e 2 semestre 2006

pag. 169

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità

Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale

pag. 184

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità

Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118)

pag. 187

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 25-5863**

Legge regionale n. 51/1997, art. 17. Disposizioni in materia di risorse destinate ad interventi in materia ambientale. Accantonamento anno 2007 e prenotazioni anno 2008 (capitoli vari)

pag. 71

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 27-5865

Legge 24/2002, art. 2, comma 1. Istituzione di un Tavolo di Lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti

pag. 72

D.G.R. 14 maggio 2007, n. 53-5890

Rinnovo del Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Torino, la Regione Piemonte, l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po e Irice Energia S.p. A. per il prosieguo della sperimentazione di rilasci idrici dalle traverse sul fiume Po a servizio degli impianti AEM in comune di La Loggia e Torino (diga del Pascolo), scaduto in data 15 maggio 2006. DGR integrativa

pag. 81

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 14 maggio 2007, n. 39-5877**

L.R. n. 54/75 - Assegnazione ed accantonamento a favore della Direzione Difesa del Suolo di risorse per l'attuazione di interventi di difesa assetto idrogeologico e per il pagamento di obbligazioni perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori e delle obbligazioni in via di scadenza relativi a programmi approvati negli esercizi precedenti - Euro 9.935.338,19 Cap. 22113/2007

pag. 73

Codice 23.1**D.D. 22 gennaio 2007, n. 6**

L. n. 267/98 - Lavori di consolidamento e/o monitoraggio del rio Sasseglio in Comune di Druogno. Richiesta restituzione fondi per complessivi Euro 6.911,09. Accertamento entrata Cap. 6921/2007

pag. 139

Codice 23.1**D.D. 8 febbraio 2007, n. 15**

L.R. n. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente al progetto "Adeguamento idraulico della Roggia Stura in Villanova Monferrato e costruzione nuovo ponte sulla ex S.S. 31 "Del Monferrato" presso Villanova Monferrato (AL)", presentato dalla Provincia di Alessandria - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998

pag. 139

Codice 23.1**D.D. 13 febbraio 2007, n. 20**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di sistemazione idraulica e di versante rio Scarpia fraz. Masseranga in Comune di Portula (BI) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 21.658,66 - Cap. 22113/2007

pag. 141

Codice 23.1**D.D. 23 marzo 2007, n. 56**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di completamento sistemazione rio Maggiore in Comune di Cisterna d'Asti (AT) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per l'importo di Euro 21.637,45 - Cap. 22113/2007

pag. 141

Codice 23**D.D. 23 marzo 2007, n. 58**

Designazione del Responsabile del procedimento e del Responsabile dell'istruttoria inerente alla Fase di Valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto "Sistemazione argini lungo il torrente Sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri", presentato dall'AIPO

pag. 141

Codice 23.1**D.D. 2 aprile 2007, n. 60**

Designazione del Responsabile del procedimento e del Responsabile dell'istruttoria inerente alla Fase di Verifica della procedura di VIA relativamente al progetto "Sistemazione idraulica ai fini della laminazione naturale delle piene e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del fiume Toce", nei comuni di Ornavasso, Mergozzo e Gravellona Toce (VCO), presentato dall'A.I.P.O.

pag. 142

Codice 23.1**D.D. 3 aprile 2007, n. 61**

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza inerente al progetto "Lavori di adeguamento dell'argine maestro in sponda sinistra del fiume Sesia" in Comune di Villata presentato dall'A.I.P.O. - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 pag. 142

URBANISTICA**Avviso di rettifica****D.G.R. 16 aprile 2007, n. 13-5694**

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Bairo (TO). Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 56

D.G.R. 21 maggio 2007, n. 19-5914

Comune di Cesana (TO). 2a Rettifica alla D.G.R. n. 23-2071 in data 30.1.2006 relativa all'approvazione della Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente pag. 105

D.G.R. 21 maggio 2007, n. 20-5915

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Vespolate (NO). Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione pag. 105

D.G.R. 21 maggio 2007, n. 21-5916

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Vercelli (VC). Variante Strutturale Specifica al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 110

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13.

Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

INDICE

Capo I.

DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1. (Finalità)
- Art. 2. (Ambito di applicazione)
- Art. 3. (Definizioni)

Capo II.

RENDIMENTO E CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

- Art. 4. (Valori limite relativi al fabbisogno energetico per il riscaldamento e requisiti prestazionali minimi)
- Art. 5. (Certificazione energetica degli edifici)
- Art. 6. (Professionisti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione degli edifici)
- Art. 7. (Accertamenti e ispezioni sulle prestazioni energetiche degli edifici e loro certificazione)
- Art. 8. (Calcolo convenzionale delle volumetrie edilizie)

Capo III.

IMPIANTI TERMICI, SISTEMI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA E BOLLINO VERDE

- Art. 9. (Esercizio e manutenzione degli impianti termici e dei sistemi di condizionamento d'aria)
- Art. 10. (Bollino verde)
- Art. 11. (Elenco regionale)

Capo IV.

VERIFICHE E ISPEZIONI

- Art. 12. (Soggetti competenti)
- Art. 13. (Ispezioni degli impianti termici)
- Art. 14. (Ispezione dei sistemi di condizionamento d'aria)
- Art. 15. (Realizzazione e gestione di un sistema informativo relativo agli impianti termici e di condizionamento d'aria)
- Art. 16. (Potere sostitutivo della Regione)

Capo V.

INTEGRAZIONI EDILIZIE

- Art. 17. (Integrazioni ai regolamenti edilizi comunali)
- Art. 18. (Disposizioni in materia di impianti solari)
- Art. 19. (Predisposizione a servizi energetici centralizzati)

Capo VI.

SANZIONI

- Art. 20. (Sanzioni)

Capo VII.

NORME DI ATTUAZIONE E TRANSITORIE

- Art. 21. (Disposizioni di attuazione)
- Art. 22. (Formazione e informazione)
- Art. 23. (Disposizioni transitorie)

Capo VIII.

NORME FINALI

- Art. 24. (Clausola valutativa)
 - Art. 25. (Abrogazioni)
 - Art. 26. (Norma finanziaria)
- Allegato A

Capo I.

Disposizioni generali

Art. 1.

(Finalità)

1. La Regione Piemonte, in attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002, relativa al rendimento energetico nell'edilizia e nel rispetto dei principi fondamentali di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia), modificato dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione, tenendo anche conto delle condizioni climatiche locali, al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, dando la preferenza alle tecnologie a minore impatto ambientale.

2. Ai fini del comma 1 la Regione disciplina:

- a) la metodologia per il calcolo delle prestazioni energetiche integrate degli edifici;
- b) l'applicazione di requisiti minimi e di prescrizioni specifiche in materia di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione;
- c) l'applicazione di requisiti minimi e di prescrizioni specifiche in materia di prestazione energetica degli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione;
- d) i criteri e le caratteristiche della certificazione energetica degli edifici;
- e) le ispezioni periodiche degli impianti termici e dei sistemi di condizionamento d'aria;
- f) i requisiti professionali e i criteri di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica degli edifici e allo svolgimento delle ispezioni degli impianti termici e dei sistemi di condizionamento d'aria;
- g) la promozione dell'uso razionale dell'energia anche attraverso l'informazione e la sensibilizzazione

degli utenti finali, la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore;

h) forme di incentivazioni economiche per i cittadini.

Art. 2.

(Ambito di applicazione)

1. Agli edifici di nuova costruzione e agli edifici esistenti, oggetto di ristrutturazione edilizia, di superficie utile superiore a 1000 metri quadrati, si applicano i requisiti minimi prestazionali, le prescrizioni specifiche e la metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche, come disciplinati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a).

2. Le prescrizioni specifiche individuate nella deliberazione di cui al comma 1 si applicano alle seguenti categorie di opere edilizie:

a) ristrutturazione edilizia di edifici con superficie utile fino a 1000 metri quadrati o su porzioni di edifici con superficie utile superiore a 1000 metri quadrati;

b) porzioni di volumetria relativa ad ampliamenti o sopraelevazioni di edifici esistenti;

c) manutenzione straordinaria di edifici;

d) nuova installazione di impianti termici in edifici esistenti;

e) ristrutturazione di impianti termici;

f) sostituzione di generatore di calore.

3. Agli edifici di nuova costruzione, a tutti quelli oggetto di ristrutturazione, di qualunque superficie utile, nonché in tutti i casi di compravendita o locazione degli edifici, si applica la certificazione energetica.

4. Le disposizioni di cui ai capi III e IV si applicano agli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale, nonché ai sistemi di condizionamento d'aria, esistenti e di nuova installazione.

5. Fatto salvo quanto disposto al comma 4, sono escluse dall'applicazione della presente legge le seguenti categorie di edifici e di impianti:

a) gli immobili ricadenti nell'ambito della disciplina della parte seconda e dell'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e quelli individuati come tali negli strumenti urbanistici, se il rispetto delle prescrizioni implica un'alterazione inaccettabile del loro carattere o aspetto con particolare riferimento ai caratteri storici o artistici;

b) i fabbricati residenziali isolati con una superficie utile totale inferiore a 50 metri quadrati;

c) i fabbricati industriali, artigianali e agricoli non residenziali quando gli ambienti sono riscaldati per esigenze del processo produttivo o utilizzando reflui energetici del processo produttivo non altrimenti utilizzabili;

d) gli impianti installati ai fini del processo produttivo realizzato nell'edificio anche se utilizzati, in parte non preponderante, per gli usi tipici del settore civile.

Art. 3.

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si applicano le seguenti definizioni:

a) attestato di certificazione energetica o di rendimento energetico dell'edificio: documento redat-

to nel rispetto delle norme contenute nella presente legge, attestante le prestazioni energetiche ed eventualmente alcuni parametri energetici caratteristici dell'edificio;

b) certificazione energetica dell'edificio: complesso delle operazioni svolte per il rilascio della certificazione energetica e delle raccomandazioni per il miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio;

c) climatizzazione invernale o estiva: insieme delle funzioni atte ad assicurare il benessere degli occupanti mediante il controllo, all'interno degli ambienti, della temperatura e, ove presenti dispositivi idonei, della umidità, della portata di rinnovo e della purezza dell'aria;

d) condizionamento d'aria: sistema costituito da tutti i componenti necessari per il trattamento dell'aria, attraverso il quale la temperatura è controllata o può essere abbassata, eventualmente in combinazione con il controllo della ventilazione, dell'umidità e della purezza dell'aria; ai fini della presente legge si considerano esclusivamente i sistemi di condizionamento d'aria di potenza nominale utile superiore a 12 chilowatt;

e) edificio: sistema costituito dalle strutture edilizie esterne che delimitano uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli impianti e dispositivi tecnologici che si trovano stabilmente al suo interno; la superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni di questi elementi: l'ambiente esterno, il terreno, altri edifici; il termine si riferisce a un intero edificio ovvero a parti di edificio progettate o ristrutturate per essere utilizzate come unità immobiliari a sé stanti;

f) edificio di nuova costruzione: edificio per il quale la richiesta di permesso di costruire o denuncia di inizio attività, comunque denominata, è stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge;

g) esercizio e manutenzione di un impianto termico e di condizionamento d'aria: complesso di operazioni, che comporta l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti, includente la conduzione, la manutenzione ordinaria, straordinaria ed il controllo, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale;

h) impianto termico: impianto tecnologico destinato alla climatizzazione invernale degli ambienti con o senza produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari o alla sola produzione centralizzata di acqua calda per gli stessi usi, comprendente sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore, nonché gli organi di regolazione e di controllo; sono compresi negli impianti termici gli impianti individuali di riscaldamento, mentre non sono considerati impianti termici apparecchi quali stufe, caminetti, radiatori individuali, scaldacqua unifamiliari;

i) prestazione energetica, efficienza energetica, rendimento di un edificio: quantità annua di energia effettivamente consumata o che si prevede possa essere necessaria per soddisfare i vari bisogni connessi ad un uso standard dell'edificio, compresi la climatizzazione invernale e estiva, la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, la ventilazione e l'illuminazione; tale quantità è espressa da uno o più descrittori che tengono conto della coibentazione, delle caratteristiche tecniche e di installazione, della progettazione e della posizione in relazione agli

aspetti climatici, dell'esposizione al sole e dell'influenza delle strutture adiacenti, dell'esistenza di sistemi di trasformazione propria di energia e degli altri fattori, compreso il clima degli ambienti interni, che influenzano il fabbisogno energetico;

j) ristrutturazione edilizia: interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente; tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'involucro dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti; gli interventi di ristrutturazione edilizia comprendono altresì quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico a quello preesistente, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

2. Ai fini della presente legge si applicano, inoltre, le definizioni dell'allegato A.

Capo II.

Rendimento e certificazione energetica degli edifici

Art. 4.

(Valori limite relativi al fabbisogno energetico per il riscaldamento e requisiti prestazionali minimi)

1. Per gli edifici di cui all'articolo 2, comma 1, i valori ottenuti di fabbisogno energetico per il riscaldamento dell'edificio sono inferiori o uguali ai valori limite stabiliti come previsto dall'articolo 21, comma 1, lettera b).

2. I valori relativi al fabbisogno energetico per il riscaldamento dell'edificio, calcolati secondo la metodologia di cui all'articolo 2, comma 1, sono espressi in kWh/m².

3. Per gli impianti termici e per quelli di condizionamento d'aria, il rapporto tra la potenza e la volumetria dell'edificio, espresso in W/m³, sono inferiori o uguali ai valori limite riportati nella deliberazione di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c).

Art. 5.

(Certificazione energetica degli edifici)

1. Ogni edificio di nuova costruzione o soggetto a ristrutturazione edilizia è dotato, a cura del costruttore, di attestato di certificazione energetica.

2. Nel caso di compravendita di un intero immobile o di singole unità immobiliari, l'attestato di certificazione energetica è allegato al contratto, in originale o in copia autenticata, a cura del venditore.

3. Nel caso di locazione di un intero immobile o di singole unità immobiliari, l'attestato di certificazione energetica è messo a disposizione del locatario o ad esso consegnato in copia dichiarata dal proprietario conforme all'originale in suo possesso.

4. Negli edifici di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico, la certificazione energetica si applica anche ai casi previsti dall'articolo 6, comma 1 quarto, del d.lgs. 192/2005 ed è affissa, nell'edificio a cui si riferisce, in luogo facilmente visibile per il pubblico.

5. Negli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione edilizia, l'attestato o una targhetta di efficienza energetica sono affissi in luogo facilmente visibile al pubblico.

6. La certificazione per unità immobiliari facenti parte di uno stesso fabbricato può fondarsi, alternativamente:

a) sulla valutazione dell'unità immobiliare interessata;

b) su una certificazione comune dell'intero edificio, per i fabbricati dotati di un impianto termico centralizzato;

c) sulla valutazione di un'altra unità immobiliare, rappresentativa della stessa tipologia.

7. L'attestato relativo alla certificazione energetica ha una validità temporale massima di dieci anni a partire dal suo rilascio, ed è aggiornato ad ogni intervento che modifica le prestazioni energetiche dell'edificio o dell'impianto.

8. L'attestato di certificazione energetica comprende i dati relativi alle prestazioni energetiche proprie dell'edificio, i valori vigenti a norma di legge e i valori di riferimento, che consentono ai cittadini di effettuare valutazioni e confronti. Per gli edifici esistenti, l'attestato è corredato da suggerimenti in merito agli interventi più significativi ed economicamente convenienti per il miglioramento della prestazione energetica.

9. L'attestato di certificazione energetica è conforme al modello approvato dalla Giunta regionale come previsto dall'articolo 21, comma 1, lettera d) e riporta chiaramente i valori indicati per le prestazioni energetiche dell'edificio, nonché una valutazione del sistema di produzione e utilizzo dell'energia.

10. L'attestato di certificazione energetica è rilasciato da un professionista, estraneo alla progettazione e alla direzione lavori, abilitato ai sensi dell'articolo 6.

11. Per gli edifici di cui all'articolo 2, comma 1, il valore delle prestazioni energetiche da utilizzare per la certificazione corrisponde a quello calcolato mediante le procedure di cui agli articoli 21, comma 1, lettera a) e 23, comma 1, lettera a).

12. Per gli edifici esistenti, nei casi di compravendita o locazione e per gli edifici di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), le prestazioni energetiche dell'edificio da utilizzare per la certificazione sono calcolate secondo la procedura di cui all'articolo 21, comma 1, lettera e).

Art. 6.

(Professionisti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione degli edifici)

1. In armonia con la normativa vigente, presso la Regione è istituito l'elenco dei professionisti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica, iscritti ad ordini o collegi professionali competenti per materia ed in possesso dei seguenti requisiti, alla data della presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco della Regione:

a) iscrizione all'ordine o collegio professionale;

b) attestazione di partecipazione, con esito positivo, al corso di aggiornamento, le cui modalità di svolgimento sono disciplinate con deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera f).

2. Ai fini di quanto disposto al comma 1, la Regione, per la tenuta e la gestione dell'elenco regionale dei professionisti in materia di certificazione energetica degli edifici, si avvale delle camere di commercio piemontesi.

3. Coloro che sono in possesso dei requisiti indicati al comma 1, o equivalenti, conseguiti in altre regioni italiane o in stati esteri, che intendono ottenere l'abilitazione ai fini dell'iscrizione nell'elenco dei professionisti abilitati, fanno richiesta alla Regione, la quale verifica l'equivalenza dei requisiti e dei relativi contenuti professionali con quelli previsti dalla presente legge.

4. La Regione effettua controlli a campione sulla sussistenza dei requisiti richiesti e sull'operato dei professionisti abilitati.

Art. 7.

(Accertamenti e ispezioni sulle prestazioni energetiche degli edifici e loro certificazione)

1. Per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 2, commi 1 e 2, la relazione tecnica, di cui all'articolo 28, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia), come definita dall'allegato E del d.lgs. 192/2005, reca altresì la valutazione delle prestazioni energetiche integrate dell'edificio e l'indicazione del rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica. Il proprietario, o chi ne ha titolo, deposita in comune, in duplice copia, la relazione sottoscritta dal progettista abilitato, unitamente alla richiesta di permesso di costruire o altra comunicazione prevista dalla normativa vigente.

2. Contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, il proprietario dell'edificio, o chi ne ha titolo, deposita in comune una perizia, in duplice copia, asseverata dal direttore dei lavori relativa alla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto e alla relazione di cui al comma 1. La dichiarazione di fine lavori è inefficace se non è accompagnata dalla predetta asseverazione del direttore dei lavori.

3. Copia dell'attestato di certificazione energetica è presentata al comune, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), ai fini dell'ottenimento dell'agibilità dell'edificio.

4. Una copia della documentazione di cui ai commi 1 e 2 e dell'attestato di certificazione energetica è conservata dal comune, anche ai fini degli accertamenti previsti ai commi 5 e 6. A tale scopo, il comune può richiedere la consegna della documentazione anche secondo modalità informatiche.

5. La Regione, avvalendosi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), in accordo con il comune, dispone annualmente accertamenti e ispezioni a campione in corso d'opera, o entro cinque anni dalla data di fine lavori dichiarata dal committente, al fine di verificare la regolarità della documentazione di cui ai commi 1 e 2, dell'attestato di certificazione energetica e la conformità delle opere realizzate alla documentazione progettuale.

6. La Regione, avvalendosi dell'ARPA, in accordo con il comune, dispone annualmente controlli a campione sulla regolarità degli attestati di certificazione energetica, relativi agli edifici oggetto di compravendita e locazione.

Art. 8.

(Calcolo convenzionale delle volumetrie edilizie)

1. Lo spessore delle murature esterne, tamponature o muri portanti, superiore ai 30 centimetri nelle nuove costruzioni, il maggior spessore dei solai e tutti i maggiori volumi e superfici necessari all'esclusivo miglioramento dei livelli di isolamento termico ed acustico o di inerzia termica non sono considerati nei computi per la determinazione dei volumi, delle superfici, e nei rapporti di copertura, per la sola parte eccedente i 30 centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 25 centimetri per gli elementi verticali e di copertura e di 15 centimetri per quelli orizzontali intermedi.

2. Le serre solari e altri elementi costruttivi finalizzati alla captazione diretta dell'energia solare e all'esclusivo miglioramento dei livelli di isolamento termico sono esclusi dai computi di cui al comma 1 secondo i limiti fissati nella deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 21, comma 1, lettera g).

3. Le disposizioni di cui al comma 1 valgono anche per le altezze massime, per le distanze dai confini, tra gli edifici se non comportano ombreggiamento delle facciate, e dalle strade ferme restando le prescrizioni minime dettate dalla legislazione statale.

4. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al computo della superficie utile e non residenziale in riferimento alla determinazione dei limiti massimi di costo per l'edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata.

5. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 si applicano, con gli stessi scopi e limiti quantitativi, anche agli edifici esistenti in relazione ai soli spessori da aggiungere a quelli rilevati ed asseverati dal progettista, compatibilmente con la salvaguardia di facciate, murature ed altri elementi costruttivi e decorativi di pregio storico ed artistico, nonché con la necessità estetica di garantire gli allineamenti o le conformazioni diverse, orizzontali, verticali e delle falde dei tetti che caratterizzano le cortine di edifici urbani e rurali di antica formazione.

6. Ai proprietari e agli altri soggetti aventi titolo alla presentazione di istanze per il rilascio del permesso di costruire o comunque aventi facoltà, nelle altre forme consentite, di eseguire lavori interni ed esterni sugli edifici costruiti o modificati avvalendosi delle disposizioni della presente legge, è vietato effettuare riduzioni degli spessori complessivi.

7. I commi 1, 2, 3, 4 e 5 si applicano anche ai fini del calcolo della volumetria e delle superfici urbane per la determinazione del contributo di costruzione e degli standard urbanistici.

Capo III.

Impianti termici, sistemi di condizionamento d'aria e bollino verde

Art. 9.

(Esercizio e manutenzione degli impianti termici e dei sistemi di condizionamento d'aria)

1. Il responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico mantiene in esercizio l'impianto e provvede affinché siano eseguite le operazioni di controllo e di manutenzione obbligatorie, ai sensi della normativa vigente.

2. Le operazioni di controllo e manutenzione degli impianti termici sono svolte ai sensi delle disposizioni di cui all'allegato L, commi da 1 a 4, del d.lgs. 192/2005. In mancanza della documentazione necessaria per il rispetto delle tempistiche definite dai commi citati, le operazioni di controllo e manutenzione degli impianti termici sono svolte comunque in occasione dei controlli di efficienza energetica.

3. I controlli di efficienza energetica degli impianti termici sono svolti ai sensi delle disposizioni di cui all'allegato L, commi 5, 6 e 7, del d.lgs. 192/2005.

4. Al termine delle operazioni di cui ai commi 2 e 3, eseguite a regola d'arte, il tecnico dell'impresa incaricata compila i modelli approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera h).

5. Il rendimento di combustione dei generatori di calore rilevato nel corso della verifica, misurato alla massima potenza termica effettiva del focolare, nelle condizioni di normale funzionamento, nel rispetto delle norme tecniche dell'Ente nazionale italiano di unificazione (UNI), deve risultare conforme ai valori definiti dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera i).

6. Ai generatori di calore per i quali siano stati rilevati, durante le operazioni di controllo di efficienza energetica, valori inferiori ai limiti fissati nella deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 21, comma 1, lettera i), si applicano le disposizioni dell'allegato L, commi 10 e 11, del d.lgs. 192/2005.

7. L'obbligo delle operazioni di controllo di efficienza energetica, di cui al comma 3, non comprende la verifica del rendimento di combustione degli impianti che utilizzano combustibile solido.

8. Le operazioni di controllo e manutenzione per i sistemi di condizionamento d'aria sono eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, l'uso e la manutenzione rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto. Se le istruzioni non sono disponibili o se l'impresa installatrice non ne ha predisposte di specifiche, le operazioni di manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi, facenti parte del sistema di condizionamento, sono eseguite conformemente alle istruzioni tecniche relative allo specifico modello elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente. Le operazioni di manutenzione delle restanti parti del sistema di condizionamento e degli apparecchi e dispositivi, per i quali non sono disponibili né reperibili neppure le istruzioni del fabbricante, sono eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative UNI e del Comitato elettrotecnico italiano (CEI), per lo specifico elemento o tipo di apparecchio o dispositivo. In mancanza di istruzioni specifiche, il responsabile dell'impianto si fa parte attiva per reperire copia delle stesse relative allo specifico modello di apparecchio.

Art. 10.

(Bollino verde)

1. È istituito un sistema di autocertificazione, mediante rilascio di un bollino verde, obbligatorio per tutti gli impianti termici.

2. Il bollino verde è apposto dal manutentore sul rapporto di controllo tecnico, almeno con le seguenti scadenze temporali:

a) ogni due anni nel caso di impianti di potenza nominale del focolare maggiore o uguale a 35 kilowatt;

b) ogni quattro anni nel caso di impianti di potenza nominale del focolare inferiore a 35 kilowatt.

3. Copia del rapporto di controllo tecnico, provvista di bollino verde, è inviata dal manutentore, in formato cartaceo o elettronico, alla provincia, secondo la periodicità di cui al comma 2.

4. I criteri per uniformare la disciplina del bollino verde sono disciplinati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera j).

Art. 11.

(Elenco regionale)

1. È istituito un apposito elenco regionale delle imprese, autorizzate al rilascio del bollino verde, che è trasmesso in formato elettronico alle province.

2. Ai fini del comma 1, la Regione provvede alla tenuta e alla gestione dell'elenco regionale delle imprese autorizzate al rilascio del bollino verde, avvalendosi delle camere di commercio piemontesi.

3. I soggetti di cui al comma 1, oltre ad avere i requisiti richiesti dall'articolo 2 della legge 5 marzo 1990, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti), sottoscrivono apposito disciplinare predisposto dalla Regione e partecipano a seminari di aggiornamento organizzati dalle province, in accordo con le associazioni di categoria sulla base di programmi definiti dalla Giunta regionale.

4. I soggetti di cui al comma 1 acquistano il bollino verde presso la provincia o presso le associazioni di categoria. Le caratteristiche e le modalità di trasmissione del bollino verde sono disciplinate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera k).

Capo IV.

Verifiche e ispezioni

Art. 12.

(Soggetti competenti)

1. Sugli impianti con bollino verde le province, avvalendosi dell'ARPA, effettuano ispezioni a campione, volte ad accertare la rispondenza delle condizioni di esercizio e manutenzione rispetto a quanto dichiarato nel rapporto di controllo tecnico, nonché verifiche sulla sussistenza dei requisiti delle imprese di manutenzione autorizzate ai sensi dell'articolo 11 e sulla correttezza e regolarità del loro operato, secondo i criteri dettati dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera l).

2. Le province, nel rispetto dei criteri individuati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera j), svolgono le ispezioni sugli impianti termici privi del bollino verde, nonché sui sistemi di condizionamento d'aria, al fine di verificare l'osservanza delle norme relative all'esercizio e manutenzione.

3. Le province possono delegare le funzioni di cui al comma 2 agli enti locali, previo accordo con i medesimi.

4. Le province e gli enti locali effettuano le ispezioni di cui al comma 2, incaricando anche organismi esterni, in possesso dei requisiti di cui all'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per

la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10) e successive modificazioni.

5. I soggetti che effettuano le ispezioni si avvalgono esclusivamente di tecnici in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) della l. 46/1990 e dell'attestato di partecipazione ad appositi corsi, disciplinati ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera m).

Art. 13.

(Ispezioni degli impianti termici)

1. Per gli impianti senza bollino verde, l'ispezione è onerosa ed i relativi costi sono a carico del responsabile dell'esercizio e della manutenzione. Per gli impianti con bollino verde l'ispezione è gratuita.

2. Se l'ispezione evidenzia anomalie rispetto alla legislazione vigente in materia di sicurezza degli impianti termici, il soggetto che effettua l'ispezione dà immediata comunicazione agli enti competenti e, nel caso di immediato pericolo alle persone e agli animali, l'impianto è messo fuori servizio con diffida dal suo utilizzo.

3. I risultati dell'ispezione sono riportati, a cura del tecnico incaricato, sul libretto di impianto o di centrale.

4. Nel caso di impianti termici dotati di generatori di calore di età superiore a quindici anni, si applicano le disposizioni di cui all'allegato L, commi 17 e 18, del d.lgs. 192/2005.

Art. 14.

(Ispezione dei sistemi di condizionamento d'aria)

1. L'impresa che installa un sistema di condizionamento d'aria, che rientra nell'ambito di applicazione della l. 46/1990 e del decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1991, n. 447 (Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti), invia alla provincia copia della dichiarazione di conformità, in formato cartaceo o elettronico; negli altri casi comunica alla provincia, con le stesse modalità, l'avvenuta installazione con indicazione della titolarità, della potenza utile nominale, della tipologia di impianto e della sua ubicazione.

2. L'ispezione dei sistemi di condizionamento d'aria è gratuita e contempla una valutazione dell'efficienza del sistema di condizionamento e del suo dimensionamento rispetto al fabbisogno di condizionamento dell'edificio, come definito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera n).

Art. 15.

(Realizzazione e gestione di un sistema informativo relativo agli impianti termici e di condizionamento d'aria)

1. In armonia con quanto previsto dal d.lgs. 192/2005, le province, d'intesa con la Regione, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, costituiscono un sistema informativo condiviso relativo agli impianti termici e di condizionamento d'aria.

2. Le modalità di costituzione e gestione del sistema informativo sono disciplinate con deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera o).

Art. 16.

(Potere sostitutivo della Regione)

1. In caso di inadempimento della provincia alle disposizioni di cui all'articolo 12, provvede la Regione esercitando il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali).

Capo V.

Integrazioni edilizie

Art. 17.

(Integrazioni ai regolamenti edilizi comunali)

1. I comuni possono prevedere la riduzione degli oneri di urbanizzazione per gli interventi edilizi che adottano soluzioni impiantistiche o costruttive che determinano prestazioni migliorative e maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

2. Nell'ambito delle misure dirette all'incentivazione del risparmio energetico, i comuni possono promuovere la realizzazione di interventi di chiusura con materiali isolanti del basamento di edifici realizzati su pilotis.

Art. 18.

(Disposizioni in materia di impianti solari)

1. Per gli edifici di nuova costruzione o in occasione degli interventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b), d), ed e), il proprietario o chi ne ha titolo installa impianti solari termici integrati nella struttura edilizia, dimensionati in modo tale da soddisfare almeno il 60 per cento del fabbisogno annuale di energia primaria richiesto per la produzione di acqua calda sanitaria dell'edificio.

2. Se l'ubicazione dell'edificio rende tecnicamente impossibile l'installazione degli impianti solari termici o il completo soddisfacimento dell'obbligo di cui al comma 1, il proprietario o chi ne ha titolo provvede all'integrazione energetica con fonte rinnovabile differente, come specificato con la deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera p).

3. Per determinare il fabbisogno di acqua calda sanitaria nel settore residenziale, si osservano i criteri definiti dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera p).

4. In fase di progettazione dell'intervento edilizio è resa disponibile una superficie con caratteristiche tali da assicurare una sufficiente producibilità dell'impianto solare termico.

5. In armonia con quanto previsto dall'allegato I, comma 13, del d.lgs. 192/2005, nel caso di edifici di cui all'articolo 2, comma 1, è obbligatoria l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

6. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera p), determina altresì le modalità operative per l'installazione di impianti fotovoltaici e il loro allacciamento alla rete di distribuzione, nonché i casi di deroga dalle disposizioni della presente legge.

Art. 19.

(Predisposizione a servizi energetici centralizzati)

1. Gli edifici nuovi e quelli soggetti agli interventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettere d) ed e), composti da più di quattro unità abitative, sono dotati di impianto centralizzato di produzione di acqua calda sanitaria e di riscaldamento, nonché di sistemi automatizzati di termoregolazione e contabilizzazione individuale del calore.

2. Per gli edifici di cui al comma 1, la Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 21, comma 1, lettera q), stabilisce modalità e casi in cui è possibile installare impianti termici individuali con particolare attenzione agli edifici ubicati nei comuni definiti turistici ed agli edifici esistenti a prevalente dotazione di impianti di riscaldamento autonomo.

3. Per gli edifici di cui all'articolo 2, comma 1, è obbligatoria la predisposizione delle opere necessarie a favorire il collegamento a reti di teleriscaldamento ai sensi dell'allegato I, comma 14, del d.lgs. 192/2005.

Capo VI.

Sanzioni

Art. 20.

(Sanzioni)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, il professionista abilitato che rilascia l'attestato di certificazione energetica non veritiero è punito con la sanzione amministrativa pari al doppio della parcella vidimata dal competente ordine o collegio professionale ed altresì con l'esclusione dall'elenco di cui all'articolo 6, comma 1. L'autorità che applica la sanzione ne dà comunicazione all'ordine o al collegio professionale competente, per i provvedimenti disciplinari conseguenti. L'ordine comunica la decisione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio.

2. Il professionista abilitato che rilascia l'attestato di certificazione senza il rispetto dei criteri e delle metodologie di cui all'articolo 5, è punito con la sanzione amministrativa pari al valore della parcella vidimata dal competente ordine o collegio professionale.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, il progettista che rilascia la relazione tecnica, di cui all'articolo 7, comma 1, non veritiera, è punito con la sanzione amministrativa pari al doppio della parcella vidimata dal competente ordine o collegio professionale. L'autorità che applica la sanzione ne dà comunicazione all'ordine o al collegio professionale competente per i provvedimenti disciplinari conseguenti.

4. Il progettista che rilascia la relazione tecnica priva della valutazione delle prestazioni energetiche e dell'indicazione del rispetto dei requisiti prestazionali, previsti all'articolo 7, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pari al valore della parcella vidimata dal competente ordine o collegio professionale.

5. Il direttore dei lavori che nella perizia di cui all'articolo 7, comma 2, attesta falsamente la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto e alla relazione tecnica, è punito ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del d.lgs. 192/2005.

6. Il costruttore che realizza un'opera senza osservare i requisiti minimi prestazionali e le prescrizioni

specifiche di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, è punito con la sanzione amministrativa pari ad un decimo del costo della costruzione.

7. Il costruttore che viola la disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa da euro 5.000,00 a euro 30.000,00.

8. Il responsabile dell'esercizio e della manutenzione che non ottempera al compito di mantenere in esercizio gli impianti termici e di provvedere affinché siano eseguite le operazioni di controllo e di manutenzione, secondo le prescrizioni della normativa vigente, è punito con la sanzione amministrativa da euro 500,00 a euro 3.000,00.

9. Il responsabile dell'esercizio e della manutenzione, che provvede affinché siano eseguite le operazioni di controllo di efficienza energetica senza osservare le modalità previste all'articolo 10, è punito con la sanzione amministrativa da euro 100,00 a euro 600,00 graduata in relazione alla potenza dell'impianto, e provvede altresì ai sensi dell'articolo 10, entro il termine di trenta giorni dalla data di accertamento dell'infrazione.

10. Il tecnico dell'impresa incaricata del controllo e della manutenzione, che non ottempera ai doveri sanciti all'articolo 9, commi 2, 3 e 4, è punito con la sanzione amministrativa da euro 1.000,00 a euro 6.000,00. L'autorità che applica la sanzione ne dà comunicazione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di appartenenza per i provvedimenti disciplinari conseguenti.

11. Se l'ARPA, a seguito di ispezione, riscontra violazioni dell'articolo 9, commi 2, 3 e 4, nel corso di cinque anni e in relazione ad almeno tre impianti oggetto di bollino verde, l'impresa autorizzata, singola o associata, è sospesa per un anno dall'elenco di cui all'articolo 11, comma 1. La sospensione dall'elenco è prevista per due anni, se l'ARPA riscontra che, nel corso di cinque anni e in relazione ad almeno tre impianti oggetto di bollino verde, sul rapporto di prova non sono state segnalate le anomalie accertate in materia di sicurezza dell'impianto termico.

12. Fatta salva la sanzione prevista dall'articolo 15, comma 8, del d.lgs. 192/2005, il venditore che non osserva la disposizione di cui all'articolo 5, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa da euro 1.000,00 a euro 10.000,00 graduata sulla base della superficie utile dell'edificio.

13. Fatta salva la sanzione prevista dall'articolo 15, comma 9, del d.lgs. 192/2005, il locatore che non osserva la disposizione di cui all'articolo 5, comma 3, è punito con la sanzione amministrativa, da euro 500,00 a euro 5.000,00 graduata sulla base della superficie utile dell'edificio.

14. Il proprietario, o chi ne ha titolo, che non installa impianti solari termici integrati nella struttura edilizia o impianti a fonte rinnovabile, ai sensi dell'articolo 18, è punito con la sanzione amministrativa da euro 5.000,00 a euro 15.000,00. Il proprietario, o chi ne ha titolo che non ottempera alle disposizioni di cui all'articolo 19, è punito con la medesima sanzione amministrativa.

15. Il proprietario, o chi ne ha titolo che, in assenza di documentati impedimenti tecnici, non installa impianti fotovoltaici e non provvede al loro allacciamento alla rete di distribuzione ai sensi dell'arti-

colo 18, è punito con la sanzione amministrativa da euro 2.000,00 a euro 10.000,00.

16. Le violazioni di cui ai commi 1, 2, 12 e 13 sono accertate dalla Regione, che applica le sanzioni e introita i relativi proventi. Le violazioni di cui ai commi 3, 4, 5, 6, 7, 14 e 15 sono accertate dal comune competente per territorio, che applica le sanzioni e introita i relativi proventi. Le violazioni di cui ai commi 8, 9 e 10 sono accertate, a seguito delle ispezioni di cui all'articolo 12, dalla provincia competente per territorio o dall'ente locale delegato, che applica le sanzioni e introita i relativi proventi.

17. I proventi delle sanzioni, introitati dalla Regione e dagli enti locali, sono destinati allo svolgimento delle rispettive funzioni previste dalla presente legge. I proventi possono altresì essere destinati all'incentivazione di interventi di utilizzo delle fonti rinnovabili e di uso razionale dell'energia.

18. L'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal presente articolo sono disciplinati dal capo I della legge 4 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Capo VII.

Norme di attuazione E transitorie

Art. 21.

(Disposizioni di attuazione)

1. La Giunta regionale, sentite le commissioni consiliari competenti, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, delibera:

a) la metodologia di calcolo, i requisiti minimi prestazionali degli edifici e le prescrizioni specifiche, sulla base del quadro generale per il calcolo del rendimento energetico riportato nell'allegato di cui alla dir. 2002/91/CE, ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2;

b) i valori limite di riferimento per determinare il fabbisogno energetico per il riscaldamento dell'edificio, ai sensi dell'articolo 4, comma 1;

c) i valori limite che non possono essere superati dal rapporto di cui all'articolo 4, comma 3;

d) il modello dell'attestato di certificazione energetica di cui all'articolo 5, comma 9;

e) la procedura di calcolo delle prestazioni energetiche da utilizzare per la certificazione di cui all'articolo 5, comma 12;

f) le modalità di svolgimento del corso di aggiornamento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b);

g) i limiti di esclusione dal calcolo convenzionale delle volumetrie edilizie per le serre solari e altri elementi costruttivi finalizzati alla captazione diretta dell'energia solare ed all'esclusivo miglioramento dei livelli di isolamento termico di cui all'articolo 8, comma 2;

h) i modelli del rapporto di controllo tecnico, di cui all'articolo 9, comma 4, diversi in relazione alle tipologie e potenzialità dell'impianto;

i) i valori di riferimento a cui deve conformarsi il rendimento di combustione dei generatori di calore rilevato nel corso dei controlli, ai sensi dell'articolo 9, comma 5;

j) i criteri per uniformare, sul territorio regionale, la disciplina del bollino verde di cui all'articolo 10, comma 4, e le ispezioni previste all'articolo 12, comma 2;

k) le caratteristiche e le modalità di trasmissione del bollino verde, di cui all'articolo 11, comma 4;

l) le modalità di svolgimento delle verifiche a campione effettuate dalle province, ai sensi dell'articolo 12, comma 1;

m) le modalità di svolgimento dei corsi per i soggetti incaricati delle ispezioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 5;

n) i criteri per il dimensionamento del sistema di condizionamento ai sensi dell'articolo 14, comma 2;

o) le modalità di costituzione e gestione del sistema informativo di cui all'articolo 15, comma 2;

p) i criteri per determinare il fabbisogno di acqua calda sanitaria nel settore residenziale, le modalità operative per l'installazione di impianti fotovoltaici e il loro allacciamento alla rete di distribuzione, nonché i casi di deroga dalle disposizioni della presente legge ai sensi dell'articolo 18, commi 2, 3 e 6;

q) i casi in cui è possibile installare impianti termici individuali, ai sensi dell'articolo 19, comma 2.

2. Per gli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione edilizia, le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 1, 2, 3 e 5, si applicano dopo un anno dalla data di pubblicazione della deliberazione di cui al comma 1, lettere e), f) e g).

3. Per gli edifici esistenti, le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, si applicano a decorrere dal 1° luglio 2009.

4. La Giunta regionale, sentite le commissioni consiliari competenti, delibera i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per gli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche e di certificazione degli edifici di cui alla presente legge.

Art. 22.

(Formazione e informazione)

1. La Regione, al fine di una efficace attuazione della presente legge, predispone e attua azioni di sensibilizzazione ed una capillare comunicazione rivolta ai cittadini e agli operatori del settore e del mercato immobiliare.

2. La Regione, sentiti gli ordini professionali e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, promuove la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione professionale degli operatori del settore.

3. Al fine di favorire l'applicazione delle disposizioni previste dalla presente legge, le province, sentite le associazioni di categoria, possono svolgere azioni di informazione verso i cittadini e fornire assistenza tecnica ai comuni, anche attraverso lo svolgimento di opportuni corsi di formazione.

Art. 23.

(Disposizioni transitorie)

1. Fino alla data di pubblicazione del provvedimento amministrativo di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a), si osservano le seguenti disposizioni:

a) per il calcolo delle prestazioni energetiche, si applica la metodologia prevista dalle norme UNI in vigore;

b) nel caso di nuova installazione, ristrutturazione di impianti termici o sostituzione di generatori di calore, il valore minimo del rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico deve essere superiore al valore stabilito dall'allegato C, punto 5, del d.lgs. 192/2005.

Capo VIII.

Norme finali

Art. 24.

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale delle modalità di attuazione della presente legge e dei risultati ottenuti nel promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici piemontesi.

2. A tal fine la Giunta regionale, dopo due anni a partire dal giorno di entrata in vigore della legge, presenta alla commissione consiliare competente una relazione in cui fornisce risposte documentate ai seguenti quesiti:

a) in che modo è mutato il patrimonio immobiliare esistente avuto riguardo all'applicazione delle norme in materia di rendimento e di certificazione energetica;

b) quali sono i cambiamenti prodotti dall'applicazione delle norme relative alle modalità di esercizio e manutenzione degli impianti termici e dei sistemi di condizionamento d'aria;

c) quali sono i risultati e le eventuali criticità derivanti dall'attività di accertamento e di ispezione;

d) quali sono le criticità emerse in sede di attuazione della legge e le possibili soluzioni;

e) se i corsi di specializzazione svolti abbiano consentito la formazione di un numero di professionisti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica e del bollino verde adeguato alle esigenze del mercato;

f) in quale misura si può valutare l'impatto della legislazione sugli utenti finali in termini di oneri posti a loro carico e servizi resi;

g) in quale misura si può valutare l'impatto della legislazione sul mercato degli impianti solari, fotovoltaici o alimentati da altra fonte rinnovabile;

h) in quale misura si può valutare l'impatto della legislazione sul mercato immobiliare regionale, sulle imprese di costruzione, di materiali e componenti per l'edilizia e su quelle di produzione e di installazione e manutenzione di impianti di climatizzazione.

3. Le successive relazioni avranno cadenza triennale.

4. La relazione è resa pubblica unitamente agli eventuali documenti del Consiglio regionale che ne concludono l'esame.

Art. 25.

(Abrogazioni)

1. È abrogata la lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23 (Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del piano regionale energetico-ambientale. Abrogazione delle leggi regionali 23 marzo 1984, n. 19, 17 luglio 1984, n. 31 e 28 dicembre 1989, n. 79).

2. È abrogata la lettera d) del comma 1 dell'articolo 53 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59').

Art. 26.

(Norma finanziaria)

1. Per gli esercizi finanziari 2008 e 2009, è autorizzata nell'ambito delle unità previsionali di base (UPB) 22081 (Tutela ambientale gestione rifiuti Programmazione risparmio in materia energetica Titolo 1 spese correnti) e 22082 (Tutela ambientale gestione rifiuti Programmazione risparmio in materia energetica Titolo 2 spese in conto capitale) del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 la spesa pari a euro 1.700.000,00 per ciascun anno, in termini di competenza, ripartita in:

a) euro 100.000,00 per spese correnti volte ad approfondimenti tecnico-scientifici e attività di formazione e informazione;

b) euro 600.000,00 per spese correnti volte a verifiche, ispezioni e monitoraggi in materia di impianti termici e certificazione energetica degli edifici;

c) euro 1.000.000,00 per contributi in conto capitale per gli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche e di certificazione degli edifici.

2. Agli oneri di cui al comma 1 del biennio 2008 e 2009 si fa fronte con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

3. Le somme rimosse ai sensi dell'articolo 20, comma 16, a causa delle violazioni delle norme di cui all'articolo 20, commi 1, 2, 12 e 13, sono introitate nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale nell'ambito dell'UPB 0902 (Bilanci e finanze Ragioneria) e sono destinate a finanziare le attività regionali di cui all'articolo 20, comma 17.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 28 maggio 2007

p. Mercedes Bresso
Il Vice Presidente
Paolo Peveraro

Allegato A.
(Art. 3)

Ulteriori definizioni
(Articolo 3, comma 2)

1. Accertamento: insieme delle attività di controllo pubblico diretto ad accertare in via esclusivamente documentale che il progetto delle opere e gli impianti siano conformi alle norme vigenti e che rispettino le prescrizioni e gli obblighi stabiliti.

2. Conduzione: complesso delle operazioni effettuate dal responsabile dell'esercizio e manutenzione dell'impianto, attraverso comando manuale, automatico o telematico per la messa in funzione, il governo della combustione, il controllo e la sorveglianza delle apparecchiature componenti l'impianto termico, al fine di utilizzare il calore prodotto convogliandolo ove previsto nelle quantità e qualità necessarie al garantire le condizioni di comfort.

3. Controlli sugli edifici o sugli impianti: operazioni svolte da tecnici qualificati operanti sul mercato,

al fine di appurare lo stato degli elementi edilizi o degli impianti e l'eventuale necessità di operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria.

4. Edificio adibito ad uso pubblico: edificio nel quale si svolge, in tutto o in parte, l'attività istituzionale di enti pubblici.

5. Edificio di proprietà pubblica: edificio di proprietà dello Stato, delle regioni o degli enti locali, nonché di altri enti pubblici, anche economici, destinato sia allo svolgimento delle attività dell'ente, sia ad altre attività o usi, compreso quello di abitazione privata.

6. Fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale: quantità di energia primaria globalmente richiesta, nel corso di un anno, per mantenere negli ambienti riscaldati la temperatura di progetto, in regime di attivazione continuo.

7. fabbisogno energetico per il riscaldamento: rappresenta il valore complessivo risultante dalla sommatoria dell'energia dispersa per trasmissione e ventilazione e degli apporti gratuiti (solari ed interni);

8. Fabbricati residenziali isolati: case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

9. Generatore di calore o caldaia: complesso bruciatore-caldaia che permette di trasferire al fluido termovettore il calore prodotto dalla combustione.

10. Impianto termico di nuova installazione: impianto termico installato in un edificio di nuova costruzione o in un edificio o porzione di edificio antecedentemente privo di impianto termico.

11. Involucro edilizio: insieme delle strutture edilizie esterne che delimitano un edificio;

12. ispezioni su edifici: interventi di controllo tecnico e documentale in sito, svolti da esperti qualificati, incaricati dalle autorità pubbliche competenti.

13. Ispezioni sugli impianti: interventi di controllo tecnico e documentale in sito, svolti da esperti qualificati incaricati dalle autorità pubbliche competenti, mirato a verificare che gli impianti siano conformi alle norme vigenti e che rispettino le prescrizioni e gli obblighi stabiliti.

14. Manutenzione ordinaria di edifici: opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuovi locali né modifiche alle strutture o all'organismo edilizio.

15. Manutenzione ordinaria dell'impianto termico: operazioni previste nei libretti d'uso e manutenzione degli apparecchi e componenti che possono essere effettuate in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti stessi e che comportino l'impiego di attrezzature e di materiali di consumo d'uso corrente.

16. Manutenzione straordinaria degli edifici: opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modificazioni alle destinazioni d'uso.

17. Manutenzione straordinaria dell'impianto termico: interventi atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dal progetto e dalla normativa vigente mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, ripara-

zioni, ricambi di parti, ripristini, revisione o sostituzione di apparecchi o componenti dell'impianto termico.

18. Occupante: chiunque, pur non essendone proprietario, ha la disponibilità, a qualsiasi titolo, di un edificio e dei relativi impianti tecnici.

19. Potenza nominale utile di un sistema di condizionamento d'aria: potenza massima specificata e garantita dal costruttore come potenza che può essere sviluppata al fluido termovettore in regime di funzionamento continuo rispettando i rendimenti utili indicati dal costruttore.

20. Potenza termica convenzionale di un generatore di calore: potenza termica del focolare diminuita della potenza termica persa al camino in regime di funzionamento continuo; l'unità di misura utilizzata è il Kw.

21. Potenza termica del focolare, in seguito potenza dell'impianto termico, di un generatore di calore: prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile impiegato e della portata di combustibile bruciato; l'unità di misura utilizzata è il kW.

22. Potenza termica utile di un generatore di calore: quantità di calore trasferita nell'unità di tempo al fluido termovettore; l'unità di misura utilizzata è il kW;

23. Proprietario dell'impianto termico: soggetto che, in tutto o in parte, è proprietario dell'impianto termico. Nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario dalla presente legge sono da intendersi riferiti agli amministratori o ai terzi responsabili.

24. Rendimento di combustione o rendimento termico convenzionale di un generatore di calore: rapporto tra la potenza termica convenzionale e la potenza termica del focolare.

25. Rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico: rapporto tra il fabbisogno di energia termica utile per la climatizzazione invernale e l'energia primaria delle fonti energetiche, ivi compresa l'energia elettrica dei dispositivi ausiliari, calcolato con riferimento al periodo annuale di esercizio di cui all'articolo 9 del d.p.r. 412/1993, come modificato dal d.p.r. 551/1999. Ai fini della conversione dell'energia elettrica in energia primaria si considera l'equivalenza: 10 MJ = 1kWh.

26. Rendimento termico utile di un generatore di calore: rapporto tra la potenza termica utile e la potenza termica del focolare.

27. Responsabile dell'esercizio e della manutenzione di un impianto termico: proprietario o per esso un terzo avente i requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera o) del d.p.r. 412/1993. Nel caso di unità immobiliari dotate di impianti termici individuali la figura dell'occupante, a qualsiasi titolo, dell'unità immobiliare stessa subentra, per la durata dell'occupazione, alla figura del proprietario, nell'onere di adempiere agli obblighi previsti dalla presente legge e nelle connesse responsabilità limitatamente all'esercizio, alla manutenzione dell'impianto termico ed alle verifiche periodiche.

28. Ristrutturazione di un impianto termico: insieme di opere che comportano la modifica sostanziale sia dei sistemi di produzione che di distribuzione del calore; rientrano in questa categoria anche la trasfor-

mazione di un impianto termico centralizzato in impianti termici individuali nonché la risistemazione impiantistica nelle singole unità immobiliari o parti di edificio in caso di installazione di un impianto termico individuale previo distacco dall'impianto termico centralizzato.

29. Sostituzione di un generatore di calore: rimozione di un vecchio generatore e l'installazione di un altro nuovo, di potenza termica adeguata al reale fabbisogno termico, destinato ad erogare energia termica alle medesime utenze.

30. Superficie utile: superficie netta calpestabile di un edificio.

31. Terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico: persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici ed alla salvaguardia ambientale.

32. Valore di riferimento: valore standard di legge o calcolato, da confrontare con una valutazione standardizzata.

33. Valori nominali delle potenze e dei rendimenti: valori di potenza massima e di rendimento di un apparecchio specificati e garantiti dal costruttore per il regime di funzionamento continuo.

34. volume: con tale termine si intende il volume lordo, espresso in metri cubi, delle parti di edificio riscaldate, definito dalle superfici che lo delimitano.

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 256

- Presentato dalla Giunta regionale il 9 marzo 2006.

- Assegnata in sede congiunta alla V, VII Commissione permanente e alla I Commissione, in sede consultiva il 15 marzo 2006.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla Commissione referente il 19 aprile 2007 con relazione di Paola Barassi.

- Approvato in Aula il 15 maggio 2007, con emendamenti sul testo, con 32 voti favorevoli, 6 voti contrari, 2 astenuti e 2 non votanti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto alla cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio Regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 2

- La parte seconda del d.lgs. 42/2004 comprende gli articoli dal n. 10 al n. 130.

- Il testo dell'articolo 136 del d.lgs. 42/2004 è il seguente: "136. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico;

d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze."

Nota all'articolo 5

- Il testo dell'articolo 6 del d.lgs. 192/2005 è il seguente:

"6. Certificazione energetica degli edifici.

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli edifici di nuova costruzione e quelli di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), sono dotati, al termine della costruzione medesima ed a cura del costruttore, di un attestato di certificazione energetica, redatto secondo i criteri e le metodologie di cui all'articolo 4, comma 1.

1-bis. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli edifici che non ricadono nel campo di applicazione del comma 1 con la seguente gradualità temporale e con onere a carico del venditore o, con riferimento al comma 4, del locatore:

a) a decorrere dal 1° luglio 2007, agli edifici di superficie utile superiore a 1000 metri quadrati, nel caso di trasferimento a titolo oneroso dell'intero immobile;

b) a decorrere dal 1° luglio 2008, agli edifici di superficie utile fino a 1000 metri quadrati, nel caso di trasferimento a titolo oneroso dell'intero immobile con l'esclusione delle singole unità immobiliari;

c) a decorrere dal 1° luglio 2009 alle singole unità immobiliari, nel caso di trasferimento a titolo oneroso.

1-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2007, l'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessata, conforme a quanto specificato al comma 6, è necessario per accedere agli incentivi ed alle agevolazioni di qualsiasi natura, sia come sgravi fiscali o contributi a carico di fondi pubblici o della generalità degli utenti, finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'unità immobiliare, dell'edificio o degli impianti. Sono in ogni caso fatti salvi i diritti acquisiti ed il legittimo affidamento in relazione ad iniziative già formalmente avviate a realizzazione o notificate all'amministrazione competente, per le quali non necessita il preventivo assenso o concessione da parte della medesima.

1-quater. A decorrere dal 1° luglio 2007, tutti i contratti, nuovi o rinnovati, relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici, o nei quali figura comunque come committente un soggetto pubblico, debbono prevedere la predisposizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessati entro i primi sei mesi di vigenza contrattuale, con predisposizione ed esposizione al pubblico della targa energetica.

2. La certificazione per gli appartamenti di un condominio può fondarsi, oltre sulla valutazione dell'appartamento interessato:

a) su una certificazione comune dell'intero edificio, per i condomini dotati di un impianto termico comune;

b) sulla valutazione di un altro appartamento rappresentativo dello stesso condominio e della stessa tipologia.

2-bis. Salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, l'attestato di qualificazione energetica può essere predisposto a cura dell'interessato, al fine di semplificare il rilascio della certificazione energetica, come precisato al comma 2 dell'allegato A.

3. Nel caso di trasferimento a titolo oneroso di interi immobili o di singole unità immobiliari già dotati di attestato di certificazione energetica in base ai commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater, detto attestato è allegato all'atto di trasferimento a titolo oneroso, in originale o copia autenticata.

4. Nel caso di locazione di interi immobili o di singole unità immobiliari già dotati di attestato di certificazione energetica in base ai commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater, detto attestato è messo a disposizione del conduttore o ad esso

consegnato in copia dichiarata dal proprietario conforme all'originale in suo possesso.

5. L'attestato relativo alla certificazione energetica, rilasciato ai sensi del comma 1, ha una validità temporale massima di dieci anni a partire dal suo rilascio, ed è aggiornato ad ogni intervento di ristrutturazione che modifica la prestazione energetica dell'edificio o dell'impianto.

6. L'attestato di certificazione energetica comprende i dati relativi all'efficienza energetica propri dell'edificio, i valori vigenti a norma di legge e valori di riferimento, che consentono ai cittadini di valutare e confrontare la prestazione energetica dell'edificio. L'attestato è corredato da suggerimenti in merito agli interventi più significativi ed economicamente convenienti per il miglioramento della predetta prestazione.

7. Negli edifici di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico, la cui metratura utile totale supera i 1000 metri quadrati, l'attestato di certificazione energetica è affisso nello stesso edificio a cui si riferisce in luogo facilmente visibile per il pubblico.

8. Gli edifici di proprietà pubblica che sono oggetto dei programmi di cui all'articolo 13, comma 2, dei decreti adottati dal Ministero delle attività produttive il 20 luglio 2004, sono tenuti al rispetto dei commi 5 e 6 e all'affissione dell'attestato di certificazione energetica in luogo facilmente visibile al pubblico.

9. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro delle attività produttive, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza unificata, avvalendosi delle metodologie di calcolo definite con i decreti di cui all'articolo 4, comma 1, e tenuto conto di quanto previsto nei commi precedenti, predispone Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, sentito il CNCU, prevedendo anche metodi semplificati che minimizzino gli oneri.".

Note all'articolo 7

- Il testo dell'articolo 28 della l. 10/1991 è il seguente:

"28. Relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni.

1. Il proprietario dell'edificio, o chi ne ha titolo, deve depositare in comune, in doppia copia insieme alla denuncia dell'inizio dei lavori relativi alle opere di cui agli articoli 25 e 26, il progetto delle opere stesse corredate da una relazione tecnica, sottoscritta dal progettista o dai progettisti, che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni della presente legge.

2. Nel caso in cui la denuncia e la documentazione di cui al comma 1 non sono state presentate al comune prima dell'inizio dei lavori, il sindaco, fatta salva la sanzione amministrativa di cui all'articolo 34, ordina la sospensione dei lavori sino al compimento del suddetto adempimento.

3. [abrogato].

4. [abrogato].

5. La seconda copia della documentazione di cui al comma 1, restituita dal comune con l'attestazione dell'avvenuto deposito, deve essere consegnata a cura del proprietario dell'edificio, o di chi ne ha titolo, al direttore dei lavori ovvero, nel caso l'esistenza di questi non sia prevista dalla legislazione vigente, all'esecutore dei lavori. Il direttore ovvero l'esecutore dei lavori sono responsabili della conservazione di tale documentazione in cantiere.".

- Il testo dell'articolo 25 del d.p.r. 380/2001 è il seguente:

"25 (R). Procedimento di rilascio del certificato di agibilità. (decreto del Presidente della Repubblica 22 aprile 1994, n. 425; legge 5 novembre 1971, n. 1086, articoli 7 e 8)

1. Entro quindici giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, il soggetto di cui all'articolo 24, comma 3, è tenuto a presentare allo sportello unico la domanda di rilascio del certificato di agibilità, corredata della seguente documentazione:

a) richiesta di accatastamento dell'edificio, sottoscritta dallo stesso richiedente il certificato di agibilità, che lo sportello unico provvede a trasmettere al catasto;

b) dichiarazione sottoscritta dallo stesso richiedente il certificato di agibilità di conformità dell'opera rispetto al progetto approvato, nonché in ordine alla avvenuta prosciugatura dei muri e della salubrità degli ambienti;

c) dichiarazione dell'impresa installatrice che attesta la conformità degli impianti installati negli edifici adibiti ad uso civile alle prescrizioni di cui agli articoli 113 e 127, nonché all'articolo 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ovvero certificato di collaudo degli stessi, ove previsto, ovvero ancora certificazione di conformità degli impianti prevista dagli articoli 111 e 126 del presente testo unico.

2. Lo sportello unico comunica al richiedente, entro dieci giorni dalla ricezione della domanda di cui al comma 1, il nominativo del responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

3. Entro trenta giorni dalla ricezione della domanda di cui al comma 1, il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, previa eventuale ispezione dell'edificio, rilascia il certificato di agibilità verificata la seguente documentazione:

a) certificato di collaudo statico di cui all'articolo 67;

b) certificato del competente ufficio tecnico della regione, di cui all'articolo 62, attestante la conformità delle opere eseguite nelle zone sismiche alle disposizioni di cui al capo IV della parte II;

c) la documentazione indicata al comma 1;

d) dichiarazione di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche di cui all'articolo 77, nonché all'articolo 82.

4. Trascorso inutilmente il termine di cui al comma 3, l'agibilità si intende attestata nel caso sia stato rilasciato il parere dell'A.S.L. di cui all'articolo 5, comma 3, lettera a). In caso di autodichiarazione, il termine per la formazione del silenzio-assenso è di sessanta giorni.

5. Il termine di cui al comma 3 può essere interrotto una sola volta dal responsabile del procedimento, entro quindici giorni dalla domanda, esclusivamente per la richiesta di documentazione integrativa, che non sia già nella disponibilità dell'amministrazione o che non possa essere acquisita autonomamente. In tal caso, il termine di trenta giorni ricomincia a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.".

Note all'articolo 11

- Il testo dell'articolo 2 della l. 46/1990 è il seguente:

"2. Soggetti abilitati.

1. Sono abilitate all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1 tutte le imprese, singole o associate, regolarmente iscritte nel registro delle ditte di cui al regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, e successive modificazioni ed integrazioni, o nell'albo provinciale delle imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443.

2. L'esercizio delle attività di cui al comma 1 è subordinato al possesso dei requisiti tecnico-professionali, di cui all'articolo 3, da parte dell'imprenditore, il quale, qualora non ne sia in possesso, prepone all'esercizio delle attività di cui al medesimo comma 1 un responsabile tecnico che abbia tali requisiti.".

- Il testo dell'articolo 3 della l. 46/1990 è il seguente:

"3. Requisiti tecnico-professionali.

1. I requisiti tecnico-professionali di cui all'articolo 2, comma 2, sono i seguenti:

a) laurea in materia tecnica specifica conseguita presso una università statale o legalmente riconosciuta;

b) oppure diploma di scuola secondaria superiore conseguito, con specializzazione relativa al settore delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, previo un periodo di inserimento, di almeno un anno continuativo, alle dirette dipendenze di una impresa del settore;

c) oppure titolo o attestato conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale,

previo un periodo di inserimento, di almeno due anni consecutivi, alle dirette dipendenze di una impresa del settore; d) oppure prestazione lavorativa svolta, alle dirette dipendenze di una impresa del settore, nel medesimo ramo di attività dell'impresa stessa, per un periodo non inferiore a tre anni, escluso quello computato ai fini dell'apprendistato, in qualità di operaio installatore con qualifica di specializzato nelle attività di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1.".

Nota all'articolo 16

- Il testo dell'articolo 14 della l.r. 34/1998 è il seguente:

"Art. 14. (Potere sostitutivo)

1. In caso di inadempienza degli Enti locali nell'esercizio delle funzioni e compiti amministrativi conferiti, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia, invita gli stessi a provvedervi entro congruo termine, trascorso il quale ne dispone l'esercizio in sostituzione degli enti medesimi, con la conseguente attribuzione degli oneri finanziari agli enti inadempienti.".

Note all'articolo 20

- Il testo dell'articolo 15 del d.lgs. 192/2005 è il seguente:

"15. Sanzioni.

1. Il professionista qualificato che rilascia la relazione di cui all'articolo 8 compilata senza il rispetto delle modalità stabilite nel decreto di cui all'articolo 8, comma 1, o un attestato di certificazione o qualificazione energetica senza il rispetto dei criteri e delle metodologie di cui all'articolo 4, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pari al 30 per cento della parcella calcolata secondo la vigente tariffa professionale.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, il professionista qualificato che rilascia la relazione di cui all'articolo 8 o un attestato di certificazione o qualificazione energetica non veritieri, è punito con la sanzione amministrativa pari al 70 per cento della parcella calcolata secondo la vigente tariffa professionale; in questo caso l'autorità che applica la sanzione deve darne comunicazione all'ordine o al collegio professionale competente per i provvedimenti disciplinari conseguenti.

3. Il direttore dei lavori che omette di presentare al Comune l'asseverazione di conformità delle opere e dell'attestato di qualificazione energetica, di cui all'articolo 8, comma 2, contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, è punito con la sanzione amministrativa pari al 50 per cento della parcella calcolata secondo la vigente tariffa professionale; l'autorità che applica la sanzione deve darne comunicazione all'ordine o al collegio professionale competente per i provvedimenti disciplinari conseguenti.

4. Salvo che il fatto costituisca reato, il direttore dei lavori che presenta al comune la asseverazione di cui all'articolo 8, comma 2, nella quale attesta falsamente la correttezza dell'attestato di qualificazione energetica o la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto o alla relazione tecnica di cui all'articolo 28, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, è punito con la sanzione amministrativa di 5000 euro.

5. Il proprietario o il conduttore dell'unità immobiliare, l'amministratore del condominio, o l'eventuale terzo che se ne è assunta la responsabilità, che non ottempera a quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a 500 euro e non superiore a 3000 euro.

6. L'operatore incaricato del controllo e manutenzione, che non ottempera a quanto stabilito all'articolo 7, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a 1000 euro e non superiore a 6000 euro. L'autorità che applica la sanzione deve darne comunicazione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di appartenenza per i provvedimenti disciplinari conseguenti.

7. Il costruttore che non consegna al proprietario, contestualmente all'immobile, l'originale della certificazione ener-

getica di cui all'articolo 6, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a 5000 euro e non superiore a 30000 euro.

8. In caso di violazione dell'obbligo previsto dall'articolo 6, comma 3, il contratto è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'acquirente.

9. In caso di violazione dell'obbligo previsto dall'articolo 6, comma 4, il contratto è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dal conduttore.".

- Il capo I della legge 689/1981 comprende gli articoli dal n. 1 al n. 43.

Nota all'articolo 26

- Il testo dell'articolo 8 della l.r. 7/2001 è il seguente:

"Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1. gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.".

- Il testo dell'articolo 30 della l.r. 2/2003 è il seguente:

"Art. 30. (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria.".

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 15 maggio 2007, n. 24

Adozione delle modifiche all'Accordo di programma vigente, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18.08.2000, sottoscritto in data 18.01.2007, tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, riguardante il Presidio Sanitario San Camillo, sito in strada Santa Margherita n. 136, Torino

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 72 del 06.08.2002, è stato adottato l'accordo di programma vigente, sottoscritto tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, in data 21.06.2002, riguardante la realizzazione del progetto di ampliamento e sistemazione interna del Presidio Sanitario San Camillo, sito in strada Santa Margherita n. 136 - Torino;

in data 29.03.2006 il Presidio Sanitario San Camillo ha richiesto con nota prot. n. 57/06/DG alla Regione Piemonte la convocazione della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 per valutare la proposta di modifica all'accordo di programma vigente;

la Presidente della Regione Piemonte ha convocato, in data 08.05.2006, un incontro interlocutorio tra le parti per verificare la possibilità di addivenire alla modifica dell'accordo di programma, sulla base della proposta inoltrata dal Presidio Sanitario San Camillo;

il Responsabile del procedimento ha convocato con nota n. 33990/19.7 in data 19.10.2006 la Conferenza di Servizi ai sensi del 3° comma dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/00, e successivamente ha convocato ulteriormente le parti con nota n. 37277/19.7 in data 14.11.2006 e con nota n. 399934/19.7 in data 07.12.2006;

le modifiche progettuali proposte dal Presidio Ospedaliero S. Camillo ed esaminate nelle sedute delle Conferenze di Servizi sopraccitate, riguardano aggiornamenti nella distribuzione e nel dimensionamento di alcuni locali e ampliamenti di limitata entità per le parti esterne del fabbricato principale e del piano interrato, che comportano comunque la variazione urbanistica al P.R.G.C. del Comune di Torino, in quanto gli interventi previsti, in particolare il nuovo piano a parcheggio interrato, i locali tecnici e la sopraelevazione della palazzina a nord non sono consentiti dalle norme urbanistiche edilizie del medesimo strumento generale, necessitando di una revisione della specifica relazione geologica con conseguente adeguamento del quadro normativo vigente sull'area, fatta salva la conformità urbanistica della destinazione d'uso dell'area, già autorizzata con D.P.G.R. n. 72 del 06.08.2002, nell'ambito dell'accordo di programma originario;

Preso atto che:

le modifiche progettuali all'accordo di programma, oggetto del presente Decreto, ed esplicitate al paragrafo 11 delle premesse al testo delle modifiche all'accordo di programma vigente, non contemplano gli interventi già autorizzati nell'ambito del Collegio di Vigilanza del 04.04.2006 e formalizzati con D.P.G.R. n. 65 del 26.06.2006;

il responsabile del procedimento ha comunicato l'avvio del procedimento a far data dal 30.10.2006, pubblicandolo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 45 del 09.11.2006;

che la proposta di variazione urbanistica oggetto delle modifiche all'accordo di programma vigente non presenta incompatibilità con i piani e i progetti sovracomunali vigenti di carattere provinciale, approvati con D.P.G. n. 1594-523375/2006;

il responsabile del procedimento con nota n. 107/19.7 del 04.01.2007 ha comunicato alla Giunta Regionale i contenuti dell'iniziativa, allegando il testo delle modifiche all'accordo di programma condiviso nella seduta della Conferenza di Servizi del 7.12.2006;

il Comune di Torino ha pubblicato la proposta di variante urbanistica per 30 giorni consecutivi, dal 24.11.2006 al 24.12.2006, attestando che nel periodo suddetto non sono pervenute osservazioni nel pubblico interesse;

l'adozione delle presenti modifiche all'accordo di programma vigente costituisce, per il progetto edilizio in variante a quello originario, condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire a tutti gli effetti, a titolo gratuito ai sensi dell'art. 17, 3° comma del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, a favore del legale rappresentante dell'Ente "Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi" proprietario dell'area oggetto degli interventi in variante al progetto originario, fatti salvi i diritti di terzi;

il programma complessivo degli investimenti, aggiornato con la presente modifica all'accordo di programma vigente, prevede un incremento di 50% in più della spesa definita con l'accordo di programma originario, per un nuovo importo di euro 11.405.000,00, totalmente a carico della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi;

che gli impegni già definiti nell'accordo di programma vigente rimangono invariati, mentre la durata degli impegni medesimi, compresi quelli determinati dalle modifiche all'Accordo, oggetto del presente Decreto, sono ridefiniti in anni 20, decorrenti dalla pubblicazione originaria sul B.U.R. del Decreto n. 72 del 06.08.2002, eventualmente prorogabili su richiesta delle parti, previo assenso del Collegio di Vigilanza;

la presente modifica all'accordo di programma vigente, in quanto promosso dalla Regione Piemonte, osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27 - 23223 del 24.11.1997, in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma;

in data 18 gennaio 2007, presso la sede del Presidio S. Camillo, in strada S. Margherita n. 136, le modifiche all'accordo di programma vigente sono state sottoscritte dal VicePresidente della Regione Piemonte, dal Sindaco del Comune di Torino e dal Legale rappresentante dell'Ente Provincia Piemonte-

se dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi;

Visti:

i verbali delle Conferenze di Servizi tenutesi nelle date del 19.10.2006; 14.11.2006; 07.12.2006;

in particolare il verbale della Conferenza conclusiva del 07.12.2006 nel quale i convenuti alla Conferenza di Servizi hanno condiviso all'unanimità lo schema delle modifiche all'accordo di programma vigente, il contenuto favorevole della Deliberazione espressa dalla Provincia di Torino sulla compatibilità della variante urbanistica con il piano territoriale di coordinamento, le modifiche al progetto e la proposta di variante al P.R.G.C. del Comune di Torino;

la documentazione tecnico - amministrativa riguardante l'iniziativa in oggetto dettagliatamente descritta al paragrafo 18 delle premesse al testo delle modifiche all'accordo di programma vigente, rappresentata dagli allegati 8 - 9 - 10;

i pareri favorevoli dei Settori regionali competenti e degli Enti e Istituti istituzionalmente competenti, convocati nelle sedute delle Conferenze di Servizi citate in premessa, elencati puntualmente al paragrafo 18 (allegato 8) delle premesse del testo delle modifiche all'accordo di programma vigente;

vista la delibera n. 12 del 12 febbraio 2007 con la quale il Consiglio Comunale di Torino ha ratificato ai sensi del 5° comma dell'art. 34 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con d.lgs. 18.08.2000 n. 267, l'adesione del Sindaco della Città di Torino alla sottoscrizione delle modifiche all'accordo di programma in data 18.01.2007;

Tutto ciò premesso, visto e preso atto:

la Presidente della Regione Piemonte, ai sensi del IV comma dell'art. 34 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267;

decreta

Art. 1

Sono adottate le modifiche all'accordo di programma vigente, nonché i relativi allegati urbanistici, tecnico - progettuali e amministrativi, sottoscritte in data 18.01.2007 presso la sede del Presidio San Camillo, Strada S. Margherita 136, Torino, dalla Regione Piemonte, dal Comune di Torino e dalla Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, finalizzate a consentire l'aggiornamento del progetto originario attraverso una serie di interventi aggiuntivi necessari al miglioramento tecnico - funzionale dell'intero complesso sanitario.

Art. 2

L'adozione delle presenti modifiche all'accordo di programma vigente con il presente Decreto regola-menta gli ulteriori impegni dei soggetti firmatari, oltre a quelli già definiti nell'accordo di programma originario, specificati all'art. 2 del dispositivo del testo delle modifiche all'accordo di programma.

Art. 3

La Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, proprietaria degli immobili e soggetto attuatore delle opere, dovrà rigorosamente osservare le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nei pareri dei Settori regionali competenti e degli Enti e Istituti istituzionalmente competenti; in particolare dovrà osservare in modo vin-

colante le prescrizioni derivanti dai pareri ARPA geologico e Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 4 del dispositivo delle modifiche all'accordo di programma vigente.

Art. 4

L'adozione, con il presente decreto, delle modifiche all'accordo di programma vigente, determina la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Torino con le modalità definite all'art. 3 del dispositivo del testo delle modifiche all'accordo di programma vigente; l'efficacia giuridica della variazione urbanistica suddetta decorrerà all'atto della pubblicazione del presente Decreto sul BUR.

Art. 5

L'adozione, con il presente decreto, delle modifiche all'accordo di programma vigente, determina altresì per il progetto edilizio in variante, le cui modifiche sono esplicitate al paragrafo 11 delle premesse, la condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire, a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 17 3° comma del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, a favore del Legale Rappresentante della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, proprietario dell'area oggetto degli interventi, fatti salvi i diritti di terzi e previa l'osservanza degli adempimenti, delle modalità attuative e degli obblighi contenuti nelle presenti modifiche all'accordo di programma vigente.

Art. 6

L'adozione, con il presente decreto, delle modifiche all'accordo di programma vigente, determina la ridefinizione dei tempi di validità dell'accordo di programma che vengono fissati in anni 20 con decorrenza dalla pubblicazione originaria sul BUR del Decreto n. 72 del 06.08.2002 di adozione dell'accordo di programma originario. I termini sopra definiti possono eventualmente essere ulteriormente prorogati nel caso in cui sussistano giustificati motivi e previo assenso del Collegio di Vigilanza. Le modifiche all'accordo di programma devono essere attuate in conformità al progetto autorizzato, al nuovo piano finanziario e in coerenza con il cronoprogramma.

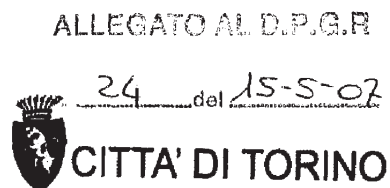
Art. 7

Per quanto non definito nel testo delle modifiche all'accordo di programma, oggetto di adozione con il presente decreto, valgono le disposizioni e gli impegni già in vigore nell'accordo di programma originario.

Il presente decreto e il testo integrale delle modifiche all'accordo di programma vigente saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e trasmessi, unitamente agli allegati, dal Responsabile del procedimento ai soggetti sottoscrittori delle modifiche all'accordo di programma vigente.

Mercedes Bresso

Allegato



**Modifiche all' accordo di programma vigente,
tra
la Regione Piemonte, il Comune di Torino,
la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli
Infermi, riguardante il Presidio Sanitario San Camillo sito in strada
Santa Margherita n. 136 Torino.**

18 GENNAIO 2007

Premesso che:

1. in data 21 giugno 2002, la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, hanno sottoscritto l'accordo di programma denominato "Presidio sanitario San Camillo" ai sensi dell'art 34 del D.Lgs. n. 267/2000;
2. il Consiglio Comunale della Città di Torino, con deliberazione n. 94/2002, ha ratificato ai sensi del V comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma firmato dal Vice-Sindaco, con l'inserimento di un emendamento presentato dalla Circostrizione 8, riguardante la necessità di ottimizzare e potenziare la sosta esterna in prossimità del Presidio Sanitario S. Camillo e della Villa della Regina, già comunque prevista nell'ambito dell'appendice dell'Accordo di Programma;
3. l'accordo è stato adottato con decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 6 agosto 2002 n. 72;
4. l'Accordo di Programma vigente riguarda l'ampliamento e la sistemazione interna del Presidio Sanitario S. Camillo, ovvero il prolungamento delle due maniche nord e sud dell'edificio esistente, la sopraelevazione di un piano dell'edificio per le nuove destinazioni, la costruzione di locali seminterrati nella zona del cortile interno dell'edificio principale e la costruzione di un'autorimessa interrata di circa 1.500 mq., per lo svolgimento di attività inerenti il Presidio Sanitario;
5. in data 29 marzo 2006 il Presidio Sanitario San Camillo ha richiesto alla Regione Piemonte la convocazione della Conferenza di Servizi per valutare la proposta di modifica all'Accordo di Programma vigente denominato "Presidio sanitario San Camillo" (allegato 1);
6. in data 28 aprile 2006 con nota n. 7533/S.1/1.45 la Presidente della Regione Piemonte ha convocato per il giorno 8 maggio 2006 presso il Presidio sanitario San Camillo un incontro interlocutorio finalizzato all'illustrazione ed all'esame della proposta di modifica all'Accordo di Programma vigente;

7. in data 19 ottobre 2006, con nota n. 33990/19.7, il responsabile del procedimento, ai sensi del 3° comma dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, ha indetto, la prima conferenza di servizi per il giorno 30 ottobre 2006, avente per oggetto la modifica all'accordo di programma denominato "Presidio Sanitario San Camillo" redigendo apposito verbale nel quale si evince che la proposta di modifica all'accordo di programma non muta la destinazione urbanistica del complesso né la consistenza di posti letto prevista nell'accordo vigente, ma comporta comunque la variazione urbanistica al P.R.G. del comune di Torino in quanto gli interventi previsti non sono consentiti dalle norme urbanistico-edilizie del medesimo (allegato 2);

8. in data 14 novembre 2006 con nota n. 37277/19.7, il responsabile del procedimento, ai sensi del 3° comma dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, ha indetto per il giorno 20 novembre 2006 la seconda conferenza di servizi avente per oggetto l'esame della proposta progettuale; il responsabile del procedimento ha redatto apposito verbale dal quale si evince che i convenuti hanno esaminato i contenuti del documento della variante urbanistica comprensivo dell'allegato geologico, dando mandato al Comune di Torino di provvedere alla sua pubblicazione ai sensi di legge; i convenuti hanno preso altresì atto del progetto relativo alle sistemazioni esterne del complesso (allegato 3);

9. il responsabile del procedimento ha comunicato l'avvio del procedimento a far data dal 30 ottobre 2006, pubblicandolo sul B.U. della Regione Piemonte n. 45 del 9 novembre 2006 (allegato 4);

10. in data 7 dicembre 2006 con nota n. 39934/19.7, il responsabile del procedimento, ai sensi del 3° comma dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, ha indetto per il giorno 21 dicembre 2006 la terza conferenza di servizi avente per oggetto l'esame dei pareri di competenza pervenuti (allegato 5); i convenuti alla conferenza hanno quindi condiviso all'unanimità lo schema delle modifiche all'Accordo di Programma vigente, il contenuto favorevole della Deliberazione espressa dalla Provincia di Torino sulla compatibilità della Variante con il piano territoriale di coordinamento (allegato 5 bis), hanno approvato le modifiche al progetto e la proposta di variante al P.R.G.C., così come risulta nell'apposito verbale redatto dal responsabile del procedimento (allegato 5 ter);

11. le modifiche progettuali richieste non comportano il cambio di destinazione del complesso, né la modifica della consistenza del progetto originario, ma riguardano aggiornamenti nella distribuzione e nel dimensionamento di alcuni locali e ampliamenti di limitata entità per parti esterne del fabbricato principale, in massima parte nel piano interrato.

Nello specifico, le modifiche proposte sono nel fabbricato principale:

- al secondo piano interrato, un nuovo piano di autorimessa e due nuove scale di accesso, la modifica delle sale visita, un ampliamento verso il cortile interno e l'inserimento di un nuovo ascensore, la costruzione di due nuove vasche per la refrigerazione ed il trattamento dell'aria ed impianti;
- al primo piano interrato, l'ampliamento della palestra e la modifica della distribuzione interna di alcuni locali;
- al piano terra, nella palazzina a nord, chiusura parziale portico per l'ampliamento delle cucine esistenti; nel corpo principale, piccole modifiche della distribuzione interna di alcuni locali, la costruzione di una pensilina esterna sul lato sud nell'area di arrivo delle ambulanze, l'ampliamento della palestra; inoltre, sul lato sud, verso monte, non viene più costruito il previsto "locale bombole";
- al piano secondo, nella palazzina uffici, piccole modifiche della distribuzione interna di alcuni locali; non viene più costruita la prevista passerella di collegamento tra la palazzina ed il corpo principale, all'interno del quale si prevedono modifiche della distribuzione interna di alcuni locali (nuovo ascensore e nuove camere verso valle);
- al piano terzo, modifiche della distribuzione interna di alcuni locali (nuovo ascensore e nuove camere verso valle);
- al piano sottotetto, modifiche della distribuzione interna (nuovo ascensore e nuovi studi medici) con trasformazione degli alloggi dei religiosi in box per terapie fisico strumentali;
- edifici esterni al fabbricato principale:
- ulteriori modifiche sono previste relativamente alle pendenze dei percorsi esterni;
- nella palazzina a nord, ove si trasferirà la dimora dei Padri Camilliani, è prevista la sopraelevazione con creazione del sottotetto per gli alloggiamenti, un nuovo ascensore;
- nell'edificio adibito a servizi (officina), modesto ampliamento al piano terreno per il ricovero di un nuovo gruppo elettrogeno;

12. le modifiche progettuali all'accordo esplicitate al paragrafo precedente non contemplano gli interventi già autorizzati nell'ambito del Collegio di Vigilanza del 04.04.2006 e formalizzati con D.P.G.R. n. 65 del 26.06.2006 (allegato 5 quater);

13. l'Accordo di Programma modificato assume i nuovi contenuti urbanistico edilizi che di seguito si riportano:

Superficie per servizi generali

Autorimessa	mq. 1574
Locale gruppo elettrogeno	mq. 64

Superficie per locali di attività sanitaria

Ampliamento secondo interrato	mq. 163
Ampliamento palestra primo seminterrato	mq. 85
Ampliamento cucina piano terra	mq. 51

Superficie per attività complementari

Ampliamento edificio servizi privati lato nord mq 373 così suddivisi:

Piano terra	mq. 41
Piano primo	mq. 41
Piano sottotetto	mq. 190
Piano sottotetto	mq. 101

14. gli interventi progettuali proposti con la presente modifica risultano conformi alla destinazione d'uso della precedente variante urbanistica, adottata con D.P.G.R. n. 72 del 6 agosto 2002, nell'ambito dell'accordo di programma originario, dove l'area è tuttora classificata in parte ad area per servizi pubblici S, lettera "h", aree per le attrezzature sociali, sanitarie ospedaliere (art. 8, comma 63 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione - N.U.E.A.) ed in parte a "verde privato con preesistenze edilizie", disciplinate dall'art. 17 delle N.U.E.A.; tuttavia, gli interventi proposti comportano la modifica dell'Accordo di Programma originario, in quanto comprendono opere aggiuntive, quali il nuovo piano a parcheggio interrato, i locali tecnici e la sopraelevazione dell'edificio a servizi, che necessitano di una revisione della specifica relazione geologica ed il conseguente adeguamento del quadro normativo vigente sull'area;

15. la nuova relazione geologica tesa a verificare la compatibilità geologica degli interventi con il P.R.G.C. vigente e la variante 100, adottata quest'ultima con delibera

del Consiglio comunale di Torino n. 2006-02894/009, determina, alle condizioni in essa stabilite e in conformità alle prescrizioni imposte dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale espresse con specifico parere del 20.12.06, la modifica dell'allegato B alle N.U.E.A. del P.R.G.C. vigente e l'aggiornamento dell'art. 17, come di seguito riportato:

- all'art. 17, è sostituita la frase *"Sono fatti salvi i disposti riguardanti gli immobili ubicati in strada S. Margherita 136 - Presidio sanitario San Camillo - oggetto di Accordo di programma ai sensi della L. 142/90 e s.m.i."*, con la frase *"Sono fatti salvi i disposti riguardanti gli immobili ubicati in strada S. Margherita 136 - Presidio sanitario San Camillo - oggetto di Accordo di programma approvato con D.P.G.R. n. 72 del 06/08/2002 e sue successive modifiche."*;
- nell'Allegato B - Norme geologiche, è sostituita la frase *"Sono fatti salvi i disposti riguardanti gli immobili ubicati in strada S. Margherita 136 - Presidio sanitario San Camillo - oggetto di Accordo di programma ai sensi della L. 142/90 e s.m.i."*, con la frase *"Sono fatti salvi i disposti riguardanti gli immobili ubicati in strada S. Margherita 136 - Presidio sanitario San Camillo - oggetto di Accordo di programma approvato con D.P.G.R. n. 72 del 06/08/2002 e sue successive modifiche."*,

tale variazione non presenta incompatibilità con i piani e i progetti sovracomunali vigenti e approvati come da D.G.P. n. 1594-523375 /2006;

16. il Comune di Torino ha pubblicato la proposta di variante urbanistica per 30 giorni consecutivi (dal 24.11.2006 al 24.12.2006) attestando che nel periodo previsto non sono pervenute osservazioni nel pubblico interesse (allegato 6);

17. in data 4 gennaio 2007 con nota prot. n. 107/19.7 il responsabile del procedimento ha comunicato alla Giunta regionale i contenuti dell'iniziativa allegando il testo delle modifiche all'accordo di programma condiviso nella seduta della Conferenza di Servizi del 21.12.2006 (allegato 7);

18 la documentazione tecnico-amministrativa, riguardante l'iniziativa in oggetto, è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (allegato 8)

- istanza del Presidio Sanitario S.Camillo del 05.04.2006 di richiesta attivazione C.D.S per la valutazione della proposta di modifica all'Accordo di programma originario (allegato 1);
- Verbale della 1^ seduta della C.D.S. del 30.10.2006 (allegato 2);
- Verbale della 2^ seduta della C.D.S. del 20.11.2006 (allegato 3);
- pubblicazione sul B.U.R. n. 45 del 09.11.2006, dell'avvio del procedimento (allegato 4);
- pareri acquisiti dal Responsabile del procedimento (allegato 5):
 - Parere favorevole del Settore regionale Urbanistico territoriale - area metropolitana, trasmesso in data 14.12.2006;
 - Parere favorevole del Settore strumentazione urbanistica della Città di Torino, trasmesso in data 19.10.2006;
 - Parere favorevole del Settore strumentazione urbanistica della Città di Torino, trasmesso in data 3.11.2006 (integrazioni);
 - Parere favorevole dell'ARPA con prescrizioni trasmesso in data 20.12.2006;
 - Parere favorevole con prescrizioni del Settore regionale Gestione Beni Ambientali, trasmesso in data 21.12.2006;
 - Parere favorevole del Servizio Sanitario nazionale - Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino - Dipartimento di prevenzione, trasmesso in data 10.04.2006;
 - Parere favorevole del Servizio Sanitario nazionale - Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino - Dipartimento di prevenzione, trasmesso in data 30.10.2006, (integrazione del parere del 10.04.2006) ;
 - Parere favorevole del Servizio Sanitario nazionale - Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino - Dipartimento di prevenzione, trasmesso in data 21.12.2006, (integrazione del parere del 30.11.2006);
 - Parere di conformità del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, trasmesso in data 13.06.2006;
 - Parere favorevole del Ministero per i Beni e le attività culturali - Dipartimento regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, trasmesso in data 15.06.2006;

- Parere favorevole del Ministero per i Beni e le attività culturali - Dipartimento regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, trasmesso in data 18.12.2006;
- Parere favorevole della Città di Torino, Divisione urbanistica ed edilizia privata, Settore permessi di costruire, espresso formalmente nella seduta della C.D.S. del 30.10.2006;
- Parere favorevole della Città di Torino, Divisione urbanistica ed edilizia privata, Settore permessi di costruire, trasmesso via fax in data 02.01.2007;
- D.P.G.R. n. 65 del 26.06.2006 di assunzione delle determinazioni del Collegio di Vigilanza che approva anticipatamente alcuni interventi che non sono contemplati nella presente modifica all'accordo di programma (allegato 5 quater);
- deliberazione della Giunta Provinciale n. 1594-523375-2006 di compatibilità della Variante urbanistica con il Piano Territoriale di Coordinamento (allegato 5 bis);
- verbale della 3^a seduta della C.D.S. del 21.12.2006 (allegato 5 ter);
- attestazione da parte della Città di Torino dell'avvenuta pubblicazione della variante urbanistica nei termini di legge, nota n. 44 del 10.01.07 (allegato 6);
- comunicazione alla Giunta Regionale, da parte del Responsabile del Procedimento, dei contenuti dell'iniziativa in oggetto, prot. 107/19.7 del 04.01.2007 (allegato 7);
- nota n. 314/S1/1.45 del 09/01/2007 della Presidente della Regione Piemonte di convocazione delle parti interessate per la sottoscrizione della modifica all'Accordo di programma vigente (allegato 11);
- DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE (allegato 9)
 - tav. n. 1V - planimetrie;
 - tav. n. 2V - pianta piano secondo seminterrato;
 - tav. n. 3V - pianta piano primo seminterrato;
 - tav. n. 4V - pianta piano terra;
 - tav. n. 5V - pianta piano secondo fuoriterra;
 - tav. n. 6V - pianta piano terzo fuoriterra;
 - tav. n. 7V - pianta piano sottotetto;
 - tav. n. 8V - prospetto sud;

- tav. n. 9V - prospetto interno cortile;
- tav. n.10V - prospetto verso Valle;
- tav. n.11 V - prospetto Ovest;
- tav. n.12V - prospetto edificio servizi;
- tav. n. 13 V - sezioni A-A, B-B, C-C;
- tav. n. 14V - edifici a servizi privati lato nord progetto di sopraelevazione;
- tav. n. 15 V - edificio gruppo elettrogeno e officina;
- tav n. 2V - C pianta piano secondo seminterrato - tavola comparativa;
- tav n. 3V - C pianta piano primo seminterrato - tavola comparativa;
- tav n. 4V - C pianta piano terra - tavola comparativa;
- tav. n. 5V - C pianta piano secondo fuoriterra - tavola comparativa;
- tav. n. 6V - C pianta piano terzo fuoriterra - tavola comparativa;
- tav. n. 7V -C pianta piano sottotetto - tavola comparativa;
- tav. n. 8V - C prospetto sud - tavola comparativa;
- tav. n. 9V - C prospetto interno cortile - tavola comparativa;
- tav. n. 10V- C prospetto verso valle - tavola comparativa;
- tav. n. 11V - C prospetto Ovest - tavola comparativa;
- tav. n. 12V - C prospetto edificio servizi - tavola comparativa;
- tav. n. 13V - C sezioni A-A, B-B-, C-C,- tavola comparativa;
- tav. n. 14V - C edifici servizi a servizi privati lato nord - progetto di sopraelevazione - tavola comparativa ;
- tav. n. 15V - C edificio gruppo elettrogeno e officina - tavola comparativa;
- relazione tecnica illustrativa;
- relazione tecnico - sanitaria;
- relazione di verifica di impatto ambientale;
- relazione tecnica allegato n. 1 ;
- calcolo nuove superfici lorde pavimento in aumento;
- tav. 14V bis edifici a servizi privati lato nord -progetto di sopraelevazione;
- tav. 14V -Cbis edifici a servizi privati lato nord -progetto di sopraelevazione- tavola comparativa;
- tav. n. 17V - sistemazione fioriere facciate fronte lato valle;
- tav. n. 18V - rampe esterne lato sud - modifica tracciato;
- tav.n. 3V -str. Piano primo seminterrato - muro manica lato sud

- tav. n. 7V pianta piano sottotetto con sezioni;
- relazione verifica superfici aeroilluminare nuovi locali in progetto;
- relazione sul superamento delle barriere architettoniche;
- piante - tavola esplicativa legge 13;
- dichiarazione requisiti energetico - ambientali;
- cronoprogramma dei lavori;
- quadro economico di spesa opere edilizie ;
- studio di clima acustico;
- studio di impatto acustico;
- relazione tecnica come disposto dall'art. 28 della legge n. 10
- elaborato n. 0681T001- Tav.1 impianto di riscaldamento e di ventilazione piano sottotetto;
- elaborato n. 0681T002 - Tav. 2 impianto di riscaldamento e di ventilazione piano terzo;
- elaborato n. 0681T003 - Tav 3 impianto di riscaldamento e di ventilazione - piano secondo;
- elaborato n. 0681T004 - Tav.4 impianto di riscaldamento e di ventilazione piano terreno;
- elaborato n. 0681T005 - Tav.5 impianto di riscaldamento, raffrescamento e ventilazione piano seminterrato impianti ad acqua;
- elaborato n. 0681T006 - Tav.6 impianto di riscaldamento, raffrescamento e ventilazione piano seminterrato impianti ad aria;
- elaborato n. 0681T007 - Tav.7 impianto di riscaldamento, raffrescamento e ventilazione piano 2° seminterrato;
- elaborato n. 0681I001 - Tav.1 impianto di adduzione idrica all'impianto di protezione attiva antincendio ad idranti piano 2° seminterrato;
- elaborato n. 0681I002 - Tav. 2 impianto di adduzione idrica all'impianto di protezione attiva antincendio ad idranti piano 1° seminterrato;
- elaborato n. 0681I003 - Tav.3 impianto di adduzione idrica all'impianto di protezione attiva antincendio ad idranti piano terreno;
- elaborato n. 0681I004 - Tav.4 impianto di adduzione idrica all'impianto di protezione attiva antincendio ad idranti piano secondo;
- elaborato n. 0681I005 - Tav. 5 impianto di adduzione idrica all'impianto di protezione attiva antincendio ad idranti piano terzo;
- elaborato n. 0681I006 - Tav.6 impianto di adduzione idrica all'impianto di protezione attiva antincendio ad idranti piano sottotetto;

- relazione tecnica inerente il progetto preliminare dell'impianto elettrico;
 - tavola 1IE pianta piano secondo seminterrato - impianto elettrico;
 - tavola 2IE pianta piano primo seminterrato - impianto elettrico;
 - tavola 3IE pianta piano terra - impianto elettrico;
 - tavola 4IE pianta piano secondo fuoriterra - impianto elettrico;
 - tavola 5IE pianta piano terzo fuoriterra - impianto elettrico;
 - tavola 6IE pianta piano sottotetto - impianto elettrico;
 - tavola 7IE edificio gruppo elettrogeno e officina - impianto elettrico;
 - tavola 8IE edifici a servizi privati lato nord - progetto sopraelevazione - impianto elettrico;
 - relazione tecnica geologica inerente la modifica dell'accordo di programma, denominato " Presidio Sanitario S. Camillo ";
 - delibera del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliani) deliberata nella seduta del 18.12.2006;
- DOCUMENTAZIONE URBANISTICA (allegato 10):
 - fascicolo 1 variante al P.R.G.C. in Accordo di programma n.A38-Relazione illustrativa;
 - fascicolo 2 variante al P.R.G.C. n. 38-Relazione geologica;

19. ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D.L.gs. n. 267/2000, l'adozione delle presenti modifiche all'Accordo di Programma vigente, costituisce per il progetto edilizio allegato in variante a quello originario, condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire a tutti gli effetti, a titolo gratuito ai sensi dell'art. 17 terzo comma del D.P.R. 6.6.2001 n. 380 a favore del Legale rappresentante dell'Ente "Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi" proprietario dell'area oggetto degli interventi in variante al progetto originario;

20. preso atto che restano invariati gli impegni stabiliti nell'Accordo di programma vigente, per quanto non espressamente richiamato nella presente modifica;

21. preso altresì atto che la durata degli impegni è ridefinita con la presente modifica all'Accordo di programma vigente in anni 20, decorrenti dalla pubblicazione

originaria sul B.U.R. del decreto n. 72 del 6.8.2002; eventualmente prorogabile su richiesta delle parti e valutata dal Collegio di Vigilanza;

22. constatato che la presente modifica all'Accordo di Programma, in quanto promossa dalla Regione Piemonte, osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997, in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma;

23. considerato che entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della modifica all'Accordo di Programma vigente da parte dei soggetti interessati, il Consiglio Comunale della Città di Torino dovrà ratificare l'adesione del Sindaco alla modifica dell'Accordo di Programma, a pena di decadenza;

24. vista la nota n. 314/S.1/1.45 del 09.01.2007 con la quale la Presidente della Regione Piemonte ha convocato le parti interessate alla sottoscrizione della modifica all'Accordo di programma vigente in data 18.1.2007 presso la Sede del Presidio Sanitario San Camillo in Torino, Strada Santa Margherita n. 136. (allegato 11);

Tutto ciò premesso, visto e considerato, si stabilisce che:

l'anno duemilasette, addì 18 del mese di gennaio, presso la sede del Presidio Sanitario San Camillo in Strada S. Margherita n. 136 Torino,

TRA

-la REGIONE PIEMONTE, rappresentata dal Vicepresidente Paolo Peveraro domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello n. 165;

E

-il COMUNE DI TORINO, rappresentato ~~dall'Assessore alla Salute e Politiche Sociali Marco Borgione~~ **dal Sindaco Dr. Sergio Chiamparino**, domiciliato per la carica in Torino, Piazza Palazzo di Città n.1, ~~delegato del Sindaco~~, il quale interviene al presente atto per effetto della convocazione della Presidente della Regione Piemonte;

E

-il PRESIDIO SANITARIO "SAN CAMILLO", rappresentato da Padre Antonio Menegon, Legale Rappresentante dell'Ente Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, domiciliato per la carica in Torino via

Mercanti n. 28, il quale interviene al presente atto per effetto della convocazione della Presidente della Regione Piemonte;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - OGGETTO

Ai sensi del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, è condiviso all'unanimità dalla Regione Piemonte, nella persona del Vicepresidente Paolo Peveraro, dal Comune di Torino, nella persona del Sindaco Sergio Chiamparino ~~Sociali Marco Borgione~~, dal Presidio Sanitario San Camillo, nella persona di Padre Antonio Menegon, il contenuto della presente modifica all'Accordo di Programma vigente, adottato con D.P.G.R. n. 72 del 6 agosto 2002, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa, unitamente agli atti amministrativi progettuali ed urbanistici allegati e depositati in originale presso gli uffici della Giunta Regionale.

Nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa, le modifiche all'Accordo di Programma vigente riguardano aggiornamenti del progetto originario riferiti alla distribuzione funzionale e al dimensionamento del complesso sanitario, ampliamenti di limitata entità riguardanti la palazzina nord e parti esterne del fabbricato principale, nonché ampliamenti nei piani interrati.

Il programma complessivo degli investimenti, aggiornato con la presente modifica, prevede un incremento di circa il 50% della spesa definita con l'accordo di programma originario, passando da un valore di € 6.782.628,46 ad un valore stimato di € 11.405.000,00 che la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi provvederà a finanziare con propri fondi e con fondi da reperire presso altre Istituzioni;

Articolo 2 - IMPEGNI

- 1) la Regione Piemonte nella persona del Vicepresidente Paolo Peveraro, si impegna affinché siano adottate le modifiche all'Accordo di programma vigente con

specifico Decreto in ottemperanza del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, assentendo le variazioni dello strumento urbanistico generale della Città di Torino, dettagliatamente specificate all'art. 3 del presente dispositivo, in conseguenza dell'approvazione, in Conferenza di servizi decisoria del 21.12.2006, delle modifiche progettuali esposte al paragrafo 11 delle premesse, che costituiscono condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire in variante al progetto originario;

- 2) la Città di Torino nella persona del Sindaco Sergio Chiamparino
~~Marco Borgione~~, si impegna affinché sia convocato il Consiglio Comunale entro 30ⁱ giorni dalla data della stipula della presente modifica all'Accordo di Programma ~~vigente~~ per la ratifica prevista dal V comma dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000;
- 3) la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi nella persona del Legale Rappresentante, Padre Antonio Menegon, si impegna ad ottemperare agli obblighi economici di sua competenza, così come è indicato all'articolo 1 del presente dispositivo e a rispettare i tempi di attuazione previsti nel cronoprogramma aggiornato e allegato alla presente modifica. Si impegna altresì a garantire la predisposizione di un piano dettagliato di monitoraggio e di azioni di controllo della stabilità del versante collinare per verificare l'efficienza dei drenaggi e ove è necessario, delle opere di sostegno, sia in corso d'opera che negli anni successivi alla conclusione attuativa dell'Accordo di programma.

Articolo 3 - VARIAZIONI URBANISTICHE

La modifica dell'Accordo di Programma vigente prevede sulla scorta della relazione geologica e del parere favorevole, con prescrizione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, la modifica dell'Allegato B alle N.U.E.A. del P.R.G. vigente e l'aggiornamento dell'art. 17, come di seguito riportato:

- all'art. 17, sostituire la frase *"Sono fatti salvi i disposti riguardanti gli immobili ubicati in strada S. Margherita 136 - Presidio sanitario San Camillo - oggetto di Accordo di programma ai sensi della L. 142/90 e s.m.i."*, con la frase *"Sono fatti salvi i disposti riguardanti gli immobili ubicati in strada S. Margherita 136 - Presidio sanitario San Camillo - oggetto di Accordo di programma approvato con D.P.G.R. n. 72 del 06/08/2002 e sue successive*

modifiche.";

- nell'Allegato B - Norme geologiche, sostituire la frase *"Sono fatti salvi i disposti riguardanti gli immobili ubicati in strada S. Margherita 136 - Presidio sanitario San Camillo - oggetto di Accordo di programma ai sensi della L. 142/90 e s.m.i."*, con la frase *"Sono fatti salvi i disposti riguardanti gli immobili ubicati in strada S. Margherita 136 - Presidio sanitario San Camillo - oggetto di Accordo di programma approvato con D.P.G.R. n. 72 del 06/08/2002 e sue successive modifiche."*.

Articolo 4 - PRESCRIZIONI DERIVANTI DAI PARERI

Il rappresentante legale della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi dovrà garantire la rigorosa osservanza delle prescrizioni contenute nei singoli pareri di competenza dei Settori regionali e degli Enti istituzionalmente competenti, elencati al paragrafo 18 delle premesse. In particolare, dovranno essere osservate in modo vincolante le prescrizioni contenute nel parere dell'A.R.P.A. del 20.12.2006 e del Settore regionale Beni Ambientali del 21.12.2006, che di seguito si riportano nelle parti significative:

- Parere A.R.P.A.: "... si ritiene inoltre necessario che il professionista fornisca al committente e all'organo deputato alla vigilanza un elaborato contenente il piano dettagliato del monitoraggio (in corso d'opera e negli anni di esercizio della clinica) e delle azioni di controllo da effettuarsi per verificare l'efficienza dei drenaggi e ove è necessario delle opere di sostegno".
- Parere Settore Beni Ambientali: "... con riferimento alle opere di sistemazione esterna e dei previsti interventi di mitigazione del prospetto sud, al fine di definire in modo più puntuale le opere da realizzare, siano effettuati, nell'ambito della predisposizione degli elaborati esecutivi ulteriori approfondimenti progettuali, da sottoporre al preventivo parere ai sensi della normativa in epigrafe".

L'ottemperanza alle prescrizioni sopra esposte dovrà essere posta alla cognizione del Collegio di vigilanza che, in quella sede, valuterà le proposte, sentiti i settori regionali competenti, autorizzando gli eventuali documenti tecnico-amministrativi con propria determinazione, integrandoli ufficialmente nel corpo delle modifiche all'Accordo di programma vigente;

Articolo 5 - PERMESSO DI COSTRUIRE

La presente modifica all'Accordo di programma vigente prevede ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, che le modifiche progettuali esplicitate al paragrafo 11 delle premesse costituiscano condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire, a titolo gratuito, ai sensi ai sensi dell'art. 17 3° comma del D.P.R. 6.6.2001 n. 380, a favore del Legale Rappresentante della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, proprietario dell'area oggetto dell'intervento, fatti salvi i diritti di terzi e previa l'osservanza degli adempimenti, delle modalità attuative e degli obblighi contenuti nella presente modifica all'Accordo.

Articolo 6 - PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

Le opere e gli interventi previsti nella presente modifica all' Accordo sono finanziate così come indicato all'ultimo capoverso dell'art. 1 del presente dispositivo e dovranno essere realizzate nel rispetto dei termini indicati dall'aggiornamento del cronoprogramma.

In caso di mancata osservanza dei tempi attuativi delle opere da parte del soggetto interessato alla loro esecuzione, il Collegio di Vigilanza può, nel caso di ingiustificati ritardi o per insufficienti giustificazioni, prevedere l'applicazione di una sanzione amministrativa la cui entità è definita di volta in volta in relazione al caso specifico, fatte salve le cause di forza maggiore.

Articolo 7 - DURATA DELL' ACCORDO

Con la presente modifica all'Accordo di Programma vigente la durata degli impegni è ridefinita in anni 20 decorrenti dalla pubblicazione originaria sul B.U.R. del Decreto di adozione dell' Accordo di programma originario.

Articolo 8 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non definito nel dispositivo delle presenti modifiche, si riconferma quanto già concordato nell'Accordo di Programma originario vigente.

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine dattiloscritte, ed eventualmente manoscritte, di cui il Responsabile del Procedimento attesta che si è data lettura.

Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di trasmettere ai soggetti firmatari copia conforme della modifica all'Accordo di Programma e del Decreto di adozione, nonché degli atti amministrativi elencati al paragrafo 18.

Per la Regione Piemonte
Vicepresidente PAOLO PEVERARO

Per la Città di Torino IL SINDACO SERGIO CHIAPPARINO

Per la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi
Padre ANTONIO MENEGON

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 24 maggio 2007, n. 25

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 20 - Nomina del Consiglio del Distretto dei Vini Langhe, Roero e Monferrato. Integrazione composizione

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Il Consiglio del Distretto dei Vini Langhe, Roero e Monferrato, previsto al secondo comma dell'articolo 6 della L.R. 20/99, nominato con il D.P.G.R. n. 61 del 16/06/2006 e successive modifiche ed integrazioni, è così integrato:

14. Cinque rappresentanti designati dalle associazioni maggiormente rappresentative operanti nelle attività connesse alla tutela, valorizzazione e promozione del settore enogastronomico (art. 6, secondo comma, punto p):

- Movimento Turismo del Vino: Soldati Chiara.

Si fa riserva di procedere, per i motivi in premessa indicati, all'integrazione del Consiglio stesso con i rappresentanti degli Enti o Associazioni non appena verranno designati.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Decreto del Presidente del Consiglio Regionale 10 maggio 2007, n. 105

Nomina, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/95, di 3 esperti di comprovata specifica esperienza scientifica e professionale nella materia di competenza, in seno alla Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali (articolo 91 bis, legge regionale n. 56/1977 e s.m.i.)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che, l'art. 91 bis della legge regionale n. 56/1977 e s.m.i., prevede che il Consiglio regionale debba nominare 3 esperti della Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali;

Considerato che, nelle sedute del Consiglio regionale del 17 e 24 aprile e 8 maggio 2007, al cui ordine del giorno era iscritta la nomina in oggetto, non è stato possibile procedere alla votazione;

Considerato che, non avendo il Consiglio regionale provveduto alla nomina in oggetto, si sono verificati i presupposti e le condizioni per l'esercizio, da parte del Presidente del Consiglio regionale, del potere sostitutivo di nomina di cui all'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/95 e successive modificazioni, recante "Criteri e disciplina delle nomine ed

incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati";

Ritenuto di dover esercitare il potere sostitutivo anzidetto, in base ai fatti esposti ed in relazione all'organo specificato in oggetto,

Tenuto conto delle candidature pervenute e del parere espresso dalla Commissione consultiva per le nomine nella seduta del 6 marzo 2007;

nomina

in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/95, quali esperti di comprovata specifica esperienza scientifica e professionale nella materia di competenza, in seno alla Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali i signori:

Bagliani Domenico, (omissis);

Ghio Ilde, (omissis);

e in rappresentanza delle minoranze, il signor

Brunetti Giuseppe, (omissis).

Il Presidente

Davide Gariglio

Decreto del Presidente del Consiglio Regionale 14 maggio 2007, n. 106

Nomina, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995, di 2 componenti del Comitato regionale per le comunicazioni - CO.RE.COM., che posseggano comprovata competenza ed esperienza negli aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici del settore delle comunicazioni, in sostituzione della signora Vera Schiavazzi e del signor Giacomo Portas, (art. 3, l.r. n. 1/2001 e s.m.i.)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che, con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 73 del 28/06/2006, si è proceduto alla nomina di 8 componenti del Comitato regionale per le comunicazioni - CO.RE.COM., di cui 3 espressi dalla minoranza consiliare e, che con lo stesso decreto, la signora Vera Schiavazzi è stata nominata Presidente;

Premesso che, in data 15 gennaio 2007, sono pervenute le dimissioni della signora Vera Schiavazzi dalla carica di componente e Presidente del CO.RE.COM. e, in data 16 gennaio 2007, sono pervenute le dimissioni del signor Giacomo Portas dalla carica di componente;

Considerato che, nella seduta del Consiglio regionale dell'8 maggio 2007, si è proceduto con deliberazione n. 126, alla elezione dei signori Negarville Massimo e Volpe Luca, in sostituzione dei due dimissionari;

Considerato che, nella medesima seduta del Consiglio regionale, si è proceduto alla elezione del signor Negarville Massimo quale Presidente del CO.RE.COM., scelto tra gli otto componenti del Comitato stesso;

Considerato che l'art. 3, comma 4, della legge regionale n. 1/2001 e s.m.i. prevede che i componenti del CO.RE.COM. siano nominati con decreto del Presidente del Consiglio regionale;

preso atto dell'elezione effettuata dal Consiglio regionale in data 8 maggio 2007;

nomina

ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale n. 1/2001 e s.m.i., quali componenti del Comitato regionale per le comunicazioni - CO.RE.COM., i signori:

Negarville Massimo, quale Presidente, e Volpe Luca.

Il Presidente
Davide Gariglio

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Avviso di rettifica

Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2007, n. 13-5694

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Bairo (TO). Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

Sul Bollettino Ufficiale n. 17 - Parte I - del 26 aprile 2007 l'allegato della deliberazione in oggetto è stato pubblicato, per mero errore materiale, in modo incompleto. Si ripubblica pertanto in modo corretto l'allegato alla deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2007, n. 13-5694.

Allegato

**REGIONE
PIEMONTE**Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Data 08.03.2007

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. 13-5694 in data 16 APR 2007 relativa all'approvazione della Revisione del P.R.G.C. predisposta dal Comune di BAIRO e adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 31.07.2006, integrata dalla D.C. n. 3 del 09.01.2007.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche agli elaborati

Modifiche alla cartografia

Tav. D.2 "Assetto generale del piano" (scala 1:5.000) e tav. D.3.1 "Aree urbanizzate e urbanizzande - nord" (scala 1:2.000)

- Stralciare la porzione più orientale dell'area Rib3 ove, dal confronto con la Carta di Sintesi, risulta coincidente con la classe IIIa di pericolosità ai sensi della Circolare 7/LAP e riclassificarla quale "VP - verde privato";
- eliminare le zone RIa12 e RC4, così come introdotte in sede controdeduttiva, ripristinando l'area unica RIa12, corrispondente alla precedente RIa11;
- stralciare le zone RC5, RC6, RC10, con ripristino delle confinanti "area agricola di manutenzione paesaggistica (AP)" per gli ambiti RC5 e RC6 e "area agricola di salvaguardia ambientale (AS)" per l'ambito RC10.

Tav. D.7 "Zone di insediamento commerciale" (scala 1:5.000)

Stralciare la tavola completa.

Tav. D.8 "Assetto generale del piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi" (scala 1:5.000)

- Legenda: correggere il seguente errore materiale: sostituire la voce "classe III" con "classe IIIa";
- in cartografia, correggere il seguente errore materiale: sulla porzione dell'area RIa6 coincidente con la classe IIIa di pericolosità ai sensi della Circolare 7/LAP, sostituire l'errato residuo retino a righe diagonali (corrispondente alla sigla RIa) con il retino corrispondente alla sigla "VP- verde privato";
- in cartografia, riportare le correzioni sopra citate in relazione alle tavole D.2 e D.3.1.

Modifiche alla normativa e alle tabelleModifiche alle Norme di Attuazione (elab. E)ART. 6

- punto "r1": stralciare l'intera alinea "- attività commerciali al dettaglio ... omissis ... del 24/03/2006)" e sostituirla con "- attività commerciali limitate agli esercizi di vicinato con superficie di vendita non superiore a quella stabilita dalla D.C.R. n° 59-10831 del 24.03.2006";
- punti "c1" e "c2": stralciare i due paragrafi e sostituirli rispettivamente con i seguenti:
"- c1: esercizi di vicinato con superfici di vendita minime e massime così come definite dalla D.C.R. n° 59-10831 del 24.03.2006" e "- c2: esercizi commerciali al dettaglio extralimentari (M-SE1), alimentari e/o misti (M-SAM1) con superfici di vendita minime e massime così come stabilite dalla D.C.R. n° 59-10831 del 24.03.2006".

ART. 8

- comma 8: dopo le parole "capacità edificatoria fra aree ..." inserire la seguente precisazione: "omogenee ma ...".
- comma 9: dopo le parole "capacità edificatoria ..." inserire "in zone non sottoposte a SUE"; inoltre, dopo le parole "avvenire nell'ambito di ..." inserire "aree contigue aventi";
- comma 11: sostituire la parola "quantità", con "volumetrie".

ART. 13

- comma 4.2: dopo le parole "punti 5 e 6." stralciare la frase "Il perimetro del vincolo è riportato ... omissis ... dall'Amministrazione Comunale;" e sostituirla con: "In cartografia è riportato il vincolo conforme al P.R.G.C. del 1996; è attualmente in corso l'iter per ottenere la riduzione della fascia cimiteriale suddetta;".

ART. 15

- paragr. 14.3, punto a): dopo le parole "conseguenti anche con ..." inserire la parola "modeste"; inoltre, dopo le parole "di adeguamento igienico-funzionale;" inserire: "in ogni caso la sopraelevazione non deve essere superiore a 1 metro."

ART. 20

Stralciare l'intero art. 20.

ART. 23

paragr. "interventi edilizi ammessi ex art. 15

- nota 2: stralciare l'intera nota 2.
- nota 8: stralciare il testo dell'intera nota 8 e sostituirla con: "La convenzione deve specificare la necessità di un coerente e armonioso inserimento del nuovo edificio pertinenziale nel tessuto edilizio esistente circostante; l'Ufficio Tecnico Comunale è tenuto a verificare con particolare attenzione il rispetto di tale clausola prima di rilasciare l'autorizzazione ad edificare, nonché a monitorarne la corretta applicazione in fase costruttiva."

paragr. "Prescrizioni particolari"

- punto "fronti unitari da salvaguardare": all'ultimo comma, dopo le parole "Tali facciate non devono" inserire "in ogni caso";

inoltre, dopo le parole “subire modifiche” stralciare “di altezza e di impianto compositivo” e sostituire con “di sagoma, né di altezza, né di lineamenti formali, né di impianto compositivo sulle facciate esterne, ovvero prospicienti spazi pubblici”.

ART. 26 e ART. 27

paragr. “interventi edilizi ammessi ex art. 15

Stralciare le parole “demolizione e sostituzione edilizia”.

ART. 28

paragr. “interventi edilizi ammessi ex art. 15

- nota (1): dopo le parole “comunque concesso di mq. 50” inserire “e nel rispetto del Rc prescritto nel paragrafo seguente”.

ART. 41

paragr. “Prescrizioni particolari”

Alla fine del punto “Tracciati stradali di PRG e loro modifica” inserire: “L’inserimento di rotatorie ed altre modifiche al tracciato delle strade provinciali saranno possibili solo previo accordo con la Provincia di Torino ed eventuali Enti preposti alle dovute autorizzazioni.”.

Modifiche alla Relazione Illustrativa (elab. A)

In seguito alle modifiche ex officio descritte al precedente punto 2.2.1, si intendono corretti tutti i dati modificati in seguito a tali variazioni.

Modifiche alla Scheda Quantitativa dei dati Urbani (elab. F)

In seguito alle modifiche ex officio descritte al precedente punto 2.2.1, si intendono corretti tutti i dati modificati in seguito a tali variazioni.

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Torino
arch. Arturo BRACCO

Il Direttore
arch. Franco FERRERO

Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2007, n. 14-5821

L.R. 21/1985 s.m.i. D.M. 18.12.2006. D.M. 2.3.2007. Approvazione del "Programma generale d'intervento mirato all'informazione di consumatori e utenti" denominato "Iniziative di assistenza, informazione e formazione ai consumatori"

A relazione dell'Assessore Caracciolo:

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2006, all'articolo 3, assegna alle regioni e province autonome una somma complessiva di 14 milioni di euro per la realizzazione di interventi mirati all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti, in attuazione dell'art. 148, comma 1, legge 23 novembre 2000. La somma assegnata alla Regione Piemonte ammonta a Euro 985.100,00. Nel medesimo articolo si precisa che, con successivo Decreto del Direttore generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori, sono individuate le modalità di effettuazione dell'iniziativa, le modalità di presentazione dei programmi generali di intervento, le modalità di rendicontazione delle spese, comprese quelle relative allo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo, le modalità di liquidazione delle risorse.

Il Decreto del Direttore generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori del 2 marzo 2007 ha previsto, fra l'altro, all'articolo 4, che i programmi, uno per ciascuna regione o provincia autonoma, per essere ammessi al contributo, dovranno prevedere la realizzazione di interventi esclusivamente e direttamente mirati al miglioramento della condizione informativa dei consumatori e degli utenti e potranno prevedere strumenti quali l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi e call center, oltre che la realizzazione di interventi inseriti nei piani regionali di settore purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori.

All'articolo 4 si stabilisce, inoltre, che il Programma deve essere approvato con atto della Regione, e deve essere trasmesso al Ministero, ai sensi dell'articolo 8, entro il 15 maggio 2007.

Il decreto definisce inoltre l'oggetto del programma, gli obiettivi e le finalità; individua: i soggetti attuatori; la previsione dei costi totali; la previsione o meno dell'apporto di ulteriori risorse al programma da parte dello stesso soggetto beneficiario e/o di altri soggetti pubblici o privati; le modalità e i tempi di effettuazione dell'attività di monitoraggio; la dichiarazione di effettuare l'impegno delle risorse assegnate entro il 31 dicembre 2007; l'indicazione del responsabile della realizzazione del programma.

All'articolo 6 si identificano i soggetti attuatori nelle Regioni e Province autonome, anche in collaborazione con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio e riconosciute.

Sono inoltre definite le spese ammissibili (art. 7), i termini e le modalità di presentazione dei programmi e la realizzazione degli stessi (art. 8). Gli interventi previsti e finanziati in ciascun programma devono essere completati e rendicontati entro il 15 ottobre 2008.

Si rende pertanto necessario predisporre e approvare il citato programma al fine di inviare il medesimo al Ministero dello Sviluppo Economico entro il

15 maggio 2007, evitando di decadere dal finanziamento ricevuto.

Per quanto attiene i contenuti del "Programma generale d'intervento mirato all'informazione di consumatori e utenti", si propone di derivarlo dal piano triennale di attività 2005-2007 per la difesa e tutela del consumatore, approvato con D.C.R. 13.6.2006 n. 75 - 19620.

L'articolazione del programma denominato "Iniziative di assistenza, informazione e formazione ai consumatori", nell'esposizione successiva, tiene conto di quanto richiesto nei modelli 02 e 03 allegati al citato decreto dirigenziale del 2 marzo 2007.

Oggetto: La Regione, sulla base di piani triennali approvati dal Consiglio in materia di tutela del consumatore, ha attivato negli anni una capillare rete di informazione ai cittadini e numerose iniziative di formazione e informazione dei giovani consumatori.

Il programma si pone per un verso, l'obiettivo di garantire la continuità operativa agli sportelli di assistenza e informazione ai cittadini attivati con le risorse finanziarie di cui al D.M. 23.11.2004, per altro verso di dare una strutturazione definita ai percorsi di informazione ed educazione al consumo nelle scuole, attuati negli anni sia dall'amministrazione regionale, sia dalle associazioni dei consumatori, attraverso la creazione di una Scuola del consumo consapevole diffusa sul territorio.

Obiettivi, finalità: Ai sensi del Piano di attività triennale per la difesa e tutela del consumatore approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. 13.6.2006 n. 75 - 19620, i progetti ed i programmi devono convergere sul raggiungimento tra l'altro del "consolidamento e sviluppo dell'informazione e della formazione sul consumerismo".

L'obiettivo prioritario è di assicurare la continuità di presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino. Tali sportelli sono accessibili a tutti i cittadini con un'apertura settimanale da due a cinque giorni e da sei a trenta ore complessive.

Vengono gestiti dalle associazioni dei consumatori iscritte all'albo regionale talora con l'intervento dell'ente locale che partecipa sinergicamente con un sostegno finanziario.

L'attuale rete, nel periodo luglio 2006 - marzo 2007, ha avuto oltre 100.000 contatti e distribuito materiale informativo, consentendo il raggiungimento degli obiettivi programmati.

L'amministrazione regionale ha, da tempo, attuato iniziative di informazione ed educazione al consumo nelle scuole, sia direttamente che attraverso contributi alle associazioni dei consumatori.

L'iniziativa più recente è stata diffusa sotto le etichette "Più so meglio consumo" e "Informaconsumatori" e ha coinvolto migliaia di studenti nelle scuole di ogni ordine e grado del Piemonte.

La Scuola del consumo consapevole intende consolidare nel tempo e diffondere su tutto il territorio regionale una rete di scuole e di iniziative di informazione e formazione al consumo rivolte ai giovani e gestite con le istituzioni scolastiche.

Si ritiene pertanto di incentrare il programma su due interventi denominati rispettivamente

1. Gli sportelli del consumatore
2. La Scuola del consumo consapevole

Costi totali degli interventi per i quali è richiesto il finanziamento e copertura finanziaria

Numero intervento	Costo complessivo	Risorse Ministeriali	% risorse assegnate all'intervento (% sul tot. delle risorse assegnate)	Risorse soggetto beneficiario/ attuatore/altro
1	Euro 617.500	Euro 430.000	43,65%	Euro 187.500
2	Euro 553.500	Euro 553.500	56,19%	Euro 0
Totale	Euro 1.171.000	Euro 983.500	99,84%	Euro 187.500

Costo totale del programma

	Importo	%
Costo totale degli interventi	Euro 1.171.000,00	99,86%
Compenso per la Commissione di verifica	Euro 1.600,00	0,14%
Totale Programma	Euro 1.172.600,00	100%

Modalità e termini di nomina della Commissione di verifica e della determinazione dei relativi oneri di spesa: La Commissione di cui all'art. 12 del Decreto del 2 marzo 2007 verrà nominata con determinazione del Dirigente Regionale responsabile del Programma, il quale provvede ad acquisire la designazione del rappresentante della Direzione Generale del Ministero, e designa il rappresentante regionale scelto fra i funzionari della Direzione Commercio Artigianato che si occupano della gestione della L.R. 21/85 s.m.i. La Commissione verrà nominata entro 60 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del programma. Ai componenti della Commissione spetta il rimborso delle spese previste per le missioni dei dipendenti regionali (determinazione della Direzione Bilanci n. 213 dell'8.8.2006, contenente la nuova disciplina delle missioni del personale regionale). L'importo destinato al pagamento dello svolgimento della funzione da parte del componente ministeriale della commissione è di Euro 1.600,00, a valere sull'assegnazione ministeriale

I soggetti attuatori: Per quanto riguarda l'intervento 1, la Regione Piemonte con la collaborazione delle Associazioni dei consumatori iscritte ad oggi all'Albo previsto dall'articolo 9 bis della l.r. 21/85 s.m.i. e più precisamente ACU-Associazione Consumatori Utenti, Adiconsum Piemonte, Adoc Piemonte, Adusbef, Arc Piemonte, Associazione Consumatori Piemonte, Cittadinanzattiva, Codacons Piemonte, Comitato Difesa Consumatori, Federconsumatori Piemonte, La Casa del consumatore, Movimento Consumatori, Movimento difesa del cittadino, Unione Tutela Consumatori.

Per quanto riguarda l'intervento 2 il soggetto attuatore è la Regione Piemonte.

Ambito territoriale interessato: Regione Piemonte.

Modalità e riferimenti normativi per la rendicontazione: Per quanto riguarda le spese dell'amministrazione regionale la rendicontazione avverrà secondo il d.m. del 2 marzo 2007, entro il 31 maggio 2008 ed entro il 15 settembre 2008 da parte delle associazioni dei consumatori con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con modelli predisposti dall'amministrazione regionale.

Modalità e tempi del monitoraggio: Intervento 1: schede riepilogative dell'attività di sportello inviate al Settore regionale competente ogni 15 giorni. Intervento 2: rapporti trimestrali sull'attività svolta.

Criteri per la verifica dei risultati: Analisi delle schede riepilogative e dei rapporti periodici, sopralluoghi del personale regionale, verifiche telefoniche, verifiche di disfunzioni segnalate dagli utenti, analisi del costo contatto.

Il dettaglio dei due interventi si propone essere il seguente:

Intervento 1: Gli sportelli del consumatore

Oggetto, obiettivi, finalità: L'obiettivo prioritario è di assicurare la presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino in ragione degli attuali centri. Tali sportelli, accessibili a tutti i cittadini, hanno un'apertura settimanale da due a cinque giorni e da sei a trenta ore complessive.

Vengono gestiti dalle associazioni dei consumatori iscritte all'albo regionale talora con l'intervento dell'ente locale che partecipa sinergicamente con un sostegno finanziario.

L'intervento si pone quindi, l'obiettivo di garantire, sino al 15.9.2008, la continuità operativa agli sportelli di assistenza e informazione attivati con le risorse finanziarie di cui al D.M. 23.11.2004, oltre che l'azione informativa regionale.

Quadro temporale: Durata (in mesi): 11,5. Data di inizio: 1.10.2007. Data di conclusione: 15.9.2008.

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione: L'obiettivo è quello di mettere a disposizione del cittadino, oltre all'informazione sui propri diritti e doveri, centri di assistenza qualificati, presso i quali possa ottenere un servizio di documentazione, ricevere consigli, prospettare i propri problemi, derivandone precise indicazioni operative. Tale sistema di servizi è realizzato tramite una rete regionale di sportelli, attualmente costituita da 55 punti, alla quale si deve dare continuità per il periodo 1.1.2008 - 15.9.2008, rafforzando l'attuale sistema informativo attraverso la diffusione, anche nel 2008, di materiali quali il vademecum del consumatore, l'agenda del consumatore e prodotti multimediali (trasmissioni radiofoniche) e organizzando momenti di dibattito.

Quadro economico delle spese previste

Costo complessivo	Euro 617.500	100%
Contributo ministero	Euro 430.000	69,64%
Risorse regionali	Euro 100.000	16,19%
Risorse soggetto attuatore	Euro 87.500	14,17%
Risorse comunitarie		
Altre risorse		

Quadro economico delle spese ammissibili previste per l'intervento (1)

	Importo totale	%	Risorse Ministero	%
1 Personale	Euro 190.312,50	43,5	Euro 152.250,00	43,5
2 Macchinari e attrezzature	Euro 38.062,50	8,7	Euro 30.450,00	8,7
3 Servizi di consulenza	Euro 76.125,00	17,4	Euro 60.900,00	17,4
4 Servizi di Comunicazione	Euro 56.875,00	13	Euro 45.500,00	13
5 Servizi di Pubblicità (Max 10% di 6)	Euro 19.250,00	4,4	Euro 15.400,00	4,4
6 Spese ammissibili	Euro 380.625,00	87	Euro 304.500,00	87
7 Spese generali	Euro 56.875,00	13	Euro 45.500,00	13
8 Totale Intervento	Euro 437.500,00	100	Euro 350.000,00	100

(1) vista la strutturazione dello schema le risorse ivi previste sono esclusivamente quelle destinate alle associazioni dei consumatori iscritte all'albo regionale per l'attività degli Sportelli del consumatore. Per le iniziative di comunicazione è prevista la destinazione ulteriore della somma di Euro 180.000,00, gestita direttamente dalla Regione Piemonte, di cui Euro 80.000,00 quali risorse del Ministero ed Euro 100.000,00 quali risorse della Regione.

Ulteriori risorse finanziarie: L'assegnazione statale deve costituire al massimo l'ottanta per cento della spesa ammissibile prevista dal citato decreto del 2 marzo 2007, la parte rimanente è a carico delle associazioni dei consumatori, ai sensi del punto 3.3 della D.C.R. 13.6.2006 n. 75 - 19620 (Piano triennale di attività 2005-2007 per la difesa e tutela del consumatore).

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento: Analisi delle schede riepilogative di attività, sopralluoghi periodici del personale regionale, verifiche telefoniche, verifiche di disfunzioni segnalate dagli utenti, analisi del costo contatto.

Al fine di rendere operativo il Programma, in particolare l'intervento 1, si propone di approvare le seguenti modalità attuative, riprese da quelle già approvate con D.G.R. del 5 giugno 2006, n. 64 - 3089, relativa al precedente "Programma generale d'intervento mirato all'informazione di consumatori e utenti" e, nella definizione dell'ammontare contributivo, rapportate al minor periodo di durata dell'attuale Programma:

Gli sportelli, individuati con atto formale ed accreditati dalla Regione Piemonte, dovranno fornire servizi di informazione e orientamento ai cittadini.

I requisiti per conseguire e mantenere la qualifica di sportello del consumatore, da verificare a cura dell'ufficio preposto, sono i seguenti:

- 1) accesso ad Internet e una casella di posta elettronica intestata all'associazione;
- 2) segreteria telefonica;
- 3) orario di accesso al pubblico di almeno 6 ore settimanali complessive distribuite in due giorni;

4) identificazione di un responsabile di sportello;

5) gratuità delle prestazioni relative alle informazioni di primo impatto;

6) la postazione non deve in alcun modo avere un uso promiscuo, ossia non deve essere dedicata ad altre attività - siano esse professionali o di altre associazioni; la distinzione deve essere percepibile dal consumatore;

7) esporre fuori dall'ufficio una targa che lo identifichi quale sportello del consumatore.

A sostegno della funzionalità ed organizzazione delle associazioni iscritte nell'elenco regionale, con riferimento al ruolo di coordinamento che svolgono con le altre associazioni che gestiscono il servizio, con gli sportelli di informazione al cittadino e con l'amministrazione pubblica, si riconosce un contributo di Euro 4.700,00 per ciascuna delle associazioni aderenti al programma e iscritte nell'albo regionale di cui all'art. 9 bis della L.R. 21/1985, s.m.i.

Per ogni sportello delle associazioni aderenti al progetto e iscritte nell'albo regionale di cui all'art. 9 bis della L.R. 21/1985, s.m.i., accreditato al 1/1/2008, che fornisca il servizio di informazione per almeno 6 ore settimanali complessive distribuite in due giorni, si riconosce un contributo di Euro 2.800,00; per ogni sportello delle associazioni aderenti al progetto e iscritte nell'albo regionale di cui all'art. 9 bis della L.R. 21/1985, s.m.i., accreditato al 1/1/2008, che svolga un'attività per almeno cinque giorni la settimana e per sei ore al giorno, nei capoluoghi di provincia, si riconosce un contributo di Euro 7.100,00.

L'importo massimo concedibile, per i servizi di sportello, a una singola associazione è di Euro 42.500,00.

La spesa per gli sportelli dovrà essere rapportata ad un servizio omogeneamente distribuito sul territorio regionale.

Le domande per l'accredito degli sportelli dovranno essere inviate al Settore competente entro il 31.10.2007.

Nel caso in cui le candidature per l'accredito siano superiori alle risorse disponibili, si procederà

alla loro individuazione tenendo conto della loro distribuzione territoriale, dei servizi aggiuntivi che vi vengono svolti, delle forme di aggregazione tra associazioni nella gestione del servizio, della partecipazione alla rete di tutte le associazioni e di ogni altro elemento consenta di assicurare un migliore servizio ai cittadini.

Nel caso in cui, nel corso della gestione, si rilevassero eventuali possibili residui di spesa, nei confronti degli impegni assunti, sarà possibile procedere all'assegnazione di quei fondi proporzionalmente alla maggior spesa effettuata, anche in deroga ai massimali di contributo sopra definiti.

La cancellazione dall'albo regionale di cui alla L.R. 21/85 s.m.i. è causa di revoca dell'accreditamento e dei contributi concessi.

La liquidazione dei contributi avverrà per il 50% ad ammissione, per il 30% dopo il 31 marzo 2008, il restante 20% a conclusione del Programma, dietro presentazione di idonea rendicontazione delle spese sostenute e di una relazione di attività che dovrà pervenire al Settore competente entro e non oltre 26.9.2008.

Intervento 2: La Scuola del consumo consapevole

Oggetto, obiettivi, finalità: L'intervento prevede l'attuazione della "Scuola del consumo consapevole", costituita da una struttura centrale, con compiti di coordinamento, progettualità, comunicazione, informazione, e formazione, punto di riferimento di una rete di almeno una decina di scuole, del ciclo primario e secondario, il più possibile diffuse territorialmente, in modo da avere una presenza della Scuola del consumo consapevole in tutte le province piemontesi.

Ciascun istituto coinvolto nel progetto, sulla base dell'esperienza pregressa e delle specificità territoriali, individuerà un filone di attività nel quale specializzarsi e per il quale proporsi come punto di riferimento per le altre scuole del territorio.

Particolare attenzione sarà data alle scuole di montagna, al fine di potere istituire alcuni punti di eccellenza della Scuola del Consumo anche in aree svantaggiate, caratterizzate da calo demografico e carenza di servizi. Ciò allo scopo di contribuire a contrastare la situazione di svantaggio, aiutando la scuola locale ad attrarre utenti dal fondovalle (non solo alunni, ma anche altri giovani e persone interessate alle attività extracurricolari svolte).

La Regione definirà le linee di indirizzo strategico, attuerà il coordinamento generale del progetto e sosterrà la progettualità e l'offerta formativa della Scuola, sia a livello centrale sia periferico.

Per lo svolgimento di tali compiti, la Regione si avvarrà del supporto di un Comitato Tecnico Scientifico, appositamente istituito, che sarà composto da rappresentanti della Regione stessa, dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Università, delle Scuole partner dell'iniziativa, delle Associazioni dei Consumatori riconosciute a livello regionale.

In particolare, le Associazioni dei Consumatori saranno coinvolte sia nella definizione delle strategie generali sia nella progettazione degli interventi specifici.

Il primo compito della struttura centrale sarà quello di "interfaccia" tra la struttura regionale e le scuole coinvolte nel progetto. Pertanto dovrà trasferire alle scuole pilota le linee di indirizzo definite in

sede di Comitato Tecnico Scientifico e confrontarsi con esse per lo sviluppo della progettualità operativa necessaria a tradurre in concreto tali linee. In quanto organismo di coordinamento, la sede centrale dovrà, non solo tenere i rapporti con i singoli istituti, ma anche cercare di favorire i rapporti tra le scuole, in modo da far scaturire "valore aggiunto" da una rete reale e non soltanto formale. Inoltre, dovrà curare i rapporti con l'Università e i centri di ricerca (in primo luogo con le strutture che a vario titolo già collaborano con l'Ufficio Tutela del Consumatore della Regione, ma non solo) e favorire i rapporti di questi centri con le scuole pilota, in modo da agevolare - nell'ambito del filone di intervento prescelto da ciascun istituto - una progettualità più specialistica e innovativa. Analogamente, dovrà operare con le associazioni dei consumatori.

Per il ruolo ricoperto, la sede centrale diventerà un nodo strategico del sistema, punto di incontro tra le istituzioni (Regione, altri enti pubblici eventualmente coinvolti nel progetto, quali Province, Comuni, Comunità Montane e Collinari, Provveditorati, Direzioni didattiche, ecc.), i centri di ricerca (Università, ecc.), le scuole pilota, le associazioni dei consumatori.

Particolarmente importante sarà il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori. L'associazionismo in campo consumerista, infatti, è portatore di esperienze e competenze che la Regione intende valorizzare. Pertanto, le Associazioni dei consumatori riconosciute dalla Regione Piemonte saranno interpellate e coinvolte sia nello sviluppo della progettualità complessiva della Scuola sia nella realizzazione dei progetti specifici delle scuole pilota.

Operando nel modo descritto, la Scuola del Consumo si troverà nella condizione ottimale per raccogliere le sollecitazioni e i suggerimenti che potranno venire dall'uno o dall'altro punto della rete e per riuscire a concretizzarli attraverso l'apporto e la condivisione di più partner. In particolare, si troverà nella condizione ideale per poter raccogliere e portare a sintesi sollecitazioni e idee diverse, in modo da creare, anche dal punto di vista progettuale, un forte valore aggiunto della rete.

Ognuna delle scuole inserite nel progetto, individuerà, in accordo con le strutture regionali e con la sede centrale, il settore sul quale intende lavorare, nella scelta del quale si terrà conto delle specificità territoriali e dell'esperienza pregressa della scuola. La struttura centrale provvederà a mettere in contatto e a favorire l'interazione tra la scuola pilota e gli attori locali che per attività e competenze possano fornirle un supporto specialistico rispetto agli argomenti che essa intenderà sviluppare.

La scuola pilota, quindi, diventerà punto di riferimento, per quel settore e svilupperà progetti rivolti non solo ai propri alunni, ma a tutte le scuole. Dovrà, pertanto, avere infrastrutture adeguate per poter accogliere ospiti esterni, anche in diversi periodi dell'anno. Eventualmente le infrastrutture potranno essere messe a disposizione da altri soggetti locali, pubblici o privati.

L'obiettivo specifico dell'intervento è la formazione al consumerismo degli alunni e degli studenti della scuola primaria e secondaria, attraverso la realizzazione di interventi altamente qualificati di educazione al consumo consapevole, che la Regione inten-

de sviluppare in collaborazione con un nucleo iniziale di scuole pilota, per renderli successivamente fruibili da parte di tutti gli istituti scolastici, non solo piemontesi, ma anche delle altre regioni.

In particolare, è obiettivo del progetto dare vita ad iniziative di informazione e formazione non estemporanee, ma integrate e continuative nel tempo, in modo tale da offrire al mondo della scuola - alunni ed insegnanti - un punto di riferimento unitario, in grado di soddisfare ad ampio raggio e in maniera altamente qualificata le esigenze di formazione e informazioni riconducibili alle tematiche del consumo consapevole e responsabile e della centralità del cittadino consumatore.

Quadro temporale: Durata (in mesi): 14,5. Data di inizio: 1.7.2007. Data di conclusione: 15.9.2008.

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione: Per la realizzazione dell'intervento è necessario intraprendere le seguenti azioni:

a) Per quanto riguarda la messa in opera della Sede centrale:

Individuazione dei locali per la sede centrale:

Il centro di coordinamento (sede centrale) sarà situato a Torino, attrezzando allo scopo alcuni locali da individuarsi

Allestimento locali:

Lo spazio necessario per l'attività del centro dovrà comprendere:

- * un ufficio di direzione e segreteria ;
- * una sala per riunioni, lezioni, conferenze, capace di accogliere almeno 50/70 persone ;
- * una sala per la consultazione dei materiali (volumi, riviste, opuscoli, supporti informatici);
- * una o più sale per la conservazione dei materiali prodotti dalla Scuola o acquistati a titolo di documentazione, studio, informazione.

Apertura sede centrale e avvio delle attività di formazione, informazione e comunicazione:

Formazione

Presso la sede centrale saranno organizzati corsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti. Per tali corsi saranno attivate le migliori risorse dell'Università e dei centri di ricerca, non solo piemontesi, ma, se possibile, italiani ed europei. Si partirà dalla rete consolidata di docenti e ricercatori che da tempo collaborano con la regione Piemonte, Ufficio Tutela del Consumatore, per ampliarla successivamente con altre risorse, a seconda delle esigenze delle scuole coinvolte nel progetto (ad esempio psicologi, divulgatori di materie scientifiche, altri esperti).

Informazione:

Predisposizione sito internet, newsletter e blog:

Il sito web della Scuola del Consumo, gestito dalla sede centrale sarà accessibile sia in modalità extranet, per la comunicazione verso l'esterno, sia in modalità intranet, per la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i partner.

Sul sito web saranno illustrate tutte le attività della Scuola del Consumo, sia quelle svolte a livello centrale, sia quelle realizzate dalle scuole pilota. Al sito potrà eventualmente essere collegato un blog gestito autonomamente dagli studenti.

La sede centrale, inoltre, produrrà una newsletter finalizzata alla divulgazione delle attività della Scuola e rivolta soprattutto agli istituti scolastici del Pie-

monte, ai provveditorati, agli enti pubblici. La newsletter tratterà anche argomenti vari inerenti l'educazione al consumo consapevole e, più in generale, la tutela del consumatore.

La sede centrale, infine, potrà organizzare presentazioni di saggi, conferenze e incontri a tema rivolti anche ad un pubblico non selezionato.

Comunicazione

La sede centrale curerà i rapporti con la stampa e le iniziative di comunicazione all'esterno dell'attività dell'intera rete. In particolare, si avrà cura di diffondere in maniera capillare, presso le scuole del Piemonte e delle altre Regioni, soprattutto quelle confinanti, il catalogo dell'offerta formativa, comprendente l'elenco dei progetti sviluppati dalla Scuola del consumo consapevole. Il catalogo sarà diffuso sia attraverso il web sia, eventualmente, con la spedizione postale di depliant e altro materiale informativo.

b) Per quanto riguarda le Scuole pilota:

Invio della comunicazione e dei questionari alle scuole: Per l'individuazione delle scuole pilota sarà inviato un questionario a tutte le scuole del Piemonte, invitandole a manifestare il loro interesse rispetto al progetto, a indicare l'esperienza pregressa, il filone di attività sul quale intenderebbero lavorare, la disponibilità di infrastrutture adeguate all'accoglienza di ospiti esterni, la possibilità di stipulare eventuali accordi con altri soggetti (pubblici o privati) in grado di mettere a disposizione le necessarie infrastrutture.

Le scuole pilota realizzeranno le attività nell'ambito delle proprie infrastrutture o di infrastrutture messe a disposizione da altri soggetti locali (pubblici o privati). Si prevede, per ciascuna scuola, l'esigenza di poter attrezzare un'aula capace di accogliere circa 30 visitatori per volta. Si richiede, inoltre, il possesso di una strumentazione informatica di base (un personal computer fornito di Office) per le comunicazioni on-line, l'utilizzo del sito web e la consultazione del programma di biblioteca.

Le attrezzature e i materiali necessari alla realizzazione dei progetti, qualora non fossero già in possesso degli istituti, potranno acquistati dalla Regione e messi a disposizione in comodato d'uso.

Valutazione delle proposte: Le scuole che risponderanno positivamente saranno invitate ad un incontro con la Regione, nel corso del quale il progetto sarà illustrato in dettaglio. Successivamente, si chiederà alle scuole interessate di presentare una proposta progettuale. Tra le proposte pervenute e sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, saranno selezionate le 8/10 scuole da inserire nel progetto.

Definizione in dettaglio dei progetti e avvio della sperimentazione: Una volta individuate le scuole partner, si procederà alla definizione della progettazione di dettaglio. I progetti singoli dovranno inserirsi in un'ottica di progettazione integrata, secondo linee guida che saranno definite dal comitato tecnico-scientifico, composto da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Università, delle Scuole pilota e delle Associazioni dei Consumatori. In questo modo sarà possibile trattare una vasta gamma di argomenti, sempre però tenendo conto delle caratteristiche territoriali e delle specificità locali, ed evitando le sovrapposizioni.

A questo punto si potrà avviare la sperimentazione, inizialmente "testando" i progetti nell'ambito

della rete di scuole partner dell'iniziativa e, successivamente, accogliendo anche scolaresche provenienti da altri istituti sia del Piemonte sia di fuori regione.

Definizione del catalogo dell'offerta formativa: Una volta definita la progettazione complessiva e stabilite le modalità, i tempi e gli orari per l'accoglienza dei visitatori, sarà pubblicato il catalogo dell'offerta formativa, reso disponibile sia in versione cartacea sia su internet.

Promozione ad ampio raggio delle attività delle scuole pilota: L'attività della Scuola del Consumo e delle Scuole partner sarà promossa attraverso un'intensa campagna di comunicazione, che prevede l'utilizzo di diversi strumenti, quali conferenze stampa, acquisto di spazi pubblicitari, distribuzione di materiale promozionale, comunicazioni mirate alle scuole.

Fase di realizzazione	Tempi di realizzazione	
	Dal	Al
Allestimento locali	1 luglio 2007	15 novembre 2007
Apertura sede centrale e sviluppo delle attività di formazione, informazione e comunicazione	15 novembre 2007	15 settembre 2008
Predisposizione sito internet e newsletter	1 settembre 2007	31 dicembre 2007
Selezione delle scuole pilota	15 luglio 2007	30 settembre 2007
Definizione in dettaglio dei progetti	1 ottobre 2007	15 novembre 2007
Elaborazione catalogo dell'offerta formativa	1 ottobre 2007	30 novembre 2007
Sviluppo della sperimentazione con le scuole	15 novembre 2007	30 giugno 2008
Promozione attività scuole pilota (pubblicità e comunicazione)	30 novembre 2007	15 settembre 2008

Piano finanziario

	Importo	%
Costo complessivo	553.500	100%
Contributo ministero	553.500	100%
Risorse regionali		
Risorse soggetto attuatore		
Risorse comunitarie		
Altre risorse		

Quadro economico delle spese ammissibili previste per l'intervento

	Importo totale	%	Risorse Ministero	%
1 Personale	60.000,00	10,84	60.000,00	10,84
2 Macchinari e attrezzature	95.000,00	17,17	95.000,00	17,17
3 Servizi di consulenza	225.000,00	40,65	225.000,00	40,65
4 Servizi di Comunicazione	153.500,00	27,73	153.500,00	27,73
5 Servizi di Pubblicità (Max 10% di 6)	20.000,00	3,61	20.000,00	3,61
6 Spese ammissibili	553.500,00	100	553.500,00	100
7 Spese generali	0		0	
8 Totale Intervento	553.500,00	100	553.500,00	100

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento: L'efficacia dell'intervento sarà misurata attraverso il numero delle scuole che aderiranno all'iniziativa, sia proponendosi come scuole pilota sia usufruendo dei servizi formativi offerti dal centro rete e dalle scuole pilota stesse.

Altri indicatori di efficacia saranno dati dal numero degli studenti coinvolti e dalla varietà dei percorsi formativi proposti.

A conclusione dell'anno scolastico sarà attuata un'analisi di soddisfazione degli utenti.

Visto che, ai sensi del D.M. 2.3.2007, il Programma deve concludersi ed essere rendicontato (anche nella documentazione contabile, con l'invio dei mandati di pagamento) dalla Regione Piemonte al Ministero entro il 15.10.2008, pena la revoca del contri-

buto, il pagamento delle somme liquidate, per gli interventi 1 e 2, dovrà avvenire entro il 10.10.2008.

Con successive deliberazioni di Giunta si provvederà, ai sensi della L.R. 7/2001, all'istituzione, nell'UPB 17031, di capitoli di spesa aventi ad oggetto l'attuazione del Programma, ed agli accantonamenti delle risorse necessarie.

La Giunta regionale, unanime, concorde con la relazione dell'Assessore proponente.

Visti:

il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2006;

il Decreto del Direttore generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori del 2 marzo 2007;

le LL.RR. 21/1985 s.m.i., 51/1997;

la D.C.R. 13.6.2006 n. 75 - 19620;

la D.G.R. del 5 giugno 2006, n. 64 - 3089;

sentita la Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore nella seduta del 18 aprile 2007, alla quale sono state invitate anche le associazioni non rappresentate in tale organo, ma iscritte all'Albo di cui all'articolo 9 bis della L.R. 21/85 s.m.i.

delibera

Di approvare il "Programma generale d'intervento mirato all'informazione di consumatori e utenti", denominato "Iniziativa di assistenza, informazione e formazione ai consumatori", in premessa descritto.

Di dar mandato alla Direzione Commercio e Artigianato - Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche di predisporre gli atti necessari a presentare il programma al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori entro il 15 maggio 2007.

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 241/90 s.m.i., contro la presente deliberazione può essere presentato ricorso al TAR entro 60 giorni, oppure innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del regolamento regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 1-5839

R.S.A. S.r.l. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di un Amministratore (art. 2, II comma, l.r. 39/1995)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quale Amministratore della "R.S.A. S.r.l. - Società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio", il signor:

- Bettarelli Fabio

- di porre a carico del succitato l'obbligo di tenere informato, entro il 30 settembre di ogni anno e con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso, il Presidente della Regione sul proprio operato, sulla situazione della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

- di precisare fin d'ora, che la reiterata inottemperanza all'obbligo previsto costituisce causa di revoca dell'incarico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 3, l.r. 39/95.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 2-5840

R.S.A. S.r.l. - Collegio sindacale - Designazione di un sindaco effettivo (art. 2, II comma, l.r. 39/1995)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di designare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, come candidato al collegio sindacale della società R.S.A. S.r.l., nella veste di Sindaco effettivo il signor:

- Buri Gian Franco

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 3-5841

EXPO 2000 S.p.A. - Collegio sindacale - Nomina di un sindaco effettivo con funzioni di Presidente (art. 2, II comma, l.r. 39/1995)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare ex art. 2449 c.c., sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6/11/1995, quale sindaco effettivo con funzioni di Presidente della "EXPO 2000 S.p.A.", il signor:

- Tealdi Luigi

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 4-5842

Città Studi S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di tre Amministratori (art. 2, II comma, l.r. 39/1995)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di nominare ex art. 2449 c.c., sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. 154/2944 del 6.11.1995, amministratori di Città Studi S.p.A. i signori:

- Valenti Michelangelo

- Zegna Sandro

- Aspesi Pierangelo

- di porre a carico dei succitati l'obbligo di tenere informato, entro il 30 settembre di ogni anno e con

riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso il Presidente della Regione sul proprio operato, sulla situazione della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

- di precisare, fin d'ora, che la reiterata inottemperanza all'obbligo previsto costituisce causa di revoca dell'incarico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 3, l.r. 39 cit.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 5-5843

S.A.G.A.T. S.p.A. - Collegio Sindacale - Nomina di un sindaco effettivo (art. 2, 2 comma, l.r. 39/1995)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare ex art. 2449 c.c., sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6/11/1995, quale sindaco effettivo della "S.A.G.A.T. S.p.A.", il signor Matinata Ettore.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 6-5844

Accantonamento sul capitolo 11936/2007 della somma di Euro 75.000,00 a favore della Direzione Programmazione sanitaria per il funzionamento degli organi collegiali di cui alla l.r. 4 luglio 1984, n. 30 e s.m.i. e alla l.r. 9 gennaio 1987, n. 3 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare sul capitolo 11936 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 (acc. n. 100632) la somma di Euro 75.000,00, assegnando la stessa alla Direzione Programmazione sanitaria per il funzionamento degli organi collegiali di cui alla l.r. 4 luglio 1984, n. 30 e s.m.i. e alla l.r. 9 gennaio 1987, n. 3 e s.m.i..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 7-5845

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 2.05.2007. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.O. Maggiore della Carità di Novara - Atto n. 441 del 22/02/2007 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per lo svolgimento del tirocinio di iscritti al corso di laurea in Servizio Sociale - Sede di Biella" come modificato ed integrato con atto n. 843 del 04/04/2007;

A.S.L. 21 di Casale Monferrato - Atto n. 20 del 29/03/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra ASL 21 di Casale Monferrato e Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Facoltà di Medicina e Chirurgia per la formazione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie. Anno Accademico 2006/2007" (Infermieristica);

A.S.L. 21 di Casale Monferrato - Atto n. 21 del 29/03/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra ASL 21 di Casale Monferrato e Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Facoltà di Medicina e Chirurgia per la formazione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie. Anno Accademico 2006/2007" (Fisioterapia);

A.S.L. 10 di Pinerolo - Atto n. 235 del 12/04/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale n. 10 di Pinerolo e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Psicologia - Job-Placement";

A.S.L. 10 di Pinerolo - Atto n. 236 del 12/04/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 10 di Pinerolo e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienze Politiche - Corso di laurea in Servizio Sociale";

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 3 di Torino n. 0000135/013/2007 del 06/04/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università di Torino - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e l'A.S.L. 3 di Torino per lo svolgimento di stage-tirocinio da parte di studenti neolaureati e laureandi", a condizione che, considerata la protratta estensione temporale del rapporto convenzionale le relative clausole vengano adeguate alle eventuali modifiche apportate al vigente protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Atenei piemontesi;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 8-5846

Associazione "The World Political Forum - verso una nuova civiltà": determinazione compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte per l'anno 2007 e accantonamento di Euro 255.000,00 sul cap. 17546/07

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

-di determinare, per le motivazioni in premessa indicate, la compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte, finalizzata alla realizzazione del programma dell'Associazione denominata "The World Political Forum - verso una nuova civiltà" previsto per l'anno 2007, in un contributo complessivo di Euro 255.000,00, comprensivo della quota di associazione 2007 pari a 30.000,00 Euro ;

-di accantonare a tal fine la somma di Euro 255.000,00 sul cap. 17546 del bilancio 2007 e di assegnarla alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale. (Acc.100753)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 9-5847

L.R. 7/1983 - Contributo al Centro Interregionale di Studi e Documentazione CINSEDO. Accantonamento di Euro 150.000,00 sul capitolo 15936/2007. Assegnazione fondi alla Struttura Organizzativa Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 150.000,00 sul capitolo 15936/07 (acc. n. 100752) (L.R. 7/1983 - Contributo al Centro Interregionale di Studi e Documentazione CINSEDO), e di assegnarla alla Struttura Organizzativa Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 10-5848

Costituzione di un gruppo di lavoro per la realizzazione delle attività riconducibili alla linea di coordinamento denominata "Sistema informativo" istituita con D.G.R. 57-3323 del 3.7.2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di istituire un Gruppo di Lavoro per la realizzazione delle attività riconducibili alla linea di coordinamento denominata "Sistema informativo" istituita con D.G.R. n. 57-3323 costituito da rappresentanti delle Direzioni Regionali:

- Sanità pubblica;
- Programmazione sanitaria;
- Controllo delle attività sanitarie;
- Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane;
- Politiche Sociali;

di individuare quali componenti delle Strutture facenti capo all'Assessorato alla Sanità e Tutela della salute al gruppo di lavoro i nominativi di seguito indicati:

- Massimo Mangia - consulente della Direzione Programmazione sanitaria - esperto in materia di sistemi informativi,
- Cristina Bergese - dirigente amministrativo del Consorzio regionale Antidoping ed esperto in materia di sistemi informativi;
- Giuseppe Rivetti - funzionario del Settore Emergenza Sanitaria della Direzione Programmazione Sanitaria,
- Maria Canonico - funzionario del Settore Gestione e risorse finanziarie della Direzione Programmazione Sanitaria;
- Maria Chiara Farinelli - Dirigente responsabile Sistema informativo direzionale dell'ASO S.Croce e Carle di Cuneo;
- Maria Teresa Valente - direttore della Struttura Complessa "Sistema Informativo" dell'ASL n. 4 di Torino;
- Marco Dalmasso - dirigente Servizio sovranazionale di Epidemiologia dell'ASL n. 5 di Collegno, collaboratore dell'ARESS;

di demandare l'individuazione dei componenti del gruppo di lavoro delle Direzioni regionali Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, Politiche Sociali, Sanità pubblica e Controllo delle attività sanitarie a successivo atto dei rispettivi Direttori;

di attribuire le funzioni di coordinamento del gruppo di lavoro al Responsabile della Direzione Programmazione Sanitaria;

di stabilire che il gruppo di lavoro non comporti oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 11-5849

Art. 28 della l.r. 51/97 rinnovo dell'incarico di responsabile del settore Relazioni esterne della Giunta regionale della direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale al dr. Enzo Carnazza

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97 nell'ambito della direzione 06 Comunicazione istituzionale della Giunta regionale:

- di rinnovare l'incarico di responsabile del settore Relazione esterne della Giunta regionale al dr. Enzo Carnazza, dirigente della Provincia di Torino in posizione di comando, con decorrenza 26 maggio 2007;
- di stabilire che detto incarico è rinnovato per il periodo di un anno e, comunque, non oltre la data di attuazione del progetto di riorganizzazione delle strutture dell'Ente, se antecedente;
- di precisare che la relativa spesa è già stata imputata con la DD n. 123 dell'8.5.07.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 12-5850

Art. 27, comma 2, l.r. 51/97: affidamento dell'incarico "ad interim" di responsabile del settore "Coordinamento della promozione domanda turistica - organizzazione degli eventi promozionali", articolazione della direzione 21, alla dr.ssa Paola Casagrande

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della l.r. 51/97, nell'ambito della direzione Turismo - sport - tempo libero:

- di affidare, temporaneamente, l'incarico di responsabile ad interim del settore Coordinamento della promozione domanda turistica - organizzazione degli eventi promozionali, alla dirigente regionale dr.ssa Paola Casagrande;
- di stabilire che tale incarico ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione ed è disposto fino alla data di attuazione della ristrutturazione dell'Ente e comunque, non oltre la data di durata dell'incarico attribuito alla dr.ssa Casagrande con la DGR n. 2-1952 del 9.1.06;
- di precisare, infine, che l'affidamento dell'incarico ad interim non modifica la posizione giuridica della dirigente incaricata né comporta la corrispondenza di ulteriori emolumenti rispetto a quelli attualmente riconosciuti alla dr.ssa Casagrande.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 14-5852

Approvazione della convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25.3.1998, n. 142 tra la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM e la Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare la Convenzione tra la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM e la Regione Piemonte, redatta sulla base dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 marzo 1998 n. 142, allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante;

di autorizzare il direttore della Direzione Organizzazione; pianificazione; sviluppo e gestione delle risorse a sottoscrivere la convenzione sopraindicata e ad adottare i provvedimenti necessari per l'autorizzazione della predetta convenzione.

La presente deliberazione non prevede oneri sui capitoli relativi al costo del personale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 15-5853

Legge Regionale n. 10 "Bilancio di previsione 2007". Ripartizione delle risorse finanziarie delle unità previsionali di base nei capitoli ed assegnazione delle stesse alle Direzioni regionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di adottare la ripartizione delle risorse finanziarie delle Unità previsionali di base variata dalla legge di bilancio della Regione secondo (L.R. n. 10 del 23.4.2007) quanto riportato nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 16-5854

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Liguria, Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta per la condivisione di esperienze e soluzioni finalizzate

allo sviluppo, realizzazione, avviamento e gestione di sistemi informativi innovativi per la P.A

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato schema di Convenzione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Piemonte, la Regione Liguria e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la cooperazione nell'ambito dei sistemi informativi e telematici delle rispettive amministrazioni;

- di autorizzare l'Assessore regionale all'Università, ricerca, politiche per l'innovazione e l'internazionalizzazione, telecomunicazioni ed e-government a sottoscrivere la suddetta convenzione;

- di autorizzare il Settore Sistemi Informativi ed Informatica, della Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, ad assicurare e sviluppare le azioni conseguenti ai rapporti con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, firmatarie con la Regione Piemonte della Convenzione oggetto del presente atto, predisponendo gli atti necessari per l'esecuzione della stessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 17-5855

Accantonamento di Euro 14.787.537,36 (capp. vari Bilancio 2007) ed assegnazione alla Direzione Opere Pubbliche per le attività del Settore Protezione Civile

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 18-5856

Legge 5 agosto 1978, n. 457 e s.m.i. Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Comune di Orio Canavese, concessione dell'integrazione finanziaria di Euro 319.908,58 per il completamento del recupero edilizio dell'immobile sito in via Carlo Alberto (P.I. n. 5063). Legge 17 febbraio 1992, n. 179 e s.m.i., rettifica contabile degli importi accantonati per l'ambito provinciale di Torino.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di concedere al Comune di Orio Canavese l'importo di Euro 319.908,58 quale integrazione finanziaria al programma d'intervento P.I. n. 5063, legge 457/78, per il recupero edilizio dell'immobile ubicato in Via Carlo Alberto n. 4 (8 alloggi) ed approvare l'assestamento finanziario dell'intervento, così come

risulta indicato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;

2) di attingere il finanziamento di Euro 319.908,58 dalle disponibilità dei fondi regionali esistenti per le necessità di integrazione finanziaria dei programmi in corso finanziati ai sensi della legge n. 457/78, dal 1° al 6° biennio, programma di accantonamento P.I. n. 7117;

3) di attribuire al programma di accantonamento P.I. n. 7117, legge n. 457/78, l'importo di Euro 3.175.601,62 derivante dalla differenza tra l'importo precedentemente assegnato con la determinazione dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2007 di Euro 3.495.510,20 e l'importo di Euro 319.908,58 relativo all'ammontare dell'integrazione finanziaria concessa di cui al precedente punto 1), così come risulta indicato nell'allegato "B" alla presente deliberazione.

4) di approvare, per l'Ambito Provinciale di Torino, legge 17 febbraio 1992, n. 179 e s.m.i., quadriennio 1992-1995, la rettifica contabile degli importi accantonati con la D.G.R. n. 14-5668 del 10 aprile 2007 e con la determinazione dirigenziale n. 70 del 13 marzo 2007 e destinati alle eventuali necessità di integrazioni finanziarie dei programmi in corso di attuazione finanziati dalla legge n. 179/92, così come risulta indicato nell'allegato "C" alla presente deliberazione.

Gli allegati "A", "B" e "C" costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 19-5857

Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata localizzato nel Comune di Solero (P.I. n. 3098). Rideterminazione della localizzazione dell'intervento commissariato con il D.P.G.R. n. 6 del 7.02.2007, ai sensi dell'art. 3, comma 8 bis della legge 17.02.1992, n. 179 e s.m.i."

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di riconfermare, considerato lo stato di attuazione delle procedure in atto, ai sensi dell'art. 3, comma 8 bis della legge 17.2.1992, n. 179 e s.m.i., la localizzazione dell'intervento nel Comune di Solero, così come precisato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, per ulteriori 10 mesi. Tale intervento dovrà pervenire all'inizio dei lavori entro 10 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento.

L'allegato "A" di cui sopra fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 20-5858

L.R. n. 11/93, art. 10. Nomina Direttore generale dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare Direttore generale della A.T.C. della Prov. di Asti l'ing. Ubaldo Sabbioni.

L'incarico attribuito con il presente provvedimento ha decorrenza dalla data della presa di servizio da parte dell'Agenzia, che dovrà essere comunicata al competente Assessorato regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 21-5859

Accantonamento di Euro 800.000,00 sul capitolo 11717/07 a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per lo svolgimento delle attività in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 800.000,00 sul capitolo 11717 del Bilancio di previsione per l'anno 2007 (Acc. n. 100751) per la realizzazione delle attività definite in narrativa a supporto dello svolgimento delle competenze in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica;

- di assegnare detta somma alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per l'adozione dei competenti provvedimenti da assumere nel rispetto dei principi richiamati in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 25-5863

Legge regionale n. 51/1997, art. 17. Disposizioni in materia di risorse destinate ad interventi in materia ambientale. Accantonamento anno 2007 e prenotazioni anno 2008 (capitoli vari)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare, per le finalità indicate in premessa, la somma di euro 13.413.902,00 sul cap. 22795/2007 (A. 100680)

- di prenotare, per le finalità indicate in premessa, le seguenti somme:

- euro 103.291,00 sul cap. 10429/2008 (P. A. 100023)

- euro 903.800,00 sul cap. 12579/2008 (P. A. 100024)

- euro 8.437.919,00 sul cap. 15634/2008 (P. A. 100025)

- euro 4.300.860,00 sul cap. 15664/2008 (P. A. 100026)

- euro 568.103,00 sul cap. 17278/2008 (P. A. 100027)

- euro 1.410.000,00 sul cap. 24301/2008 (P. A. 100028)

- di assegnare le somme come sopra accantonate e prenotate alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti" per i provvedimenti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 26-5864

Art. 52-quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330. Espressione dell'Intesa per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto di variante al metanodotto "Mortara-Alessandria DN 600 mm", nei Comuni di Montecastello e Pietra Marazzi (AL)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 52-quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente all'istanza di cui alla premessa, presentata dalla SnamReteGas S.p.a. ed avente ad oggetto: esecuzione della variante relativa al metanodotto "Mortara-Alessandria" DN 600 mm, nei Comuni di Montecastello e Pietra Marazzi (AL);

- di dare atto, ai fini degli adempimenti di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, nelle more dell'espressione del parere del Settore regionale competente in ordine all'accertamento della conformità urbanistica, che i Comuni di Montecastello e Pietra Marazzi (AL) rispettivamente con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 7 del 23 marzo e n. 5 del 30 marzo 2006 hanno espresso il proprio assenso alla realizzazione della variante in oggetto;

- di dare atto che, pur in assenza dell'accertamento della conformità urbanistica dell'opera, come in

premessa illustrato, l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:

1. delle prescrizioni/raccomandazioni illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico;

2. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informatici relativi al tracciato della variante realizzata, per consentire l'aggiornamento della banca-dati regionale dei metanodotti di trasporto nazionale e regionale in fase di costituzione;

- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza ai Comuni di Montecastello e Pietra Marazzi, alla Provincia di Alessandria ed alla società SnamReteGas S.p.a..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 27-5865

Legge 24/2002, art. 2, comma 1. Istituzione di un Tavolo di Lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di istituire, per le finalità specificate in premessa, presso l'Assessorato regionale all'Ambiente, un Tavolo di Lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) con l'obiettivo di promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti;

- di demandare alle competenti strutture della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti gli adempimenti attuativi conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 28-5866

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti al Consiglio di Stato nel ricorso proposto da (omissis) in appello avverso l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 75/07 riguardante provvedimenti della bonifica nazionale di Pieve Vergonte. Patrocinio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Emiliano Amato. Spesa di Euro 1.500,00 (CAP. 13150/07)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 29-5867

Autorizzazione ad intervenire nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 2 comma 3 L.R. n. 39/04 promosso in via incidentale con ordinanza del Tribunale di Torino in data 12.12.2006. Patrocinio in giudizio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Gabriele Pafundi. Spesa Euro 1.500,00 (CAP. 13150/07)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 30-5868

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti alla Corte Costituzionale proposto dal (omissis) avverso la legge regionale 19.2.2007 n. 3 "Istituzione del parco fluviale Gesso e Stura" art. 12. Patrocinio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Emiliano Amato. Spesa Euro 1.500,00 (CAP. 13150/07)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 31-5869

Autorizzazione ad intervenire nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 17 comma 2 L.R. n. 24/02 promosso in via incidentale con ordinanza del Tribunale di Cuneo in data 1.3.2007. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Emiliano Amato. Spesa Euro 1.500,00 (CAP. 13150/07)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 32-5870

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti TAR Piemonte proposti dalla (omissis) per ottenere l'annullamento della determinazione n. 262 dell'1.3.2007 della Direzione Patrimonio e Tecnico. Patrocinio nei giudizi e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 34-5872

IPAB Asilo Infantile "Bovetti" di Viola (CN) - Estinzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

l'estinzione dell'Asilo Infantile "Bovetti" di Viola (CN) per le motivazioni espresse in narrativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 35-5873

Accantonamento ed assegnazione alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della somma di euro 1.012.627,00 per l'attuazione delle politiche in materia di emigrazione (capp. 11894, 17031, 12651, 21902) anno 2007

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni illustrate in premessa:

* di accantonare ed assegnare alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale le somme di seguito elencate per la realizzazione delle iniziative, in materia di emigrazione:

U.P.B. S1041 -Cap. 11894-Spese dirette per il finanziamento degli interventi in materia di movimenti migratori (L.R. 1/1987)-Euro 779.000,00 A. 100747

U.P.B. S1041-Cap. 17031-Interventi in materia di movimenti migratori-Euro 187.600,00 A. 100748

U.P.B. S 1041-Cap. 12651-Spese connesse all'organizzazione del premio "Piemontese nel Mondo" (L.R. 46/92)-Euro 35.697,00 A. 100749

U.P.B. S1042-Cap. 21902-Incentivazione di attività produttive-Euro 10.330,00 A. 100750

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 36-5874

Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Settore Istruzione e Settore Edilizia Scolastica. Approvazione del Programma di Attività 2007. Assegnazione fondi mediante accantonamento. Importo complessivo di 70.874.878,74 euro (esercizio 2007, capitoli vari)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 37-5875

Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER+2000-2006 - Sezione 1, Sezione 2 e Sezione 4. Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste (14) di Euro 2.746.568,00 capitoli vari

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 38-5876

Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, art. 51. Utilizzo del Fondo regionale per la Montagna. Accantonamento a favore della Direzione regionale Economia Montana e Foreste della somma di Euro 17.200.000,00 sul capitolo 22911/2007

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 39-5877

L.R. n. 54/75 - Assegnazione ed accantonamento a favore della Direzione Difesa del Suolo di risorse per l'attuazione di interventi di difesa assetto idrogeologico e per il pagamento di obbligazioni perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori e delle obbligazioni in via di scadenza relativi a programmi approvati negli esercizi precedenti - Euro 9.935.338,19 Cap. 22113/2007

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 40-5878

Accantonamento di euro 69.015.319,22 ed assegnazione alla Direzione Opere Pubbliche delle somme relative ai fondi statali reimpostati riferiti a danni alluvionali e ad interventi di messa in sicurezza del territorio piemontese - (capitoli vari bilancio 2007)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 41-5879

Attribuzione di capitoli del Bilancio della Regione per l'anno 2007 alle Direzioni Regionali 11-12-13 (art. 17 - comma I, lettera c) della L.R. 8 agosto 1997, n. 51) 6a assegnazione Euro 73.349.142,63

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 44-5881

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al T.A.R. Piemonte con cui (omissis) chiede l'annullamento della determinazione regionale che autorizza (omissis) a esercizio di attività estrattiva su terreno del ricorrente. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 45-5882

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso la determinazione del Dirigente Settore Gestione Beni Ambientali n. 15 del 26.2.1998. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 46-5883

Istituzione ex art. 33 L.R. 51/97 di un gruppo di lavoro finalizzato allo svolgimento di un'attività di analisi, studio e valutazione comparativa delle criticità di carattere sanitario, idrogeologico, urbanistico e di viabilità con-

nesse alla definizione del sito per la localizzazione del nuovo ospedale di Moncalieri

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di istituire, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 51/97 e sulla base delle motivazioni indicate in premessa, un gruppo di lavoro che svolgerà un'attività di analisi, studio e valutazione comparativa delle criticità di carattere sanitario, idrogeologico, urbanistico e di viabilità connesse alla definizione del sito per la localizzazione del nuovo ospedale di Moncalieri;

* di nominare quali componenti del gruppo i soggetti di seguito indicati, per le ragioni di cui alle premesse:

* dott. Giovanni Caruso - direttore generale dell'ASL n. 8 di Chieri;

* dott. Vittorio Demicheli - direttore della direzione Programmazione sanitaria dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità;

* Mirko Pia - funzionario del Settore Assistenza ospedaliera e territoriale della direzione Controllo delle attività sanitarie dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità;

- arch. Giovanni Paludi - funzionario della direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica dell'Assessorato alle Politiche territoriali;

- dott. Geol. Paolo Tonanti - funzionario dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale - Area per le attività regionali di Indirizzo e Coordinamento in materia di Prevenzione dei rischi naturali - SC04;

- geom. Donato Rosso - funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi dell'Assessorato ai Trasporti e Infrastrutture;

* di attribuire il coordinamento del gruppo di lavoro di cui trattasi al direttore della direzione regionale "Programmazione sanitaria" che garantirà il supporto necessario al funzionamento del gruppo;

* di stabilire che con successivi provvedimenti potranno essere ulteriormente dettagliate le modalità di funzionamento e l'articolazione delle funzioni del gruppo;

* di dare atto che l'attuazione del presente provvedimento non comporta maggiori oneri di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 47-5884

Riduzione dell'accantonamento n. 100308 sul cap. 13235/2007. Prenotazione di Euro 40.000,00 sul capitolo 13235 del Bilancio Pluriennale relativo all'anno 2008 e di Euro 40.000,00 sul capitolo 13235 del Bilancio Pluriennale relativo all'anno 2009, con assegnazione dei fondi alla Direzione Affari Istituzionali e processo di delega per la gestione dell'archivio regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Sulla base delle motivazioni espresse in premessa,
- di ridurre a Euro 100.000,00 l'accantonamento sul capitolo 13235 (A. n. 100308) del Bilancio per l'anno finanziario 2007;

- di coprire i costi del servizio per la movimentazione e la sistemazione di materiali di archivio per l'anno 2007 con le risorse di cui all'accantonamento sul capitolo 13235 (A. n. 100308);

- di prenotare l'accantonamento di Euro 40.000 sul capitolo 13235 del bilancio pluriennale 2007-2009 per l'anno finanziario 2008 (P.100029) e di Euro 40.000 sul capitolo 13235 per l'anno finanziario 2009; (P.100006)

- di assegnare i predetti fondi alla Direzione Affari istituzionali e processo di delega per le attività connesse alla gestione degli Archivi regionali;

- di rinviare a successive determinazioni della Direzione Affari istituzionali e processo di delega l'impegno degli importi sopra richiamati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 48-5885

Incarico di collaborazione esterna a supporto della Direzione Programmazione Sanitaria affidato alla Dott.ssa Loredana Cappelli con Contr. Rep. n. 11770. Accantonamento della somma di Euro 2.000,00 sul capitolo 11946/2007 finalizzato alla copertura delle spese per missioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di accantonare sul capitolo 11946/2007 (Accantonamento n. 100774/2007) la somma di euro 2.000,00 per la copertura delle spese di missione della dott.ssa Loredana Cappelli per lo svolgimento dell'attività di collaborazione affidata con determinazione del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 414 del 8 novembre 2006, da riconoscersi nella misura prevista per i Dirigenti della Regione Piemonte;

* di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Programmazione Sanitaria l'assunzione dei relativi atti di impegno nonché l'integrazione del contratto rep. n. 11770 stipulato in data 23 novembre 2006 fra la Regione Piemonte e la dott.ssa Loredana Cappelli.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 49-5886

L.I.r.r. 69/1978 e 44/2000. Aggiornamento delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava, relative anche all'aspetto economico della cauzione o polizza fidejussoria a garanzia degli interventi di recupero e applicazione delle linee guida alle miniere, in attuazione dell'art. 9 della L. 221/1990

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il documento allegato al presente atto, per farne parte integrante, relativo alle linee guida della Regione Piemonte in merito al recupero ambientale dei siti di cava e di miniera.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Aggiornamento dell'elenco delle opere e relativi importi economici unitari dei lavori di recupero ambientale relativi a siti sottoposti ad attività estrattiva, da utilizzare per il calcolo delle cauzioni ai sensi dell'art. 7 della l.r. 22 novembre 1978 n. 69 per le cave, e in attuazione dell'art. 9 della Legge 30 luglio 1990 n. 221 "Nuove norme per l'attuazione delle politiche minerarie", capitolato valido per l'anno 2007.

Con deliberazione del 19 aprile 2006 n. 13 - 2611 la Giunta regionale ha approvato "L'aggiornamento delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava, relative anche all'aspetto economico della cauzione o polizza fidejussoria a garanzia degli interventi di recupero e applicazione delle linee guida alle miniere, in attuazione dell'art. 9 della L. 221/1990, a suo tempo verificate con le Amministrazioni provinciali.

Alfine di adeguare i costi unitari dei singoli e specifici interventi che concorrono alla realizzazione delle opere di recupero ambientale, in relazione all'aumento su base ISTAT, e per aggiornare, in base all'esperienza dell'anno trascorso, l'elenco delle opere relativamente alla riqualificazione delle aree di cava la Direzione Industria, in data 4 aprile 2007, ha provveduto a verificare con le province gli adeguamenti necessari.

A seguito dell'esame tutte le Amministrazioni provinciali hanno concordato in merito agli aggiornamenti da apportare e si è pertanto definito il seguente documento.

L'aggiornamento finanziario dovuto all'inflazione registrata nel periodo febbraio 2006- febbraio 2007 è pari a 1,0150 da un incremento registrato nel periodo pari al 1,5%.

E' stato inoltre convenuto, come risulta al capitolo III del presente documento, di utilizzare il tasso del 2% annuo per la posticipazione delle cauzioni alla data di scadenza dell'autorizzazione.

Qui di seguito sono riportate le singole azioni, previste per la realizzazione degli interventi di recupero

ambientale, ed i relativi importi unitari concordati durante la riunione del 4 aprile 2007 che devono essere utilizzati nell'anno in corso per il calcolo di quanto disposto dall'art. 7 co. 3 l.r. 69/1978 per le cave e in attuazione dell'art. 9 della L. 221/1990 per le miniere.

Le opere e gli importi unitari sono elencati a seconda delle seguenti tipologie di interventi estrattivi di cava:

- a) Sistemazioni fondiarie ed agrarie
- b) Cave o miniere in ambienti pianeggianti
- c) Cave o miniere in ambienti collinari coltivabili senza l'uso di esplosivo
- d) Cave o miniere in ambienti collinari e montani di materiali per uso industriale, coltivabili a mezzo dell'uso di esplosivo
- e) Cave in ambienti montani di pietre ornamentali
- f) Cave o miniere in sotterraneo.

All'interno delle singole tipologie di cava le opere vengono poi suddivise in:

1. Opere di movimento terra e preparazione.
2. Opere di rinverdimento, rimboschimento e di ingegneria naturalistica.

Data la peculiarità del capitolato, che non è riferito solo ad opere eseguite o fatte eseguire, ma è funzionale al calcolo delle cauzioni previste dall'art. 7 della l.r. 69/1978 per tutelare le Amministrazioni che hanno autorizzato l'intervento di cava, non si fa riferimento ai prezziari e capitolati di norma utilizzati. Infatti, le cauzioni sono finalizzate ad assicurare la possibilità di intervento pubblico, nel caso in cui, per motivi diversi (mancata o incompleta ottemperanza alle prescrizioni, fallimento o altro), le società esercenti le cave non eseguano o eseguano solo parzialmente le opere di recupero progettate e prescritte.

Quanto sopra, anche in funzione di alcune specifiche voci come "Accantonamento, conservazione, stecca e livellamento del terreno vegetale" prevista per tutte le cave e la "Profilatura del fronte comprendente il disaggio e la messa in sicurezza delle pareti in roccia" o lo "Scavo in roccia, a profondità minima di 50 cm, su piazzali da dismettere e recuperare, comprensivo di scavo, asportazione del materiale e riempimento con suolo", che sono rispettivamente riferite a:

- beni da conservare e da mantenere nel sito di cava, nel caso dell'accantonamento del terreno vegetale e non ad un'opera effettiva;

- specifiche opere di carattere minerario, non rinvenibili nei comuni capitolati prezzi, nei casi di profilatura del fronte e di scavo in roccia sopra citati.

A margine sono descritte le modalità da utilizzare per la posticipazione finanziaria da attuare, in modo di assicurare che le cauzioni, calcolate ad una certa data, permettano la copertura finanziaria dei costi di recupero al termine del periodo autorizzato per l'attività estrattiva.

L'elenco di opere elencate contiene tutti i lavori di recupero e riqualificazione ordinariamente necessari per le attività estrattive, a tale scopo viene aggiornato annualmente, in casi particolari e specifici in cui si renda necessario cauzionare opere di recupero ambientale, sempre strettamente inerenti la cava o miniera, potrà essere transitoriamente fatto

riferimento al prezzario regionale delle opere pubbliche.

Elenco delle opere e dei relativi importi economici unitari

I - Accantonamento, conservazione, stesa e livellamento del terreno vegetale

Comprende l'accantonamento, la conservazione, la stesa ed il livellamento della terra da coltivo presente nel sito o necessaria per il recupero ambientale dell'area; il sito dopo tali operazioni, deve risultare preparato per i successivi lavori agricoli o forestali:

I classe di capacità d'uso dei suoli: 14,51 euro/m³

II classe di capacità d'uso dei suoli: 12,33 euro/m³

III, IV, V, VI, VII, VIII classe di capacità d'uso dei suoli: 7,26 euro/m³

(Classificazione tratta da "La Capacità d'uso dei suoli del Piemonte ai fini agricoli e forestali" - edizioni l'équipe Torino 1982)

I sopracitati importi si applicano con le eccezioni previste ai punti a.1, b.1.1 ed e.1.1.

II - Opere di recupero suddivise secondo le tipologie di cava o di miniera

a) Miglioramenti e sistemazioni fondiari ed agrarie

a. 1 accantonamento, stesa e livellamento della terra da coltivo presente nel sito o necessaria per il riutilizzo agricolo dell'area; il sito dopo tali operazioni deve risultare preparato per la successiva attività agricola: 3,12 euro/m³.

a. 2 ogni altra eventuale opera necessaria per il riutilizzo agricolo dell'area vedi paragrafo b).

L'utilizzo del parametro a.1 trova applicazione nei casi in cui l'attività estrattiva sia di tipo estensivo, con ridotte profondità di scavo, e su terreni accorpanti di aziende agrarie, in altri termini quanto l'intervento assume anche evidenti caratteristiche di sistemazione fondiaria.

b) Cave o miniere in ambienti pianeggianti

b. 1 Opere di movimento terra e preparazione

b. 1. 1 terreno vegetale da rimettere in sito, come previsto al precedente paragrafo I; per le cave che operano solo sopra il livello della falda freatica il terreno vegetale deve essere cauzionato per una potenza massima di 50 cm, per la potenza eccedente si utilizza il parametro di: 3,12 euro/m³;

b. 1. 2 ripristino delle quote finali previste in progetto, escluso l'utilizzo di terreno vegetale:

a) nel caso di utilizzo di sfridi, materiali sterili di cava e limi derivanti da operazioni di trattamento, come definite dall'art. 1 del D.P.R. n. 128/1959: 0,99 euro/m³;

b) nel caso di utilizzo di materiali individuati nell'art. 8 I comma lett. b e II comma lett. c del D.L. 5 febbraio 1997 n. 22 e considerati non pericolosi ai sensi del D.M. febbraio 1998 e dell'art. 17 della legge 443/2001 come modificata dalla legge 31 ottobre 2003 n. 306, si utilizza il parametro di 2,85 euro/m³ opportunamente parametrato in relazione alla profondità di scavo da sottoporre a riempimento:

- profondità sino a 5 metri parametro al 50% = 1,49 euro/m³;

- profondità compresa tra 5 e 10 metri parametro al 70% = 2,10 euro/m³;

- profondità superiori a 10 metri parametro intero = 2,99 euro/m³;

b. 1. 3 profilatura, secondo le inclinazioni prescritte, delle scarpate poste sopra il livello della falda freatica da eseguirsi con mezzi meccanici: 1,40 euro/m² (valutazione della superficie effettiva);

b. 1. 4 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo inerbimento: 4,04 euro/m;

b. 1. 5 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo rivestimento con "tessuto non tessuto sintetico": 7,00 euro/m;

b. 1. 6 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm in calcestruzzo: 15,32 euro/m;

b. 1. 7 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo rivestimento con legname e pietrame: 58,41 euro/m.

b. 2 Opere di rinverdimento, rimboschimento e di ingegneria naturalistica

b. 2. 1 formazione di prato con semina manuale comprese le lavorazioni del terreno e la concimazione: 0,92 euro/m²;

b. 2. 2 fornitura e messa a dimora di specie arbustive di piccole dimensioni (in contenitore) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 5,04 euro/pianta;

b. 2. 3 fornitura e messa a dimora di specie arboree di piccole dimensioni (in contenitore) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 4,59 euro/pianta;

b. 2. 4 fornitura e messa a dimora di specie arboree, esemplari già sviluppati (circonferenza a 1 m da terra 10-12 cm) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 61,15 euro/pianta;

b. 2. 5 realizzazione di popolamenti vegetali tipici delle aree umide (canneti), comprende la fornitura e la messa a dimora di rizomi e/o piante coltivate di specie idonee alla costituzione di aree a cariceto - canneto: 3,34 euro/m² ;

b. 2. 6 realizzazione di "isole galleggianti vegetate" previste nel recupero naturalistico di cave in cui residuano bacini lacustri, costo unitario pari a: 984,50 euro;

b. 2. 7 fornitura e messa in opera di protezioni individuali delle piante, con reti o con materiale plastico stabilizzato tipo tubolare, per evitare danni da mammiferi: 1,89 euro/pianta;

b. 2. 8 fornitura e messa in opera di fascinate, viminate, o altre opere di ingegneria naturalistica: 14,65 euro/m;

b. 2. 9 fornitura e messa in opera di cordunate, gradonate, palificate o altre opere di ingegneria naturalistica: 28,90 euro/m;

b. 2. 10 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici e del collante, senza interventi di manutenzione successivi: 1,52 euro/m²;

b. 2. 11 cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e ingegneria naturalistica comprendenti rinalzi, ripuliture, sostituzioni di piante, irrigazione e sfalci delle aree recuperate, per due o tre anni successivi all'esecuzione dei lavori: 0,58 euro/m²/anno.

b. 3 Cauzioni o polizze fidejussorie minime

L'importo complessivo della cauzione, posticipato al momento del controllo del recupero ambientale, non deve essere comunque inferiore a:

76.296 euro per cave che non interessano la falda;

181.009 euro per cave che interessano la falda.

c) Cave o miniere in ambienti collinari, coltivabili senza l'uso di esplosivo

c. 1 Opere di movimento terra e preparazione

c. 1. 1 terreno vegetale da rimettere in sito, come previsto al precedente paragrafo I;

c. 1. 2 ripristino delle quote finali previste in progetto, escluso l'utilizzo di terreno vegetale:

a) nel caso di utilizzo di sfridi, materiali sterili di cava e limi derivanti da operazioni di trattamento, come definite dall'art. 1 del D.P.R. n. 128/1959: 0,99 euro/m³;

b) nel caso di utilizzo di materiali individuati nell'art. 8 I comma lett. b e II comma lett. c del D.L. 5 febbraio 1997 n. 22 e considerati non pericolosi ai sensi del D.M. febbraio 1998 e dell'art. 17 della legge 443/2001, come modificata dalla legge 31 ottobre 2003 n. 306, si utilizza il parametro di 2,89 euro/m³ opportunamente parametrato in relazione alla profondità di scavo da sottoporre a riempimento:

- profondità sino a 5 metri parametro al 50% = 1,49 euro/m³;

- profondità compresa tra 5 e 10 metri parametro al 70% = 2,10 euro/m³;

- profondità superiori a 10 metri parametro intero = 2,99 euro/m³;

c. 1. 3 profilatura, secondo le inclinazioni prescritte, delle scarpate poste sopra il livello della falda freatica, da attuare con mezzi meccanici: 1,40 euro/m² (valutazione della superficie effettiva);

c. 1. 4 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo inerbimento: 4,04 euro/m;

c. 1. 5 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo rivestimento con "tessuto non tessuto sintetico": 7,00 euro/m;

c. 1. 6 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm, in calcestruzzo: 15,32 euro/m;

c. 1. 7 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo rivestimento con pietrame: 58,41 euro/m.

c. 2 Opere di rinverdimento, rimboschimento e di ingegneria naturalistica

c. 2. 1 formazione di prato con semina manuale comprese le lavorazioni del terreno e la concimazione: 0,92 euro/m²;

c. 2. 2 fornitura e messa a dimora di specie arbustive di piccole dimensioni (in contenitore) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione

organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 5,04 euro/pianta;

c. 2. 3 fornitura e messa a dimora di specie arboree di piccole dimensioni (in contenitore) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 4,59 euro/pianta;

c. 2. 4 fornitura e messa a dimora di specie arboree, esemplari già sviluppati (circonferenza a 1 m da terra 10-12 cm) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 61,15 euro/pianta;

c. 2. 5 fornitura e messa in opera di protezioni, individuali delle piante con reti o con materiale plastico stabilizzato tipo tubolare per evitare danni da mammiferi: 1,89 euro/pianta;

c. 2. 6 fornitura e messa in opera di fascinate, viminate, o altre opere di ingegneria naturalistica: 14,65 euro/m;

c. 2. 7 fornitura e messa in opera di cordonate, gradonate, palificate o altre opere di ingegneria naturalistica: 28,90 euro/m;

c. 2. 8. fornitura e messa in opera di palificate di sostegno a due pareti, ancorate, con inserimento di talee e riempimento a strati con materiale idoneo (palificate vive doppie): 122,56 euro/m;

c. 2. 9 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici e del collante, senza interventi di manutenzione successivi: 1,52 euro/m²;

c. 2. 10 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici, del collante e della coltre protettiva in fibre naturali con asperzione di un'emulsione bituminosa instabile con funzione protettiva, senza interventi di manutenzione successivi: 1,87 euro/m²;

c. 2. 11 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici, del collante e della coltre protettiva in fibre naturali e fissata con rete in polietilene additivato biodegradabile a maglie, vincolata al terreno con picchetti, senza interventi di manutenzione successivi: 3,11 euro/m²;

c. 2.12 posa in opera di georete, opportunamente fissata su tutta la superficie e fermata a monte e a valle, per la protezione del suolo da fenomeni erosivi, prima dello sviluppo della cotica erbosa: 5,00 euro/m²;

c. 2.13 posa in opera di rivestimento di pendice rocciosa con pannelli in rete metallica zincata a doppia torsione a maglia variabile compresi i sostegni e gli ancoraggi: 9,33 euro/m²;

c. 2. 14 cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e ingegneria naturalistica comprendenti rinalzi, ripuliture, sostituzioni di piante, irrigazione e sfalci delle aree recuperate, per due o tre anni successivi all'esecuzione dei lavori: 0,58 euro/m²/anno.

d) Cave o miniere in ambienti collinari e montani, di materiali per uso industriale, coltivabili a mezzo dell'uso di esplosivo

d. 1 Opere di movimento terra e preparazione

d. 1. 1 terreno vegetale da rimettere in sito, come previsto al precedente paragrafo I;

d. 1. 2 ripristino delle quote finali previste in progetto, escluso l'utilizzo di terreno vegetale:

a) nel caso di utilizzo di sfridi, materiali sterili di cava e limi derivanti da operazioni di trattamento, come definite dall'art. 1 del D.P.R. n. 128/1959: 0,99 euro/m³;

b) nel caso di utilizzo di materiali individuati nell'art. 8 I comma lett. b e II comma lett. c del D.L. 5 febbraio 1997 n. 22 e considerati non pericolosi ai sensi del D.M. febbraio 1998 e dell'art. 17 della legge 443/2001, come modificata dalla legge 31 ottobre 2003 n. 306, si utilizza il parametro di 2,89 euro/m³ opportunamente parametrato in relazione alla profondità di scavo da sottoporre a riempimento:

- profondità sino a 5 metri parametro al 50% = 1,49 euro/m³;

- profondità compresa tra 5 e 10 metri parametro al 70% = 2,10 euro/m³;

- profondità superiori a 10 metri parametro intero = 2,99 euro/m³;

d. 1. 3 riprofilatura del fronte, comprendente il disaggio e la messa in sicurezza delle pareti in roccia o finalizzata ad un migliore inserimento della cava nel contesto del paesaggio locale, secondo le inclinazioni e le modalità prescritte (valutazione della superficie effettiva): 3,68 euro/m²;

d. 1. 4 profilatura delle scarpate di discariche o comunque di scarpate non in roccia secondo le inclinazioni previste, con mezzi meccanici (valutazione della superficie effettiva): 1,45 euro/m²;

d. 1. 5 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo inerimento: 4,04 euro/m;

d. 1. 6 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo rivestimento con "tessuto non tessuto sintetico": 7,00 euro/m;

d. 1. 7 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm, in calcestruzzo: 15,32 euro/m;

d. 1. 8 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo rivestimento con pietrame: 58,41 euro/m.

d. 2 Opere di rinverdimento, rimboschimento e di ingegneria naturalistica

d. 2. 1 formazione di prato con semina manuale comprese le lavorazioni del terreno e la concimazione: 0,92 euro/m²;

d. 2. 2 fornitura e messa a dimora di specie arbustive di piccole dimensioni (in contenitore) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 5,04 euro/pianta;

d. 2. 3 fornitura e messa a dimora di specie arboree di piccole dimensioni (in contenitore) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 4,59 euro/pianta;

d. 2. 4 fornitura e messa a dimora di specie arboree, esemplari già sviluppati (circonferenza a 1 m da terra 10-12 cm) compreso lo scavo, la piantagione, il

reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 61,15 euro/pianta;

d. 2. 5 fornitura e messa in opera di protezioni, individuali delle piante con reti o con materiale plastico stabilizzato tipo tubolare, per evitare danni da mammiferi: 1,89 euro/pianta;

d. 2. 6 fornitura e messa in opera di fascinate, viminate, o altre opere di ingegneria naturalistica: 14,65 euro/m;

d. 2. 7 fornitura e messa in opera di cordonate, gradonate, palificate o altre opere di ingegneria naturalistica: 28,89 euro/m;

d. 2. 8 fornitura e messa in opera di palificate di sostegno a due pareti, ancorate, con inserimento di talee e riempimento a strati con materiale idoneo (palificate vive doppie): 122,56 euro/m;

d. 2. 9 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici e del collante, senza interventi di manutenzione successivi: 1,52 euro/m²;

d. 2. 10 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici, del collante e della coltre protettiva in fibre naturali con asperione di un'emulsione bituminosa instabile con funzione protettiva, senza interventi di manutenzione successivi: 1,87 euro/m²;

d. 2. 11 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici, del collante e della coltre protettiva in fibre naturali e fissata con rete in polietilene additivato biodegradabile a maglie, vincolata al terreno con picchetti, senza interventi di manutenzione successivi: 3,11 euro/m²;

d. 2.12 posa in opera di georete, opportunamente fissata su tutta la superficie e fermata a monte e a valle, per la protezione del suolo da fenomeni erosivi, prima dello sviluppo della cotica erbosa: 5,00 euro/m²;

d. 2.13 posa in opera di rivestimento di pendice rocciosa con pannelli in rete metallica zincata a doppia torsione a maglia variabile compresi i sostegni e gli ancoraggi: 9,33 euro/m²;

d. 2.14 invecchiamento accelerato di fronti di scavo mediante l'applicazione di prodotti impregnanti non pellicolari e conseguente ossidazione accelerata: 3,62 euro/m²;

d. 2.15 cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e ingegneria naturalistica comprendenti rinalzi, ripuliture, sostituzioni di piante, irrigazione e sfalci delle aree recuperate, per due o tre anni successivi all'esecuzione dei lavori: 0,58 euro/m²/anno.

e) Cave in ambienti montani, di pietre ornamentali

e. 1 Opere di movimento terra e preparazione

e. 1. 1 terreno vegetale da rimettere in sito, che comprende l'accantonamento, la conservazione, la stesa ed il livellamento della terra da coltivo presente nel sito o necessaria per il recupero ambientale dell'area; il sito dopo tali operazioni, deve risultare preparato per i successivi lavori di rinverdimento

rimboschimento ed ingegneria naturalistica: 12,33 euro/m³;

e. 1. 2 ripristino delle quote finali previste in progetto, escluso l'utilizzo di terreno vegetale:

a) nel caso di utilizzo di sfridi, materiali sterili di cava e limi derivanti da operazioni di trattamento, come definite dall'art. 1 del D.P.R. n. 128/1959: 0,99 euro/m³;

b) nel caso di utilizzo di materiali individuati nell'art. 8 I comma lett. b e II comma lett. c del D.L. 5 febbraio 1997 n. 22 e considerati non pericolosi ai sensi del D.M. febbraio 1998 e dell'art. 17 della legge 443/2001, come modificata dalla legge 31 ottobre 2003 n. 306, si utilizza il parametro di 2,89 euro/m³ opportunamente parametrato in relazione alla profondità di scavo da sottoporre a riempimento:

- profondità sino a 5 metri parametro al 50% = 1,49 euro/m³;

- profondità compresa tra 5 e 10 metri parametro al 70% = 2,10 euro/m³;

- profondità superiori a 10 metri parametro intero = 2,99 euro/m³;

e. 1. 3 riprofilatura del fronte, comprendente il disaggio e la messa in sicurezza delle pareti in roccia o finalizzata ad un migliore inserimento della cava nel contesto del paesaggio locale, secondo le inclinazioni e le modalità prescritte (valutazione della superficie effettiva): 6,49 euro/m² ;

e. 1. 4 profilatura delle scarpate di discariche o comunque di scarpate non in roccia secondo le inclinazioni previste, con mezzi meccanici (valutazione della superficie effettiva): 1,45 euro/m²;

e. 1. 5 scavo in roccia, a profondità minima di 50 cm, su piazzali e ampi gradoni da dismettere e recuperare, comprensivo di scavo, asportazione del materiale e riempimento con suolo (da utilizzare per realizzare settori su cui effettuare impianti arborei ed arbustivi): 50,76 euro/m³;

e. 1. 6 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo inerbimento: 4,04 euro/m;

e. 1. 7 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo rivestimento con "tessuto non tessuto sintetico": 7,00 euro/m;

e. 1. 8 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm, in calcestruzzo: 15,32 euro/m;

e. 1. 9 realizzazione di canalette di raccolta e smaltimento delle acque di dimensioni minime di 50 x 50 cm e successivo rivestimento con pietrame: 58,41 euro/m.

e. 2 Opere di rinverdimento, rimboschimento e di ingegneria naturalistica

e. 2. 1 formazione di prato con semina manuale comprese le lavorazioni del terreno e la concimazione: 0,92 euro/m²;

e. 2. 2 fornitura e messa a dimora di specie arbustive di piccole dimensioni (in contenitore) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 5,04 euro/pianta;

e. 2. 3 fornitura e messa a dimora di specie arboree di piccole dimensioni (in contenitore) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione

organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 4,59 euro/pianta;

e. 2. 4 fornitura e messa a dimora di specie arboree, esemplari già sviluppati (circonferenza a 1 m da terra 10-12 cm) compreso lo scavo, la piantagione, il reinterro, la concimazione organica e chimica, il primo annaffiamento e l'ancoraggio: 61,15 euro/pianta;

e. 2. 5 fornitura e messa in opera di protezioni, individuali delle piante con reti o con materiale plastico stabilizzato tipo tubolare, per evitare danni da mammiferi: 1,89 euro/pianta;

e. 2. 6 fornitura e messa in opera di fascinate, vimate, o altre opere di ingegneria naturalistica: 14,65 euro/m;

e. 2. 7 fornitura e messa in opera di cordonate, gradonate, palificate o altre opere di ingegneria naturalistica: 28,89 euro/m;

e. 2. 8 fornitura e messa in opera di palificate di sostegno a due pareti, ancorate, con inserimento di talle e riempimento a strati con materiale idoneo (palificate vive doppie): 122,56 euro/m;

e. 2. 9 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici e del collante, senza interventi di manutenzione successivi: 1,52 euro/m²;

e. 2. 10 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici, del collante e della coltre protettiva in fibre naturali con asperzione di un'emulsione bituminosa instabile con funzione protettiva, senza interventi di manutenzione successivi: 1,87 euro/m²;

e. 2. 11 intervento di idrosemina effettuato in luogo accessibile a mezzi meccanici, con disponibilità idrica, su superfici già pronte per la semina, apporto del seme, dei concimi organici e chimici, del collante e della coltre protettiva in fibre naturali e fissata con rete in polietilene additivato biodegradabile a maglie, vincolata al terreno con picchetti, senza interventi di manutenzione successivi: 3,11 euro/m²;

e. 2.12 posa in opera di georete, opportunamente fissata su tutta la superficie e fermata a monte e a valle, per la protezione del suolo da fenomeni erosivi prima dello sviluppo della cotica erbosa: 5,00 euro/m²;

e. 2.13 posa in opera di rivestimento di pendice rocciosa con pannelli in rete metallica zincata a doppia torsione a maglia variabile compresi i sostegni e gli ancoraggi: 9,33 euro/m²;

e. 2.14 invecchiamento di fronti di scavo mediante l'applicazione di prodotti impregnanti non pellicolari e conseguente ossidazione accelerata: 3,62 euro/m²;

e. 2.15 cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e ingegneria naturalistica comprendenti rinalzi, ripuliture, sostituzioni di piante, irrigazione e sfalci delle aree recuperate, per uno o due anni successivi all'esecuzione dei lavori: 0,58 euro/m²/anno.

e. 3 Cauzioni o polizze fidejussorie minime

L'importo complessivo della cauzione, per le cave in ambienti montani, di pietre ornamentali, posticipato al momento del controllo del recupero ambienta-

le, non deve essere comunque inferiore a: 36.271 euro

f) Cave o miniere in sotterraneo

f. 1 per tutte le superfici a giorno valgono tutte le voci di costo di cui al paragrafo c);

f. 2 messa in sicurezza del sotterraneo: 0,59 euro/m3 di materiale coltivato ed asportato.

III - Cauzioni e posticipazioni finanziarie

Sono confermate le seguenti specifiche che devono essere contenute nei contratti di fidejussione e di assicurazione i cui beneficiari sono le Amministrazioni Competenti che provvedono ad autorizzare la cava o la miniera, ciò al fine di garantire l'efficacia dei contratti fidejussori o assicurativi, stipulati, a tutela della realizzazione degli interventi di recupero ambientale.

Le fidejussioni e assicurazioni dovranno pertanto contenere le seguenti specifiche:

* estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (l'amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;

* esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;

* obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

* obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.

Ad integrazione di quanto sopra, si ritiene necessario, anche in relazione a recenti restrizioni da parte delle Società assicuratrici e degli Istituti bancari, che le suddette polizze assicurative o fidejussorie debbano essere richieste dall'organo competente ad emettere l'atto autorizzativo e presentate dalle Società richiedenti l'autorizzazione, prima dell'adozione formale dell'autorizzazione.

Qui di seguito sono esposti i coefficienti da utilizzare per l'aggiornamento finanziario dei costi di recupero al momento dell'esecuzione delle opere di recupero ambientale da parte dell'operatore, e della verifica dei lavori e della liberazione o escussione, da parte della pubblica amministrazione, della cauzione medesima.

I coefficienti di posticipazione sono calcolati tenendo conto di un tasso di inflazione annuo ipotizzato pari al 2%, per l'intero periodo decennale e derivano dall'applicazione della formula dell'interesse composto.

a) Coefficienti di posticipazione delle cauzioni alla data di scadenza dell'autorizzazione

A seconda dell'anno di scadenza delle autorizzazioni il dato calcolato deve essere posticipato per il coefficiente indicato:

Anno	Coefficiente
2008	1,020
2009	1,0404

2010	1,0612
2011	1,0824
2012	1,1041
2013	1,1262
2014	1,1487
2015	1,1717
2016	1,1951
2017	1,2190

b) Coefficienti di posticipazione delle cauzioni al momento del controllo del recupero.

Al fine di calcolare le cauzioni al momento del controllo del recupero ambientale occorre poi sempre posticipare ulteriormente il dato, per uno dei seguenti coefficienti:

Anni	Coefficiente
due anni	1,0404
tre anni	1,0612

I coefficienti sono da scegliere in funzione del periodo compreso tra l'esecuzione delle opere di recupero ed il controllo da parte pubblica, che coincide con la scadenza prevista della polizza o garanzia fidejussoria.

In termini generali, per le cave di pianura a riutilizzo agricolo, ove generalmente non sono prescritti o sono previsti solo limitati lavori di rimboschimento e di ingegneria naturalistica e prevalgono i lavori di movimento terra e preparazione, è opportuno che il controllo dell'attuazione delle opere di recupero ambientale e la conseguente posticipazione siano previsti a distanza di due anni dalla scadenza dell'autorizzazione. Nei casi invece ove prevalgono i lavori di rimboschimento e di ingegneria naturalistica è opportuno che la verifica e la posticipazione siano previsti a distanza di tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione, l'opzione è da scegliere in funzione della minore o maggiore necessità di cure colturali agli interventi, quest'ultimi da eseguire sempre e comunque entro sei mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione.

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 50-5887

Costituzione di un Fondo di Investimento per il Cinema: mandato alla Fondazione Film Commission Torino-Piemonte per la realizzazione della Società Piedmont Film Company con altri investitori del settore ed accantonamento di Euro 5.000.000,00 su cap. 25738/07

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di dare mandato senza rappresentanza, per le motivazioni espresse in premessa, alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte di costituire la Società Piedmont Film Company con altri investitori privati, scelti tra società internazionali di grande rilievo nel campo del finanziamento e del sostegno alle produzioni cinematografiche, per la costituzione di un Fondo d'Investimento per il Cinema. Per lo svolgimento di tale mandato non saranno riconosciuti a

Film Commission od oneri finanziari da parte della Regione Piemonte;

di impegnare la Fondazione Film Commission Torino - Piemonte affinché nella scelta dei film da finanziare tramite il sopra citato fondo sia rispettata l'eventuale normativa di riferimento e a garantire in ogni caso che tale scelta sia fatta applicando una rigorosa logica di opportunità economica;

di impegnare la Fondazione Film Commission Torino - Piemonte affinché siano finanziate quote non superiori al 25% del budget previsto per ogni singolo film e che almeno un quarto di tutto l'investimento di ciascuno dei film finanziati sia speso in Piemonte;

di accantonare Euro 5.000.000,00 sul capitolo 25738 (acc. n. 100776) a favore della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, la quale provvederà agli impegni di spesa conseguenti all'attuazione delle azioni di cui sopra nel corso dell'anno 2007, dando atto che la somma di ulteriori Euro 2.500.000,00 è già accantonata sul capitolo 26626 (acc. n. 100438 di cui alla D.G.R. n. 28-55 24 del 19 marzo 2007);

di rimandare ad un secondo momento l'accantonamento della somma di Euro 2.500.000 necessaria per raggiungere Euro 10.000.000,00 di investimento complessivi previsti per l'anno in corso;

di demandare a successivi atti deliberativi la regolazione dei rapporti tra Regione Piemonte e la Film Commission per quanto concerne l'oggetto della presente deliberazione la copertura finanziaria per gli anni successivi a carico del bilancio pluriennale, qualora ne venga valutata l'opportunità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 51-5888

Rinnovo adesione all'Osservatorio del Nord-Ovest ai sensi dell'art. 4 della L.R. 6/77 e s.m.i. Accantonamento di Euro 35.000,00 sul capitolo 17546 del bilancio regionale 2007

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le ragioni illustrate in premessa:

- di confermare la propria adesione ed il sostegno alle attività dell'Osservatorio del Nord-Ovest, costituito presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino;

- di accantonare la somma di Euro . 35.000,00 sul cap. 17546 del bilancio regionale 2007 (Acc. 100777) e di assegnarla alla Direzione Programmazione e Statistica, quale contributo richiesto alla Regione Piemonte, in qualità di componente del gruppo degli Enti sostenitori dell'Osservatorio del Nord-Ovest.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 52-5889

Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali di cui all'art. 91 bis della L.R. n. 56/77, per il triennio 2007/2009. Designazione dei tre funzionari regionali e del delegato del Presidente della Commissione Tecnica Urbanistica

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di designare quali componenti della commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali ai sensi della lettera e), comma 3 dell'art. 91 bis della L.R.n.56/77, i seguenti tre funzionari regionali:

- arch. Annalisa Savio
- arch. Grazia Sartorio
- dott. Franco Licini

2) di nominare quale delegato del Presidente della Commissione Tecnica Urbanistica ai sensi della lettera b), comma 3 dell'art. 91 bis della L.R.n. 56/77, l'arch. Franco Ferrero;

3) di prendere atto che quale ulteriore componente della commissione, dovrà essere nominato, di diritto, il responsabile del settore regionale competente in materia, incarico attualmente ricoperto dall'arch. Osvaldo Ferrero, in qualità di Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali, ai sensi del comma 3, lettera d) dell'art. 91 bis della L.R. 56/77.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 53-5890

Rinnovo del Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Torino, la Regione Piemonte, l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po e Iride Energia S.p. A. per il prosieguo della sperimentazione di rilasci idrici dalle traverse sul fiume Po a servizio degli impianti AEM in comune di La Loggia e Torino (diga del Pascolo), scaduto in data 15 maggio 2006. DGR integrativa

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare il testo del protocollo d'intesa di cui alla premessa - in sostituzione di quello approvato con a D.G.R. n. 27-4103 del 23 ottobre 2006 - che viene allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante, tra l'Amministrazione Provinciale di

Torino, la Regione Piemonte, l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po e Iride S.p.A. (già A.E.M. Torino S.p.A.) per la realizzazione di una sperimentazione di rilasci dalle traverse AEM site sul fiume Po in comune di La Loggia e Torino (diga del Pascolo);

di delegare il Direttore della Direzione 24 Pianificazione delle risorse Idriche - ing. Salvatore De Giorgio - alla sottoscrizione del suddetto protocollo di accordo ed alla nomina del rappresentante regionale nella commissione tecnica incaricata di seguire e indirizzare le attività di sperimentazione e di effettuare le valutazioni finali in ordine al regime dei rilasci cui assoggettare le derivazioni oggetto della sperimentazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 54-5891

Conferimento del titolo di "Benemerito della Fondazione Cavour" alla Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accogliere, per le motivazioni di cui in premessa, la proposta del Presidente della Fondazione "Camillo Cavour" in merito al conferimento del titolo di "Benemerito della Fondazione Cavour" alla Regione Piemonte, nella persona dell'Assessore alla Cultura, ai sensi dell'art. 11 dello statuto vigente, impegnando la Fondazione stessa ad avviare in tempi stretti la revisione dello Statuto, in modo da consentire la partecipazione a tutti gli effetti della Regione alla Fondazione stessa;

- di rinviare a successivi provvedimenti la definizione di un fondo di dotazione la cui erogazione sarà subordinata all'avvio delle procedure di modifica dello Statuto, nonché la definizione di un atto convenzionale tra la Regione stessa e la Fondazione, che preveda l'erogazione di contributi regionali per lo svolgimento di attività di valorizzazione del complesso in vista delle celebrazioni del 2011.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 55-5892

Agenzia regionale per le Adozioni internazionali - Regione Piemonte - art. 4 L.R. n. 30/2001 - Integrazioni e modifiche Statuto (D.G.R. n. 37-5949 del 7/5/2002; D.G.R. n. 22-12881 del 28/06/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni indicate nella premessa della presente deliberazione, le variazioni allo Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia per le adozioni internazionali - Regione Piemonte, (approvato a norma dell'art. 4, comma 8, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30 con D.G.R. n. 37-5948 del 07/05/2002 e integrato con D.G.R. n. 22-12881 del 28/06/2004) di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

- di dare atto che le risorse finanziarie per la copertura dei maggiori oneri derivanti dal compenso proposto per il Direttore e quelli derivanti dal conseguente aumento della retribuzione del Collegio dei Revisori dei conti, troveranno copertura nell'ambito dei finanziamenti annuali disposti a favore dell'Agenzia da parte della Regione secondo quanto previsto dalla citata l.r. 16/11/2001 n. 30;

- di dare atto altresì che l'attuazione delle procedure di copertura dei nuovi posti di pianta organica saranno oggetto, come previsto dalla normativa, nell'ambito di specifici piani occupazionali inseriti nei piani di attività e di spesa, di approvazione da parte della Giunta regionale;

- di approvare il testo integrale dello Statuto dell'Agenzia per le adozioni internazionali - Regione Piemonte sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (D.G.R. n. 37-5948 del 07/05/2002 così come modificato dalla D.G.R. n. 22-12881 del 28/06/2004 e dalla presente deliberazione), (Allegato B).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento della Agenzia per le adozioni internazionali, a norma dell'art. 4, comma 8, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30

PROPOSTE DI MODIFICA

Articolo 1

Il comma 3 viene così sostituito:

"3. Il Direttore generale adotta il logo dell'ente con la dicitura "Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte" e l'acronimo "ARAI - Regione Piemonte."

Articolo 3

Il comma 1 viene così sostituito:

"1. L'adozione internazionale dei minori si svolge secondo le direttive e i principi dettati dalla Convenzione per affermare: a) il diritto del minore straniero a vivere nella propria famiglia d'origine e, in via principale, ad essere adottato nel suo Paese; b) il carattere residuale dell'adozione internazionale e l'effettivo stato di abbandono del minore quale presupposto necessario per poter procedere alla sua adozione."

Il comma 5 viene così sostituito:

"5. L'Agenzia organizza, secondo il Piano di attività e di spesa approvato dalla Giunta Regionale, di-

rettamente e/o in collaborazione con altre amministrazioni, con i servizi e con gli altri enti autorizzati ad operare in Piemonte dalla Commissione, le attività di informazione e formazione per le coppie aspiranti all'adozione, di accompagnamento e di sostegno post-adoztivo, anche attraverso uno sportello informativo ed un centro di documentazione specializzato in materia di adozioni."

Articolo 4

Il comma 2 viene così sostituito:

"2. L'incarico dura cinque anni, è rinnovabile ed è disciplinato da apposito contratto di diritto privato, sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato, nel rispetto dei seguenti principi:

- a) rapporto di lavoro a tempo pieno e a carattere di esclusività;
- b) trattamento economico, stabilito dalla Giunta regionale, che non può superare quello dei direttori regionali di cui alle vigenti norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale".

Il comma 7 viene così sostituito:

"7. Il direttore inoltre coordina l'organizzazione della struttura ed in particolare:

- a) garantisce la speditezza della azione amministrativa, evitando la frammentazione di procedure;
- b) organizza la struttura secondo criteri di flessibilità per consentire lo svolgimento efficace ed efficiente dei compiti dell'Agenzia;
- c) promuove riunioni del personale ai fini di una reciproca informativa circa il lavoro svolto;
- d) decide la distribuzione del personale fra gli uffici in relazione alle esigenze;
- e) assicura il servizio di traduzioni dei documenti;
- f) assicura la gestione delle attività di promozione, cooperazione, informazione e formazione indicate dalla Giunta regionale;
- g) assicura le attività di informazione, formazione e sostegno post adottivo alle coppie aspiranti all'adozione anche in collaborazione con i servizi territoriali previste dall'art. 29-bis comma 4 lettere a) e b) e art. 31, comma 3, lett. m) della legge sull'adozione.

Il comma 8 viene così sostituito:

"8. I provvedimenti del Direttore generale vengono adottati in forma di decreto e sono contenuti in apposito registro e sono datati e numerati progressivamente."

Il comma 9 viene così sostituito:

"9. I decreti del Direttore generale vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte."

Articolo 6

Il comma 2 viene così sostituito:

"2. In particolare il collegio:

- a) verifica, ogni trimestre, la situazione dei pagamenti, confrontandoli, posta per posta, con le disponibilità residue degli impegni secondo i flussi di spesa previsti, nonché con le disponibilità di cassa; controlla l'andamento finanziario dell'Agenzia;
- b) esprime un parere sul bilancio di previsione annuale;
- c) redige la relazione sul rendiconto suddiviso in conto finanziario e conto del patrimonio, con gli

eventuali rendiconti dei funzionari delegati da redigere ai sensi delle norme di contabilità vigenti;

d) vigila sugli atti già efficaci, esprimendosi sulla loro regolarità amministrativa, con particolare riguardo alle procedure contrattuali e convenzionali ed alla scelta dei contraenti;

e) esprime pareri sull'attività dell'Agenzia in materia di bilancio e di spesa."

Articolo 7

L'art. 7 viene così sostituito:

"1. L'Agenzia articola le proprie funzioni, secondo le esigenze, in uffici, cui è preposto un responsabile scelto dal direttore fra dipendenti, in possesso del diploma di laurea e con esperienza nella materia.

Gli uffici vengono individuati e definiti dal direttore secondo le esigenze operative ed organizzative dell'ente e possono essere rideterminati per materia in base all'evoluzione del quadro di riferimento dell'Agenzia.

2. In caso di assenza o impedimento il direttore individua uno o più responsabili degli uffici cui affidare specifiche funzioni, da svolgersi anche in sostituzione del Direttore, fermo restando che lo svolgimento di tali funzioni non dà diritto a compenso aggiuntivo."

Articolo 8

Il comma 1 viene così sostituito:

"1. L'Agenzia, oltre che dal direttore dell'Agenzia per le adozioni internazionali che lo dirige, è composta da personale con specifica competenza del settore sociale, giuridico e psicologico, come previsto dall'art. 39-ter della legge nazionale, e con buona conoscenza di almeno una lingua straniera, secondo la seguente pianta organica:

- 7 posti qualifica funzionale D;
- 5 posti qualifica funzionale C;
- 1 posto qualifica funzionale B."

Il comma 4 viene così sostituito:

"4. L'Agenzia può avvalersi inoltre di consulenti, con incarico anche rinnovabile, in particolare per le attività di informazione, formazione, di sostegno alle coppie, di rapporti con gli Stati esteri, di ricerca e studio delle problematiche sulle adozioni internazionali."

Il comma 5 viene così sostituito:

"5. Il direttore può autorizzare l'invio di proprio personale ed eventualmente dei consulenti di cui al comma 3 del presente articolo in missione in Italia e all'estero per l'espletamento dei compiti istituzionali."

Articolo 9

Il comma 1 viene così sostituito:

"1. L'Agenzia in attuazione dell'art. 31 della legge sull'adozione deve fornire alla coppia la preparazione preventiva, seguire le procedure in Italia e all'estero, svolgere funzione di sostegno e di appoggio al minore straniero e alla coppia. Per eseguire tali adempimenti:

- a) svolge le pratiche di adozione all'estero;
- b) raccoglie la proposta di abbinamento emessa dall'Autorità straniera;
- c) trasferisce tutte le informazioni del minore e la proposta di abbinamento alla coppia ricevendone l'eventuale consenso;

d) concorda con l'Autorità straniera sull'opportunità di procedere all'adozione;

e) informa il Tribunale per i minorenni, la Commissione per le adozioni internazionali e i servizi della decisione di affidamento dell'Autorità straniera, trasmettendo tutta la documentazione relativa al procedimento e relativa al minore straniero;

f) certifica la data di inserimento del minore presso i coniugi adottanti, la durata delle necessarie assenze dal lavoro e i dati necessari per ottenere gli sgravi fiscali ex art. 39-quater;

g) vigila sulle modalità di trasferimento del minore adoperandosi affinché questo avvenga in compagnia degli adottanti;

h) collabora anche con i servizi del territorio all'attività di sostegno fino al trasferimento del minore e si occupa dell'attività di accompagnamento post-adoztivo, come previsto dalla legge sull'adozione;

i) svolge le relazioni sull'inserimento del minore adottato nel nucleo adottivo richieste dagli Stati d'origine del minore anche con la collaborazione dei servizi del territorio."

Il comma 4 viene così sostituito:

"4. L'Agenzia per le adozioni internazionali raccoglie, per esigenze statistiche o di studio, di informazione e di ricerca, i dati delle coppie e dei minori adottati o affidati a scopo di adozione di cui cura l'ingresso a scopo di adozione internazionale ed ogni altro dato utile per la conoscenza del fenomeno delle adozioni internazionali, nel rispetto della normativa vigente. L'accesso agli atti e ai documenti è regolato dal Direttore dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in conformità alla legge sull'adozione, al regolamento di attuazione, alla normativa sulla privacy e alla legge n. 241/1990 e s.m.i."

Articolo 10

Il comma 1 viene così sostituito:

"1. Il direttore generale, entro il 30 settembre, predispone il piano di attività e di spesa per l'anno successivo, che deve essere approvato dalla Giunta regionale, sentito il parere della Consulta per le adozioni e degli affidamenti familiari di cui all'art. 3 della legge regionale."

Allegato 2

"Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento della Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte a norma dell'art. 4 comma 8 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30" (Testo D.G.R. 7 maggio 2002, n. 37-5948 e s.m.i.)

Articolo 1. Definizioni.

1. Il presente Statuto, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 30, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia per le adozioni internazionali, servizio pubblico regionale di cui all'art. 39-bis comma 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificato dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476, di ratifica della Convenzione de L'Aja, e relativo regolamento di attuazione D.P.R. 1° dicembre 1999, n. 492, nonché le modalità per la richiesta dell'autorizzazione di cui all'art. 38-ter della medesima legge.

2. L'Agenzia regionale per le adozioni internazionali, ente ausiliario della Regione Piemonte, dotato

di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, ha sede legale a Torino.

3. Il Direttore generale adotta il logo dell'ente con la dicitura "Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte" e l'acronimo "ARAI - Regione Piemonte".

4. Ai fini del presente statuto si applicano le definizioni elencate nella legge 31 dicembre 1998, n. 476, e si intende, altresì:

a) per "legge sull'adozione", la legge 4 maggio 1983, n. 184 quale modificata con la legge 31 dicembre 1998, n. 476 e della legge 28 marzo 2001, n. 149;

b) per "Convenzione" la Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993;

c) per "legge regionale" la legge regionale 16 novembre 2001, n. 30;

d) per "Statuto" il presente statuto emanato ai sensi dell'art. 4 della legge regionale;

e) per "Agenzia" l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali;

f) per "direttore" il direttore generale dell'Agenzia di cui all'art. 4 della legge regionale;

g) per "enti autorizzati", gli enti di cui all'art. 39-ter della legge sulle adozioni e i servizi per l'adozione internazionale istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'art. 39-bis, comma 2 della stessa legge, che svolgono l'incarico di curare le pratiche inerenti all'adozione internazionale di cui all'art. 31 della legge predetta;

h) per "servizi", i servizi socio-assistenziali e sanitari della Regione.

Articolo 2. Rapporti tra Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari e Agenzia.

1. La Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari di cui all'art. 3 della legge regionale formula proposte ed esprime pareri per contribuire alla realizzazione delle finalità della legge regionale, ed in particolare sugli atti che deve assumere la Giunta regionale.

2. La Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari in particolare formula proposte sul piano di attività e di spesa predisposto annualmente dal direttore dell'Agenzia per le adozioni internazionali ed esprime un parere alla Giunta regionale in attuazione dell'art. 10 del presente Statuto.

Articolo 3. Funzioni e compiti della Agenzia.

1. L'adozione internazionale dei minori si svolge secondo le direttive e i principi dettati dalla Convenzione per affermare:

a) il diritto del minore straniero a vivere nella propria famiglia d'origine e, in via principale, ad essere adottato nel suo Paese;

b) il carattere residuale dell'adozione internazionale e l'effettivo stato di abbandono del minore quale presupposto necessario per poter procedere alla sua adozione.

2. L'Agenzia regionale per le adozioni internazionali svolge le funzioni di cui all'art. 4 comma 1 della legge regionale nel rispetto dei principi della Convenzione richiamati al comma 1 del presente articolo, della legge dell'adozione e della legge regionale,

secondo gli obiettivi, i programmi e le priorità individuate dalla Giunta regionale.

3. L'Agenzia nella propria attività si ispira ai principi della trasparenza, della partecipazione e del contraddittorio stabiliti conformemente alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, adoperandosi nello svolgimento della funzione di ente autorizzato per prevenire ed impedire qualsiasi pratica contraria agli scopi della Convenzione e della legge sull'adozione.

4. L'Agenzia realizza progetti di cooperazione a favore di minori di altri Stati direttamente, o in convenzione con altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'adozione internazionale e della protezione dei minori, in attuazione del programma di attività presentato e approvato dalla Giunta regionale, d'intesa con la direzione regionale competente in materia di cooperazione internazionale.

5. L'Agenzia organizza, secondo il Piano di attività e di spesa approvato dalla Giunta Regionale, direttamente e/o in collaborazione con altre amministrazioni, con i servizi e con gli altri enti autorizzati ad operare in Piemonte dalla Commissione, le attività di informazione e formazione per le coppie aspiranti all'adozione, di accompagnamento e di sostegno post-adoattivo, anche attraverso uno sportello informativo ed un centro di documentazione specializzato in materia di adozioni.

Articolo 4. Il direttore generale.

1. Il direttore, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale, è scelto tra esperti di riconosciuta professionalità e competenza in materia di adozioni internazionali e con idonee qualità morali, secondo la previsione dell'art. 39-ter comma 1 lettera a) della legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificato dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476, di ratifica della Convenzione de L'Aja, nonché con competenze in materia di politiche sociali, in possesso del diploma di laurea e con esperienza non inferiore a cinque anni maturata in categorie o qualifiche per l'accesso alle quali è richiesto il diploma di laurea, in enti o strutture sociali pubbliche o private.

2. L'incarico dura cinque anni, è rinnovabile ed è disciplinato da apposito contratto di diritto privato, sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato, nel rispetto dei seguenti principi:

a) rapporto di lavoro a tempo pieno e a carattere di esclusività;

b) trattamento economico, stabilito dalla Giunta regionale, che non può superare quello dei direttori regionali di cui alle vigenti norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale.

3. Al direttore, nel caso sia dirigente o funzionario regionale, si applicano, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio, le determinazioni assunte dall'amministrazione regionale nel recepimento delle disposizioni contenute nell'art. 19, comma 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

4. Nei casi in cui la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, in caso di grave violazione di leggi nonché in caso di mancato ed ingiustificato raggiungimento degli obiettivi, la Giunta regionale provvede alla dichiarazione di decadenza e risoluzione

del contratto del direttore generale con effetto immediato.

5. Ulteriori cause di decadenza sono stabilite dalla Giunta regionale con il provvedimento di cui al comma 2.

6. Il direttore è responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali dell'Agenzia, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e con gli indirizzi della programmazione regionale in materia. Il direttore provvede in particolare:

a) alla predisposizione del bilancio di previsione, del conto consuntivo e degli altri documenti di contabilità;

b) alla gestione del patrimonio e del personale dell'Agenzia;

c) alla verifica ed all'assicurazione dei livelli di qualità del servizio;

d) alla redazione di una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dall'Agenzia da presentare alla Giunta regionale, che costituisce la base per l'informazione periodica della Giunta regionale alla Commissione consiliare competente;

e) alla stipulazione di contratti e di convenzioni nell'ambito delle indicazioni della Giunta regionale nonché alla liquidazione di ogni pagamento di prestazioni relative all'attività dell'Agenzia anche all'estero;

f) alla richiesta di autorizzazione al funzionamento dell'Agenzia in qualità di ente autorizzato alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

g) alla predisposizione del piano di attività di spesa;

h) alla regolamentazione degli accessi agli atti.

7. Il direttore inoltre coordina l'organizzazione della struttura ed in particolare:

a) garantisce la speditezza della azione amministrativa, evitando la frammentazione di procedure;

b) organizza la struttura secondo criteri di flessibilità per consentire lo svolgimento efficace ed efficiente dei compiti dell'Agenzia;

c) promuove riunioni del personale ai fini di una reciproca informativa circa il lavoro svolto;

d) decide la distribuzione del personale fra gli uffici in relazione alle esigenze;

e) assicura il servizio di traduzioni dei documenti;

f) assicura la gestione delle attività di promozione, cooperazione, informazione e formazione indicate dalla Giunta regionale;

g) assicura le attività di informazione, formazione e sostegno post adottivo alle coppie aspiranti all'adozione anche in collaborazione con i servizi territoriali, previste dall'art. 29-bis comma 4 lettere a) e b) e art. 31, comma 3, lett. m) della legge sull'adozione;

h) assicura lo svolgimento di tutte le attività previste per gli enti autorizzati dall'art. 31 della legge nazionale per le coppie che conferiscono l'incarico.

8. I provvedimenti del Direttore generale vengono adottati in forma di decreto e sono contenuti in apposito registro e sono datati e numerati progressivamente.

9. I decreti del Direttore generale vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 5. Collegio dei revisori.

1. Il collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 4 comma 3 della legge, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale n. 39/1995 ed in possesso dei requisiti di compatibilità stabiliti dall'art. 2399 del codice civile.

2. I revisori sono scelti, con procedura di pubblica evidenza ed avviso reso noto almeno sessanta giorni prima della nomina, tra i revisori contabili iscritti nel registro previsto dall'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili).

3. Il collegio dei revisori è convocato in prima seduta dal Presidente della Giunta regionale. Nella stessa seduta i revisori eleggono al loro interno il presidente del collegio. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente le relative funzioni sono esercitate dal componente più anziano di età.

4. Il collegio dei revisori delibera con la presenza dei suoi tre membri.

5. Il Collegio dei revisori dura in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta.

Articolo 6. Compiti del collegio dei revisori.

1. Il collegio dei revisori esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Agenzia, valutandone la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che disciplinano l'attività dell'Agenzia ai programmi ed agli indirizzi della Regione ed ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione.

2. In particolare il collegio:

a) verifica, ogni trimestre, la situazione dei pagamenti, confrontandoli, posta per posta, con le disponibilità residue degli impegni secondo i flussi di spesa previsti, nonché con le disponibilità di cassa; controlla l'andamento finanziario dell'Agenzia;

b) esprime un parere sul bilancio di previsione annuale;

c) redige la relazione sul rendiconto suddiviso in conto finanziario e conto del patrimonio, con gli eventuali rendiconti dei funzionari delegati da redigere ai sensi delle norme di contabilità vigenti;

d) vigila sugli atti già efficaci, esprimendosi sulla loro regolarità amministrativa, con particolare riguardo alle procedure contrattuali e convenzionali ed alla scelta dei contraenti;

e) esprime pareri sull'attività dell'Agenzia in materia di bilancio e di spesa.

3. Il presidente del collegio comunica i risultati della propria attività di verifica e vigilanza al direttore generale ed alla Giunta regionale.

4. Ai componenti del Collegio spetta una indennità annua lorda pari al 10% degli emolumenti complessivamente considerati spettanti al Direttore generale. Al Presidente del Collegio spetta una maggiorazione pari al 20% di quella fissata per gli altri componenti. Ai membri del Collegio dei revisori spetta altresì il rimborso delle spese di viaggio sostenute per lo svolgimento dell'incarico, nella misura prevista per i Dirigenti regionali.

5. I componenti del Collegio, compresi i supplenti, hanno diritto di accedere a tutti gli atti, documenti ed informazioni utili all'esercizio del proprio manda-

to: gli stessi possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo presso gli uffici dell'Agenzia e prendere visione di tutti gli atti amministrativi e contabili.

6. I Revisori sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e i documenti di cui hanno conoscenza in ragione del loro ufficio.

Articolo 7. Struttura e organizzazione dell'Agenzia.

1. L'Agenzia articola le proprie funzioni, secondo le esigenze, in uffici, cui è preposto un responsabile scelto dal direttore fra dipendenti, in possesso del diploma di laurea e con esperienza nella materia. Gli uffici, vengono individuati e definiti dal direttore secondo le esigenze operative ed organizzative dell'ente e possono essere rideterminati per materia in base all'evoluzione del quadro di riferimento dell'Agenzia.

2. In caso di assenza o impedimento il direttore individua uno o più responsabili degli uffici cui affidare specifiche funzioni, da svolgersi anche in sostituzione del Direttore, fermo restando che lo svolgimento di tali funzioni non dà diritto a compenso aggiuntivo.

Articolo 8. Assegnazione, trattamento giuridico ed economico del personale.

1. L'Agenzia, oltre che dal Direttore dell'Agenzia per le adozioni internazionali che lo dirige, è composta da personale con specifica competenza del settore sociale, giuridico e psicologico, come previsto dall'art. 39-ter della legge nazionale, e con buona conoscenza di almeno una lingua straniera, secondo la seguente pianta organica:

- 7 posti qualifica funzionale D;
- 5 posti qualifica funzionale C;
- 1 posto qualifica funzionale B.

2. L'Agenzia può avvalersi, tramite l'istituto della mobilità, di personale di amministrazioni pubbliche dei comparti Regioni-Autonomie locali e Sanità, e di personale assunto con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato mediante selezione pubblica.

3. Il personale in servizio presso l'Agenzia, mediante l'istituto della mobilità, mantiene la posizione giuridica ed il trattamento economico in godimento presso l'ente di provenienza, ad esclusione delle componenti variabili il cui ammontare potrà essere ridefinito dal direttore dell'Agenzia in relazione alle responsabilità attribuite ed al raggiungimento degli obiettivi di risultato assegnati.

4. L'Agenzia può avvalersi inoltre di consulenti, con incarico anche rinnovabile, in particolare per le attività di informazione, formazione, di sostegno alle coppie, di rapporti con gli Stati esteri, di ricerca e studio delle problematiche sulle adozioni internazionali.

5. Il direttore può autorizzare l'invio di proprio personale ed eventualmente dei consulenti di cui al comma 3 del presente articolo in missione in Italia e all'estero per l'espletamento dei compiti istituzionali.

Articolo 9. Adempimenti e modalità operative dell'Agenzia.

1. L'Agenzia in attuazione dell'art. 31 della legge sull'adozione deve fornire alla coppia la preparazione

ne preventiva, seguire le procedure in Italia e all'estero, svolgere funzione di sostegno e di appoggio al minore straniero e alla coppia. Per eseguire tali adempimenti:

- a) svolge le pratiche di adozione all'estero;
- b) raccoglie la proposta di abbinamento emessa dall'Autorità straniera;
- c) trasferisce tutte le informazioni del minore e la proposta di abbinamento alla coppia ricevendone l'eventuale consenso;
- d) concorda con l'Autorità straniera sull'opportunità di procedere all'adozione;
- e) informa il Tribunale per i minorenni, la Commissione per le adozioni internazionali e i servizi della decisione di affidamento dell'Autorità straniera, trasmettendo tutta la documentazione relativa al procedimento e relativa al minore straniero;
- f) certifica la data di inserimento del minore presso i coniugi adottanti, la durata delle necessarie assenze dal lavoro e i dati necessari per ottenere gli sgravi fiscali ex art. 39-quater;
- g) vigila sulle modalità di trasferimento del minore adoperandosi affinché questo avvenga in compagnia degli adottanti;
- h) collabora anche con i servizi del territorio all'attività di sostegno fino al trasferimento del minore e si occupa dell'attività di accompagnamento post-adoztivo, come previsto dalla legge sull'adozione;
- i) svolge le relazioni sull'inserimento del minore adottato nel nucleo adottivo richieste dagli Stati d'origine del minore anche con la collaborazione dei servizi del territorio.

2. L'Agenzia:

- a) tiene un protocollo delle domande di adozione internazionale ricevute;
- b) conserva la documentazione relativa agli aspiranti genitori adottivi;
- c) trasmette alla Commissione e al Tribunale per i minorenni competente la documentazione della famiglia e del bambino proposti per l'adozione, e fornisce le notizie relative alla sua condizione di abbandono;
- d) comunica alla Commissione ogni variazione dei propri dati e di quelli dei propri rappresentanti all'estero e della propria attività;
- e) presenta ogni anno alla Commissione una relazione approvata dalla Giunta contenente l'esposizione e i dati sulla propria attività, i costi e le spese richiesti per i procedimenti di adozione e per altra attività dell'ente e il bilancio consuntivo;
- f) segnala alla Commissione eventuali difficoltà incontrate nello svolgimento dei procedimenti amministrativi e giudiziari relativi alle adozioni all'estero;
- g) partecipa agli incontri convocati dalla Commissione e fornisce la documentazione eventualmente richiesta;
- h) segnala al Tribunale per i minorenni e alla Commissione eventuali situazioni familiari che potrebbero comportare pregiudizio per il minore, anche successive all'adozione.

3. Il personale dell'Agenzia nel rispetto della legge sulla privacy mantiene la riservatezza sul contenuto del registro delle domande di adozione internazionale e su documentazione, informazioni o notizie di cui è in possesso relative a fatti e vicende personali.

4. L'Agenzia per le adozioni internazionali raccoglie, per esigenze statistiche o di studio, di informazione e di ricerca, i dati delle coppie e dei minori adottati o affidati a scopo di adozione di cui cura l'ingresso a scopo di adozione internazionale ed ogni altro dato utile per la conoscenza del fenomeno delle adozioni internazionali, nel rispetto della normativa vigente. L'accesso agli atti e ai documenti è regolato dal Direttore dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in conformità alla legge sull'adozione, al regolamento di attuazione, alla normativa sulla privacy e alla legge n. 241/1990 s.m.i.

Articolo 10. Piano di attività e di spesa e norme di contabilità.

1. Il direttore generale, entro il 30 settembre, predispone il piano di attività e di spesa per l'anno successivo, che deve essere approvato dalla Giunta regionale, sentito il parere della Consulta per le adozioni e degli affidamenti familiari di cui all'art. 3 della legge regionale.

2. In sede di prima applicazione della legge regionale, il direttore generale predispone un regolamento per la contabilità dell'Agenzia entro sessanta giorni dall'insediamento ed il piano di attività e di spesa di cui al comma 1, entro centoventi giorni dall'insediamento.

3. L'esercizio finanziario dell'Agenzia coincide con l'anno solare.

4. L'Agenzia ha un patrimonio e un bilancio propri; si applicano all'Agenzia le norme di bilancio e di contabilità della Regione Piemonte di cui alla legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte).

Articolo 11. Controllo e vigilanza.

1. Il direttore invia una relazione sull'attività svolta alla Giunta regionale entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. La Giunta regionale verifica i risultati della gestione in relazione agli indirizzi e agli obiettivi assegnati e presenta, sentito il parere della Consulta per le adozioni e per gli affidamenti familiari, una relazione al Consiglio regionale entro il 31 marzo di ciascun anno.

Articolo 12. Norme transitorie.

1. Il direttore è incaricato di presentare alla Commissione nazionale per le adozioni internazionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, richiesta di autorizzazione e di iscrizione all'Albo di cui all'art. 39 della legge sull'adozione, entro sei mesi dalla data di insediamento.

2. La domanda di autorizzazione sottoscritta dal direttore deve contenere gli elementi richiesti dalla legge sull'adozione e dal regolamento attuativo ed in particolare:

a) l'elenco e le generalità delle persone che dirigeranno e compongono l'ente con l'indicazione dei relativi profili professionali comprensivi di notizie sulla formazione ricevuta, delle specifiche competenze ed esperienze nel settore;

b) l'elenco e le generalità dei professionisti in campo sociale, giuridico e psicologico di cui l'ente si avvale, con l'indicazione per ciascuno dell'iscrizione all'albo professionale e delle specifiche competenze nel campo dell'assistenza agli adottanti;

c) informazioni circa la struttura organizzativa in Italia; l'indirizzo della sede nonché i giorni e gli orari della loro apertura; i progetti di sostegno dei coniugi prima, durante e dopo l'adozione con le specifiche modalità previste; l'elenco dei Paesi stranieri dove l'Agenzia intende agire e l'indicazione delle strutture personali dell'ente in ciascuno di essi; le metodologie di interventi in Italia e all'estero.

Articolo 13. Norme finali. Entrata in vigore, pubblicazione, modificazioni.

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Le modificazioni dello Statuto sono deliberate dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di Politiche Sociali, sentita la Commissione consiliare competente.

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 56-5893

Regolamento (CE) 1698/2005 e Regolamento (CE) 1257/1999. Indennità compensativa a favore degli agricoltori operanti in zone montane. Apertura anticipata delle domande. Proroga scadenza presentazione domande

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Viene prorogato alle ore 12 del 15 giugno 2007 il termine per la presentazione delle domande, sia in forma cartacea che telematica, per la concessione dell'indennità compensativa agli agricoltori operanti nelle zone classificate montane del Piemonte di cui al Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte,

il bando recante disposizioni operative per la presentazione di domande per la concessione dell'indennità compensativa agli agricoltori operanti nelle zone classificate montane del Piemonte di cui al Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte, allegato alla D.G.R. n. 50-5645 del 02/04/2007 è modificato come segue:

al paragrafo 2.2 il termine delle ore 12 del 15 maggio 2007 è sostituito dal termine delle ore 12 del 15 giugno 2007,

il testo del paragrafo 2.3 è sostituito dal seguente:

2.2) Presentazione tardiva delle domande

Verrà applicata una riduzione del premio spettante, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo (art. 21 del reg. 796/2004), riconducibile ad una o due delle seguenti situazioni:

1) compilazione on-line oltre la scadenza del 15 giugno 2007;

2.a) consegna delle domande in formato cartaceo oltre il 15 giugno 2007

oppure

2.b) spedizione delle domande in formato cartaceo oltre il 15 giugno 2007.

Le domande il cui formato cartaceo non sia stato consegnato o inviato entro le ore 12.00 del 10 luglio 2007 verranno considerate irricevibili.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 57-5894

Impegni agroambientali (Misura F) approvati ai sensi del reg. CE 1257/99: disposizioni relative alla presentazione delle domande della campagna 2007. Proroga dei termini di scadenza ed adeguamenti alla D.G.R. n. 50-5400 del 26 febbraio 2007 ed alla D.G.R. n. 42-5777 del 23 aprile 2007

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

A. Viene prorogato il termine di presentazione delle domande della campagna 2007 relative alle azioni agroambientali approvate dalla Commissione prima del 1° gennaio 2007, alla seguente data:

ore 12.00 del 15 giugno 2007, per quanto concerne la trasmissione telematica e la consegna a mano (o l'avvenuta ricezione) agli Organismi delegati del formato cartaceo delle domande relative alle azioni agroambientali (Misura F) approvate dalla Commissione ai sensi del reg. CE 1257/99 prima del 1° gennaio 2007.

La medesima proroga riguarda, inoltre, la scadenza dei termini di presentazione delle domande a durata ventennale (ritiro dei seminativi dalla produzione) ai sensi del reg. (CEE) n. 2078/92.

Non sono ammissibili le domande pervenute oltre tale scadenza.

B. I contenuti e le ulteriori scadenze procedurali per la Misura F, fissati dal paragrafo IV. Disposizioni generali dell'allegato della D.G.R. n. 50-5400 del 26 febbraio 2007, in funzione del termine di presentazione delle domande, vengono integralmente sostituiti dal paragrafo IV avente medesimo titolo, inserito nell'allegato alla presente.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2007, n. 58-5895

Regolamento (CE) 1698/2005 - Piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. misura 214 (pagamenti agroambientali). Apertura condizionata delle domande relative alla campagna 2007. Proroga termine presentazione domande di cui alla d.g.r. n. 59-5652 del 2/4/2007 di approvazione del bando

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di prorogare alle ore 12.00 del 15 giugno 2007 il termine per la trasmissione telematica delle domande relative alla campagna 2007 e per la loro ricezione in forma cartacea da parte degli Enti delegati, per quanto riguarda le seguenti azioni agroambientali e tipologie di azienda:

a) azione 214.8 (Conservazione di razze locali minacciate di abbandono);

b) azioni 214.1 (Applicazione delle tecniche di produzione integrata) e 214.2 (Applicazione delle tecniche di produzione biologica), ad esclusione delle aziende agricole che richiedono il premio per coltivazioni autunno-vernine.

Non sono ammissibili le domande pervenute oltre tale scadenza.

1) Per le aziende agricole che richiedono il premio circa coltivazioni autunno-vernine, restano confermate le scadenze specificate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 59-5652 del 2/4/2007 e con la determinazione dirigenziale n. 93 del 19.04.2007.

Tale norma riguarda le aziende nelle quali la maggior parte della superficie circa la quale richiedono il premio è utilizzata per coltivazioni autunno-vernine.

2) I campioni delle aziende da sottoporre a controllo in loco saranno estratti distintamente per le due tipologie di azienda.

Per tutto quanto non previsto dalla presente deliberazione, resta valido il contenuto della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 59-5652 del 2/4/2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2007, n. 4-5899

Integrazione, con l'area tematica "Benessere organizzativo in Sanità", della deliberazione n. 31-12387 del 26 aprile 2004, avente per oggetto "Approvazione delle linee di indirizzo per la definizione di un progetto di promozione delle attività di prevenzione e sicurezza nelle strutture sanitarie"

A relazione della Presidente Bresso:

L'applicazione del D.Lgs.vo n. 626/94 ha inaugurato un rilevante rilancio di interesse verso il miglioramento delle condizioni di lavoro. Successivamente altre indicazioni, quali la Direttiva Quadro 89/391 della Commissione UE, evidenziano come, a seguito delle attuali esigenze che sorgono dal mondo del lavoro, siano cambiati i concetti di Salute e Sicurezza e siano da estendere anche all'area psicologica e sociale. L'Organizzazione Mondiale del Lavoro parla di "benessere sul luogo di lavoro" e l'Agenda per la politica sociale raccomanda di occuparsi di nuovi rischi, quali lo stress. L'approccio preventivo verso i rischi psicosociali emergenti, adottato nella strategia comunitaria per il 2002-2006 (COM/2002/0118 def.) e recepito dal Ministero della Funzione Pubblica con la Direttiva 24 marzo 2004 "Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni", rende necessario un quadro si-

stematico di interventi di promozione del benessere nei contesti di lavoro.

Tale normativa contribuisce alla ridefinizione dei modelli organizzativi e di gestione del rischio nell'impresa a sostegno dell'ipotesi che uno dei fattori determinanti nel verificarsi degli infortuni sia da ricondurre all'organizzazione del lavoro e alla cultura della sicurezza e non esclusivamente a carenze strutturali di macchine e impianti.

Di conseguenza, coloro che si occupano di prevenzione e tutela della sicurezza in ambienti lavorativi si trovano nella necessità di ampliare l'ambito di intervento ponendo l'attenzione ad un più generale benessere psichico e sociale, oltre che fisico, dei lavoratori, analizzando processi organizzativi oltre che tecnici.

Pertanto, il tema della prevenzione del rischio si estende così dai rischi fisici a quelli psicosociali interni come le dimensioni di progettazione, organizzazione e gestione del lavoro ed i rispettivi contesti in grado di produrre, potenzialmente, danni fisici o psicologici.

A questo punto è opportuno rammentare due definizioni che saranno utili per le successive proposte operative:

* il benessere organizzativo è l'insieme dei nuclei culturali, dei processi e delle pratiche organizzative che animano la dinamica della convivenza nei contesti di lavoro promuovendo, mantenendo e migliorando la qualità della vita ed il grado di benessere fisico, psicologico e sociale delle comunità lavorative;

* la sindrome del burn out costituisce un fenomeno complesso, riconosciuto come rischio occupazionale proprio di certe professioni "orientate" alle persone. Rappresenta lo stato finale di un processo i cui sintomi tendono a cronicizzarsi, pur restando tendenzialmente reversibili, e richiede la ricomposizione della frattura tra persona e lavoro e rappresenta una minaccia alla salute dell'individuo ed a quella dell'organizzazione nel suo insieme.

Ed è in questo contesto che si ritiene opportuno inserire, nell'ambito delle attività già precostituite della Sanità regionale, una nuova area tematica di intervento che, oltre ad aderire ad una prospettiva che intenda valorizzare e sostenere il "benessere", più che occuparsi riduttivamente del "malessere", consideri la specificità propria dei contesti di cura e assistenza nel favorire forme di disagio psicosociale, quali la sindrome del burn out che si producono nella particolare relazione tra operatori e fruitori di questi servizi (gli utenti).

Tale area tematica può essere ricondotta, come sopra già espresso, nella declaratoria della deliberazione n.31-12387 del 26 aprile 2004, avente per oggetto "Approvazione delle linee di indirizzo per la definizione di un progetto di promozione delle attività di prevenzione e sicurezza nelle strutture sanitarie", in cui venivano individuate le seguenti aree tematiche di intervento, ritenute prioritarie:

1. Organizzazione dei servizi, delle funzioni e delle attività di prevenzione all'interno delle Aziende Sanitarie;

2. Informazione, formazione ed addestramento degli operatori sanitari;

3. Razionalizzazione dei protocolli di sorveglianza sanitaria;

4. Prevenzione e controllo del rischio da agenti biologici;

5. Prevenzione e controllo del rischio da movimentazione dei carichi e dei pazienti;

6. Prevenzione e controllo del rischio da sostanze sensibilizzanti, con particolare riferimento al rischio di lattice;

7. Sicurezza e salute nei laboratori analisi e di anatomia patologica;

8. Sicurezza e salute negli ambulatori di endoscopia;

9. Sicurezza delle strutture, degli impianti e delle apparecchiature, sicurezza antincendio;

e che, per ogni area di intervento, si prevedeva di:

a)- procedere alla raccolta di informazioni o al completamento di procedure informative già in corso;

b)- definire, sulla base delle informazioni raccolte, le dimensioni e le caratteristiche delle problematiche e la situazione delle diverse aziende sanitarie rispetto a standard prestabiliti;

c)- procedere ad azioni mirate a promuovere la risoluzione dei problemi identificati o alla risoluzione, misurabile e verificabile, del rischio nelle aree considerate.

Tutto ciò alla luce anche:

* degli obblighi di legge, derivanti dal D.Lgs.vo n.626/1994, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la salute dei lavoratori dipendenti, compresi quindi anche i rischi derivanti dall'organizzazione del lavoro e, predisponendo, di conseguenza, le necessarie misure di prevenzione;

* del richiamo indicato dal Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, al Cap. 5.11 (La tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), in cui viene evidenziato che "La letteratura scientifica segnala, inoltre, la crescita delle patologie cronico-degenerative ad eziopatogenesi spesso multifattoriale, le patologie derivanti dai rischi psico-sociali connessi all'organizzazione del lavoro (stress, burn-out, mobbing, ecc.), quelle, infine, relativi alle differenze di genere. I dati nazionali sono sottostimati e non riflettono la situazione di effettiva incidenza nel nostro Paese delle malattie professionali, senza dimenticare che infortuni e malattie conclamate non sono l'unico aspetto, per quanto rilevante, delle possibili conseguenze del lavoro sul benessere psico-fisico e morale delle persone.";

* da quanto messo in evidenza nella proposta di Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2010, ovvero l'individuazione di una diffusa demotivazione degli operatori unitamente a fenomeni di assenteismo, in parte derivanti da non appropriata organizzazione del lavoro e da condizioni di lavoro non corrette, problematiche queste per le quali si promuove la messa in campo di azioni di monitoraggio dell'organizzazione del lavoro e del clima organizzativo aziendale e di altre azioni tese a ridurre le problematiche in questione;

* del fatto che tale gruppo di lavoro può integrarsi, proprio per l'argomento che intende sviluppare, alle aree tematiche, già definite con D.G.R. n.86-1522 del 21 novembre 2005, queste ultime applicative della D.G.R. n.31-12387 del 26 aprile 2004, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le linee di indirizzo per la definizione di un progetto di promozione delle attività di prevenzione e sicurezza nel-

le strutture sanitarie, avendo riscontrato la necessità di attuare interventi di prevenzione, all'interno delle strutture sanitarie, atti a migliorare le condizioni di

* sicurezza e di salute dei lavoratori che operano nelle Aziende sanitarie.

Pertanto:

* è necessario individuare, per lo sviluppo dell'area tematica in oggetto, il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino ed un responsabile/coordinatore, che è la persona incaricata della progettazione e della gestione della singola area. Il responsabile/coordinatore di tale area tematica individua, contatta e coordina gli esperti che collaboreranno per l'attuazione del programma;

* le attività del Gruppo di Lavoro saranno condotte in stretta collaborazione con i Medici competenti, i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (S.P.P.) ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) delle Aziende Sanitarie piemontesi;

* sono anche previsti incontri conoscitivi, di approfondimento e di verifica, con tutte le figure di riferimento del sistema di prevenzione delle singole aziende sanitarie;

* il responsabile dell'area tematica produrrà, semestralmente, al Settore Prevenzione Sanitaria negli Ambienti di vita e di lavoro un report sullo stato di attuazione delle attività che sarà occasione di verifica all'interno del gruppo di lavoro;

* al fine di regolare l'attività di tale area tematica, sarà sottoscritta una apposita convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Psicologia.

A seguito di quanto sopra premesso e considerato: visto il D.Lgs.vo n. 626/1994;

vista la D.G.R. n. 38-25949 del 16 novembre 1998;

vista la D.G.R. n. 64-6577 dell'8 luglio 2002;

vista la D.G.R. n. 45-7365 del 14 ottobre 2002;

vista la D.G.R. n. 12-10772 del 27 ottobre 2003;

vista la D.G.R. n. 58-11904 del 2 marzo 2004;

vista la Direttiva del 24 marzo 2004 del Ministro della Funzione Pubblica;

vista la D.G.R. n. 31-12387 del 26 aprile 2004;

vista la D.G.R. n. 86-1522 del 21 novembre 2005;

visto il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 - al Cap. 5.11;

visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2010 - bozza;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1. di approvare le linee di indirizzo per la definizione del progetto "Benessere organizzativo in Sanità" (Prevenzione del disagio psicosociale, sostegno delle buone pratiche, sviluppo delle qualità della vita di operatori ed utenti della sanità piemontese), così come indicate nel documento allegato (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. il coordinamento e la responsabilità del progetto, unitamente alla funzione di referente della Direzione Sanità Pubblica sono affidate al Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, che, a tal fine, sarà coadiuvata dal gruppo di lavoro costituito ai sensi della deliberazione citata in oggetto;

3. di rimandare ad un successivo provvedimento l'approvazione del progetto conseguente all'attuazione dell'area tematica di cui in premessa;

4. di rimandare ad un successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione della bozza di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Psicologia; ai cui oneri si farà fronte con le somme impegnate con D.D. 195 del 30/11/2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1

Benessere organizzativo in Sanità

Prevenzione del disagio psicosociale, sostegno delle buone pratiche, sviluppo della qualità della vita di operatori e utenti nella Sanità Piemontese

Documento a cura di Vincenzo Alastra, Daniela Converso, Michele Presutti

Torino, settembre 2006

Premessa

Il benessere e la qualità della vita nelle organizzazioni, nell'intreccio tra dimensioni individuali e collettive, costituiscono da qualche tempo un polo tematico di particolare interesse, così come testimoniano un numero consistente di indagini e di pubblicazioni, nonché di interventi promossi in contesti organizzativi diversi (basti citare, relativamente al settore del Pubblico Impiego, la proposta del corrispondente Ministero che nel 2004 ha dato avvio ai Cantieri della Pubblica Amministrazione).

L'accento posto sugli aspetti positivi della vita organizzativa in luogo dei più noti e diffusi temi negativi quali lo stress, il burnout, il mobbing, ci pare segnalare (oltre che una sorta di riconversione semantica delle medesime problematiche) la consapevolezza diffusa tra quanti si occupano di organizzazione del legame tra le condizioni di agio/disagio dei lavoratori, alcune dimensioni dell'organizzazione e la qualità infine di prestazioni e servizi(1): le condizioni di benessere agiscono cioè in una prospettiva circolare di causa/effetto sui singoli nel loro legame con il lavoro e l'organizzazione, nonché tra operatori e utenti.

Nell'ambito della Sanità ci pare opportuno, oltre ad aderire a una prospettiva che intenda valorizzare e sostenere il "benessere" più che occuparsi riduttivamente del "malessere", considerare la specificità propria dei contesti di cura e assistenza (così come dell'educazione) nel favorire forme di disagio psicosociale quali la sindrome del burn out che si producono nella particolare relazione tra operatori e fruitori di questi servizi. Vogliamo cioè ricordare che a fianco delle dimensioni organizzative che possono alimentare o ridurre il benessere in qualsivoglia azienda di servizi(2), nella Sanità esiste comunque la possibilità di sperimentare forme di malessere legate al rapporto di dipendenza dell'utente verso l'operatore, del confronto continuo con la sofferenza e la morte, ecc., così come - al contrario - la realizzazione personale e la motivazione degli operatori possono alimentarsi più che in altre organizzazioni pro-

prio dalla ricchezza che il lavoro di cura contiene in sé.

Sempre nell'ambito della Sanità è opportuno poi rimarcare che le condizioni di benessere sono in qualche modo osteggiate dalla carenza ormai cronica di risorse a cui corrisponde paradossalmente una domanda crescente di servizi legati all'assistenza e alla salute da parte della popolazione.

E' dunque evidente il vantaggio, non certo secondario, di monitorare, prevenire e governare le forme di disagio all'interno della popolazione professionale delle aziende sanitarie, non è solo di tipo organizzativo, ma anche di tipo economico ed etico. Economico in quanto spesso tali forme di disagio sfociano in vere e proprie patologie organiche con conseguenti forme di assenza dal luogo di lavoro (o quanto meno di cattiva presenza), e quasi sempre con ricadute pesanti e ad effetto "domino" sulle strutture organizzative investite dal problema. Etico in quanto sarebbe quasi paradossale per una organizzazione votata alla produzione di salute non porre attenzione alle possibilità di essere essa stessa produttrice di patologia. Ma al di là di questo possibile paradosso sappiamo che oggi sempre più spesso in tutto il mondo produttivo l'attenzione al benessere delle risorse umane assume un posto di estrema rilevanza nelle valutazioni e nel "bilancio sociale" come forma di responsabilità sociale e come indicatore della qualità organizzativa e conseguentemente della qualità dei prodotti o servizi offerti.

A completamento di questo quadro ricordiamo infine:

- gli obblighi di legge, derivanti dal D.Lgs. 626/94 che impone al datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la salute dei lavoratori dipendenti, compresi quindi anche quelli derivanti dall'organizzazione del lavoro, e di predisporre di conseguenza delle misure di prevenzione;

- quanto messo in evidenza nella proposta di Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2010 della Regione Piemonte, ovvero l'individuazione di una diffusa demotivazione degli operatori unitamente a fenomeni di assenteismo in parte derivanti da non appropriata organizzazione del lavoro e da condizioni di lavoro non corrette; problematiche queste per le quali si promuove la messa in campo di azioni di monitoraggio dell'organizzazione del lavoro e del clima organizzativo aziendale e di altre azioni tese a ridurre le problematiche in questione.

Rinviamo dunque agli eventuali approfondimenti bibliografici la trattazione più curata dei temi del benessere organizzativo e del burnout, vorremmo qui ricordare due definizioni a fondamento delle successive proposte operative:

Il benessere organizzativo è l'insieme dei nuclei culturali, dei processi e delle pratiche organizzative che animano la dinamica della convivenza nei contesti di lavoro promuovendo, mantenendo e migliorando la qualità della vita e il grado di benessere fisico, psicologico e sociale delle comunità lavorative

La sindrome del burn out costituisce un fenomeno complesso, riconosciuto come rischio occupazionale proprio di certe professioni "orientate" alle persone. Rappresenta lo stato finale di un processo i cui sintomi tendono a cronicizzarsi pur restando tendenzialmente reversibili, richiede la ricomposizione della frattura tra persona e lavoro e rappresenta una mi-

naccia alla salute dell'individuo e a quella dell'organizzazione nel suo insieme.

Una proposta di lavoro

Alla luce di tali considerazioni e a partire dalle esperienze che alcuni dei promotori del gruppo di lavoro hanno avviato negli ultimi anni all'interno di AASSLL della regione (in parte concluse e in parte ancora in corso) per affrontare efficacemente tali problematiche, ci sembrerebbe opportuna l'adozione di linee di indirizzo regionali e di documenti di riferimento generale che promuovano, nei diversi contesti aziendali, la ricerca e la sperimentazione di prassi e strumenti affidabili e condivisi finalizzati alla rilevazione dei fenomeni di benessere e malessere organizzativo e allo sviluppo di successivi interventi di prevenzione e contenimento del disagio, e al miglioramento della qualità della vita organizzativa.

Si intende cioè promuovere, conclusa una prima fase di esplorazione delle analisi e degli interventi in atto, all'interno di ogni AASSLL (con l'apporto in primo luogo delle strutture deputate istituzionalmente ad occuparsi di organizzazione e sviluppo delle risorse umane e di tutela della salute dei lavoratori), alla definizione e declinazione operativa di idonee politiche e strategie di intervento volte a:

1. valutare l'eventuale presenza e intensità della sindrome anche evidenziando le aree di lavoro e le professionalità maggiormente interessate;

2. orientare, ove riscontrata la presenza del fenomeno, adeguati approfondimenti sulle determinanti del fenomeno stesso e definire-realizzare idonei piani operativi e progetti di miglioramento;

3. promuovere, attraverso interventi di sviluppo organizzativo, quelle condizioni che possano favorire agio psico-sociale e prevenire il burn out degli operatori;

4. definire un percorso di valutazione del rischio psico-sociale in ottica preventiva, come da D.Lgs. 626/94 in tema di "Tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro", condividendo strumenti quali-quantitativi di indagine (al fine di un'adeguata comparazione dei dati a livello regionale), individuando di concerto con i diversi attori interessati indicatori di malessere (assenteismo, richieste trasferimento, infortuni, ecc.) che possano essere ricorsivamente monitorati;

5. definire funzionali protocolli operativi (in accordo con i Servizi di Psicologia e i Dipartimenti di Salute Mentale presenti nelle Aziende) dedicati anche al trattamento individuale (ascolto, sostegno, eventuali terapie) là dove il disagio psico-sociale non sia esclusivamente riconducibile (e quindi contenibile) alla dimensione grappale e organizzativa.

Proponiamo allora la costituzione di un gruppo di lavoro regionale che possa fornire un utile contributo per la definizione e l'assunzione delle linee di indirizzo regionali e dei documenti di riferimento generale sul tema del Burnout e del benessere organizzativo sopra richiamati.

Competerà in particolare a detto gruppo di lavoro quanto di seguito precisato.

1. Conduzione, in maniera sistematizzata, di una ricognizione delle buone prassi e delle esperienze più significative realizzate o in corso di svolgimento nel territorio regionale in tema di benessere organizzativo e burnout.

2. Formulazione di proposte relativamente all'avvio e al monitoraggio di specifici progetti ed esperienze pilota in definite realtà aziendali individuate sulla base di elementi di contesto che possano favorire l'avvio delle esperienze medesime.

3. Redazione di documenti tecnici finalizzati alla individuazione e promozione, sul territorio regionale, di orientamenti metodologici e all'impiego di modalità comuni e di strumenti di provata affidabilità per la lettura e l'intervento sul fenomeno del burnout; documenti che potranno contenere utili precisazioni in merito:

- * alle diverse tipologie di azioni e strategie di intervento per il monitoraggio del fenomeno con particolare riferimento al modello della ricerca-intervento e alla costituzione di un osservatorio regionale sul disagio psicosociale e il burnout e a sistemi di osservazione decentrati a livello di ogni Azienda Sanitaria;

- * alle diverse tipologie di azioni e strategie di condotta per la prevenzione del fenomeno e l'intervento in contesti organizzativi presentanti una condizione di disagio in atto (azioni interessanti specificamente il ruolo dei responsabili, la definizione dei modelli organizzativi, la dimensione organizzativa e psicosociale del gruppo, i protocolli trattamentali in favore dei singoli operatori e individui, ecc.);

- * alla realizzazione di progetti in partnership con altre realtà istituzionali (Facoltà di Psicologia, Scienze Sociali, Medicina, ecc., Centri di Ricerca, ecc.);

- * ai tempi e alle risorse necessarie a livello regionale e locale e ai sistemi istituzionale e dei ruoli interessati ad intervenire su tali problematiche in relazione alle tipologie di azioni qui considerate.

4. Formulazione di piani formativi e proposte che possano incentivare una crescita culturale e un'adeguata sensibilizzazione sul fenomeno anche attraverso un confronto fra le diverse realtà ed esperienze locali.

Note

1) *Avallone F., Pamplomat A. (2005) Salute Organizzativa, Milano, Cortina.*

2) *Maslach C., Leiter M. P. (2000) Burnout e organizzazione, Trento, Erickson.*

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2007, n. 5-5900

Approvazione del Piano Sangue e Plasma Regionale. Revoca della D.G.R. n. 31-3428 del 17/07/2006

A relazione della Presidente Bresso:

Il progetto rientra nel disegno programmatico di attivare nuove formule di strategia gestionale delle Aziende Sanitarie Regionali con l'obiettivo di abbandonare la vecchia logica che le vedeva spesso in competizione fra loro per coniugare invece la garanzia di efficienza, efficacia e qualità con le esigenze di snellezza e flessibilità operativa, nonché di razionalizzazione economica e organizzativa.

Trae il suo spunto da principi sia di carattere organizzativo e finanziario generale, quali quelli stabiliti dalla legge 27.12.06 n. 296, finanziaria 2007, e dalla proposta di nuovo piano regionale sociosanitario, approvata con DD.G.R. n. 59-2531 del 03.04.06 e n.

61-5049 del 28.12.06, dal D.P.R. 07.04.06 di piano sanitario nazionale sulla promozione di aggregazioni interaziendali finalizzate al perseguimento di economie di scala, sia di carattere specifico inerenti il settore trasfusionale, quali stabiliti dal piano nazionale sangue e plasma (D.M.S. 01.03.00), dal D.Lgs. 19.08.05 n. 191 e dalla L. 21.10.05 n. 219 circa l'accreditamento e il controllo delle strutture trasfusionali e la distinzione fra l'attività di medicina trasfusionale e quella della preparazione degli emocomponenti, come già avviene nel resto dell'Unione Europea.

Mentre infatti la medicina trasfusionale (espletamento di tutte le prestazioni rivolte direttamente alla diagnosi e cura del paziente: assegnazione degli emocomponenti, trasfusioni, esami di laboratorio, colture cellulari, ecc.) è attività clinica da esercitarsi in modo periferico nelle strutture che erogano assistenza specialistica, in regime di ricovero o ambulatoriale, mediante personale a ciò preposto (al pari delle altre specialità quali medicina, chirurgia, ortopedia, ecc.), la preparazione degli emocomponenti (esecuzione test virologici, inattivazione virale, frazionamento, confezionamento prodotti, distribuzione, ecc.) è attività che richiede processi di tipo industriale ad elevato contenuto tecnologico e organizzativo e pertanto da concentrarsi in pochi centri sia per economie di scala sia per rendere possibili controlli di qualità sui materiali prodotti con sistemi standardizzati.

In particolare, riconosciuto il buon livello qualitativo raggiunto dalla rete regionale dei Servizi Trasfusionali, fermo restando l'obiettivo primario del mantenimento dell'autosufficienza, intesa come soddisfacimento in modo ottimale, in quantità e appropriatezza, di tutte le esigenze trasfusionali nel corso dell'anno, ivi compresi i periodi estivi, è ora necessario far compiere al sistema un salto di qualità per renderlo competitivo, non solo sotto il profilo economico ma soprattutto riguardo l'aspetto clinico e della ricerca, con l'evolversi delle tecniche di prelievo, manipolazione e utilizzo dei componenti del sangue.

Mentre l'autosufficienza è perseguita grazie al contributo delle Associazioni dei donatori volontari, il continuo monitoraggio dell'attività dei Servizi Trasfusionali e dei consumi di sangue e plasma, nonché con l'adozione di provvedimenti atti a compensare zone carenti e in esubero, lo sviluppo della medicina trasfusionale con le nuove tecniche di cura mediante la terapia genica e la standardizzazione dei processi di produzione degli emocomponenti richiedono una maggiore integrazione fra i servizi e una ripartizione delle attività fra gli stessi modulata in funzione all'evolversi del fabbisogno dell'area servita.

In ambito trasfusionale, al pari degli altri settori ad elevato contenuto scientifico e in rapida evoluzione, l'organizzazione classica di suddivisione del territorio in servizi onnipotenti non è più rispondente alle esigenze e deve necessariamente essere sostituita da un sistema a rete che veda nella condivisione delle scelte il modello ordinario di gestione di strutture complementari fra loro.

Infatti si ritiene che l'integrazione funzionale e organizzativa delle strutture trasfusionali sia presupposto irrimandabile per fornire al cittadino utente prestazioni più qualificate a costi più contenuti e per poter ricavare, attraverso economie di scala, risorse

umane ed economiche da reinvestire per rispondere alla crescente domanda sanitaria in termini di quantità, tempestività, complessità.

L'integrazione deve includere gli aspetti della raccolta del sangue e degli emocomponenti secondo pianificazione, la lavorazione e la qualificazione degli emocomponenti secondo modalità uniformi e con l'obiettivo della progressiva concentrazione in un'unica struttura, l'assegnazione degli emocomponenti e l'attività clinica.

Nell'ambito dell'area sovrazonale la gestione delle urgenze locali è garantita attraverso gli istituti della guardia attiva e/o della pronta disponibilità mediante la realizzazione di programmi di cooperazione e centralizzando quanto più possibile le attività di consulenza di medicina trasfusionale e mantenendo a livello locale le mere attività tecnico analitiche.

Il coordinamento generale della rete trasfusionale rimane in capo alla Regione che si avvale della Commissione Regionale Sangue e del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione.

Il presente Piano Sangue e Plasma aggiorna inoltre alcuni riferimenti zionali dei servizi trasfusionali in base agli accorpamenti di Aziende in corso di attuazione.

Particolare attenzione è infine dedicata ai rapporti economici fra le ASR per quanto concerne la raccolta e la distribuzione degli emocomponenti al fine di evitare, come spesso oggi accade, che ritardi nei conguagli economici fra ASR incidano negativamente sui bilanci delle Associazioni mettendole in grandi difficoltà soprattutto per quanto riguarda l'attività di raccolta.

Stante la gravità della situazione, si ritiene che questo specifico aspetto economico contabile, inserito nel Piano al punto "Rapporti fra Centri di produzione emocomponenti e ASR afferenti" possa trovare diretta applicazione per la regolazione dei rapporti fra l'ASO OIRM - S. Anna e le ASR afferenti già a partire dal 1° gennaio 2007 in quanto l'attuale struttura trasfusionale ex AVIS già espleta la funzione di centro di produzione per dette ASR afferenti.

Tutto ciò premesso e ritenute superate, in quanto recepite e ampliate nel presente provvedimento, le prime indicazioni sull'organizzazione della rete trasfusionale della Provincia di Torino e istituzione del dipartimento interaziendale a suo tempo definite, con D.G.R. n. 31-3428 del 17.07.06, deliberazione che si intende pertanto revocata con il presente provvedimento, si propone di approvare il Piano Sangue e Plasma Regionale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Vista la L.R. 12.12.97 n. 61;

visto il D.M.S. 01.03.2000;

visto il D.P.R. 07.04.06;

visto il D.Lgs. 19.08.05 n. 191;

vista la L. 21.10.05 n. 219;

viste le DD.G.R. n. 59-2531 del 02.04.06 e n. 61-5049 del 28.12.06;

acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale Sangue nelle sedute del 06.03.07 e del 11.04.07;

acquisito il parere favorevole del Co.Re.S.A. in data 19.04.07;

la Giunta regionale, a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

delibera

- di approvare il Piano Sangue e Plasma Regionale allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di impegnare le ASR a redigere apposito piano programmatico per l'attuazione del presente Piano Sangue e Plasma Regionale nell'ambito dei Piani di Riordino e Riequilibrio strategico di riqualificazione dell'assistenza e riequilibrio economico finanziario;

- di impegnare le ASR e le Associazioni dei donatori che gestiscono unità di raccolta a comunicare alla Regione, tramite il Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione, quanto previsto dal D.Lgs. 191/05, artt. 5 e 7;

- di stabilire che a partire dal 1° gennaio 2007 i rapporti economici fra l'ASO OIRM - S. Anna e le ASR afferenti inerenti la cessione degli emocomponenti sono regolati secondo le procedure previste dal Piano Sangue e Plasma Regionale oggetto del presente provvedimento al capitolo "Rapporti fra Centri di produzione emocomponenti e ASR afferenti";

- di revocare, per le motivazioni in premessa svolte, la D.G.R. n. 31-3428 del 17.07.06.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Direzione Programmazione Sanitaria

PIANO SANGUE E PLASMA

Il quadro di riferimento

La medicina trasfusionale è una disciplina in continuo rinnovamento tecnico e scientifico che coniuga il tradizionale supporto ai pazienti di emocomponenti ed emoderivati per necessità cliniche e chirurgiche con il continuo rinnovarsi tecnologico delle modalità di prelievo, lavorazione e conservazione degli emocomponenti, nonché con le funzioni clinico assistenziali.

Oltre alla produzione dei convenzionali emocomponenti come i globuli rossi concentrati, il plasma fresco congelato e le piastrine derivati per frazionamento del sangue intero o per aferesi da mono e multicomponente, fanno parte del repertorio trasfusionale la colla di fibrina, il gel-piastrinico, le cellule staminali emopoietiche da sangue circolante e da cordone ombelicale.

I Servizi Trasfusionali cooperano agli aspetti organizzativi relativi alla raccolta e alla distribuzione di tessuto osteo-muscolare e altri tessuti in accordo con le banche dei tessuti della Regione Piemonte.

Tutto ciò si deve altresì coniugare con altri elementi dinamici quali la sicurezza per il ricevente e per il donatore, lo sviluppo delle tecniche mediche, chirurgiche, trapiantologiche, la necessità di continuo reclutamento di nuovi donatori, la competizione tra aziende sanitarie, l'utilizzo oculato delle risorse disponibili, considerato che l'aumento delle attività e la migliore specializzazione ha comportato un aumento dei costi rendendo più cospicuo il peso nell'economia aziendale.

Tutti questi elementi interagiscono tra loro nel definire i termini della autosufficienza locale, regionale,

nazionale e degli strumenti per perseguire e mantenere tale autosufficienza, anche in relazione al trend dei consumi di sangue in crescita del 2,5% annuo, con un incremento del 13,5% dal 2000, dovuto essenzialmente ad un aumento dell'attività sanitaria.

Il peso medio dei DRG che richiedono terapia trasfusionale nei ricoveri ordinari e diurni nel 2005 è stato 2,16 con un incremento del 9,6% rispetto al 2000, ove il peso medio era 1,97, contro una crescita del 5,4% del peso medio generale dei DGR.

La previsione ritiene che il trend positivo possa continuare nei prossimi anni soprattutto per quanto riguarda la trasfusione di piastrine, aumentata del 21% dal 2000.

Contemporaneamente si è reso sempre più evidente il doppio ruolo del servizio trasfusionale in termini di produzione e di funzioni clinico assistenziali con la conseguente necessità di mantenere questi compiti in un ambito unitario all'interno del sistema trasfusionale pur riconoscendo, anche ai fini dell'accreditamento, le diversità delle funzioni attribuibili ad ogni struttura nell'ambito di una rete comune.

Altro elemento che caratterizza il settore trasfusionale è la profusione di norme, molte di carattere penale, che ne regolano e condizionano l'attività, soprattutto per quanto concerne la raccolta e produzione, con notevole aggravio delle funzioni amministrative e procedurali.

Attualmente la rete trasfusionale si avvale di 23 servizi trasfusionali di cui 18 soddisfano l'intera filiera delle attività (raccolta, produzione, medicina trasfusionale), e 5 di sola medicina trasfusionale, 8 unità di raccolta gestite dalle Associazioni dei donatori volontari che forniscono gli emocomponenti e le varie prestazioni di medicina trasfusionale a 93 presidi sanitari, pubblici e privati, come indicato nella Tabella 1 allegata.

Nel 2006 da 132.362 donatori attivi sono state raccolte 219.379 unità di sangue intero, 34.476 unità di plasma in aferesi, 8.568 unità di piastrine e altre componenti cellulari in aferesi, come indicato nella Tabella 2 allegata.

Criticità

- Le attività che la legge, oltre che la buona pratica medica, affida ai servizi trasfusionali (raccolta sangue intero e emocomponenti in aferesi, attività clinica e di medicina trasfusionale, produzione cellule staminali, esami di immunoematologia, sierologia e biologia molecolare, tipizzazione tessutale HLA, banche eritrociti, staminali, tessuti vari congelati) sono espletate in modo non uniforme e non sufficientemente coordinate fra le 23 strutture (19 complesse e 4 semplici) a gestione autonoma in cui si articola la rete trasfusionale regionale;

- l'inserimento, a livello aziendale, del servizio trasfusionale nel dipartimento di patologia clinica, finalizzato in massima parte alla riduzione dei costi di gestione, ha talvolta penalizzato i settori dell'immunoematologia, della medicina trasfusionale e della clinica che rappresentano gli ambiti più qualitativi dell'attività, oltre che a contribuire in modo spesso determinante all'appropriatezza sull'uso dei prodotti con risvolti importanti sia sotto il profilo clinico che economico;

- i Comitati per il Buon Uso del Sangue, COBUS, attivati in ogni ospedale, sono risultati scarsamente

capaci nell'intraprendere provvedimenti efficaci per realizzare gli obiettivi indicati dal legislatore anche a causa di una non sufficiente autorevolezza;

- la gestione delle urgenze ed emergenze deve essere migliorata mediante una più razionale distribuzione delle guardie e reperibilità evitando, per quanto possibile, i trasferimenti urgenti di sangue e provette;

- il sistema di cessione di emocomponenti fra Aziende, pur avendo finora funzionato in virtù del forte coordinamento regionale, rappresenta una criticità sotto il profilo della compensazione economica in quanto spesse volte le Aziende stesse, sia cedenti che riceventi, si ritengono penalizzate e tendono a privilegiare altre attività considerate di maggior interesse aziendale;

- la copertura del fabbisogno di emoderivati ricavati dal plasma raccolto dalle strutture trasfusionali della Regione è parziale e varia a seconda dei prodotti.

In particolare, presi a riferimento i due farmaci più utilizzati, il plasma regionale è sufficiente a coprire il 64% del consumo di albumina e l'89% delle Ig e.v., percentuale destinata a peggiorare senza interventi specifici, considerato il trend di utilizzo in aumento, motivato da nuove indicazioni terapeutiche soprattutto in neurologia.

La quota di fabbisogno di emoderivati non coperta dal plasma regionale è acquisita mediante il ricorso al mercato ordinario che si presenta sempre più gravoso per l'aumento dei prezzi e incerto per la fornitura dei prodotti determinato dall'aumento dei consumi a livello mondiale.

Particolare criticità rivestono i consumi di Ig anti epatite specifiche, indispensabili per i trapianti di fegato, di cui spesso c'è carenza di mercato, essendo prodotti esclusivamente negli Stati Uniti.

Per supplire, almeno parzialmente, alle necessità regionali, dal 2005 in accordo con il CRCC della Lombardia è iniziata la produzione di Ig specifiche dal plasma dei donatori delle nostre regioni, ma con notevoli difficoltà e dispendio di energie.

- il sistema informativo delle strutture trasfusionali si presenta oltremodo frammentato. Questa condizione crea notevoli problemi nel trasferimento delle informazioni al sistema informativo del CRCC (alcune strutture non sono in grado di inviare i dati richiesti) e soprattutto limita lo sviluppo di un sistema trasfusionale integrato e la possibilità di razionalizzare l'esecuzione dei test di validazione.

Gli obiettivi

Costituiscono obiettivi del presente Piano Sangue e Plasma:

- a. il mantenimento dell'autosufficienza di emocomponenti conseguita mediante il reclutamento di donatori volontari e periodici, in accordo con le Associazioni dei Donatori, e il ricorso alle tecniche di prelievo conformi a standard di qualità predefiniti a tutela della salute sia del donatore che del ricevente;

- b. il concorso della Regione Piemonte al raggiungimento dell'autosufficienza nazionale mediante la prosecuzione dei programmi di cessione di emocomponenti alle strutture sanitarie delle Regioni carenti e, in primo luogo, della Sardegna;

- c. la valorizzazione del ruolo svolto dalle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue

per il conseguimento delle finalità del presente Piano;

- d. il miglioramento del livello di copertura del fabbisogno regionale di emoderivati ottenuti dalla lavorazione del plasma raccolto nella regione da donatori volontari e periodici;

- e. il miglioramento della sicurezza e qualità degli emocomponenti e delle prestazioni trasfusionali in genere anche mediante lo sviluppo dei sistemi di qualità, di emovigilanza e di standardizzazione delle procedure;

- f. lo sviluppo della rete integrata del sistema trasfusionale regionale con particolare riferimento all'informatizzazione, alla gestione delle urgenze, alla razionalizzazione delle attività produttive, al monitoraggio e alla razionalizzazione dei consumi di emocomponenti ed emoderivati, anche per fronteggiare le maggiori nuove necessità;

- g. la revisione del sistema informativo delle strutture trasfusionali al fine di superare l'attuale frammentazione, grave ostacolo allo sviluppo di qualsiasi rete integrata di servizi, e adeguarlo ai sistemi informativi regionale e nazionale;

- h. lo sviluppo della medicina trasfusionale, del buon uso del sangue e di specifici programmi di diagnosi e cura che si realizzano in particolare nell'ambito dell'assistenza a pazienti ematologici ed oncologici e dei trapianti.

Le azioni

Sulla scorta dei problemi evidenziati e al fine del perseguimento degli obiettivi individuati il presente Piano Sangue e Plasma si articola nelle seguenti 4 macro azioni:

- * il mantenimento dell'autosufficienza regionale e il concorso all'autosufficienza nazionale;

- * il miglioramento della sicurezza e della qualità trasfusionale;

- * lo sviluppo della rete integrata del sistema trasfusionale regionale;

- * il finanziamento del sistema trasfusionale.

Mantenimento autosufficienza regionale e concorso all'autosufficienza nazionale.

I criteri per la definizione di autosufficienza devono essere stabiliti non solo attraverso la programmazione della raccolta e produzione di emocomponenti ed emoderivati ma anche mediante lo sviluppo di politiche per il buon uso degli stessi volte a dimensionare sempre più i consumi entro parametri terapeutici appropriati, nonché attraverso la riqualificazione dei sistemi di produzione e degli standard di prodotto e l'utilizzo razionale di alternative alla trasfusione omologa.

La programmazione della raccolta si persegue attraverso una politica di educazione sanitaria e di interventi volti ad una continua sensibilizzazione dei cittadini verso la cultura della donazione e attuando modalità organizzative che coniughino la necessità di effettuare la raccolta stessa in modo efficace ed efficiente con quella di garantire al donatore il facile accesso ai servizi a ciò dedicati nel totale rispetto della tutela della propria salute e disponibilità individuale.

L'autosufficienza regionale è un concetto non frazionabile e deve essere perseguita non solo attraverso l'autosufficienza locale (non sempre attuabile) ma

anche attraverso un gestione centralizzata della programmazione, della raccolta e della compensazione.

Inoltre, poichè il consumo di emocomponenti e di emoderivati è in rapporto diretto con l'attività svolta, di tipo medico e chirurgico, è necessario, ai fini della quantificazione del fabbisogno, raccordare gli obiettivi di raccolta e produzione con le prestazioni erogabili dai presidi serviti.

Il Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione, CRCC, già individuato quale struttura regionale di coordinamento ex art. 6 comma 1 L. 21.10.05 n. 219 con D.G.R. n. 55-2653 del 19.04.06, ha la responsabilità della pianificazione annuale degli obiettivi di raccolta nonché, attraverso convenzioni pianificate a livello del coordinamento nazionale dei CRCC, della compensazione interregionale.

Gli obiettivi annuali di raccolta tendenti all'auto-sufficienza regionale e nazionale diventano obiettivo annuale per tutte le strutture trasfusionali. Il raggiungimento delle quote di produzione annualmente pianificate rappresenta obiettivo specifico assegnato dalla Regione alle strutture trasfusionali.

La Regione riconosce il ruolo fondamentale ed insostituibile del volontariato, rappresentato dalle Associazioni di Donatori Volontari di Sangue e di precursori emopoietici (midollo e cellule staminali periferiche) e dalle Associazioni di pazienti emopatici.

D'intesa con le Associazioni di Volontariato, la Regione promuove e sostiene:

- iniziative di sensibilizzazione della popolazione ai valori di solidarietà e alla cultura della donazione volontaria, periodica, non remunerata;
- l'informazione sulle tecniche di donazione e sulla loro evoluzione;
- l'informazione inerente la prevenzione, la diagnosi, la cura delle malattie del sangue e di quelle trasmissibili con il sangue;
- l'informazione sulle iniziative volte a migliorare la sicurezza trasfusionale, anche in applicazione delle direttive nazionali e comunitarie in materia;
- campagne di educazione sanitaria e di campagne volte ad incrementare la base dei donatori di sangue e di precursori emopoietici.

La razionalizzazione dei consumi deve prevedere una adeguata conoscenza del fenomeno e la stretta collaborazione tra le strutture trasfusionali e gli utilizzatori, sia in ambito ospedaliero che territoriale, compito precipuo dei Comitati ospedalieri per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale, Cobus, obbligatoriamente presenti in ogni azienda sanitaria in base all'art. 17 della L. 21.10.05 n. 219.

Annualmente il CRCC fornisce i dati di consumo delle aziende sanitarie degli emocomponenti e degli emoderivati in termini assoluti e pesati per tipologia di ricovero finalizzati al monitoraggio dell'appropriatezza della terapia trasfusionale da parte della Commissione regionale sangue, a livello centrale, e dei Cobus a livello locale.

Le strutture di medicina trasfusionale hanno inoltre l'obiettivo della razionalizzazione dei consumi e della ricerca della migliore appropriatezza anche nei riguardi delle terapie trasfusionali effettuate in ambito distrettuale e domiciliare.

La Regione tramite la Commissione Regionale Sangue e le Aziende sanitarie tramite i Cobus emanano linee guida sulle indicazioni alla terapia che

implichi l'uso di emocomponenti ed emoderivati, sugli standard di consumo per i diversi DRG e patologie, per il potenziamento delle tecniche alternative o complementari alla trasfusione di sangue omologo.

Il mantenimento dei consumi entro i limiti indicati dai Cobus, conseguente all'appropriatezza della terapia trasfusionale, rientra negli obiettivi aziendali.

Il miglioramento della sicurezza e della qualità trasfusionale

La sicurezza rappresenta il cardine del sistema trasfusionale e discende dalle imprescindibili motivazioni etiche dell'attività medica e dalle finalità intrinseche della donazione: spetta la sistema trasfusionale convertire il dono del sangue in farmaco utile e sicuro per il paziente.

Pur avendo raggiunto un elevato livello di sicurezza restano comunque due categorie di rischio intimamente connesse alla trasfusione di sangue: l'infusione di agenti patogeni non rilevabili dalle tecniche diagnostiche indicate dalla normativa trasfusionale e l'errore umano che può intervenire in un qualunque momento del processo e determinare errori al momento della trasfusione al paziente.

Sono altresì disponibili strumenti per intervenire proficuamente su entrambi i fronti della sicurezza con costi compatibili se il sistema trasfusionali è organizzato in modo efficiente.

Per il rischio infettivologico ci si riferisce in particolare ai metodi di biologia molecolare o altra tipologia atti a ridurre il rischio della fase finestra del donatore infettato di recente ed ai metodi di inattivazione per quanto riguarda il plasma e in rapida evoluzione: fotochimica, solvente detergente.

L'errore umano è sicuramente ridotto dall'introduzione di sistemi informatici, standardizzazione delle procedure, formazione permanente, controllo di qualità.

Poiché garantire livelli uniformi di assistenza al più elevato standard qualitativo è obiettivo regionale, di area sovrazonale e aziendale, i livelli di intervento devono riguardare tutte le fasi in cui si articola la procedura trasfusionale: selezione del donatore, raccolta, preparazione emocomponente, validazione, distribuzione, trasfusione.

La sicurezza trasfusionale, che non può prescindere dall'autosufficienza, si persegue mediante:

- * la promozione della donazione volontaria, consapevole, periodica e non remunerata per creare una disponibilità solidale ed efficace, favorendo l'azionismo dei donatori;

- * l'adeguamento costante delle tecniche di prelievo e preparazione degli emocomponenti ed emoderivati alle raccomandazioni della U.E, alle esperienze locali, alle innovazioni desumibili dalla letteratura internazionale senza il vincolo dell'obbligatorio rientro economico immediato, quanto piuttosto del benessere complessivo del paziente;

- * l'omogeneità dei criteri di selezione del donatore, anche attraverso l'utilizzo della banca dati regionale, e di prelievo;

- * il raggiungimento e il mantenimento dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per l'esecuzione delle attività sanitarie relative alla medicina trasfusionale e accreditamento delle strutture;

- * la standardizzazione dei processi produttivi per la preparazione e la validazione degli emocomponen-

ti al fine dell'applicazione di un valido controllo di qualità;

* il controllo di qualità sui prodotti trasfusionali da effettuarsi presso ogni servizio, coordinato sia in sede nazionale che regionale attraverso il C.R.C.C.;

* l'appropriatezza della trasfusione, in senso lato, intesa come consulenza sul versante clinico presso i reparti utilizzatori e la verifica di efficacia;

* la gestione di un sistema stabile di emovigilanza, supportato da una rete informatica regionale per il controllo e la riduzione delle reazioni avverse e per il monitoraggio di patologie trasmissibili con significativa incidenza / prevalenza;

* la costituzione di una banca dati regionale dei riceventi con dati sulla tipizzazione eritrocitaria e di eventuali immunizzazioni;

* la completa tracciabilità degli emocomponenti ivi compresa l'introduzione di sistemi di sicura identificazione del ricevente con l'ausilio di supporti tecnologici;

* programmi di aggiornamento costante di tutto il personale operante nelle strutture trasfusionali e nei centri prelievo, anche al fine di uniformare i comportamenti e raggiungere omogenei standard di qualità

La sicurezza trasfusionale è pertanto un impegno costante che necessita di interventi organizzativi e tecnologici da inserire nel quadro più ampio dei sistemi di qualità e accreditamento resi obbligatori dalla normativa nazionale e comunitaria in materia.

Lo sviluppo della rete integrata del sistema trasfusionale regionale.

L'azione prevede il ridisegno del sistema trasfusionale regionale, modulato sulla duplice funzione, produttiva e clinica, in modo che esso sia da un lato in grado di assolvere i propri compiti verso l'ambito regionale in maniera sinergica e integrata fra strutture, adeguata alla richiesta complessiva ed economicamente vantaggiosa, e dall'altro supporti l'ambito locale, ospedaliero e territoriale, in modo in modo professionalmente aggiornato, con garanzia costante dei livelli essenziali di assistenza.

L'integrazione delle strutture è presupposto irrimandabile per fornire al cittadino utente prestazioni più qualificate a costi più contenuti e per poter ricavare, attraverso economie di scala, risorse umane ed economiche da reinvestire per rispondere alla crescente domanda sanitaria in termini di quantità, tempestività, complessità e obbliga il nuovo sistema trasfusionale all'uso comune degli strumenti gestionali dell'informatica e della contabilità analitica, alla costante messa in rete e condivisione delle informazioni, all'integrazione professionale fra servizi.

Il sistema trasfusionale regionale si articola in:

unità di raccolta: gestite dalle Associazioni dei Donatori, previa autorizzazione della Regione, effettuano la raccolta del sangue e degli emocomponenti sotto la responsabilità tecnico organizzativa del SIMT di riferimento.

La raccolta eseguita dai SIMT, ivi comprese le loro articolazioni, anche al di fuori dei presidi sanitari sede delle strutture trasfusionali si configura come attività istituzionale del SIMT stesso e non dà pertanto luogo all'attivazione di unità di raccolta;

frigo-emoteche: presenti in tutti i presidi sanitari, pubblici e privati, che possano necessitare di terapie trasfusionali e che siano privi di specifiche strutture;

strutture trasfusionali di base: ubicate presso presidi ospedalieri pubblici che per volume (di norma indicato oltre le 2.000 unità/anno trasfuse) e tipologia di attività (sede di DEA, presenza di specialità attinenti), la sola presenza della frigo-emoteca non è sufficiente a garantire il corretto supporto trasfusionale.

Sono parte integrante del SIMT di riferimento e svolgono, secondo le direttive del SIMT stesso, attività diagnostica e di medicina trasfusionale con particolare riguardo a:

- * raccolta sangue ed emocomponenti;
- * conservazione e trasporto emocomponenti;
- * assegnazione e distribuzione di emocomponenti;
- * promozione del buon uso del sangue;
- * promozione della donazione di sangue;
- * pratica del predeposito a scopo trasfusionale;
- * verifica della appropriatezza delle richieste di emocomponenti;
- * esecuzione test di immunoematologia;
- * attività di recupero perioperatorio e emodiluizione;
- * indagini prenatali e prevenzione della MEN;
- * supporto trasfusionale tecnico nell'ambito dei servizi di emergenza urgenza;
- * attività di diagnosi e cura in ambito ematologico;
- * funzione di osservatorio epidemiologico ai fini dell'emovigilanza;

Qualora la struttura trasfusionale di base sia ubicata in presidi ospedalieri di altra azienda sanitaria, la stessa sarà funzionalmente posta alle dipendenze del SIMT di riferimento mediante convenzione interaziendale.

Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, SIMT: ubicati presso presidi ospedalieri pubblici si configurano come strutture complesse e operano a livello sovra aziendale e/o provinciale, fatte salve eccezioni determinate dall'orografia delle zone.

In accordo con la programmazione dell'area sovrazonale, svolgono le funzioni proprie del sistema trasfusionale, con particolare riguardo a:

- * raccolta sangue ed emocomponenti;
- * gestione rapporti con le Unità di Raccolta gestite dalle Associazioni;
- * produzione e validazione emocomponenti per terapie trasfusionali;
- * produzione e validazione emocomponenti per terapie non trasfusionali;
- * conservazione e trasporto emocomponenti;
- * cessione emocomponenti in compensazione intra ed extra regionale;
- * gestione banca di emocomponenti congelati e altre banche tessuti;
- * raccolta e trattamento di cellule staminali emopoietiche e loro conservazione;
- * assegnazione e distribuzione di emocomponenti;
- * promozione del buon uso del sangue;
- * promozione della donazione di sangue;
- * pratica del predeposito a scopo trasfusionale;
- * verifica della appropriatezza delle richieste di emocomponenti;

- * esecuzione test di immunoematologia;
- * servizio di tipizzazione tessutale e tenuta registro donatori di midollo e tipizzati HLA;
- * attività di recupero perioperatorio e emodiluizione;
- * indagini prenatali e prevenzione della MEN;
- * aggiornamento del registro regionale della MEN presso il CRCC;
- * attività di diagnosi e cura in ambito ematologico;
- * attività di aferesi terapeutica;
- * funzione di osservatorio epidemiologico ai fini dell'emovigilanza;
- * trasmissione al CRCC dei flussi informativi;
- * supporto trasfusionale nell'ambito dell'emergenza - urgenza.

Centri di produzione emocomponenti: in base a specifiche analisi in ordine all'efficienza gestionale e al miglioramento della qualità dei prodotti ottenuti mediante la standardizzazione dei sistemi di produzione, come già previsto in altri Stati della Comunità Europea, è obiettivo della Regione concentrare la produzione e validazione degli emocomponenti in specifiche strutture individuate negli ambiti territoriali adeguati.

Si configurano come strutture complesse e svolgono funzioni di produzione e validazione degli emocomponenti con particolare riguardo a:

- gestione rapporti con i SIMT regionali per la raccolta;
- produzione e validazione emocomponenti per terapie trasfusionali;
- produzione e validazione emocomponenti per terapie non trasfusionali;
- conservazione e trasporto emocomponenti;
- cessione emocomponenti ai SIMT regionali;
- compensazione extra regionale;
- gestione banca di emocomponenti congelati e altre banche tessuti;
- trasmissione al CRCC dei flussi informativi.

L'attivazione del Centro di produzione comporta la contestuale dismissione delle funzioni allo stesso attribuite da parte dei SIMT afferenti.

Aree funzionali sovrazionali: individuate a livello interaziendale e sovrazionale rappresentano l'integrazione delle strutture trasfusionali, e non la loro mera aggregazione, portando ad unitarietà decisionale competenze ora frammentate.

Operano, mediante cabine di regia organizzate secondo lo schema allegato, come coordinamento dei SIMT di riferimento e gestione comune di attività e funzioni, anche mediante il loro accorpamento in un'unica sede, con particolare riguardo a:

- * raggiungimento obiettivi comuni a più SIMT;
- * primo livello di compensazione emocomponenti e cessione in compensazione intra ed extra regionale;
- * gestione delle urgenze mediante la realizzazione di programmi di cooperazione e centralizzando quanto più possibile le attività di consulenza di medicina trasfusionale e mantenendo a livello locale le mere attività tecnico-analitiche;
- * ottimizzazione delle attività di produzione, diagnostica, clinico assistenziale anche mediante l'elaborazione di progetti di riordino della rete;

- * gestione del sistema qualità mediante l'applicazione di procedure comuni;
- * gestione comune rapporti con le Associazioni dei donatori e promozione della donazione;
- * programmi di formazione continua del personale;
- * verifica della conformità dell'attività svolta, a livello locale, dalle strutture trasfusionali con quanto prescritto dal D.Lgs. 191/05 e dalla L. 219/05.

Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione, CRCC,: svolge i compiti attribuiti alla struttura di coordinamento prevista dalla L. 219/2005 e dalla programmazione regionale con particolare riguardo a:

- programmazione raccolta e compensazione regionale e interregionale;
- gestione piano plasma e rapporti con la ditta di lavorazione del plasma;
- rapporti con il Servizio trasfusionale militare;
- coordinamento dell'attività delle aree sovrazionali anche mediante la convocazione diretta delle cabine di regia;
- gestione del sistema informativo regionale dei servizi trasfusionali (banca dati donatori, riceventi ed emocomponenti, registro sangue, dati emovigilanza, informazioni epidemiologiche sui donatori positivi ai test di validazione) con l'obiettivo del miglioramento della qualità delle informazioni e della loro standardizzazione anche attraverso la definizione di un apposito progetto a valenza regionale che si integri con le banche dati regionali;

- riceve le comunicazioni da parte delle ASR previste dal D.Lgs. 191/05 e ne verifica la congruità nell'ambito della programmazione regionale.

La distribuzione territoriale a regime delle funzioni e dei servizi sopra descritti, da attuarsi entro la validità del PSSR, è riportata nella Tabella 3 allegata secondo una cronologia di applicazione che prevede:

1. l'attivazione delle cabine di regia delle aree funzionali sovrazionali entro sei mesi dall'approvazione del presente Piano Sangue e Plasma;
2. l'attivazione del centro di produzione al servizio dell'area 1 presso l'Azienda OIRM S. Anna entro un anno dall'approvazione del presente Piano Sangue e Plasma;
3. l'individuazione dei centri di produzione a servizio delle aree 2, 3 e 4 entro due anni dall'approvazione del presente Piano Sangue e Plasma, sulla scorta dei risultati conseguiti e dell'esperienza maturata nella gestione del centro dell'area 1;
4. l'attivazione dei centri di produzione a servizio delle aree 2, 3 e 4 entro la validità del PSSR.

La gestione economico - finanziaria

Poichè la necessità di assicurare efficienza, oltre all'efficacia, è obiettivo strategico del presente piano, è indispensabile una corretta quantificazione e verifica dei costi di gestione dei servizi, di produzione delle prestazioni e dei volumi economici in mobilità fra le aziende sanitarie che gestiscono i SIMT e/o i centri di produzione e le aziende sanitarie che fruiscono delle prestazioni e dei beni erogati.

Per la possibilità di quantificare la regolazione economica risulta indispensabile l'utilizzo di un sistema di contabilità analitica presso i servizi di medicina trasfusionale e i centri di produzione che permet-

ta la verifica dei costi e la conseguente definizione di tariffe di scambio, o di rimborso forfetario delle spese sostenute.

Rapporti fra Centri di produzione emocomponenti e ASR afferenti:

A livello di bilancio previsionale delle ASR con Centro di produzione la Regione riconosce, come ricavo in compensazione fra ASR in un conto a parte, i costi presunti dedotti dalla produzione programmata e in base alle tariffe vigenti;

l'ASR con Centro di produzione attiva un sistema di contabilità separata che permetta di valutare la compatibilità fra costi effettivi sostenuti e valore tariffario della produzione;

a livello di consuntivo la Regione riconosce all'ASR con Centro di produzione il valore tariffario della produzione, ovvero un valore differente a seconda della strategia regionale di programmazione (ad esempio necessità di finanziare all'ASR interventi straordinari, nuove funzioni attribuite al Centro nel corso dell'anno e non tariffate, ecc.) e delle verifiche sulla congruità delle tariffe applicate;

la Regione addebita ad ogni ASR servita, come costo in compensazione fra ASR in un conto a parte, il costo dei prodotti consumati in base alle tariffe vigenti e riconosce alle stesse ASR, come ricavo in compensazione, il valore del sangue raccolto e inviato al Centro di produzione per la lavorazione;

l'ASR con Centro di produzione rendiconta trimestralmente alla Regione, nei tempi previsti per la presentazione dei conti economici, i flussi di scambio con le ASR relativi alla cessione degli emocomponenti validati e all'acquisizione del sangue e degli emocomponenti raccolti da donatore.

Rapporti fra le ASR all'interno delle aree funzionali sovrazionali.

La compensazione economica è più complessa in quanto lo scambio non è solo di prodotti e prestazioni facilmente quantificabili ma investe la sfera organizzativa dei vari SIMT afferenti e riguarda attività spesso non tariffate: guardia attiva e reperibilità comune per la gestione dell'urgenza, tipologia delle prestazioni erogate, rapporti con il Volontariato, ecc..

Poiché è importante che il sistema faciliti la condizione delle risorse per l'espletamento delle proprie funzioni secondo effettivi criteri di efficienza, oltre che di competenza clinica, la compensazione economica deve essere il più possibile semplice e trasparente.

Su questa base le modalità di compensazione saranno valutate a livello di singola area, anche in forma sperimentale, in base ai programmi dell'area stessa.

SCHEMA TIPO CABINA DI REGIA

Premessa

L'Area funzionale sovrazionale di Medicina Trasfusionale, AMT, rappresenta l'integrazione delle strutture trasfusionali di una determinata area, e non la loro mera aggregazione, ed è lo strumento organizzativo e gestionale sotto il profilo tecnico, scientifico, logistico e amministrativo di tutte le attività connesse alla raccolta, lavorazione, distribuzione degli emocomponenti e all'attività diagnostica e clinica correlata all'emoterapia attribuita al servizio trasfusionale.

Il coordinamento delle attività e delle funzioni dell'Area è assicurato mediante l'attivazione di una cabina di regia cui è prevista la partecipazione del Volontariato, costante e strutturata, al fine di condividere con le Associazioni le azioni inerenti la promozione della donazione e l'attività di raccolta, volta a garantire l'autosufficienza dell'area stessa, e renderle partecipi dell'utilizzo del prodotto sangue.

Contemporaneamente, per garantire operatività al modello organizzativo ospedaliero delle diverse ASR, le strutture trasfusionali che insistono sull'area mantengono specifiche funzioni e competenze locali, definite nell'organizzazione aziendale.

In particolare, fatte salve le specifiche competenze attribuite al sistema trasfusionale, nell'ambito della programmazione regionale e aziendale sono individuati settori e compiti di reciproca collaborazione e supporto fra i SIMT e le unità operative di Ematologia con particolare riguardo a programmi terapie che prevedono l'impiego di cellule staminali emopoietiche o non emopoietiche, la manipolazione cellulare, la caratterizzazione fenotipica, biologica e molecolare.

Composizione, funzionamento e direzione della cabina di regia.

A. La cabina di regia è composta dai responsabili dei SIMT e del Centro di produzione dell'area di riferimento, integrata dai rappresentanti delle Associazioni dei donatori maggiormente rappresentative ogni qualvolta vengano trattati argomenti di interesse comune, ed esplica le funzioni alla stessa attribuite dalla programmazione regionale e locale con particolare riferimento a:

- * raggiungimento obiettivi comuni a più SIMT;
- * primo livello di compensazione emocomponenti e cessione in compensazione intra ed extra regionale;
- * negoziazione con il CRCC degli obiettivi di raccolta e produzione;
- * gestione delle urgenze mediante la realizzazione di programmi di cooperazione di area e centralizzando quanto più possibile le attività di consulenza di medicina trasfusionale e mantenendo a livello locale le mere attività tecnico-analitiche;
- * ottimizzazione delle attività di produzione, diagnostica, clinico assistenziale anche mediante l'elaborazione di progetti di riordino della rete;
- * gestione del sistema qualità mediante l'applicazione di procedure comuni;
- * gestione comune rapporti con le Associazioni dei donatori e promozione della donazione;
- * programmi di formazione continua del personale;
- * verifica della conformità dell'attività svolta, a livello locale, dalle strutture trasfusionali con quanto prescritto dal D.Lgs. 191/05 e dalla L. 219/05.

B. Uno dei componenti, su indicazione dei Direttori Generali delle Aziende afferenti di concerto fra loro, espleta la funzione di coordinamento dell'attività della cabina di regia e ne convoca e presiede le riunioni, trasmette i verbali al CRCC e alla Commissione Regionale Sangue.

TABELLA 1

OSPEDALI / CASE DI CURA AFFERENTI - 2006				
strutture di produzione e medicina transf.	strutture di medicina trasf.	emoteche presidi pubblici	emoteche presidi privati	Unità di raccolta
S.Anna	OIRM	CTO	Cellini	AVIS A.Colombo
	G.Bosco	Martini	Domenicane	
	S.Luigi	Oftalmico	Koelliker	
	Chivasso	Einaudi	Major	
	Alba	Gradenigo	Villa Maria Pia	
		IRCC Candiolo		
		Rivoli		
		Giaveno		
		Avigliana		
		Susa		
		Chieri		
		Moncalieri		
		Carignano		
		Carmagnola		
		Bra		
S.Giovanni		Mauriziano	Fornaca	Donatori Sangue
		Valdese	Pinna Pintor	Piemonte - Fidas
		Ciriè	Sedes Sap.	
		Lanzo	Cottolengo	
		Eremo	Bernini	
		Venaria	S.Paolo	
			San Luca	
			La Bertalazona	
			Villa Grazia	
			Villa Ida	
Maria Vittoria				
Ivrea		Cuorgnè	Eporediese	
		Castellamonte		
Pinerolo		Pomaretto		
		T.Pellice		
Vercelli		Santhià	S.Rita	AVIS Prov. Vc
		Borgosesia		
		Gattinara		
		Varallo		
Biella				
Novara			S.Gaudenzio	AVIS Prov. No
			I Cedri	AVIS Arona
			S.Carlo	
Borgomanero		Galliate		
		Arona		
		IRCCS Veruno		
Verbania		Omegna	Eremo Miazzina	
		Auxologico		

TABELLA 1

strutture di produzione e medicina transf.	strutture di medicina transf.	emoteche presidi pubblici	emoteche presidi privati	Unità di raccolta
Domodossola				
Cuneo				
Mondovi		Ceva		
Savigliano		Fossano	Città di Bra	
		Saluzzo		
Asti		Nizza	S.Giuseppe	AVIS Prov. At
Alessandria			Città di Aless.	AVIS Prov. Al
			Salus	
Casale		Valenza	S.Anna	
Novi - Tortona		Acqui		Donatori Sangue
		Ovada		Novi Ligure
totale	18	5	42	28
				93

TABELLA 2

codice SIT	Anno 2006	Totale donatori che hanno effettuato una donazione nell'anno	Nuovi donatori	indice di donazione	unità di sangue raccolte	procedure di plasmateresi	afèresi cellulari o multicomponte	Unità GR prodotte	unità GR da eritroferesi prodotte	unità GR autologhe prodotte	unità GR cedute in compensazione extra Regionale	unità GR in compensazione regionale	unità di plasma da separazione prodotte
I0201	Banca del Sangue AO S...	24.824	2.555	1,86	41.405	3.867	801	41.657	49	1.593	170	185	40.764
I0202	SIMT S.Anna AO OIRM-S	48.300	6.328	1,84	70.479	13.172	5.399	74.551	3.997	2.037	12.706	25.342	69.028
I0203	SIMT - OIRM AO OIRM - S	18	7	2,06	13	7	17	13	-	13	-	-	13
I0204	SIMT Osp.Maria Vittoria /	1.364	282	1,91	2.519	83	2	2.519	-	232	-	1	2.519
I0205	SIT ASL 10 Pinerolo	2.520	320	2,20	4.768	673	101	4.822	54	282	997	189	4.716
I0206	SIMT ASL 9 Ivrea	2.944	232	2,38	5.731	1.259	8	5.741	-	562	1.043	44	5.687
I0207	SIMT Cuneo AO S.Croce	6.427	743	2,15	10.728	3.093	21	10.706	1	706	575	44	10.704
I0208	SIMT ASL 17 Savigliano	4.111	284	2,12	6.999	1.682	54	6.999	-	1.159	1.618	263	6.915
I0209	SIMT ASL 16 Mondovì	2.184	271	2,32	3.603	1.456	7	3.603	-	88	1.557	257	3.585
I0210	SIMT ASL 19 Asti	7.806	872	2,27	14.700	2.996	48	14.736	-	326	65	8.948	14.615
I0211	SIMT ASL 12 Biella	3.814	308	2,09	6.970	971	38	6.970	-	424	795	239	6.970
I0212	SIMT ASL 11 Vercelli	2.657	247	2,66	5.831	937	299	5.385	2	222	-	502	5.175
I0213	SIMT Novara A.O.Maggio	4.654	566	2,03	8.866	256	339	8.967	13	193	-	18	8.805
I0214	SIMT ASL 14 Verbania	3.621	283	2,05	7.015	294	117	7.015	-	349	1.826	757	7.015
I0215	SIMT ASL 14 Domodossola	2.986	370	2,06	4.682	474	1.008	5.685	1.003	276	2.526	1.033	4.627
I0216	SIMT Alessandria A.O. S...	5.520	753	1,98	9.791	789	368	9.896	41	373	-	-	8.581
I0217	SIT ASL 22 Novi Ligure	2.080	385	1,91	3.524	454	1	3.524	-	394	-	168	3.524
I0218	SIMT ASL 21 Casale	1.937	154	2,33	3.882	605	17	3.885	-	92	1.066	596	3.596
I0220	SIMT ASL 13 Borgomanero	2.972	243	1,99	5.283	631	5	5.284	-	245	15	1.167	5.249
I0221	SIMT ASL 20 Tortona	1.623	197	2,07	2.590	777	-	2.646	-	125	1.185	219	2.643
I0222	AT ASL 18 Alba	-	-	0,00	-	-	-	-	-	358	-	-	-
I0225	AT AO S. Luigi	-	-	0,00	-	-	8	-	-	91	-	-	-
I0226	AT ASL 4 Torino	-	-	0,00	-	-	-	-	-	28	-	-	-
totale regionale		132.362	15.400	1,98	219.379	34.476	8.658	224.604	5.160	10.168	26.144	39.972	214.731

TABELLA 3

aree funzionali sovrazionali	servizi medicina trasfusionale	strutture di base / emoteche presidi pubblici	emoteche presidi privati	unità di raccolta
Area 1 Prov. To	Centro Produzione c/o S.Anna			
	S.Giovanni	Moncalieri	Fornaca	Donatori Sangue Piem. Fidas
		Chieri	Pinna Pintor	
		Carmagnola	Suore Domenic.	
			Cellini	
			Val Salice	
			Igea	
			S. Luca	
	Mauriziano			
	OIRM -S.Anna	CTO	Koelliker	AVIS A. Colombo
		Martini		
		Oftalmico		
		Valdese		
		IRCC Candiolo		
	G.Bosco Maria Vittoria	Amedeo Savoia	Major	
		Gradenigo	Villa Maria Pia	
		Cottolengo	Villa Cristina	
		Ausiliatrice	Villa Grazia	
		Ciriè	Villa Ida	
		Lanzo	Villa Turina	
		Venaria	Papa Giovanni	
		Fatebene S.Maur.	La Bertalazona	
	S.Luigi Pinerolo	Rivoli	Villa Augusta	
		Giaveno	Villa Patrizia	
		Avigliana	Madonna Boschi	
		Susa	Villa Serena	
		Pomaretto		
T.Pellice				
Ivrea	Chivasso	Eporediese		
	Cuorgnè			
	Castellamonte			
Area 2 Vc - No	Centro Produzione da individuare			
	Vercelli	Santhià	S.Rita	AVIS Prov. Vc
		Borgosesia		
		Gattinara		
		Varallo		
	Biella		Vialarda	
	ASO Novara	Galliate	S.Gaudenzio	AVIS Prov. No
			I Cedri	

TABELLA 3

aree funzionali sovrazionali	servizi medicina trasfusionale	strutture di base / emoteche presidi pubblici	emoteche presidi privati	unità di raccolta
Bi - VCO			S. Carlo	
	Borgomanero	Arona IRCCS Veruno		
	Verbania Domodossola	Omegna Auxologico	Eremo Miazzina	AVIS Arona
Area 3 Prov. Cn	Centro Produzione da individuare			
	ASO Cuneo			
	Savigliano Mondovì	Ceva Fossano Saluzzo		
	Alba	Bra	Città di Bra	
Area 4 At - AI	Centro Produzione da individuare			
	Asti	Nizza	S. Giuseppe	Avis Prov. At
	ASO Aless.		Città di Aless. Salus	AVIS Prov. AI
	Casale	Valenza	S. Anna	
	Novi - Tortona	Acqui		Donatori San.
		Ovada		Novi Ligure

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2007, n. 19-5914

Comune di Cesana (TO). 2a Rettifica alla D.G.R. n. 23-2071 in data 30.1.2006 relativa all'approvazione della Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di rettificare il proprio precedente atto deliberativo n. 23-2071 in data 30.1.2006 avente per oggetto l'approvazione della Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Cesana, in provincia di Torino, mediante l'eliminazione dall'elenco degli atti di cui all'art. 3 della D.G.R. medesima degli elaborati di analisi del rischio: "Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore" TAVV. AT3.3/1- AT3.3/2 - AT3.3/3, "Carta geomorfologica e dei dissesti" TAVV. AT3.4/1 - AT3.4/2 - AT3.4/3 e "Carta di localizzazione probabile delle valanghe" TAVV. AT3.5/1 - AT3.5/2 - AT3.5/3, in scala 1:10.000, adottati con D.C. n. 19 in data 29.4.2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2007, n. 20-5915

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Vespolate (NO). Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Vespolate (NO), adottato e successivamente modificato ed integrato con deliberazioni consiliari n. 15 in data 27.4.2004, n. 3 in data 25.2.2005 e n. 24 in data 7.8.2006, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 29.3.2007, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con la presente approvazione il Nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Vespolate (NO) - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti

del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

L'approvazione del presente Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art. 6, comma quinto del D.Lgs. n. 114/1998 e dall'art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

ART. 4

La documentazione definitiva relativa al Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Vespolate, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 15 in data 27.4.2004, integrata con deliberazione consiliare n. 3 in data 25.2.2005, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. A Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. B Relazione illustrativa
- Elab. All.1 alla Relazione. Rilievo urbanistico-edilizio
- Elab. C Analisi morfologica e tipologica del Nucleo di Antica Formazione
- Elab. All. all'Analisi morfologica e tipologica del Nucleo di Antica Formazione: Tavole grafiche
- Elab. D Nucleo di Antica Formazione - Abaco degli interventi

- Tav. E Individuazione delle aree oggetto di osservazione, in scala 1:2000

- Elab. F Osservazioni al progetto preliminare

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. Relazione di compatibilità acustica del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale 2003 (approvata con DCC n.15 del 27.4.2004)

- Elab. Relazione di compatibilità acustica del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale 2003 (approvata con DCC n.3 del 25.2.2005)

- Tav.P1 Mosaicatura dei PRGC dei comuni contermini, in scala 1:25.000

- Tav.P2 Azionamento del territorio comunale, in scala 1: 5.000

- Tav.P3 Centro abitato: azionamento, in scala 1:2.000 (approvata con DCC n.15 del 27.4.2004)

- Tav.P3 Centro abitato: azionamento, in scala 1:2.000 (approvata con DCC n.3 del 25.2.2005)

- Tav.P3.1 Perimetrazione degli insediamenti rurali esistenti all'esterno dell'abitato, in scala 1:1.500

- Tav.P4 Nucleo di antica formazione (NAF): modalità di intervento, in scala 1:500

- Tav.P5 Azionamento del territorio comunale e classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000

- Tav.R1 Destinazione d'uso degli edifici, in scala 1:2.000

- Tav.R2 Altezza degli edifici, in scala 1:2.000

- Tav.R3 Consistenza degli edifici, in scala 1:2.000

- Tav.R4 Urbanizzazioni primarie esistenti, in scala 1:2.000

- Tav.R5 Urbanizzazioni secondarie esistenti, in scala 1:2.000

- Tav.R6 Aziende agricole esistenti all'interno dell'abitato, in scala 1:2.000

- Tav.R7 Destinazione d'uso degli edifici rurali esistenti all'esterno dell'abitato, in scala 1:2.000
- Elab. Studio agronomico e ambientale del territorio extraurbano
- Elab. Proposta di Norme Tecniche di Attuazione per il territorio extraurbano
- Elab. Relazione di compatibilità ambientale (art.20 LR 14.12.1998 n.40)
- Elab. Parere espresso dal Gruppo Interdisciplinare
- Tav.n.1 Carta di uso del suolo produttivo, in scala 1:7.000
- Tav.n.2 Carta del sistema agricolo, in scala 1:7.000
- Elab. Relazione geologica
- Elab. Schede di sintesi nuove aree di Piano
- Elab. Relazione geologica di Valutazione Impatto Ambientale
- Tav.1 GEO Carta geologico-strutturale e della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000
- Tav.2 GEO Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1: 10.000
- Tav.3 GEO Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10.000
- Tav.4 GEO Carta geoidrologica, (falda superficiale - ottobre 2002), in scala 1:10.000
- Tav.4 GEObis Carta geoidrologica (falda profonda), in scala 1:10.000
- Tav.5 GEO Carta delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10.000
- Tav.5 GEObis Carta delle opere di difesa idraulica censite (particolare centro paese), in scala 1:2.000
- Tav.6 GEO Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
- Tav.6 GEObis Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (particolare centro paese), in scala 1:2.000;
- deliberazione Consiliare n. 24 in data 7.8.2006, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Tav.P1 Mosaicatura dei PRGC dei comuni contermini, in scala 1:25.000
- Tav.P2 Azzonamento del territorio comunale, in scala 1: 5.000
- Tav.P3 Centro abitato: azzonamento, in scala 1:2.000
- Tav.P5 Azzonamento del territorio comunale e classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000
- Elab. A Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. B Relazione Urbanistica
- Elab. Dispositivo di accoglimento, modifiche ed integrazioni in riferimento alle osservazioni regionali
- Tav.6 GEO Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
- Tav.6 GEObis Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (particolare centro paese), in scala 1:2.000
- Elab. Relazione di compatibilità acustica del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione 19@regione.piemonte.it

Data Torino, 29 marzo 2007

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n° 20-5945 in data 21 MAG. 2007 relativa all'approvazione del P.R.G.C. del Comune di Vespolate (NO) di cui alle DD.CC. n. 15 del 27.04.'04, n. 3 del 25.02.'05 e n. 24 del 07.08.'06.

Elaborati geologici

TAV. 6 GEO, in scala 1:10.000 (D.C.C. n. 24 del 7.08.2006)

Inserire in legenda:

- Relativamente ai corsi d'acqua, ancorché diversamente rappresentate, valgono le classificazioni riportate nella TAV. P5, in scala 1:5.000 adottata con D.C.C. n. 24 del 7.08.2006.
- Ancorché diversamente rappresentata la classe geologica vale quanto indicato nell'allegato stralcio della TAV 6 GEO, in scala 1:10.000, relativamente alla porzione areale evidenziata (allegato 1)."

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 3.3.1, comma 19

Sostituire la dizione che recita " , gli interventi di nuova costruzione ... omissis ... commi 15 e seguenti" con la seguente. "sono acconsentiti gli adeguamenti igienico funzionali o adeguamenti che consentano una più razionale utilizzazione del fabbricato esistente, escludendo la realizzazione di nuove unità abitative".

Art. 3.4.1, comma 9, PdR A), secondo puntino

● **comparto 1**

Inserire dopo le parole "... pendenza delle falde" la seguente elocuzione: " , detto aumento volumetrico non dovrà comportare servitù a terzi".

● **comparto 3**

Inserire dopo le parole "... a seguito del crollo" l'integrazione a seguire: " , con l'intesa che la ricostruzione avvenga su base documentaria e sia il più possibile fedele all'antica struttura sia in termini volumetrici che tipologico-compositivi".



C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804

**Art. 3.5.2, comma 13**

Inserire dopo le parole "Il P.I.P." la seguente integrazione: " , le cui previsioni dovranno essere limitate all'insediamento di attività di carattere artigianale e/o piccolo industriale,".

Art. 4.1.3

- Inserire in calce al comma 16 la seguente dizione: "sono altresì ammissibili gli adeguamenti igienico funzionali o adeguamenti che consentono una più razionale utilizzazione del fabbricato esistente, escludendo la realizzazione di nuove unità abitative."
- stralciare i commi 17, 18 e 19.

Art. 4.2.4**● comma 1**

Stralciare la dizione che recita: "con dimensioni conformi alle ...omissis ... del vigente P.T.P."

● comma 3

Stralciare la dizione che recita: " ; sempre all'interno della perimetrazione ... omissis ... comma 15 e seguenti dell'art. 4.1.3".

Disciplina Commerciale

Le disposizioni normative riferite al Settore Commerciale presenti nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. di che trattasi non si intendono approvate. Parimenti anche la rappresentazione cartografica relativa alla perimetrazione "A.1 – Addensamenti storici rilevanti" riportata sull'elaborato P 3, in scala 1:2.000 è esclusa dall'approvazione; è altresì esclusa dall'approvazione la Tav. R8, in scala 1:2.000.

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Territoriale - Area Provincia di Biella
arch. Ernest FASSONE

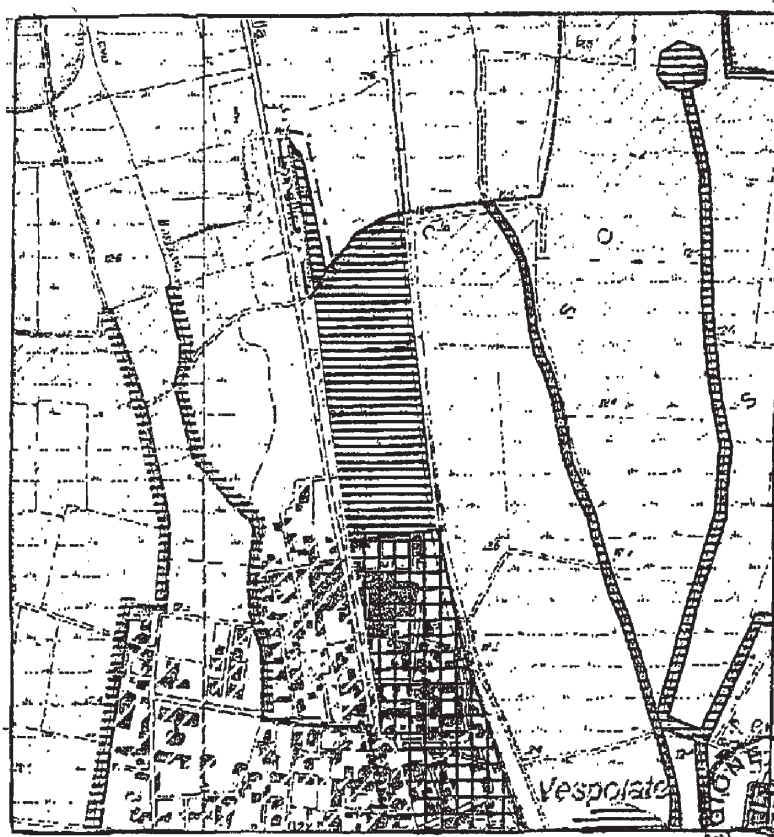
Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita BLANCO

ALLEGATO I

Stralcio Tav.6GEO-Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità
all'utilizzazione urbanistica - scala 1:10.000



Porzione di area inserita in classe IIIa



Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2007, n. 21-5916

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Vercelli (VC). Variante Strutturale Specifica al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale Specifica al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Vercelli (VC), adottata e successivamente modificata con deliberazione del Commissario "ad acta" n. 2 in data 20.10.2004 e con deliberazioni consiliari n. 54 in data 3.7.2006 e n. 92 in data 27.11.2006, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, della ulteriore modifica specificatamente riportata nell'allegato documento "A" in data 19.3.2007, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante Strutturale Specifica al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Vercelli, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione del Commissario "ad acta" n. 2 in data 20.10.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.1 Relazione illustrativa e contenuti normativi della variante.

- Elab.2 Tavola P. 2B P.R.G.C. Vigente, in scala 1:10.000

- Elab.3 Tavola P 3.3 P.R.G.C. Vigente, in scala 1:2.000

- Elab.4 Tavola P 3.3 P.R.G.C. Variante, in scala 1:2.000

- Elab.5 Tavola P. 2B P.R.G.C. Variante, in scala 1:10.000;

Deliberazione consiliare n. 54 in data 3.7.2006, integrata con deliberazione consiliare n. 92 in data 27.11.2006, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.1 Relazione illustrativa e contenuti normativi della variante. Integrazioni a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte, in data 17.10.2005.

- Elab.4 Tavola P 3.3 P.R.G.C. Variante, in scala 1:2.000. Integrazioni a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte, in data 17.10.2005.

- Elab. Integrazioni all'art. 16 delle N.T.A. DEL P.R.G.C. Vigente. Integrazioni a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte, in data 17.10.2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Torino, 11 9 MAR 2007

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 21-5916
In data 21 MAG. 2007 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del
Comune di Vercelli.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R.
5.12.1977 n° 56 e s.m.i.

N.T.A.

Art. 16
— stralciare all'ottavo comma le parole: "...parte in 5 piani e parte..."

Il Responsabile
del Settore Territoriale
Ing. Maurello NEGRO

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
Arch. Margherita BIANCO

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2007, n. 52-5944

L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 6, comma 2, lettere b), c), e), f), g) e comma 3. Programma regionale straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo. Approvazione bando. Capitoli 24694 e 12046 del bilancio per l'anno 2007 e prenotazione capitolo 24694 del bilancio pluriennale 2008 e 2009

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. Di approvare, ai sensi della L.R. 22/12/1995 n. 95, art. 6, comma 2, lettere b), c), e), f), g) e comma 3, il bando relativo al Programma regionale straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo piemontese, così come descritto nell'allegato A alla presente deliberazione.

2. Di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande dal 04/06/2007 al 31/07/2007.

3. Di finanziare il programma con le risorse stanziate sul capitolo 24694 del bilancio regionale per l'anno 2007 che assommano a Euro 6.000.000,00 (acc. n. 100671) e mediante prenotazione delle risorse sul capitolo 24694 dell'UPB 11032 del bilancio pluriennale per l'anno 2008 e 2009 che assommano a Euro 6.000.000,00 per ciascun anno (100030/P) e (100007/P).

4. Di provvedere con successiva deliberazione alla nomina del Nucleo di valutazione previsto all'art. 8, comma 5 della L.R. 22/12/1995 n. 95. Gli emolumenti previsti per gli esperti esterni verranno finanziati con quota parte delle risorse stanziate sul capitolo 12046 del bilancio regionale per l'anno 2007 (acc. n. 100670).

5. Di incaricare la Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura di procedere all'approvazione delle istruzioni operative, all'istruttoria dei progetti, alla loro approvazione ed al conseguente impegno di spesa.

6. Di riservarsi di attivare, nei limiti delle disponibilità finanziarie, altri interventi sinergici per il sostegno del settore agroindustriale quali quelli previsti dal programma attuato da ISMEA s.p.a. e finalizzato a favorire l'accesso al mercato del credito e dei capitali da parte delle imprese agricole ed agroalimentari e dal D.lgs. 173/98, art. 13, comma 1.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA,
TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE
E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA

L.R. 22/12/1995, n. 95 - Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese articolo 6, comma 2, lettere b), c), e), f), g) e comma 3.

Programma regionale straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo.

BANDO

1. Disposizioni generali.

E' aperto il bando per la presentazione delle domande di contributo a valere sulla L.R. 22/12/1995, n. 95

"Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese" art. 6, comma 2, lettere b), c), e), f), g) e comma 3, a sostegno della cooperazione e dell'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo.

Le domande dovranno essere presentate, redatte sull'apposito modello e corredate di tutta la documentazione prevista, all'Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora della Regione Piemonte, Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, dal 04/06/2007 al 31/07/2007.

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo di raccomandata e, come data di presentazione, fa fede il timbro postale di partenza.

Le domande presentate oltre il termine prescritto o prive, anche parzialmente, della documentazione prevista saranno archiviate dandone comunicazione agli interessati.

2. Beneficiari.

2.1 Il contributo viene concesso ai beneficiari previsti dalla L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 4, comma 1, lettere a), b), d) che operano nel settore vitivinicolo e che possiedono almeno uno dei requisiti di cui al successivo punto 2.2.

In particolare:

- società cooperative agricole e loro consorzi iscritti all'Albo delle cooperative a mutualità prevalente,
- organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del D.lgs. 102/2005,

- società di capitali il cui capitale sociale deve essere almeno per il 50 per cento sottoscritto da imprenditori agricoli a titolo principale, cooperative o loro consorzi, organizzazioni di produttori.

2.2 All'atto della domanda i beneficiari dovranno dimostrare di possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

- essere il risultato della concentrazione di due o più imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli che svolgano in forma aggregata una o più fasi del processo produttivo;

- impegnarsi a realizzare un processo di concentrazione e pervenire alla costituzione (anche attraverso processi di fusione per incorporazione) di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento;

- aver commercializzato meno del 50% di prodotto sfuso nell'ultima campagna vitivinicola oppure come media delle ultime due.

2.3 I soggetti beneficiari dovranno, inoltre, dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

- disporre nel caso di cooperative di un conferimento da parte dei soci pari ad almeno il 60% del quantitativo dei prodotti trasformati e commercializzati, salvo comprovati motivi di forza maggiore;

- le Società di capitali devono garantire una adeguata e duratura partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi economici che da esse derivano attraverso la stipula di contratti di coltivazione e vendita che definiscano: il prodotto, le attività e l'area geografica nei cui confronti è applicabile; la durata (non inferiore a cinque anni a partire dal momento in cui entra in funzione l'impianto), e le condizioni del suo rinnovo, la definizione di prescrizioni al fine di adeguare il prodotto oggetto del contratto alle esigenze dell'immissione sul mercato, con riferimento anche alle caratteristiche qualitative del prodotto ed ai servizi logistici che incidono sulla determinazione del prezzo di commercializzazione, il riconoscimento delle cause di forza maggiore che giustificano il mancato rispetto parziale o totale delle reciproche obbligazioni delle parti; tali contratti devono riguardare almeno il 60% della materia prima trasformata, avere valenza giuridica ed essere registrati;

- essere aziende di provata redditività, sulla base di una valutazione delle loro prospettive;

- rispettare i requisiti comunitari e nazionali minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

- fornire prove sufficienti dell'esistenza di normali bocchi di mercato per i prodotti.

3. Localizzazione.

Gli investimenti materiali devono essere localizzati nel territorio della Regione Piemonte. Gli altri investimenti devono fare riferimento a unità locali e prodotti piemontesi.

4. Tipologia degli interventi ammissibili.

Possono essere concessi contributi per la realizzazione di organici programmi economico finanziari, riguardanti interventi di impianto, consolidamento e sviluppo, nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli che dovranno dimostrare l'idoneità a conseguire, nel tempo di tre anni, risultati di valorizzazione delle produzioni vitivinicole piemontesi e produrre effetti strutturali e duraturi per il settore interessato.

I programmi devono prevedere il conseguimento di economie di scala mediante iniziative di concentrazione ovvero di riconversione.

I programmi devono comprendere almeno due iniziative tra quelle previste dal presente bando ed una deve essere obbligatoriamente quella prevista dalla L.R. 95/95, art. 6, comma 2, lettera e) (progetti commerciali e di marketing).

4.1 Strutture (art. 6, comma 2, lett. b).

Sono finanziabili la costruzione e il potenziamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento di stabilimenti produttivi per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli.

Tra le iniziative finanziabili sono compresi gli investimenti per la tutela dell'ambiente, il rispetto delle norme igienico-sanitarie, la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, e lo smaltimento dei sottoprodotti ottenuti dai processi di trasformazione aziendale purché siano finalizzati al rispetto di requisiti obbligatori di nuova introduzione per i quali non siano già scaduti i termini per l'adeguamento.

Fanno parte degli investimenti finanziabili anche gli impianti elettrici, idrici, termici ed informatici necessari ad assicurare una normale funzionalità agli stabilimenti.

Gli investimenti per il commercio al minuto (spacci, negozi, punti vendita, ecc.) saranno finanziati nel limite di spesa massima ammissibile di 60.000,00 euro.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

Qualora il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando, la percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 40%.

E' ammesso l'acquisto di fabbricati a condizione che si tratti di strutture produttive dismesse da almeno 1 anno alla data di presentazione della domanda, o che siano utilizzate per attività non agricole, purché siano previsti investimenti significativi a fini di razionalizzazione e ristrutturazione per attività agroindustriali; non é comunque ammesso l'acquisto di strutture per la cui realizzazione siano stati erogati contributi pubblici.

4.2 Acquisto Macchine (art. 6, comma 2, lett. c).

Sono finanziabili l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli; strumentazioni di laboratorio, apparecchiature informatiche (hardware e software) e telematiche.

Gli investimenti per il commercio al minuto (spacci, negozi, punti vendita, ecc.) saranno finanziati nel limite di spesa massima ammissibile di 60.000,00 euro.

Non sono finanziabili i mobili e gli arredi per ufficio, gli automezzi, l'attrezzatura minuta e i materiali di consumo.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

Qualora il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando, la percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 40%.

4.3 Progetti Commerciali e di Marketing (art. 6, comma 2, lett. e).

Sono finanziabili l'acquisizione di specifiche consulenze professionali e la redazione di studi di fattibilità finalizzati all'avvio di progetti commerciali e di marketing aventi carattere innovativo riguardanti le strategie di prodotto (confezionamento, etichettatura, ecc.), l'organizzazione della rete commerciale, le aree di mercato, i canali distributivi, la logistica e la politica promozionale (pubblicità, relazioni pubbliche, promozione vendite, vendita personale, ecc.).

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

Qualora il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante

e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando, la percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 50%.

4.4 Personale Qualificato (art. 6, comma 2, lett. f).

Sono finanziabili gli oneri relativi all'assunzione a tempo indeterminato di personale tecnico qualificato e specializzato, per l'attuazione di servizi ad elevato contenuto di innovazione tecnologica finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Sono ammissibili a finanziamento gli oneri riguardanti non più dell'equivalente di due unità lavorative a tempo pieno per progetto.

L'aumento netto del numero di dipendenti è calcolato rispetto alla media dei 12 mesi precedenti la domanda e i posti di lavoro devono essere conservati 5 anni.

Può essere concesso un contributo in conto capitale per un periodo massimo di tre anni e in misura decrescente: 50% nel primo anno, 35% nel secondo anno e 20% nel terzo anno.

4.5 Sistemi di qualità (art. 6, comma 2, lett. g).

Acquisto di apparecchi e strumenti di prova, controllo e collaudo e relativi software, finalizzati alla realizzazione di sistemi di qualità aziendale.

I beneficiari dovranno dimostrare, nell'arco di tre anni dalla data di erogazione del contributo, di aver ottenuto la certificazione del sistema da un organismo accreditato.

L'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate alla realizzazione di sistemi di qualità possono essere rendicontate nell'ambito delle spese generali e tecniche.

Può essere concesso un contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

4.6 Spese generali e tecniche.

La percentuale massima ammissibile per spese generali e tecniche è fissata come segue:

- * fino all'8% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. b,
- * fino al 2,5% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. c),
- * fino al 2,5% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. g).

5. Ulteriori aiuti alle imprese interessate da processi di concentrazione di imprese

Alle imprese beneficiarie che prevedano processi di concentrazione mediante la fusione con altre imprese del settore sono concessi i seguenti ulteriori aiuti:

5.1 Studi di fattibilità (art. 6 comma 3).

Sono finanziabili gli studi di fattibilità, finalizzati a processi di concentrazione d'imprese mediante fusione, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. n. 95 del 22/12/1995.

Può essere concesso un contributo fino al 50% delle spese ammissibili con un massimale di 15.000,00 euro per ogni impresa interessata.

Lo studio di fattibilità dovrà, tra l'altro, contenere:

- tipo di concentrazione d'imprese;
- approfondita analisi di bilancio delle imprese interessate dal processo di concentrazione tendente ad evidenziare attraverso il calcolo e la valutazione di indici di struttura e di natura finanziaria ed economica i punti di debolezza e di forza dei soggetti interessati dal processo di concentrazione nonché il

vantaggio economico derivante dalla realizzazione del processo stesso;

- schema procedurale dettagliato dell'operazione, con l'indicazione dei tempi necessari per le diverse fasi del processo di concentrazione e delle date di ogni scadenza e/o atto individuato nello studio;

- modifiche statutarie da apportare agli statuti sociali delle imprese preesistenti;

- iniziative e gli interventi strutturali finalizzati al miglioramento qualitativo del prodotto.

Il processo di concentrazione d'imprese mediante fusione deve concludersi entro due anni dalla data di presentazione della domanda.

6. Esclusioni e limitazioni

Non sono ammissibili i seguenti investimenti:

- * investimenti fatturati prima della presentazione della domanda di aiuto,

- * acquisto del terreno,

- * sistemazione (sbancamento e livellamento) del terreno, salvo casi di entità limitata e di comprovata necessità,

- * acquisto di macchinari ed attrezzature usate,

- * demolizioni,

- * lavori di ordinaria manutenzione e di abbellimento,

- * acquisto di materiali di consumo e tutti gli acquisti non soggetti ad ammortamento,

- * attrezzature per il contenimento e l'imballaggio dei prodotti (bins, cassette, pallets, barriques, ecc...)

Secondo quanto previsto dal PSR della Regione Piemonte approvato con DGR n. 118-704 del 31 luglio 2000, tutti gli investimenti materiali sono ammissibili a condizione che non comportino un aumento della capacità di trasformazione e commercializzazione aziendale.

Non sono ammissibili investimenti che non riguardino uve e vini di qualità riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria esistente (VQPRD).

Verrà valutata caso per caso l'ammissibilità di tutte le opere non strettamente produttive (sale riunioni, recinzioni, piazzali, alloggi custode, ...) che, comunque, devono essere inserite in un idoneo progetto produttivo.

La spesa per IVA, imposte, o tasse non è mai ammissibile a finanziamento.

7. Limiti degli investimenti.

La spesa ammissibile per ciascun intervento è la seguente:

Strutture (art. 6, comma 2, lett. b):

- * beneficiari risultanti dalla concentrazione di due o più imprese o che si impegnano a realizzarla spesa ammissibile compresa tra 250.000,00 e 6.000.000,00 euro,

- * altri beneficiari spesa ammissibile compresa tra 250.000,00 e 1.000.000,00 euro

Acquisto Macchine (art. 6, comma 2, lett. c):

- * beneficiari risultanti dalla concentrazione di due o più imprese o che si impegnano a realizzarla spesa ammissibile compresa tra 50.000,00 e 1.000.000,00 euro,

- * altri beneficiari spesa ammissibile compresa tra 50.000,00 e 500.000,00 euro;

Progetti commerciali e di marketing (art. 6, comma 2, lett. e):

spesa massima ammissibile 400.000,00 euro,

Personale qualificato (art. 6, comma 2, lett. f):

la spesa ammissibile a finanziamento viene determinata con riferimento ai contratti nazionali di categoria,

Sistemi di qualità (art. 6, comma 2, lett. g):

spesa massima ammissibile 200.000,00 euro.

8. Ripartizione delle risorse finanziarie.

Per il presente bando è stanziato un importo di 6.000.000,00 di euro rispettivamente per gli anni 2007, 2008, 2009. Gli impegni relativi alle imprese che si impegnano a realizzare un processo di concentrazione ed a pervenire alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione sono prenotati sul bilancio di previsione per gli anni 2008 e 2009 e verranno assunti dopo la costituzione del nuovo soggetto.

9. Criteri di priorità e graduatoria.

9.1 Verranno finanziati prioritariamente i progetti ritenuti ammissibili presentati da società che siano il risultato della concentrazione di due o più imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli che svolgano in forma aggregata una o più fasi del processo produttivo.

Tali progetti saranno inseriti in apposita graduatoria, secondo i punteggi sotto indicati, solo nel caso in cui le risorse finanziarie sul bilancio per l'anno 2007 non siano sufficienti a finanziarli tutti.

9.2 Come seconda priorità verranno finanziati i progetti ritenuti ammissibili presentati da società che si sono impegnate a realizzare un processo di concentrazione e pervenire alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento.

Tali progetti saranno inseriti in apposita graduatoria, secondo i punteggi sotto indicati, solo nel caso in cui le risorse finanziarie sul bilancio per l'anno 2008 non siano sufficienti a finanziarli tutti.

Le risorse finanziarie sono prenotate sui bilanci di previsione per gli anni 2008 e 2009.

9.3 I progetti ritenuti ammissibili presentati da società che hanno commercializzato meno del 50% di prodotto sfuso nell'ultima campagna vitivinicola oppure come media delle ultime due, saranno inseriti in un'apposita graduatoria redatta sulla base dei punteggi sotto indicati.

Gli impegni di spesa potranno essere assunti sui fondi eventualmente non utilizzati con la prima graduatoria sul bilancio per l'anno 2007, ovvero sulle risorse prenotate sui bilanci di previsione per gli anni 2008 e 2009, secondo le disponibilità.

9.4 Punteggi:

* impresa con sede operativa in zona montana (D.C.R. n. 826-6658 del 12/05/1988) punti 3

* impresa che trasforma almeno il 51% di materie prime con certificazione biologica ai sensi del reg. CE 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni punti 3

* impresa certificata: UNI EN ISO serie 9000:2000 (Vision 2000), 14.000:2004, EMAS e altre certificazioni di qualità rilasciate da enti terzi accreditati punti 3

* imprese che trasformano/commercializzano materia prima agricola che sia almeno per l'80% prodotta sul territorio della Regione Piemonte punti 3

* progetti che prevedono iniziative riguardanti la commercializzazione di prodotti vitivinicoli confezionati:

fino al 50% della spesa complessivamente richiesta punti 0

dal 50,1 all'80% della spesa complessivamente richiesta punti 4

dall'80,1 al 100% della spesa complessivamente richiesta punti 8

A parità di punteggio in ciascuna graduatoria, verranno finanziate prioritariamente imprese che non hanno attualmente in corso altre domande di finanziamento sulla L.R. 95/95 e sul D.lgs. 173/98 e, successivamente, le domande ammissibili verranno finanziate in ordine cronologico di presentazione desunto dal timbro postale di partenza.

Le domande non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili saranno archiviate dandone comunicazione alle imprese.

I requisiti per l'assegnazione dei punteggi devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda e devono essere mantenuti fino alla liquidazione del contributo a saldo.

10. Inizio e decorrenza degli investimenti ammissibili.

Possono essere ammessi al contributo gli investimenti fatturati e pagati a partire dalla data di presentazione della domanda di finanziamento alla Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura.

11. Termine di ultimazione degli investimenti

Il termine per il completamento degli investimenti e la presentazione della documentazione per la liquidazione del contributo del progetto è stabilito al 31/12/2008. Tale termine potrà essere prorogato su motivata e comprovata richiesta da parte del beneficiario fino ad un massimo di 12 mesi.

12. Motivi di revoca.

I contributi sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

1. non realizzi l'intervento o non rispetti le modalità e i tempi di realizzazione stabiliti nella determinazione di approvazione del progetto;

2. realizzi investimenti con una riduzione di spesa superiore al 30% della spesa ammessa;

3. non osservi le prescrizioni indicate nelle Istruzioni operative e gli impegni assunti anche relativamente agli anni successivi alla liquidazione del contributo.

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme eventualmente percepite indebitamente, maggiorate degli interessi legali.

13. Istruzioni Operative.

La Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura è incaricata di approvare con successivi provvedimenti istruzioni operative circa le spese ammissibili, i requisiti di ammissibilità (specifiche e indicazioni sulla loro dimostrazione), le condizioni di esclusione (specifiche), le procedure generali di istruttoria (istruttoria, verifiche, erogazione del contributo ecc.), la modulistica e quant'altro necessario per l'operatività.

Deliberazione della Giunta Regionale 28 maggio 2007, n. 72-6016

Progetto “Teatri nella Rete” Programma interregionale di teatro/danza partecipato dalle regioni Lazio, Campania e Piemonte, nell’ambito Patto per le Attività Culturali di Spettacolo sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province e i Comuni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, il testo del progetto triennale 2007/09 di promozione interdisciplinare fra danza e teatro, che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, elaborato sulla base dell’Avviso pubblico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali derivante dal “Patto per le Attività Culturali di Spettacolo” sottoscritto il 25 gennaio 2007 dal Ministero stesso, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

Così come previsto dall’Avviso pubblico, il progetto verrà sottoscritto contestualmente dai Presidenti delle Regioni Piemonte, Lazio e Campania e, per quanto riguarda la Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia di Torino e dal Sindaco del Comune di Torino (o da Assessori da loro specificamente delegati), nei cui ambiti territoriali si svolgeranno le attività.

Qualora valutato positivamente dalla Commissione paritetica di cui al punto 5 dell’Avviso pubblico, il richiamato progetto costituirà parte integrante dell’accordo programmatico di cui all’art. 5 del Patto;

- di demandare alla Direzione regionali Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, nell’ambito delle proprie competenze, il coordinamento e la gestione amministrativa degli impegni economici assunti dalla Regione Piemonte, nonché il confronto sugli specifici programmi di attività che verranno definiti in ogni singolo anno del triennio.

Le spese derivanti dalla realizzazione dell’iniziativa a carico della Regione Piemonte, stimate allo stato attuale di elaborazione del progetto in Euro 200.000,00 all’anno, ma il cui importo effettivo è subordinato agli esiti della valutazione della Commissione paritetica e alla effettiva sottoscrizione dell’accordo programmatico, troveranno copertura sul pertinente capitolo 17707 del bilancio regionale.

Ai sensi del punto 8 dell’Avviso pubblico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali “entro novanta giorni dall’adozione dei prescritti decreti ministeriali annuali devono essere presentate all’Amministrazione, pena la decadenza del finanziamento, le deliberazioni degli Enti o delle Istituzioni coinvolti attestanti la partecipazione finanziaria di cui al punto 4) per l’anno in corso”.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 maggio 2007, n. 73-6017

Progetto “Invito a Corte - Festival europeo di teatro, danza e musica nelle Residenze Sabaude del Piemonte”, nell’ambito del Patto per le Attività Culturali di Spettacolo sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l’Unione Province d’Italia e l’Associazione Nazionale Comuni d’Italia

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, il testo del progetto triennale 2007/09 “Invito a Corte - Festival europeo di teatro, danza e musica nelle Residenze Sabaude del Piemonte”, che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, elaborato sulla base dell’Avviso pubblico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali derivante dal “Patto per le Attività Culturali di Spettacolo” sottoscritto il 25 gennaio 2007 dal Ministero stesso, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dall’Unione Province d’Italia e dall’Associazione Nazionale Comuni d’Italia.

Così come previsto dall’Avviso pubblico, il progetto verrà sottoscritto contestualmente, dal Presidente della Regione, dai Presidenti delle Province di Cuneo e di Torino e dai Sindaci dei Comuni di Agliè, Bra, Racconigi, Rivoli e Venaria (o da Assessori da loro specificamente delegati) sui cui territori si svolgeranno le attività.

Qualora valutato positivamente dalla Commissione paritetica di cui al punto 5) dell’Avviso pubblico, il progetto “Invito a Corte” costituirà parte integrante dell’accordo programmatico di cui all’art. 5 del Patto;

- di individuare, per le motivazioni illustrate in premessa, il Signor Beppe Navello, Direttore della Fondazione Teatro Piemonte Europa, nonché Direttore artistico del Festival Teatro Europeo, quale coordinatore del progetto, così come richiesto al punto 3) dell’Avviso pubblico;

- di demandare alle Direzioni regionali Beni Culturali e Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo e alla Struttura flessibile “La Venaria Reale e altri Beni”, nell’ambito delle rispettive competenze, il coordinamento e la gestione amministrativa nonché degli impegni economici assunti dalla Regione Piemonte, e il confronto sugli specifici programmi di attività che verranno definiti in ogni singolo anno del triennio.

Le spese derivanti dalla realizzazione dell’iniziativa, stimate allo stato attuale di elaborazione del progetto, in Euro 2.003.000,00 all’anno su un costo complessivo di Euro 3.003.000,00, ma il cui importo effettivo è subordinato agli esiti della valutazione della Commissione paritetica presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla effettiva sottoscrizione dell’accordo programmatico, troveranno copertura sui pertinenti capitoli 17707 e 17238 del bilancio regionale.

Ai sensi del punto 8) dell'Avviso pubblico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali "entro novanta giorni dall'adozione dei prescritti decreti ministeriali annuali" saranno presentate all'Amministrazione statale, pena la decadenza del finanziamento, le deliberazioni degli Enti o delle Istituzioni coinvolti attestanti la partecipazione finanziaria di cui al punto 4) dell'Avviso per l'anno in corso.

Avverso alla presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 8 maggio 2007, n. 126 - 17537

Comitato Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM. (articolo 3 l.r. 1/2001 modificato dalla l.r. 2/2002) - Elezione di 2 componenti, in sostituzione dei signori Vera Schiavazzi e Giacomo Portas, ed elezione del Presidente

(omissis)

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;
 - del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;
 - del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;
- procede allo svolgimento del punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente Gariglio dispone quindi la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla sostituzione dei signori Vera Schiavazzi e Giacomo Portas, del Comitato Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM.

Il Consigliere Segretario Chiappa procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Gariglio procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 53

Votanti: n. 31

Hanno riportato voti:

Negarville Massimo, (omissis) n. 25

Volpe Luca, (omissis) n. 23

Giannone Carlo n. 1

Schede bianche: n. 5

Scheda nulla: n. 1

Il Presidente Gariglio proclama eletti, quali componenti nel Comitato Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM., in sostituzione dei signori Portas e Schiavazzi, i signori Negarville Massimo e Volpe Luca.

Il Presidente Gariglio dispone quindi la distribuzione della scheda contenente i nominativi degli otto componenti, per l'elezione del Presidente, del Comitato Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM., per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Chiappa procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Gariglio procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento

della votazione: n. 53

Votanti: n. 32

Ha riportato voti:

Negarville Massimo, (omissis) n. 26

Schede bianche: n. 5

Scheda nulla: n. 1

(Presiede il Vicepresidente Placido).

Il Vicepresidente Placido proclama eletto, quale Presidente del Comitato Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM., il signor Negarville Massimo.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 219 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 7.2

D.D. 2 aprile 2007, n. 94

Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 1.145,00 (cap. 10954/07)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare la partecipazione di dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale come risulta dall'elenco Allegato B e dalle schede

descrittive, predisposte dal Settore Formazione del Personale per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (Allegato A);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a euro 1.145,00 relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 10954 del bilancio regionale 2007;

- di provvedere al pagamento delle quote di partecipazione secondo le modalità previste per ciascun intervento formativo autorizzato, così come risulta dalle schede descrittive (Allegato A), previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R del 2002.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 3 aprile 2007, n. 95

Versamento quota associativa Assosecurity per l'anno 2007. Impegno di spesa pari ad Euro 5.000,00 sul cap. 20532/07

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare ed impegnare la somma di Euro 5.000,00, relativa alla quota associativa della Regione Piemonte ad Assosecurity per l'anno 2007, sul cap. 20532/07 (acc. n. 100288);

- di provvedere al pagamento, a favore di Assosecurity "Associazione per la Sicurezza Informatica e Telematica", della suddetta somma, tramite apposito bonifico bancario.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 3 aprile 2007, n. 96

Acquisizione di stampanti di cui alla Convenzione tra Consip S.p.A. e Ingram Micro s.r.l. Impegno di spesa di Euro 22.824,58 sul cap. 20480/07

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di aderire alla Convenzione per la fornitura di stampanti in acquisto e dei servizi connessi ed opzionali, ai sensi dell'art. 26, L. 23.12.1999 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58, L. 23.12.2000 n. 388 Lotti 2 e 4, tra la Consip S.p.A. e l'Ingram Micro s.r.l.;

- di approvare la spesa di Euro 22.824,58 o.f.i. da imputare sul cap. 20480/07 (acc. n. 100290);

- di provvedere al pagamento della somma impegnata mediante presentazione di regolari fatture e secondo le modalità di cui all'art. 10 punto 4 della suddetta Convenzione.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 4 aprile 2007, n. 98

Progetto ICAR - Erogazione contributo al CISIS per attività di coordinamento interregionale e interprogettuale. Impegno di spesa Euro 52.941,18 sul cap. 20120/07

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare ed impegnare la somma di Euro 52.941,18 relativa al contributo da erogare al CISIS, per le attività di coordinamento interregionali e interprogettuali del progetto "ICAR", sul capitolo 20120/07 (acc. n. 100291);

- di provvedere al pagamento, a favore di CISIS "Centro Interregionale per il Sistema Informativo ed il Sistema Statistico", della suddetta somma tramite apposito bonifico bancario.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 5 aprile 2007, n. 102

Acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario di n. 10 hard disk e upgrade kit per Compaq Stora-works 4354. Affidamento incarico Alpha Point S.p.A. Impegno di spesa Euro 3.984,00 sul cap. 20480/07

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Alpha Point S.p.A. la fornitura di n. 10 Hard Disk SCSI Ultra 320 da 140 GB e n. 1 StorageWorks U320 Upgrade Kit dual per un importo complessivo pari a Euro 3.984,00 o.f.i.;

- di provvedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) L.R. 8/84;

- di impegnare la suddetta cifra sul 20480/07 (acc. n. 100290)

- di provvedere al pagamento della somma impegnata dietro presentazione di regolari fatture ed entro 30 gg. dall'attestazione di regolare fornitura.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.2

D.D. 13 aprile 2007, n. 106

Formazione Obiettivo - Progetto "Corso di formazione Rete Skyplexnet" I Modulo Operatore A - II Modulo Operatore B

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la realizzazione del progetto obiettivo diviso in due moduli: Operatore A e Operatore B "Corso di formazione Rete Skyplexnet, presentato dalla Direzione Opere Pubbliche - Settore Protezione Civile e predisposto in collaborazione con il Settore Formazione del Personale, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato A);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data o di programma che non comportino spesa per la Regione Piemonte;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4

D.D. 23 aprile 2007, n. 114

Assunzione di una unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi sei. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Novara

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di disporre, per le considerazioni espone in premessa, l'assunzione a tempo determinato di una unità di categoria A1, con mansioni di addetto all'informazione, per le esigenze della sede di Novara.

Il reclutamento avrà luogo tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio e verifica di idoneità;

- di procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato, eventualmente prorogabile per un sola volta, previo accertamento del possesso dei requisiti per accedere all'impiego presso la Regione Piemonte;

- di far fronte alla spesa di Euro 11.182,00 (undicimilacentottantadue/00) prevista per l'anno 2007, con lo stanziamento di cui al capitolo 10361 del Bilancio per l'anno 2007, che sarà accantonato con successivo provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4

D.D. 23 aprile 2007, n. 115

Assunzione di una unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo e patente cat. B, a tempo determinato per mesi sei. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di disporre, per le considerazioni espone in premessa, l'assunzione a tempo determinato per mesi sei di una unità di categoria A1 in possesso del diploma di licenza della scuola dell'obbligo e della patente di categoria B;

- Il reclutamento avrà luogo tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio e verifica di idoneità;

- di procedere alla stipulazione del contratto individuale a tempo determinato, eventualmente prorogabile per un sola volta, previo accertamento del possesso dei requisiti per accedere all'impiego presso la Regione Piemonte;

- di far fronte alla spesa di Euro 11.182,00 (undicimilacentottantadue/00) prevista per l'anno 2007 con lo stanziamento di cui al capitolo 10361 del Bilancio per l'anno 2007 che sarà accantonato con successivo provvedimento.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 7.4

D.D. 24 aprile 2007, n. 116

Rientro anticipato dal comando presso l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari della dipendente regionale Patrizia Della Morte, categoria C4 e conseguente rettifica della D.D. n. 411 del 28.12.2006

(omissis)

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 10.1

D.D. 5 gennaio 2007, n. 13

Determinazione n. 550 del 24.05.2005. Dichiarazione fuori uso attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita all'Associazione per la Tutela degli Animali di Alessandria. Revoca

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 15 gennaio 2007, n. 28

Assicurazione all risks opere d'arte. Approvazione appendice

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 31 gennaio 2007, n. 46

Servizio programma software Galileo 2000 Direzione Opere Pubbliche. Spesa di Euro 1.505,28 (Cap. 20527/2007). Art. 1, co. 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Ing. Giovanni Polese con sede in S. Giovanni Polcenigo - Via Nuova n. 19 - il servizio di assistenza, per la durata di anni uno, del programma software Galileo 2000 in dotazione alla Direzione Opere Pubbliche - Torino - C.so Bolzano 44 - al canone complessivo di Euro 1.254,40 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23.01.1984 n. 8.

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23.01.1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 1.505,28 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20527 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.01.2007 (A 100261).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 31 gennaio 2007, n. 47

Servizio assistenza programmi software Direzione Patrimonio e Tecnico. Spesa di Euro 7.440,00 (Cap. 20527/2007). Art.1, co. 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta MC4 Software Italia S.r.l. con sede in Torino - C.so Corsica 7/53 - il servizio di assistenza, per la durata di anni uno, del programma software MC4HVAC CAD 3D PRO (n. 6 postazioni) e del programma Fire Cad Pro (n. 5 postazioni) in dotazione alla Direzione Patrimonio e Tecnico - Torino - Via Viotti n. 8 - al canone complessivo di Euro 6.200,00 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista all'art. 37 della L.R. 23.01.1984, n. 8;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 384/2001 e dell'art. 33 lett d) della L.R. 23.01.1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 7.440,00 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20527 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 20.01.2007 (A 100261).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 31 gennaio 2007, n. 48

Servizio manutenzione lettori stampatori Canon PC 70 presso uffici vari. Spesa di Euro 1.058,40 (Cap. 12814/07). Art. 1, co. 2, L.R. n. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Molteco S.p.A. con sede in Torino -Via Reiss Romoli 148 - il servizio di manutenzione, per la durata di anni uno, di lettori stampatori Canon PC 70 in dotazione a uffici vari al canone annuo di Euro 882,00 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23.01.1984 n. 8;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23.1.1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione;

Alla spesa di Euro 1.058,40 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 12814 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.01.2007 (A. 100245).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 1 febbraio 2007, n. 49

Affidamento fornitura distruggidocumenti Ufficio Comunicazione Assessore Bilancio. Spesa di Euro 958,68 (Cap. 20750/07). Art. 1, co. 2, L.R. n. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Evoluzione Ufficio S.r.l. con sede in Torino - C.so Matteotti 28 e uffici in Torino - Via Sansovino 230/d - la fornitura di un distruggidocumenti Kobra Mod. 260C2 con portatabulati per l'Ufficio Comunicazione Assessore al Bilancio - Torino - P.zza Castello n. 165 - al prezzo complessivo di Euro 798,90 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23.01.1984 n. 8;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23.01.1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione;

Alla spesa di Euro 958,68 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.01.2007 (A. 100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 2 febbraio 2007, n. 60

Fornitura accessori bagni Castello di Casotto. Spesa di Euro 1.512,52 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, alla Ditta Futura S.r.l. con sede in Mondovì - Via Cuneo 27 c - la fornitura e posa accessori per i servizi igienici del Castello di Casotto al prezzo di Euro 1.260,43 oltre IVA al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione;

Alla spesa di Euro 1.512,52 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 2 febbraio 2007, n. 61

Associazione della Regione Piemonte all'Ente Nazionale Italiano di Unificazione sito in Milano - Via Sannio 2 per l'anno 2007. Spesa di 480,00 (Cap.11364/07). Art.1, comma 2, L.R.40/06

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 2 febbraio 2007, n. 62

Affidamento fornitura carrelli. Spesa di Euro 331,63 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Barbero Pietro con sede amministrativa in Grugliasco - Strada della Pronda n. 90 e sede operativa in Grugliasco - Via Santorelli 12/2 - la fornitura e montaggio di due carrelli Comec Mod. HELP 200S per il Settore Informatizzazione Strumenti Urbanistici - Torino - C.so Bolzano 44 e di un carrello Comec Mod. 200S per il Settore Antincendi Boschivi - Torino - C.so Regina Margherita 304 - al prezzo complessivo di Euro 276,36 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23.01.1984 n. 8;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 384/2006 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 331,63 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.01.2007 (A. 100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 2 febbraio 2007, n. 63

Fornitura fotocamera digitale per il Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino - Via Giolitti n. 36. Spesa di Euro 3.722,04 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, alla Ditta Europhoto con sede in Torino, Corso Siracusa 196/C — la fornitura di una fotocamera digitale Canon EOS 400D da assegnare al Museo Regionale di Scienze Naturali - Torino - Via Giolitti n. 36 - al prezzo complessivo di Euro 3.101,70 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23.1.1984 n. 7;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 3.722,04 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A.100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 5 febbraio 2007, n. 86

Fornitura e posa di n. 2 deumidificatori presso uffici regionali siti in Torino - Piazza Castello n. 71. Spesa di Euro 1.246,56 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Control Clima s.n.c. con sede in Torino, Via Livorno 11/b - la fornitura e posa di n. 2 deumidificatori Olimpia Splendid mod.

Secco Ultra per i locali siti in Torino - Piazza Castello n. 71 - al prezzo complessivo di Euro 1.038,80 oltre I.V.A. al netto dello sconto del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 1.246,56 si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio 2006 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 5 febbraio 2007, n. 87

Servizio manutenzione fax Ricoh Aficio uffici vari. Spesa di Euro 4.704,00 (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Ricoh Point Torino s.r.l. con sede in Rivoli — Via Pavia n. 9/A1 il servizio di manutenzione, per la durata di anni due, di fax Ricoh Aficio Mod. FX16, Mod. 1130L e Mod. 1013F in dotazione a uffici vari al canone complessivo di Euro 7.840,00 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23.1.1984 n. 8;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 4.704,00 o.f.c. da sostenere nel 2007, si fa fronte con i fondi del Cap. 12814 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100245).

Alla spesa di Euro 4.704,00, da sostenere nel 2008, si farà fronte con successivo atto e con i fondi del competente capitolo del bilancio 2008.

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 5 febbraio 2007, n. 88

Fornitura di un armadio di sicurezza per gli uffici regionali di Novara - Via Dominioni 4. Spesa di Euro 1.293,60 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta BRA.CO con sede in Milano - Via B. Marcello 93 - la fornitura di un armadio di sicurezza Marca Gruppo Sicurezza, mod. AL/1900K - al prezzo complessivo di Euro 1.078,00 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 1.293,60 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 6 febbraio 2007, n. 94

Dichiarazione fuori uso strumentazione geotecnica in dotazione al Settore Programmazione Interventi di Risanamento e Bonifiche. Cessione all'ARPA Piemonte

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 6 febbraio 2007, n. 102

Affidamento fornitura di n. 7 pannelli per posters da assegnare in dotazione al Settore Pianificazione Aree Protette. Spesa di Euro 61,74. Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di affidare alla ditta Centrocopie corrente in Torino - Via Principe Amedeo 29/F - la fornitura n. 7 pannelli per incorniciare le copertine della rivista Piemonte Parchi da montare su forex e da assegnare in dotazione al Settore Pianificazione Aree Protette sito in Via Nizza 18 - Torino - al prezzo di Euro 51,45 oltre I.V.A. al netto dello sconto del 2%;

-di esonerare la ditta sopracitata dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L.R. 8/84;

-di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23.1.1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 61,74 o.f.c. si fa fronte con i fondi del capitolo 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonate con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A.100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 7 febbraio 2007, n. 105

Affidamento fornitura carrelli e scale Settore Archivio e Protocollo Generali. Spesa di Euro 1.184,41 (Cap. 20750/07) Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Monti Vincenzo con sede in Torino - Via Gioberti 34 - la fornitura e montaggio di un carrello a due ruote marca Monti mod. 2R, di un carrello a quattro ruote marca Monti mod. 4R, di due scale marca SCAB mod. Superscala e due scale a castello marca Monti mod. Fisso per l'Archivio in Torino - C.so Grosseto 73/6 - al prezzo complessivo di Euro 987,84 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 384/2006 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 1.184,41 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A.100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 7 febbraio 2007, n. 117

Fornitura di n. 2 transpallet manuali per gli archivi regionali di Torino - Via Sospello n. 211 e Corso Grosseto 73/06. Spesa di Euro 529,20 (Cap. 20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Barbero Pietro con sede in Grugliasco — Strada della Pronda n. 90, - la fornitura e posa di n. 2 Transpallet manuali mod.BP-25 Euro - al prezzo complessivo di Euro 441,00 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 529,20 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A.100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 8 febbraio 2007, n. 126

Servizio manutenzione e riparazione arredi uffici regionali siti in Torino e provincia e Comune di Villanova d'Asti. Spesa di Euro 44.244,00 (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato Capitolato Speciale d'Appalto, disciplinante le modalità inerenti lo svolgimento del servizio di manutenzione e riparazione degli arredi presso uffici regionali siti in Torino e provincia e nel comune di Villanova d'Asti, per la durata di anni due;

- di affidare, mediante trattativa privata, alla Ditta Falegnameria Frascione di Frascione Ciro Marco con sede in Torino - Via Vicoforte 10 - il servizio suindicato al prezzo di Euro 73.740,00 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 38,55 % e per la durata di anni due con decorrenza dal 18/03/07 o, se successiva, dalla data di stipulazione del contratto;

- di provvedere alla stipulazione del contratto per mezzo di scrittura privata, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. b) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione;

- di affidare l'incarico della direzione dei lavori al Geom. Franco Gastaldo del Settore Tecnico della Regione;

Alla spesa di Euro 44.244,00 o.f.c. da sostenere del 2007, si fa fronte con i fondi del Cap. 12814 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A 100245).

Alla spesa di Euro 44.244,00 o.f.c., da sostenere nel 2008, si farà fronte con successivo atto e con fondi del competente capitolo del bilancio 2008.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 9 febbraio 2007, n. 131

Servizio manutenzione plastificatrice Ultima 65 Settore Economato. Spesa di Euro 300,00. (Cap.12814/07). Art.1, comma 2, L.R.40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Weren s.r.l. con sede in Torino — Via Avigliana n. 7/72, il servizio di manutenzione, per la durata di anni uno con decorrenza 1.1.2007, di una plastificatrice Ultima 65 in dotazione al Centro Stampa al canone complessivo di Euro 250,00 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% per esonero cauzione prevista dall'art. 37. L.R. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 300,00 o.f.c., si fa fronte con i fondi del Cap. 12814 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100245).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 12 febbraio 2007, n. 140

Affidamento fornitura poggiapiedi. Spesa di Euro 393,96 (Cap. 20750/07) art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta A. Ponzio con sede in Torino - Corso Vigevano 47 - la fornitura e posa di n. 25 poggiapiedi marca Kensington mod. Solerest come scorta di magazzino, presso i locali in Torino - Via Viotti n. 8 - al prezzo di Euro 328,30 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. n. 8/1984;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 393,96 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A.100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 13 febbraio 2007, n. 148

Servizio manutenzione e riparazione arredi siti in Torino e provincia e Comune di Villanova d'Asti. Impegno di spesa Euro 3.600,00 (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul Cap. 12814 del bilancio 2007 la spesa di Euro 3.600,00 o.f.c. per il pagamento delle prestazioni inerenti il servizio di manutenzione e riparazione arredi presso gli uffici regionali siti in Torino e provincia e Comune di Villanova d'Asti affidato alla Ditta Falegnameria Frascione di Torino per effetto della determinazione n. 191 del 25/02/2005 e del contratto Rep. n. 10082 del 15/03/2005;

Alla spesa di Euro 3.600,00 si fa fronte con i fondi del Capitolo 12814 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100245);

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 14 febbraio 2007, n. 175

Fornitura rilegatrici - perforatrici manuali a spirali uffici vari. Spesa di 741,18 (Cap. 20750/07), art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, alla Ditta A. Ponzio con sede in Torino, C.so Vigevano n. 47 — la fornitura di una rilegatrice - perforatrice Rexel CB356E da assegnare al Settore Sicurezza - Torino - Via Viotti, 8, di una rilegatrice-perforatrice Rexel CB356E da assegnare alla Direzione Controllo Attività Sanitarie - Torino, C.so Regina Margherita n. 153 bis - e di una rilegatrice-perforatrice Rexel CB 356E con spirali da assegnare alla Direzione Trasporti - Torino, Via Belfiore n. 23 - al prezzo complessivo di Euro 617,65 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2% offerto per esonero cauzione prevista dall'art. 37 della L.R. 23.1.1984 n. 8;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 741,18 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 15 febbraio 2007, n. 180

Servizio trasloco arredi materiale vario uffici regionali ubicati sul territorio regionale. Impegno di spesa Euro 572.800,00 (Cap. 12854/07) Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul Cap. 12854 del bilancio 2007 la spesa di Euro 572.800,00 o.f.c. per il pagamento delle prestazioni inerenti il servizio di trasloco arredi, mobili e materiale vario presso gli uffici regionali affidato alla Società GESCO Soc. Cons. a r.l. per effetto del contratto Rep. n. 9576 del 06/10/2004;

Alla spesa di Euro 572.800,00 si fa fronte con i fondi del Cap. 12854 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2645/10 del 31/01/2007 (A. 100247).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 15 febbraio 2007, n. 181

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita alla Direzione Didattica Casati di Torino

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 16 febbraio 2007, n. 185

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita alla Polisportiva Alfianese di Alfiano Natta (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 16 febbraio 2007, n. 186

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita al Comune di Villadeati (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 16 febbraio 2007, n. 187

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita a Quadrum Associazione Territoriale di Villadeati (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 19 febbraio 2007, n. 195

Servizio assistenza programmi software Settore Tecnico. Spesa di Euro 740,88 (Cap. 20527/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta S.T.A. Data S.r.l. con sede in Torino - C.so Raffaello 12 - il servizio di assistenza, per la durata di anni uno, dei programmi software Metro Sicurezza e Metro Studio in dotazione al Settore Tecnico - Torino - Via Viotti n. 8 - al prezzo complessivo di Euro 617,40 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett d) della L.R. 23.01.1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 740,88 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20527 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.01.2007 (A. 100261).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 20 febbraio 2007, n. 198

Dichiarazione fuori uso attrezzature informatiche varie. Cessione alla A.T.E.M. S.r.l.. Entrata di Euro 2.000,00 (Cap. 7145/07)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 21 febbraio 2007, n. 199

Noleggio affrancatrice Ufficio Posta. Spesa di Euro 14.260,80 (Cap. 13019/07) Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la spesa di Euro 14.260,80 o.f.c. per il pagamento, per il 2007, del canone relativo all'acquisizione a noleggio dalla Ditta Pitney Bowes Italia S.p.A. di Liscate di un sistema di affrancatura Pitney Bowes DM 1000 per l'Ufficio Posta - Torino - Via Pisano 6.

La spesa di Euro 14.260,80 o.f.c. è già accantonata sul Cap. 13019 del bilancio 2007 con D.G.R. n. 23 -

14571 del 17.01.2005 e D.G.R. n. 40-5143 del 22.01.2007 (A. 100001).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 21 febbraio 2007, n. 205

Affidamento fornitura libri per uffici regionali diversi. Spesa di Euro 1.806,78 (Cap.11364/07). Art.1, comma 2, L.R.40/06.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Libreria Bicos Ebla di Campus Silvio & C. - corrente in Torino - Via Montevideo 14/e - la fornitura di pubblicazioni da assegnare in dotazione ad uffici regionali al prezzo di Euro 1.806,78, al netto dello sconto del 2%;

- di esonerare la ditta sopracitata dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L.R. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23.1.1984 n. 8.

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 1.806,78 si fa fronte con i fondi del Cap. 11364 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A. 100237).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 21 febbraio 2007, n. 206

Servizi di manutenzione varie. Impegno spesa di Euro 15.073,97 (Cap. 12814/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul Capitolo 12814 del bilancio 2007 la spesa complessiva di Euro 15.073,97 o.f.c. per il pagamento delle sottoelencate prestazioni:

* Euro 6.265,73 per il servizio manutenzione di due stampanti laser Canon CP660 in dotazione alla Direzione Industria affidato alla Ditta Molteco S.p.A. per effetto della determinazione n. 987 del 06.10.2005;

* Euro 8.808,24 per il servizio di manutenzione di fax Brother 8070P e di apparecchiature Brother MFC 9660 affidato alla Ditta O.C.S. per effetto della determinazione n. 853 del 20/09/2006.

Alla spesa di Euro 15.073,97 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Capitolo 12814 del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100245).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 21 febbraio 2007, n. 207

Incarico collaborazione. Impegno spesa di Euro 5.000,00 (Cap. 10415/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare sul Capitolo 10415 del bilancio 2007 la somma di Euro 5.000,00 per l'incarico di collaborazione a supporto del Settore Beni Mobili affidato all'arch. Alessandria Scoffone per effetto della determinazione n. 859 del 20/09/2006 e della Convenzione Rep. n. 11629 del 16/10/2006.

La somma di Euro 5.000,00 è già accantonata sul Capitolo 10415 del bilancio 2007 con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100235).

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 21 febbraio 2007, n. 212

Servizi manutenzione programmi software. Impegno spesa di Euro 10.707,80 (Cap. 20527/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul Capitolo 20527 del bilancio 2007 la spesa complessiva di Euro 10.707,80 o.f.c. per il pagamento delle sottoelencate prestazioni:

* Euro 2.981,81 per il servizio manutenzione e assistenza programmi software analisi, preventivazione, contabilità e sicurezza uffici vari affidato alla Ditta STR S.p.A. per effetto delle determinazioni n. 1153 del 29/11/2006 e n. 1187 del 01/12/2006;

* Euro 820,85 per il servizio assistenza programma Integra in dotazione al Settore Tecnico affidato alla Ditta Exel S.r.l. per effetto della determinazione n. 1156 del 20/11/2006;

* Euro 5.435,14 per il servizio manutenzione e assistenza programmi software vari in dotazione alla Direzione Opere Pubbliche affidato alla Ditta STR S.p.A. per effetto delle determinazioni n. 1155 del 29/11/2006 e n. 1188 del 01/12/2006;

* Euro 1.470,00 per il servizio di assistenza programma software Erasmo Enterprise in dotazione al Settore Pianificazione Aree Protette affidato alla Ditta Centro Servizi s.a.s. per effetto della determinazione n. 1154 del 29/11/2006.

La spesa di Euro 10.707,80 è già stata accantonata sul Cap. 20527 del bilancio 2007 con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100261).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 22 febbraio 2007, n. 213

Assicurazione all risks elettronica. Approvazione appendice

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 22 febbraio 2007, n. 218

Dichiarazione fuori uso armadi spogliatoio. Cessione al Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte - Squadra di Susa

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 22 febbraio 2007, n. 219

Fornitura di n. 104 cornici di varie misure da assegnare in dotazione ad uffici regionali diversi. Spesa di Euro 2.364,97 (Cap.20750/07). Art. 1, comma 2, L.R. 40/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di affidare alla ditta Cornici Villa corrente in Torino - Via S. Secondo 13/f - la fornitura e posa di n. 104 cornici in legno di varie misure da assegnare in dotazione ad uffici diversi, al prezzo di Euro 1.970,81 oltre I.V.A. al netto dello sconto del 2%;

- di esonerare la ditta sopracitata dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L.R. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della citata L.R. n. 8/84;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 2.364,97 o.f.c. si fa fronte con i fondi del capitolo 20750 del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n.2-5145 del 29.1.2007 (A.100258)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 28 febbraio 2007, n. 250

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita alla Cooperativa Sociale Istituto Principe Vittorio Emanuele di Torino

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 28 febbraio 2007, n. 251

Determinazione n. 186 del 16.02.2007. Rettifica allegato

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni in premessa, l'allegato "A" a parziale modifica dell'allegato elenco di cui alla determinazione n. 186 del 16.02.2007 relativa al fuori uso di attrezzature informatiche in dotazione alla Direzione Regionale Tutela e Risparmio Ambientale - Programmazione - Gestione Ri-fiuti Settore Grandi Rischi Industriali - Torino - Via Principe Amedeo 17.

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 28 febbraio 2007, n. 252

Determinazione n. 187 del 16.02.2007. Rettifica allegato

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni in premessa, l'allegato "A" a parziale modifica dell'allegato elenco di cui alla determinazione n. 187 del 16.02.2007 relativa al fuori uso di attrezzature informatiche in dotazione alla Direzione Regionale Tutela e Risparmio Ambientale - Programmazione - Gestione Ri-fiuti Settore Grandi Rischi Industriali - Torino - Via Principe Amedeo 17;

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 28 febbraio 2007, n. 256

Dichiarazione fuori uso di attrezzature informatiche di proprietà regionale. Cessione gratuita all'Istituto Comprensivo di Sc. Materna - Element - Media di Cerrina (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 28 febbraio 2007, n. 257

Determinazione n. 185 del 16.02.2007. Rettifica

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni in premessa, l'allegato elenco a parziale modifica dell'allegato "A" alla determinazione n. 185 del 16.02.2007 relativa al fuori uso di attrezzature informatiche in dotazione alla Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti nonché dell'elenco allegato alla lettera prot. n. 4347/10/10.1 del 16.02.2007 di cessione delle attrezzature alla Polisportiva Alfianese di Alfiano Natta (AL) - Via Roma 6.

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 2 marzo 2007, n. 266

Fornitura di un carrello per il Settore Relazioni Esterne. Spesa di Euro 82,32 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Matteoda Commerciale con sede in Torino — Via Nizza n. 111 - la fornitura di un carrello marca Maurer Mod. Zeus-L. per il Settore Relazioni Esterne, Torino, Piazza Castello 165 - al prezzo complessivo di Euro 68,60 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 82,32 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap.20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 2 marzo 2007, n. 267

Fornitura di plastificatrici Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, Via Giolitti n. 36. Spesa di Euro 305,29 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta A. Ponzio con sede in Torino — C.so Vigevano n. 47 - la fornitura di due plastificatrici Rexel mod. LP 35 HS per il Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino - Via Giolitti n. 36 - al prezzo complessivo di Euro 254,41 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 305,29 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap.20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 2 marzo 2007, n. 268

Fornitura accessori bagno da destinare come scorta nel magazzino di Torino, Via Viotti n. 8. Spesa di Euro 829,08 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Ciservice con sede in Torino — Via Ceresole n. 29/a - la fornitura di n. 20 portasaponi, n. 5 portasciugamani e n. 10 specchi da destinare come scorta nel magazzino di Torino, Via Viotti n. 8 - al prezzo complessivo di Euro 690,90 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 829,08 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 5 marzo 2007, n. 273

Fornitura di una cassaforte per il Settore Utenze. Spesa di Euro 382,20 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta con sede in Torino — Via Nizza n. 111 - la fornitura di una cassaforte Marca Technomax, mod. Moby-Key per il Settore Utenze di Torino, Via Viotti n. 8 - al prezzo complessivo di Euro 318,50 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi ai sensi dell'art. 5 , comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 382,20 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 6 marzo 2007, n. 280

Fornitura e posa di tende per uffici regionali vari in Torino. Spesa di Euro 6.560,68 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Sipariette con sede in Torino — Via Volta n. 1/B - la fornitura di tende varie per uffici regionali in Torino, Via Principe Amedeo n. 17, Via Bertola n. 44, Piazza Castello n. 165 e Via Meucci n. 1 - al prezzo complessivo di Euro 5.387,95 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi ai sensi dell'art. 5 , comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 6.465,54 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 7 marzo 2007, n. 287

Fornitura di una lavagna orientabile per Assessorato Università, Ricerca, Innovazione e l'Internazionalizzazione con sede in Torino, Piazza Castello n. 165. Spesa di Euro 366,91 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta FOR con sede in Torino — Via La Loggia n. 16/B - la fornitura di una lavagna orientabile marca MDT per Assessorato Università, Ricerca, Innovazione e l'Internazionalizzazione con sede in Torino, Piazza Castello n. 165 - al prezzo complessivo di Euro 305,76 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi ai sensi dell'art. 5 , comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 366,91 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 7 marzo 2007, n. 290

Servizio di manutenzione macchine da scrivere e da calcolo uffici regionali. Impegno di Euro 15.120,00 (Cap. 12814/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul Capitolo 12814 del bilancio 2007 la spesa complessiva di Euro 15.120,00 per il servizio di manutenzione macchine da scrivere e da calcolo in dotazione agli uffici regionali affidato alla Ditta O.C.S. S.r.l. per effetto della determinazione n. 1063 del 21/10/2005;

Alla spesa di Euro 15.120,00 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Capitolo 12814 (spese obbligatorie) del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100245).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 9 marzo 2007, n. 300

Fornitura e posa di un portadisegni e di un nastro per supporto disegni per il Settore Opere Pubbliche di Novara. Spesa di Euro 726,77 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta SERFE con sede in Torino — Strada del Cascinotto 139/51 - la fornitura e posa di un portadisegni mod. IMA e di un nastro da 50 m. in poliestere per supporto disegni da assegnare al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara, Via Mora e Gibin n. 4 - al prezzo complessivo di Euro 605,64 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 726,77 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 14 marzo 2007, n. 309

Assicurazioni contro il furto e la rapina beni mobili e all risks elettronica. Fusione della Societa' affidataria

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

. di prendere atto dell'avvenuta fusione per incorporazione, con effetto dal 31.12.2006, di Ina Vita e di Assitalia nella Compagnia Ina Assitalia e del subentro di Ina Assitalia nelle sottoelencate polizze stipulate tra l'Amministrazione Regionale e l'Assitalia - Agenzia Generale di Torino:

- polizza n. 86/183827 relativa alla copertura assicurativa beni mobili contro il furto e la rapina avente durata di anni due con decorrenza 30.11.2005;

- polizza n. 86/183822 relativa alla copertura assicurativa all risks elettronica avente durata di anni due con decorrenza 30.11.2005.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 15 marzo 2007, n. 326

Assicurazione all risks elettronica. Approvazione appendice n. 295377

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 15 marzo 2007, n. 328

Assicurazione contro il furto e la rapina beni mobili. Variazione. Spesa di Euro 1.047,24 (Cap. 13049/07)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 21 marzo 2007, n. 338

Servizio di manutenzione server Compaq. Impegno di Euro 5.832,00 (Cap. 12814/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul Capitolo 12814 del bilancio 2007 la spesa di Euro 5.832,00 per il pagamento delle sottoelencate prestazioni:

* Euro 5.832,00 per il servizio di manutenzione server Compaq e gruppo di continuità APC in dotazione a uffici vari affidato alla Ditta Alpha Point per effetto della determinazione n. 793 del 01/08/2005;

Alla spesa di Euro 5.832,00 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Capitolo 12814 (spese obbligatorie) del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100245).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 22 marzo 2007, n. 342

Fornitura e posa di accessori bagno. Spesa di Euro 2.805,10 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Diamant srl (omissis) con sede in Torino — Strada del Drosso n. 181 - la fornitura e posa di accessori bagno presso i locali siti in Vercelli, Via Fratelli Ponti n. 24 - al prezzo complessivo di Euro 2.337,58 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 2.805,10 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap.20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 26 marzo 2007, n. 346

Assicurazione plastico futuro Palazzo della Regione. Spesa di Euro 150,00 (Cap. 13049/07)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 26 marzo 2007, n. 348

Fornitura arredi uffici vari. Spesa di Euro 5.575,42 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Mascagni S.r.l. con sede in Casalecchio di Reno - Via Porrettana 383 - la fornitura e posa di arredi uffici vari per l'importo complessivo di Euro 4.646,18 oltre IVA al netto dello sconto del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L.R. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 5.575,42 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 28 marzo 2007, n. 360

Fornitura di una stufa alogena per la Direzione Programmazione e Statistica. Spesa di Euro 64,68 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Gallenca con sede in Torino - C.so Vinzaglio n. 9 e uffici in Torino, Via Mombasiglio n. 77/a - la fornitura di una stufa alogena marca Argo Mod. Nino per la Direzione Programmazione e Statistica - Torino - Via Lagrange n. 24 - al prezzo complessivo di Euro 53,90 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 64,68 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap.20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 28 marzo 2007, n. 361

Acquisto display al plasma Direzione Industria nell'ambito della Convenzione quadro definita dalla CONSIP S.p.A.. Spesa di Euro 2.324,86 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di acquistare, per le motivazioni in premessa, dalla Ditta Telecom Italia S.p.A. con sede a Roma - Viale Parco de' Medici 61 - un display al plasma SONY FWD-42Px2 per la Direzione Industria - Torino Via Pisano 6 - al prezzo complessivo di Euro 1.937,38 oltre IVA;

- di provvedere ad ordinare il bene citato mediante il modello allegato alla presente determinazione;

Alla spesa di Euro 2.324,86 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (Cap. A. 100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 28 marzo 2007, n. 362

Acquisto videoproiettore e schermo proiezione Direzione Sanita' Pubblica nell'ambito della Convenzione quadro definita dalla CONSIP S.p.a.. Spesa di Euro 1.603,28 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di acquistare, per le motivazioni in premessa, dalla Ditta Telecom Italia S.p.A. con sede a Roma - Viale Parco de' Medici 61 - un videoproiettore Itachi mod. Edx 12-C e uno schermo Ligra mod. 053201 per la Direzione Sanità Pubblica - Torino - Corso Stati Uniti 1 - al prezzo complessivo di Euro 1.336,07 oltre IVA;

- di provvedere ad ordinare i beni citati mediante il modello allegato alla presente determinazione;

Alla spesa di Euro 1.603,28 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (Cap. A. 100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 3 aprile 2007, n. 380

Servizio manutenzione affrancatrici e bilance pesalettere. Preso atto cambio sede ditta affidataria

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prendere atto che la Ditta O.R.M.A.T. S.n.c., affidataria per effetto della determinazione n. 1200 del 07/12/2006 e del contratto n. 30163/10/10.1 del 07/12/2006 del servizio di manutenzione affrancatrici e bilance pesalettere in dotazione agli uffici regionali, ha trasferito la sede legale in Torino - Via Petrarca 26.

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 5 aprile 2007, n. 391

Dismissione monitor Flatron LG inv. n. 123610

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 6 aprile 2007, n. 395

Fornitura e posa di tende per uffici regionali vari. Spesa di Euro 6.422,32 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta ESSEVI con sede in Torino, Via Rivarossa 27/e — la fornitura di tende varie per uffici regionali in Vercelli, Via Fratelli Ponti n. 24 in Novara - Via Dominioni n. 4 e in Torino - Via Avogadro n. 30 - al prezzo complessivo di Euro 5.351,93 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 6.422,32 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 10 aprile 2007, n. 401

Fornitura di n. 10 microscopi per il Museo Regionale di Scienze Naturali. Spesa di Euro 5.090,16 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Leica Microsystems S.p.A. con sede in Milano - Viale Ortles 54/A - la fornitura di n. 10 Microscopi marca Leica Mod. BM E per il Museo Regionale di Scienze Naturali - Torino - Via Giolitti n. 36 - al prezzo complessivo di Euro 4.241,80 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 5.090,16 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap.20750 (spese obbligatorie) del bilan-

cio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 12 aprile 2007, n. 411

Servizio di manutenzione affrancatrice Pitney Bowes Paragon Tm Ufficio Posta. Spesa di Euro 2.462,54 (Cap. 12814/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Pitney Bowes Italia con sede in Liscate - Via Martiri della Libertà 4/6 - il servizio di manutenzione dell'affrancatrice Pitney Bowes Paragon Tm in dotazione all'Ufficio Posta - Torino - Via Pisano n. 6 - per la durata di anni uno e al canone di Euro 2.052,12 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la cosiddetta Ditta dal versamento del canone in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L.R. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8.

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 2.462,54 o.f.c., si fa fronte con i fondi del Capitolo 12814 (spese obbligatorie) accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.01.2007 (A 100245).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 12 aprile 2007, n. 412

Fornitura arredi locali in Bruxelles. Spesa di Euro 14.384,83 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta Mascagni S.r.l. con sede in Casalecchio di Reno - Via Porrettana 383 - la fornitura e posa di arredi per i locali in Bruxelles - Rue du Trône n. 62 e per l'Ufficio Assessore al Commercio - Torino - P.zza Nizza n. 44 - per l'importo complessivo di Euro 11.987,36 oltre IVA al netto dello sconto del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L.R. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R.

384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 14.384,83 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap. 20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29/01/2007 (A. 100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.1

D.D. 17 aprile 2007, n. 430

Fornitura di poggiatesta. Spesa di Euro 393,96 (Cap. 20750/07)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla Ditta A. Ponzio con sede in Torino - C.so Vigevano 47 - la fornitura di n. 25 Poggiatesta Kensington Solerest come scorta di magazzino, presso i locali in Torino - Via Viotti n. 8 - al prezzo complessivo di Euro 328,30 oltre I.V.A. al netto del ribasso del 2%;

- di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione in considerazione del ribasso offerto ai sensi dell'art. 37 della L. 8/84;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001 e dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/01/1984 n. 8;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Alla spesa di Euro 393,96 o.f.c. si fa fronte con i fondi del Cap.20750 (spese obbligatorie) del bilancio per l'esercizio 2007 accantonati con D.G.R. n. 2-5145 del 29.1.2007 (A100258).

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 10.7

D.D. 18 aprile 2007, n. 432

Tennis Rivoli 2000 - Associazione Sportiva Dilettantistica, con sede in Rivoli (TO). Provvedimenti in merito all'approvazione del nuovo statuto.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche del nuovo statuto dell'Associazione "Tennis Rivoli 2000 - Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Rivoli (To). Lo statuto in questione è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

L'approvazione del nuovo statuto è determinata dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 19 aprile 2007, n. 433

Fondazione Artis Pagus, con sede in Casalbeltrame (NO). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di riconoscere l'idoneità all'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche, di cui alla D.G.R. n. 39 - 2648 del 02.04.2001, della Fondazione Artis Pagus, con sede in Casalbeltrame (NO) il cui statuto è allegato alla presente determina per farne parte integrante.

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.1

D.D. 19 aprile 2007, n. 443

Dismissione personal computer CDC desk cens. n. 10589 inv. n. 123407 e monitor Flatron inv. n. 123408

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marisa Long

Codice 11.4

D.D. 3 aprile 2007, n. 33

Determinazione n. 273 del 22/10/2004 - Incarico all'I.R.E.S. per l'attuazione della L.R. 13/10/2003 n. 26 "Istituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità" - Spesa di 6.000,00 - cap. 14401/2007 Reimpegno.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di impegnare e liquidare l'importo di Euro 6.000,00 (o.f.c.) di cui alla fattura n. 9 del 5/2/2007, in favore dell'Istituto Ricerche Economico Sociali (IRES) (omissis) Via Nizza n. 18, (10125) Torino.

La spesa di Euro 6.000,00 è impegnata sul cap. 14401 del bilancio per l'anno 2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Loredana Conti

Codice 11.2

D.D. 3 aprile 2007, n. 35

L.R. n. 63/78 - art. 41 Acquisto materiale promopubblicitario - Affidamento incarico per una spesa complessiva di euro 1.836,00 IVA compresa, cap. 12702/07 (Codice SIOPE 1349)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa:

* Di approvare l'acquisto di n. 2.000 borse di carta colore bianco effetto lucido plastificato con manico di cordino, stampa fronte e retro del logo Regione Piemonte, sito internet Regione Piemonte fronte e retro in fondo alla borsa, posizionato al centro scritta in colore rosso, impostazione grafica, stampa a 4 colori e consegna presso nostra sede entro 60 giorni dall'accettazione dell'incarico, come da preventivo presentato con prot. n. 2489/11.02 del 02/04/2007, da liquidare alla Ditta Idefix di Mariacristina Frigero & C. s.a.s. studio grafico, con sede in Strada Palmero n. 246/A - Alpignano (TO), (omissis) per una spesa complessiva di Euro 1.416,00 IVA compresa;

* Di approvare l'acquisto di n. 1 carrello transpallet manuale CML mod. HCM-3 20RS con consegna presso nostra sede, come da preventivo presentato con prot. n. 2223/11.02 del 20/03/2007, da liquidare alla Ditta CML carrelli elevatori di Costantini Marco & C. s.n.c., con sede in Viale Europa n. 20 - Borgone di Susa (TO), (omissis) per una spesa complessiva di Euro 420,00 IVA compresa.

La spesa complessiva di Euro 1.836,00 IVA compresa, è impegnata sul capitolo 12702 del bilancio per l'anno 2007 (Codice SIOPE 1349), e sarà liquidata e pagata, per la cifra relativa a ciascun incarico, previa verifica della regolare esecuzione degli stessi, nel rispetto dei modi e nei tempi stabiliti dal presente atto dirigenziale e dalla successiva lettera incarico e a seguito di presentazione di fatture vistate dal Dirigente responsabile che saranno pagate entro 90 giorni dalla presentazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Giancarlo Prina Prina

Codice 14.2

D.D. 15 marzo 2007, n. 207

P.I.C. Interreg III A 2000-2006 - ALCOTRA - Progetto n. 136 "Inter-Bois: strumenti di cooperazione per la filiera legno transfrontaliera nelle Alpi". Impegno di Euro 1.143,60 per la fornitura dei servizi affidati con Determinazione Dirigenziale n. 149 del 26.02.2007

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.143,60 sul cap. 20885/07 nell'ambito dell'accantonamento 100217;

2) di liquidare a favore della ditta Chicchi di Pallela Angelica & C.s.n.c. (omissis) la somma di Euro 795,60 (o.f.i.) per la fornitura del servizio di buffet dei giorni 26 e 27 febbraio 2007;

3) di liquidare a favore del Ristorante Antico Porto di Savona (omissis) la somma di Euro 348,00 (o.f.i.) per la fornitura del servizio per la cena di lavoro per il giorno 26 febbraio 2007.

Il Dirigente responsabile
Franco Licini

Codice 14

D.D. 20 marzo 2007, n. 217

Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Francia ALCOTRA 2000-2006. Versamento a favore del Sig. Nazario Bevilacqua: indennità annuale 2006 di residenza del responsabile francese del Segretariato Tecnico Congiunto - Impegno e liquidazione di Euro 12.000,00 sul cap. 20891/07

(omissis)

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 14

D.D. 22 marzo 2007, n. 227

D.G.R. 45-12073 del 23/03/2004 riguardante la sperimentazione del telelavoro nell'Ente Regione - Approvazione progetto di lavoro a distanza; individuazione dipendente da coinvolgere; approvazione bozza di convenzione con l'Ente ospitante

(omissis)

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 14

D.D. 26 marzo 2007, n. 230

Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Italia-Francia 2000-2006 (ALCOTRA) - Progetto n. 90 "La Route des Fromages", Comitato di Programmazione del 16/03/2004 - Impegno e liquidazione secondo acconto quota FESR pari ad Euro 83.480,00 capitolo 23002/07

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di impegnare e liquidare il 2° acconto del 40% dell'intera quota FESR, ossia Euro 83.480,00 sul capitolo 23002/07, a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato dell'Agricoltura, Località Grande Charrière, 66 - 11020 Saint Christophe (AO), beneficiario capofila del progetto n. 90 "La

Route des Fromages", a valere sulle risorse assegnate al Programma Interreg III A Italia-Francia 2000-2006 "Alcotra" per il finanziamento dei progetti ammessi a finanziamento dal Comitato di Programmazione nella riunione tenutasi a Marsiglia (Francia) il 16 marzo 2004;

2. di rinviare a successivi atti l'impegno della restante quota FESR in base allo stato di avanzamento dei progetti.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 14

D.D. 26 marzo 2007, n. 234

Iniziativa comunitaria INTERREG III A 2000-2006. Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (ALCOTRA) - Comitati di Programmazione di Saint Vincent (AO) del 19/05/2005 - Finanziamento dei progetti approvati. Impegno quota Regione di Euro 75.504,60, capitolo 25577/07

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di impegnare le Contropartite Pubbliche Nazionali (CPN) quota Regione a valere sulle risorse assegnate al Programma Interreg III A Italia-Francia 2000-2006 "Alcotra" nei confronti dei beneficiari privati dei progetti ammessi a finanziamento dal Comitato di Programmazione di Saint Vincent (AO) del 19/05/2005, nella misura degli importi riportati nell'elenco allegato, pari alla somma di:

Euro 75.504,60 capitolo 25577/07 (accantonamento n. 100222)

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Allegato

COMITATO DI PROGRAMMAZIONE - SAINT-VINCENT (AO) 19 MAGGIO 2005							
QUOTA REGIONE PER I PROGETTI CON BENEFICIARI PRIVATI AMMESSI A FINANZIAMENTO							
Titolo	Regioni	Beneficiario capofila	PIEMONTE			quota REGIONE da impegnare su 25577/07	
			partecipazione pubblica nazionale		Regione		
			Totale	Stato			
Mis. 3.3 162 - Cartoline golose: percorsi integrati fra cuneese e Paca	PTE	CONFCOOPERATIVE CUNEO Via Cascina Colombaro 56, 12100 CUNEO	€ 84.640,00	€ 59.248,00	€ 25.392,00	€ 25.392,00	
Mis. 3.2 168 - Sistema – crescita: sistema transfrontaliero di accompagnamento delle imprese in post-avvio	PTE	CODEX SCRL P.zza Carlo Emanuele II, 19 - 10123 Torino	€ 27.042,00	€ 18.929,00	€ 8.112,60	€ 8.112,60	
Mis. 3.3 171 - TOURISME DE CARACTERE	PTE	Società Consortile Langhe Monferrato Roero Piazza Porta Avene 3 12056 Mango (CN)	€ 140.000,00	€ 98.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	
TOTALE						€ 75.504,60	

Codice 17.4

D.D. 27 febbraio 2007, n. 34

Rettifica alla Determinazione dirigenziale n. 59 del 9.3.2005 "L.R. 25/1996 - Iniziative con il Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi - Impegno di spesa di Euro 516.000,00 (o.f.i.) sul cap. 10476/2005 (accantonamento n. 100610)"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di rettificare la D.D. n. 59 del 9.3.2005 mediante le seguenti variazioni al programma delle iniziative da svolgersi da parte del Centro Estero Camere Commercio Piemontesi approvato con D.G.R. n. 21 - 14833 del 21.2.2005:

- spostamento della somma di Euro 30.000,00 dal progetto "Sud Africa" al progetto "Immagine Piemonte";

- spostamento della somma di Euro 10.000,00 dal progetto "Antenne Piemonte" al progetto "Immagine Piemonte";

- spostamento di Euro 50.000,00 dal progetto "Antenne Piemonte" al progetto "Anno Italiano in Russia".

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale del Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. n. 51/97 e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29.7.2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità competente nei modi previsti dalla legge.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.4

D.D. 28 febbraio 2007, n. 37

Docup Ob. 2 - 2000-06. Lin. inter. 1.1b). Progetto "Asti verso est. Analisi delle opportunità commerciali nei paesi dell'est Europa per il settore macchine per l'enologia e macchine per l'agricoltura.". Provincia di Asti (Pos. n. 1112/1 - 57). Rettifica della Determina di riduzione n. 305 DEL 17.07.2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di rettificare la D.D. n. 305 del 17.07.2006. mediante:

- 1) sostituzione del paragrafo quinto della premessa con il seguente

l'esame della rendicontazione ha evidenziato il raggiungimento, da parte del beneficiario, della spesa di Euro 170.270,51, inferiore al conto economico preventivo ammesso a contributo, pari ad Euro 299.362,00, con una minor spesa di Euro 129.091,49;

la sostituzione del primo paragrafo del dispositivo con il seguente:

- di prendere atto delle minori spese effettuate per l'importo di Euro 129.091,49;

- di rideterminare il complessivo contributo nell'importo di Euro 85.135,26, pari al 50% delle spese effettivamente sostenute nell'importo di Euro 170.270,51;

- di ridurre, conseguentemente, gli impegni relativi nell'importo complessivo di Euro 64.545,74 così suddivisi:

- Euro 51.643,15 per le aree ob. 2 sul cap. 26842/03 - acc. n. 101220 - imp. n. 7052

- Euro 12.902,59 per le aree Ph. Out sul cap. 26848/03 - acc. n. 100677 - imp. n. 7055

- di liquidare a favore della Provincia di Asti la complessiva somma di Euro 10.294,76, ripartita in Euro 8.236,85 per le aree ob. 2 sul cap. 26842/03 - acc. n. 101220 - imp. n. 7052

- ed in Euro 2.057,91 per le aree Ph. out, sul cap. 26848/03 - acc. n. 100677 - imp. n. 7055

- 2) di annullare conseguentemente la liquidazione della somma complessiva di Euro 11.024,58 disposta con la citata D.D. n. 35/2007.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso avanti il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza della medesima da parte dell'avente interesse.

La presente non comporta ulteriore impegno di spesa e sarà pubblicata sul B. U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto regionale, dell'articolo 8 della L.R. 51/97 e s.m.i. e del Regolamento regionale 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.4

D.D. 26 marzo 2007, n. 52

L.R. 32/87 rettifica DD n. 511 del 22/11/2006 a favore di Seven SpA per fornitura zainetti

(omissis)

IL DIRIGENTE

determina

Di rettificare la DD. 511 del 22/11/2006 nella quale era previsto l'incarico per la fornitura di 625 pezzi del modello zaino Lancaster in vari colori (cod. 237207) con abbinata sakky bag monocroma con logo personalizzato della Regione Piemonte al prezzo caduno di euro 20 (+IVA 20%), per un totale di Euro 12.500,00 (+ IVA 20%), e di acquistare invece una fornitura di 411 pezzi del modello zaino Lancaster in vari colori (cod. 237207) con abbinata sakky bag monocroma con logo personalizzato della Regione Piemonte e di 100 pz del modello zaino Impressive in vari colori (cod. 207620) con personalizzazione (Piemonte the italian life stile) e passante su spallaccio anche personalizzato, così come specificato da schema di contratto allegato quale parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità competente nei modi previsti dalla legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto, dell' art. 8 della L.R. n. 51/97 e del Regolamento regionale 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.4

D.D. 26 marzo 2007, n. 53

Autorizzazione ad effettuare tirocinio per la studentessa Barbara Cutillo come da determinazione n. 137 del 15/06/2000 - Convenzione della Regione - Direzione 17 - con l'Università di Torino - Scuola in Commercio Estero

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17

D.D. 2 aprile 2007, n. 60

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato di Cuneo - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

il dott. Giancarlo Palumbo è nominato membro della Commissione provinciale per l'artigianato di Cuneo ai sensi dell'art. 48 comma 1 lett. d) della L.R. 21/97 e s.m.i. in sostituzione dell'ing. Fabio Ferraresi.

Il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Cuneo è incaricato dell'esecuzione della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. n. 51/97 e dell'art. 16 del regolamento regionale R/8/2002.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.4

D.D. 2 aprile 2007, n. 61

Legge 83/89: concessione di contributi ai consorzi regionali export. Legge 394, art. 10 del 29/7/81: concessione di contributi finanziari ai consorzi agroalimentari e turistico alberghieri. Ripartizione fondi impegnati con DD n. 559 del 30/11/2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di liquidare la somma complessiva di Euro 2.499.917,37 sul capitolo 26145/2006 (acc. n. 102001) per l'erogazione di contributi a consorzi e società consortili per l'export di cui alla Legge 83/89 e a consorzi e società consortili agroalimentari e turistico alberghieri di cui alla Legge 394/81, art.10 per le attività promozionali svolte nel 2005.

Di provvedere all'erogazione dei seguenti importi ai consorzi e società consortili a fianco indicati:

Legge 83/89:

Canavese Export - Euro 66.301,12

Piemontexport - Euro 49.051,94

Metalexport - Euro 28.862,69

Italy Export - Euro 80.082,65

Expo Fashion - Euro 60.813,95

Hi-Form - Euro 40.477,26

Italian Styled Ladies Fashion - Euro 10.394,65

Sunexport - Euro 39.186,74

Jeval Jewellers In Valenza - Euro 59.813,95

Jewelry From Valenza - Euro 46.446,02

Orafi Valenza Export - Euro 59.813,95

Gold Group - Euro 40.569,76

Mouldex - Euro 50.689,02

Vinitaly Export - Euro 57.592,06

Italian Fashion - Euro 60.813,95

Artigian Export - Euro 60.813,95

First Gold Valenza - Euro 39.262,34

Promo Gold Valenza - Euro 57.813,95

Tecc - Euro 60.813,95

Piemonte Export - Euro 60.813,95

Bulgaria Export - Euro 60.813,95

Polonia Export - Euro 60.813,95

America Export - Euro 60.813,95

Furs From Italy - Euro 60.813,95

Consorzio Verso Est - Euro 49.418,63

Pieffebe - Euro 59.813,95

Unifood - Euro 60.813,95

Classic Label Export - Euro 46.339,58

Consorzio Oro V - Euro 10.383,03

I.C.I.M. - Euro 80.082,65

Turin Export - Euro 48.740,80

Italian Quality Food - Euro 58.813,95

Prodotti Delle Langhe E Del Monferrato - Euro 13.585,21

Derthona Export - Euro 7.926,67

Russia Export - Euro 57.893,47

C.I.S.F.I. Export - Euro 45.624,34

Legge 394/81, art. 10:

Consorzio Lago Maggiore Holidays - Euro 29.487,44

Consorzio Verde Canavese - Euro 52.204,45

Turistico Langhe, Monferrato E Roero - Euro 44.630,62

Sol-Cons. Piccole Strutture Ricettive Langhe - Euro 29.999,44

Consorzio Alberghi Lago Maggiore - Euro 39.819,30

Conitours - Euro 55.167,16

Cusio Turismo Del Lago D'orta - Euro 23.521,35

Consorzio Export Quality Wines - Euro 60.813,95

Consorzio Templum Vini - Euro 9.350,65

Biella Accoglie - Euro 57.397,35

Valsesia In - Euro 18.154,07

Piemonte Gourmet - Euro 57.822,84

Promonovara - Euro 27.371,26

Sedicilanga - Euro 49.386,09

Trimillii - Euro 25.788,25

Operatori Turistici Asti Monferrato - Euro 26.786,42

Dolce Piemonte - Euro 56.397,48

Operatori Turistici Lago Maggiore (Coptur) - Euro 22.782,00

Di liquidare ed erogare ai menzionati soggetti le somme suindicate entro il 20 aprile 2007.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 8 della Legge Regionale n. 51/97.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17

D.D. 3 aprile 2007, n. 63

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato di Biella - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

il sig. Marco Celoria è nominato membro della Commissione provinciale per l'artigianato di Biella ai sensi dell'art. 48 comma 1 lett. a) della L.R. 21/97 e s.m.i. in sostituzione della sig.ra Rinalda Maschio.

Il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Biella è incaricato dell'esecuzione della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. n. 51/97 e dell'art. 16 del regolamento regionale R/8/2002.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.1

D.D. 17 aprile 2007, n. 75

L.R. 28/99 s.m.i. D.G.R. n. 43-29533 del 1.03.2000 s.m.i. Conferenza dei Servizi. Fissazione calendario delle sedute per i mesi maggio-luglio 2007

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di fissare per il periodo maggio - luglio 2007, il seguente calendario delle riunioni della Conferenza dei Servizi prevista all'art. 6 comma 3 del D.lgs. 114/98 da svolgersi presso la Sala Riunioni al piano terra della sede regionale di Piazza Nizza 44 Torino:

7 maggio (lunedì) ore 10.00

24 maggio (giovedì) ore 10.00

7 giugno (giovedì) ore 10.00

21 giugno (giovedì) ore 10.00

12 luglio (giovedì) ore 10.00

26 luglio (giovedì) ore 10.00

* di predisporre per ciascuna seduta, apposito ordine del giorno con l'elenco delle domande di autorizzazione per grandi strutture di vendita da esaminare, consultabile presso l'Ufficio di Segreteria della Conferenza - Direzione Commercio e Artigianato Piazza Nizza 44 - Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.7

D.D. 17 aprile 2007, n. 77

L.R. 21/97 artt. 16 e 18. Contributi in conto capitale per la localizzazione e la rilocalizzazione delle imprese artigiane. Rateizzazione e restituzione contributo (Capitolo n. 7145/06 Acc. n. 287/07-288/07) ditta Esse.Ci Costruzioni di Saglietti Claudio

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Lucia Barberis

Codice 23.1

D.D. 22 gennaio 2007, n. 6

L. n. 267/98 - Lavori di consolidamento e/o monitoraggio del rio Sasseglio in Comune di Druogno. Richiesta restituzione fondi per complessivi Euro 6.911,09. Accertamento entrata Cap. 6921/2007

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Pelassa

Codice 23.1

D.D. 8 febbraio 2007, n. 15

L.R. n. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente al progetto "Adeguamento idraulico della Roggia Stura in Villanova Monferrato e costruzione nuovo ponte sulla ex S.S. 31 "Del Monferrato" presso Villanova Monferrato (AL)", presentato dalla Provincia di Alessandria - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di ritenere che il progetto "Adeguamento idraulico della Roggia Stura in Villanova Monferrato e costruzione nuovo ponte sulla ex S.S. 31 "Del Monferrato" presso Villanova Monferrato (AL)" presentato dalla Provincia di Alessandria, localizzato in comune di Villanova Monferrato, sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

1. La progettazione definitiva dovrà prevedere la prosecuzione dell'adeguamento idraulico anche sul segmento di corso d'acqua a valle del ponte, fino al raccordo con i lotti già oggetto di precedente intervento.

2. In fase di progettazione definitiva dovrà essere redatta una esauriente relazione geologica e geotecnica, accompagnata da un'accurata indagine geope-

dologica volta a definire la stratigrafia e la natura dei suoli agrari impermeabili che, nelle aree a margine dell'opera, non dovranno in alcun caso essere danneggiati dai lavori o subire impatti negativi che possano riflettersi sulla risicoltura.

3. Il tratto di alveo con sezione di ricalibratura di tipo B dovrà essere realizzato in maniera da presentare, al termine dei lavori, caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo), in modo da ridurre il più possibile gli effetti di banalizzazione dell'alveo e permettere un rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat acquatico.

4. Prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate, in accordo con la Provincia di Alessandria, le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente.

5. Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere contenuta l'emissione di polveri e di rumore.

6. Nel caso in cui si rendano necessari ripristini di sottoservizi, negli eventuali punti di intersezione tra la condotta fognaria e l'acquedotto, nonché negli eventuali tratti in cui la distanza in orizzontale tra la condotta fognaria e quella dell'acquedotto sia inferiore a un metro e la generatrice inferiore dell'acquedotto non sia sufficientemente al di sopra di quella superiore della fognatura, entrambe le condotte dovranno essere contenute in distinti manufatti a tenuta ed ispezionabili.

7. Le demolizioni e le rimozioni delle macerie dovranno essere eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia e l'eventuale smaltimento di manufatti in fibrocemento amianto, dovrà essere eseguito previo invio del piano di lavoro all'ASL 21, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

8. Le eventuali interferenze delle opere in progetto con elettrodotti preesistenti dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. n. 449 del 21/03/88 e s.m.i. nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558. Qualora si rendesse necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili con l'opera, il progetto esecutivo dovrà essere trasmesso all'Enel Distribuzione S.p.A. (via San Giovanni Bosco 21, Alessandria).

9. Poiché nella struttura del ponte esistente è presente un metanodotto dell'Enel Rete Gas S.p.A., occorrerà prevedere, in fase di costruzione del nuovo ponte, la posa di una tubazione di protezione dello stesso o in alternativa prevedere il passaggio esterno sul lato a monte. Al fine di non interrompere la fornitura all'utenza si dovrà provvedere alla posa di un by pass provvisorio per la durata dei lavori. Le modalità e i tempi di esecuzione delle opere dovranno essere concordati con Enel Rete Gas S.p.A. (via Riggola 2, Biella).

10. Poiché gli interventi in progetto interessano la Roggia Stura, in fase di cantiere dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

11. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti, dovrà essere po-

sta particolare cura nella gestione della fase di cantiere.

12. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale, con dimensioni che non superino i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o coprendoli con rete di juta. Il terreno di scotico dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, ricollocando gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere posizionandoli secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

13. Dovranno essere messe in pratica le misure di compensazione e di mitigazione ambientale indicate nel capitolo 7 della Relazione ambientale allegata al progetto preliminare.

14. I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di recupero, di riqualificazione e di mitigazione ambientale per l'intera opera, compresa l'area di cantiere. Tali interventi dovranno trovare adeguata copertura finanziaria nel computo metrico estimativo della progettazione definitiva. Gli interventi non dovranno limitarsi all'inerbimento dei rilevati arginali, ma dovranno prevedere il recupero ambientale di tutte le superfici che risultassero degradate a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto. Come misura di riqualificazione e di mitigazione ambientale finalizzata alla creazione di luoghi di rifugio e di alimentazione idonei per l'avifauna e ad un miglior inserimento paesaggistico dell'opera idraulica in progetto, nell'area su cui insiste il tratto della Roggia Stura che sarà dismesso ed interrato dovrà essere progettata e realizzata la messa a dimora di specie arbustive autoctone adatte alle condizioni stagionali (ad esempio biancospino, viburno, evonimo, sanguinello, sambuco nero). Limitatamente alla fascia posta a valle dell'attraversamento della ex S.S. 31 potranno essere messe a dimora anche specie arboree autoctone, quali ontano nero, pioppo bianco, pioppo nero, salici.

15. Le opere a verde relative agli interventi di recupero, di riqualificazione e di mitigazione ambientale dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno). Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

16. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione degli interventi, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti e le relative azioni di progetto dovranno trovare adeguata trattazione tecnico finanziaria nella progettazione definitiva.

17. Dovrà essere inviata al Dipartimento ARPA territorialmente competente copia del progetto definitivo al fine di permettere la verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98, e di consentire i successivi controlli in fase realizzativa.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Carlo Pelassa

Codice 23.1

D.D. 13 febbraio 2007, n. 20

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di sistemazione idraulica e di versante rio Scarpia fraz. Masseranga in Comune di Portula (BI) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 21.658,66 - Cap. 22113/2007

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni citate in premessa, la somma di Euro 21.658,66 sul Cap. 22113/2007.

Il Dirigente responsabile
Carlo Pelassa

Codice 23.1

D.D. 23 marzo 2007, n. 56

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di completamento sistemazione rio Maggiore in Comune di Cisterna d'Asti (AT) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per l'importo di Euro 21.637,45 - Cap. 22113/2007

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di definire, per quanto espresso in premessa, nell'importo di Euro 61.921,09 gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di completamento sistemazione rio Maggiore in Comune di Cisterna d'Asti.

- Di rideterminare il contributo concesso in Euro 61.921,09.

- Di erogare, a saldo del contributo, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 18/84 e dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della predetta legge regionale, all'Amministrazione Comunale di Cisterna D'asti la somma di Euro 21.637,45.

- Di impegnare, per le motivazioni sopra citate, la predetta spesa di Euro 21.637,45 sul Cap. 22113/2007.

- Di accertare un'economia di Euro 5.218,30.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Carlo Pelassa

Codice 23

D.D. 23 marzo 2007, n. 58

Designazione del Responsabile del procedimento e del Responsabile dell'istruttoria inerente alla Fase di Valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto "Sistemazione argini lungo il torrente Sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri", presentato dall'AIPO

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di delegare, ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. d), della legge regionale n. 51/1997 e dell'art. 8 della legge regionale n. 7/2005, al Dirigente responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico, ing. Carlo Pelassa, la responsabilità del procedimento in oggetto;

- di assegnare, sentito il Responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico, all'ing. Roberto Fabrizio, funzionario del Settore medesimo, la responsabilità dell'istruttoria del procedimento in oggetto, nell'ambito delle attribuzioni connesse alla gestione tecnico-amministrativa delle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza della Direzione, svolte attraverso una specifica segreteria tecnica;

- di richiamare integralmente l'art. 12 della legge regionale n. 7/2005 per ciò che attiene alla specificazione dei compiti del responsabile dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto in materia di attribuzioni di competenze e responsabilità per il personale dell'Amministrazione regionale;

- di individuare all'interno della Direzione quali altri Settori coinvolti nel procedimento il Settore Pianificazione Difesa del Suolo.

Il Direttore regionale
Nella Bianco

Codice 23.1

D.D. 2 aprile 2007, n. 60

Designazione del Responsabile del procedimento e del Responsabile dell'istruttoria inerente alla Fase di Verifica della procedura di VIA relativamente al progetto "Sistemazione idraulica ai fini della laminazione naturale delle piene e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del fiume Toce", nei comuni di Ornavasso, Mergozzo e Gravello Toce (VCO), presentato dall'A.I.P.O

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di delegare, ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. d), della legge regionale n. 51/1997 e dell'art. 8 della legge regionale n. 7/2005, al Dirigente responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico, ing. Carlo Pelassa, la responsabilità del procedimento in oggetto;

- di assegnare, sentito il Responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico, all'ing. Roberto Fabrizio, funzionario del Settore medesimo, la responsabilità dell'istruttoria del procedimento in oggetto, nell'ambito delle attribuzioni connesse alla gestione tecnico-amministrativa delle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza della Direzione, svolte attraverso una specifica segreteria tecnica;

- di richiamare integralmente l'art. 12 della legge regionale n. 7/2005 per ciò che attiene alla specificazione dei compiti del responsabile dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto in materia di attribuzioni di competenze e responsabilità per il personale dell'Amministrazione regionale;

- di individuare all'interno della Direzione quali altri Settori coinvolti nel procedimento il Settore Pianificazione Difesa del Suolo.

Il Direttore regionale
Nella Bianco

Codice 23.1

D.D. 3 aprile 2007, n. 61

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza inerente al progetto "Lavori di adeguamento dell'argine maestro in sponda sinistra del fiume Sesia" in Comune di Villata presentato dall'A.I.P.O - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di ritenere che il progetto "Lavori di adeguamento dell'argine maestro in sponda sinistra del fiume Sesia" presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po, localizzato in comune di Villata (VC), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

1. In sede di progettazione definitiva dovranno essere effettuate le opportune verifiche di stabilità delle opere di difesa previste, anche in condizioni dinamiche determinate dagli eventi di piena.

2. In sede di progettazione definitiva si dovrà produrre un'ideale cartografia con la precisa ubicazione del cantiere, l'indicazione delle aree destinate allo stoccaggio di materiali/terreno e le eventuali postazioni in cui si effettuerà il rifornimento mezzi. Quando il rifornimento avvenga all'interno del cantiere, dovranno essere previste delle zone idonee (pavimentazione impermeabile, canalette di raccolta, cordoli di contenimento, ecc.), al fine di minimizzare l'impatto in caso di sversamenti accidentali. Si dovranno inoltre indicare, sulla medesima cartografia, i percorsi compiuti dagli automezzi in entrata e uscita dal cantiere.

3. Poiché l'intervento in progetto interferisce con le aree agricole esistenti, il progetto definitivo dovrà approfondire, di concerto con i proprietari o i gestori dei fondi, gli aspetti di dettaglio circa le interferenze legate alla presenza della viabilità interpodereale e delle piste di attraversamento dell'argine per l'accesso alla zona golenale antistante l'argine stesso, individuando e programmando gli eventuali interventi di spostamento ed adeguamento. Durante la fase di cantiere dovrà essere sempre consentito l'accesso ai fondi.

4. Nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo, il proponente dovrà verificare con il consorzio irriguo operante nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.

5. Dovrà essere predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico ai sensi della L.R. 50/2000 e della D.G.R. 02/02/2004 n. 9-11616 sottoscritta dal proponente e dal tecnico abilitato che l'ha predisposta, con riferimento al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Villata.

6. Il taglio di vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile, effettuandolo esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti, sia nell'ambito degli impianti di pioppicoltura intensiva, sia nel lembo relitto di quercu-carpineto situato all'estremità sud del tratto di rilevato arginale da adeguare.

7. In fase di cantiere dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti e previsto un piano di "intervento rapido" per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali, anche sul terreno.

8. Le acque di lavaggio dei piazzali o del cantiere dovranno essere opportunamente decantate prima di essere scaricate nel corpo idrico superficiale.

9. Durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà provvedere a regolare bagnatura delle strade sterrate, specialmente nei periodi meno piovosi, al fine di contenere la dispersione delle polveri in at-

mosfera. Inoltre, qualora i mezzi trasportino materiale polverulento, dovranno essere opportunamente coperti da telone, onde evitare la dispersione delle polveri. Dovrà inoltre essere prevista la pulizia degli automezzi in uscita dall'area di cantiere.

10. Poiché gli interventi in progetto ricadono all'interno di un'Area protetta e di un Sito Natura 2000, l'esecuzione dei lavori dovrà essere sospesa nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo-15 giugno); nel caso in cui, in virtù di motivi di interesse pubblico e di organizzazione, tale via non fosse percorribile, dovranno essere adottati opportuni sistemi di mitigazione da concordarsi con ARPA Piemonte-Settore VIA/VAS e con il Parco naturale delle Lame del Sesia, previa specifica richiesta al Settore Regionale Pianificazione Aree Protette della Direzione Turismo - Sport - Parchi.

11. Dovranno essere ottemperate le misure di mitigazione ambientale contenute nella Relazione ambientale allegata al progetto preliminare.

12. Il ripristino delle aree di cantiere, così come proposto dal proponente, dovrà prevedere la messa a dimora di alberi e arbusti di specie autoctone compatibili con la tipologia del quercu-carpinetto della bassa pianura. La messa a dimora dovrà essere effettuata in stagioni idonee (primavera, autunno), seguendo tutte le modalità che ne consentano un buon attecchimento. Il dettaglio di tali interventi (specie, sesti di impianto, opere di manutenzione) dovrà essere concordato con Arpa Piemonte-Settore VIA/VAS e il Parco delle Lame del Sesia.

13. Il miscuglio di specie erbacee da utilizzare negli interventi di inerbimento del rilevato arginale dovrà essere scelto coerentemente con le condizioni stazionali ed il corteggio floristico delle aree circostanti; la scelta delle specie da utilizzare in tale miscuglio dovrà essere concordata con Arpa Piemonte-Settore VIA/VAS e il Parco delle Lame del Sesia.

14. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato negli interventi di recupero ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.

15. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

16. Si raccomanda di non ricorrere ad interventi di bonifica dei terreni a scopo agrario finalizzati all'approvvigionamento del materiale inerte necessario per l'adeguamento dell'argine.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'ar-

ticolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Carlo Pelassa

Codice 25.2

D.D. 12 marzo 2007, n. 408

Alluvione novembre 1994 - Comune di Graglia (BI) - Devoluzione economie (mutuo Cassa DD.PP. - posizione n. 4296265/00 - di lire 180.000.000.= pari a euro 92.962,24 per ricostruzione fognatura e smaltimento acque Via della Parrocchia) per sistemazione frana in località Grippagli. Autorizzazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare la devoluzione delle economie accertate sul mutuo di cui in premessa, pari a euro 11.376,41, per il finanziamento dei lavori di sistemazione della frana in località Grippagli in Comune di Graglia;

2. di richiedere al Comune di Graglia che nel provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'opera riconfermi espressamente il nesso di causalità con l'evento alluvionale del novembre 1994 e si attenga alle prescrizioni di cui al parere del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella prot. n. 5288/25.10 del 05.02.2007;

3. di precisare che le spese tecniche, così come previsto dalle disposizioni emanate a seguito dell'evento alluvionale del novembre 1994, saranno ammesse a contributo nell'aliquota massima del 10%, calcolata sull'importo complessivo dei lavori a base d'asta, oltre l'I.V.A. e contributi previdenziali;

4. di segnalare che sul progetto medesimo dovranno essere acquisiti i pareri e/o le autorizzazioni previste dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici;

5. di dare atto che, trattandosi di finanziamento assistito da mutuo Cassa DD.PP con onere di ammortamento a totale carico dello Stato, la presente determinazione sarà trasmessa in copia all'Ente erogatore per i provvedimenti di competenza;

6. di dare atto, altresì, che dalla suddetta devoluzione non deriva alcuna modifica agli impegni finanziari già assunti.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 12 marzo 2007, n. 409

D.L. 401/93 convertito in L. 471/94 - Evento alluvionale autunno 1993. Comune di Quincinetto (TO). Contributo in conto capitale di lire 15.000.000, pari a euro 7.746,85, per lavori di pulizia e disinfezione vasca acquedotto.

Rideterminazione ed erogazione saldo del contributo di cui alla D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.1993 così come modificata con D.G.R. n. 88-32334 del 15.02.94.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. il contributo di L. 15.000.000 pari a Euro 7.746,85 concesso al Comune di Quincinetto con D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.93, così come rettificata con D.G.R. n. 88-32334 del 15.02.94, per pulizia e disinfezione vasca acquedotto viene rideterminato, per le motivazioni di cui in premessa, nell'importo di Euro 6.764,67;

2. è autorizzato il pagamento della somma di Euro 1.341,87, in favore del Comune di Quincinetto, a saldo del contributo di cui sopra è cenno;

3. alla predetta spesa di Euro 1.341,87 si fa fronte con impegno sul Cap. 22172 del bilancio regionale per l'anno 2006 (I. 5995), giusta la D.D. n. 1974 del 20.11.2006;

4. con successivo provvedimento si procederà all'accertamento dell'economia di Euro 982,18 sull'impegno originario (Cap. 24085/93 - I. 178696).

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 12 marzo 2007, n. 410

D.L. 401/93 convertito in L. 471/94 - Evento alluvionale autunno 1993. Comune di Quincinetto (TO). Contributo in conto capitale di lire 72.000.00, pari a euro 37.184,90, per lavori di rifacimento acquedotto in borgate varie. Rideterminazione ed erogazione saldo del contributo di cui alla D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.1993.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. il contributo di L. 72.000.000 pari a Euro 37.184,90 concesso al Comune di Quincinetto con D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.93, per rifacimento acquedotto in borgate varie viene rideterminato, per le motivazioni di cui in premessa, nell'importo di Euro 32.484,82;

2. è autorizzato il pagamento della somma di Euro 6.455,39, in favore del Comune di Quincinetto, a saldo del contributo di cui sopra è cenno;

3. alla predetta spesa di Euro 6.455,39 si fa fronte con impegno sul Cap. 22172 del bilancio regionale per l'anno 2006 (I. 5995), giusta la D.D. n. 1974 del 20.11.2006;

4. con successivo provvedimento si procederà all'accertamento dell'economia di Euro 4.700,08 sull'impegno originario (Cap. 24085/93 - I. 178696).

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 12 marzo 2007, n. 411

D.L. 401/93 convertito in L. 471/94 - Evento alluvionale autunno 1993. Comune di Quincinetto (TO). Contributi in conto capitale per complessive lire 66.500.000, pari a euro 34.344,38, per lavori di sgombero detriti/ripristino viabilità, spurgo fognatura comunale e disalveo rio Renanchio. Rideterminazione ed erogazione saldo del contributo di cui alla D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.1993.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. viene confermato, per le motivazioni di cui in premessa, nella somma di L. 66.500.000, pari a Euro 34.344,38, l'importo complessivo dei contributi concessi al Comune di Quincinetto, con D.G.R. n. 112-29488 del 08.11.93, per sgombero detriti/ripristino viabilità, spurgo fognatura comunale e disalveo rio Renanchio;

2. è autorizzato il pagamento della somma di Euro 15.195,19 in favore del Comune di Quincinetto, a saldo dei contributi di cui sopra è cenno;

3. alla predetta spesa di Euro 15.195,19 si fa fronte con impegno sul Cap. 22172 del bilancio regionale per l'anno 2006 (I. 5995), giusta la D.D. n. 1974 del 20.11.2006.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.3

D.D. 12 marzo 2007, n. 412

Demanio idrico. L.R. 12/2004, Regolamento 14/R/04. Concessione per taglio bosco ceduo misto nell'alveo del torrente Chisone nei Comuni di Villar Perosa e San Germano Chisone. Concessione TO/TG/2791

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare il sig. Dapò Sergio, al taglio del lotto boschivo in premessa descritto, alle condizioni previste dal capitolato d'oneri redatto dal Corpo Forestale dello Stato ai sensi del D.M. 04/11/1954 e dall'autorizzazione idraulica A.I.P.O. n. 2685 del 17/10/2006, che si richiamano integralmente.

A tal fine si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori di taglio delle piante;

l'autorizzazione ha validità per mesi 18 dalla data del versamento della somma di Euro 5.980,00 in favore della Tesoreria della Regione Piemonte e pertanto fino al 26/08/2008.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 12 marzo 2007, n. 413

Autorizzazione idraulica n. 4120 per la realizzazione di un attraversamento, con condotta gas in acciaio DN 80 posta all'interno di un tubo guaina DN 150, staffato sul lato di monte all'impalcatura del ponte sito sulla S.P. 194 al Km 4+356 sul rio Torto, in Comune di Frossasco. Richiedente: ditta A.C.E.A. Pinerolese S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 e ai fini della gestione del Demanio Idrico, La ditta Acea Pinerolese Industriale s.p.a., ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate e realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di attraversamento del rio Torto nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena in argomento;

3. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua (rio Torto);

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. le sponde, le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dell'opera, (caso di danneggia-

mento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua;

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche all'opera autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia D.P.R. 380/2001, autorizzazioni di cui al D.Lgs 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico, - etc).

Per l'opera di attraversamento del rio Torto seguirà formale atto di concessione ai sensi delle LL.RR 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004, previa richiesta da parte di questo Settore di integrazioni per il rilascio della medesima. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del citato regolamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 12 marzo 2007, n. 414

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 50/06 per la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica lungo il torrente Chisonetto, a valle della confluenza con il rio Vallonas, in Comune di Sestriere (TO). Richiedente: Comune di Sestriere (TO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Sestriere ad eseguire gli interventi in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il piano di appoggio della fondazione delle opere di difesa spondale, della briglia e delle soglie dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. le opere di difesa spondale in progetto dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte nell'esistente sponda; inoltre dovranno essere idoneamente raccordate con i tratti di scogliera esistenti e con le 2 briglie in legname e pietrame (una esistente e l'altra in progetto); il paramento esterno delle suddette difese dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;

4. i massi costituenti le difese spondali e le soglie dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc e peso superiore a 8,0 q.li;

5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

6. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

7. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

8. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

9. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

10. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta

l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

11. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso interven-gano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

14. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 13 marzo 2007, n. 416

Demanio idrico. L.R. 12/2004 - D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Domanda di concessione demaniale per n. 1 attraversamento del T. Ollasio, con linea elettrica sotterranea costituita da n. 1 cavo MT 15 KV posato nella sede del ponte di Via Ospedale in Comune di Giaveno. Autorizzazione idraulica n. Au 547, assunta con D.D. n. 62 del 15/01/2007. Concessione TO/EL/2784

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di autorizzare, ai fini demaniali, l'ENEL S.p.A. Divisione Infrastrutture e reti, zona di Rivoli, (omissis), la realizzazione dell'attraversamento del Torrente Ollasio nel Comune di Giaveno, con linea elettrica sotterranea costituita da n. 1 cavo MT 15 kV, posato nella sede del ponte di Via Ospedale nel Comune di Giaveno;

* di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni impartite con l'autorizzazione idraulica citata in premessa;

* di stabilire che la presente autorizzazione avrà validità fino al rilascio del formale atto di concessione e che il canone demaniale di concessione, determinato in Euro 61,00 (sessantuno/00) annui, avrà decorrenza dalla data del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 13 marzo 2007, n. 417

Demanio idrico. L.R. 12/2004; D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Domanda di concessione demaniale per due attraversamenti con guado del Rio Malatrait e del Rio Cavallone, in località Pansnis nel Comune di Ala di Stura (TO). Richiedenti: Sigg. Giovanna Alasonatti e Battista Geninatti Chiolero. Concessione TO/PO/2678

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di concedere, ai Sigg. Giovanna Alasonatti (omissis) e Battista Geninatti Chiolero (omissis), l'occupazione (in proiezione) delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

* di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

* di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 320,00 (trecentoventi,00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

* di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

* di dare atto che l'importo di Euro 320,00 (trecentoventi,00) per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2006 e che l'importo di Euro 640,00 (seicentoquaranta,00) per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2006 ed impegnato sul capitolo 40510/06.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.6

D.D. 14 marzo 2007, n. 418

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Demonte - corso d'acqua Rio Coumbafera. Richiedente: Comunità Montana Valle Stura - Demonte

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.2

D.D. 14 marzo 2007, n. 420

L 35/95 - Evento alluvionale novembre 1994 - Comune di Montechiaro d'Acqui - Devoluzione economie su mutui per finanziamento lavori di ripristino della viabilità comunale (strada comunale Torbo). Autorizzazione

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 14 marzo 2007, n. 421

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Piozzo. Lavori di consolidamento strade comunali Castelletto in località Chiesa San Bobbo. Contributo euro 24.000,00. Rettifica alla D.D. n. 397 del 9/3/2007

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 14 marzo 2007, n. 422

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Macra. Lavori di ripristino strada comunale Aramola, Serramorello Caricatori e Camoglieres. Contributo euro 20.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 14 marzo 2007, n. 423

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Prarostino - Danni provocati dal vento - Lavori di riparazione campo sintetico Arena tiro con la Balestra Antica. Sostituzione di serramenti esterni Palazzo Municipale. Contributo euro 58.777,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.7

D.D. 14 marzo 2007, n. 424

Sig. Pasini Severo. Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di un pontile fisso in legno nel lago d'Orta in Comune di Miasino, loc. Tortironio (NO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Che ai sig. Pasini Severo (omissis), possa essere rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione di un pontile fisso in legno delle dimensioni di m. 4.20 x m. 1,45, nel Lago d'Orta in Comune di Miasino, loc.

Tortironio, nello specchio d'acqua antistante il mapp. 510 del Fg 2.

Il pontile fisso dovrà essere posto nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all'istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, viene restituito al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) il pontile fisso dovrà essere posto in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico di codesta Ditta ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

3) il sig. Pasini Severo è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. n. 431/1985 - vincolo paesaggistico -, alla L.R. n. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 14 marzo 2007, n. 425

Lago Maggiore e torrente Vevera in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea di aree demaniali di corso Europa, area "Lido", area "Parlamentino", punta Vevera e piazza del Popolo per lo svolgimento di sfilata carrozze, mercatini degli hobbisti, fuochi artificiali e fontane luminose. Ditta: Pro Loco di Arona

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Che alla Pro Loco di Arona re possa essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione temporanea di aree demaniali di corso Europa e area "Lido" (22/4/07), area "Parlamentino" (25/3-25/4-27/5-24/6-29/7-30/9-28/10 e 25/11/07), punta Vevera (11/8/07) e piazza del Popolo (11/8/07) per lo svolgimento di sfilata carrozze, mercatini degli hobbisti, fuochi artificiali e fontane luminose.

Le manifestazioni dovranno essere svolte nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nei disegni allegati all'istanza in questione che, debitamente vistati da quest'Ufficio, formano parte integrante del presente nulla osta subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) resta a carico del richiedente ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dallo svolgimento delle manifestazioni;

2) la Pro Loco di Arona è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà nel corso delle occupazioni delle aree demaniali, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente alla occupazione delle aree demaniali per lo svolgimento della manifestazione.

Il soggetto autorizzato, prima dello svolgimento delle manifestazioni sulle aree demaniali, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.11

D.D. 15 marzo 2007, n. 426

Realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio ambientale nei Comuni di Cantalupo Ligure (AL), Costa Vescovato (AL). Liquidazione di euro 100.500,00 sul cap. 14144/05 (attuale 14468)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di dare atto che la spesa complessiva di Euro 100.500,00 (o.f.i.) è riconducibile alla casistica prevista dall'articolo 1, comma 5 del "Regolamento per l'utilizzo del Fondo regionale di Protezione civile" emanato con DPGR 18/10/2004 n. 11/R;

di dare atto che le procedure di scelta del contraente saranno attuate dai Comuni di Cantalupo Ligure (AL) e Costa Vescovato (AL), secondo la normativa vigente in materia;

di dare atto che i Comuni di Cantalupo Ligure (AL) e Costa Vescovato (AL) provvederanno all'istruttoria delle pratiche, all'accertamento della congruità del prezzo e alla dichiarazione di conformità delle prestazioni eseguite, secondo la normativa vigente in materia;

di liquidare a favore dei beneficiari che si configureranno al termine delle procedure di scelta del con-

traente attuate dai Comuni di Cantalupo Ligure (AL) e Costa Vescovato (AL) per la realizzazione e gestione dei sistemi di monitoraggio ambientale, necessari al controllo dell'evoluzione dei fenomeni franosi che interessano tali Comuni, la somma complessiva di Euro 100.500,00 (diconsi Euro centomilacinquecento/00) (o.f.i.) sul capitolo 14144 (attuale 14468) dell'esercizio finanziario 2005 (A/100541), secondo le rispettive quote parte così ripartite:

Euro 57.500,00 (o.f.i.) al Comune di Cantalupo Ligure (AL) per l'effettuazione di una serie di indagini geologiche con installazione di strumenti per il controllo dei fenomeni evolutivi del versante dell'area di dissesto finalizzati all'integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile;

Euro 43.000,00 (o.f.i.) al Comune di Costa Vescovato (AL) per l'effettuazione di una serie di indagini geologiche con installazione di strumenti per il controllo dei fenomeni evolutivi del versante dell'area di dissesto finalizzati all'integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 25.6

D.D. 15 marzo 2007, n. 427

R.D. 523/1904 - Realizzazione difesa spondale e sistemazione idraulica del Torrente Josina in comune di Beinette - Richiedente: Amministrazione Comunale di Beinette -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Beinette con sede in Beinette - Via Vittorio Veneto, 9 (omissis), ad eseguire le opere secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

* l'opera di difesa spondale dovrà essere posta ad una quota non superiore al piano di campagna e alla sponda opposta;

* l'opera dovrà essere realizzata nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il sog-

getto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la costruzione dell'opera e l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

* l'opera e i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

* il committente dell'opera e dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera e i lavori sono state eseguiti conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* il soggetto autorizzato, prima dell'esecuzione dei lavori dovrà prendere gli opportuni accordi con l'ufficio Caccia e pesca della provincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera e ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che l'opera stessa sia in seguito giudicata incompatibile per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

* il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004- vincolo paesaggistico -, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc..).

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.7

D.D. 15 marzo 2007, n. 428

Demanio idrico fluviale. Concessione per la ricostruzione di un ponticello sul rio Rito in territorio dei Comuni di Divignano e Pombia (NO). Ditta: Società Allevamento Divignano S.r.l

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Società Allevamento Divignano s.r.l., con sede in Milano, largo Toscanini 1 (omissis), la concessione per la ricostruzione di ponticello sul rio Rito in territorio dei Comuni di Divignano e Pombia comportante l'occupazione (in proiezione) dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2010, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 320,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 320,00 per canone demaniale a decorrere dal 1/1/2004 ed Euro 586,00 per indennizzo extracontrattuale sono stati introitati sul capitolo 5965 del bilancio 2007 E che l'importo di Euro 640,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 15 marzo 2007, n. 429

Demanio idrico fluviale. Concessione occupazione sedime demaniale per servitù, mediante costruzione di opere per lo scarico di acque provenienti dalla fognatura comunale nel torrente Terdoppio in Comune di Caltignaga (NO). Ditta: Comune di Caltignaga.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al comune di Caltignaga, (omissis) l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2019, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 80,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 80,00 per canone demaniale ed Euro 393,00 per indennizzo extracontrattuale sono stati introitati sul capitolo 5965 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.3

D.D. 15 marzo 2007, n. 430

Autorizzazione idraulica n. 07/07 per taglio piante su area demaniale della Dora di Bardonecchia in Comune di Oulx (TO) - Richiedente: Sig. Alois Roberto

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Sig. Alois Roberto (omissis), ad eseguire gli interventi in oggetto, nelle posizioni e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi ad interruzione del regolare deflusso delle acque,

per la formazione di accessi o per facilitare gli stessi lavori;

3. il materiale legnoso sradicato potrà essere liberamente rimosso e allontanato dall'alveo in quanto non soggetto ad alcuna procedura né valutazione economica;

4. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo e/o sulle sponde dovrà essere depositato esclusivamente nelle aree all'uopo individuate e comunque poste al di sopra del livello di massima piena con tempo di ritorno duecentennale;

5. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori e gli interventi in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9. i lavori in oggetto potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 16 marzo 2007, n. 432

Autorizzazione idraulica n. 8/07 per la realizzazione di difese in sponda sx e dx del torrente Chisone a monte e a valle del ponte di Soucheres Basses in Comune di Pragelato. Opere alluvionali ottobre 2000 - 9 stralcio del piano di ricostruzione - Importo complessivo progetto Euro 334.589,49 su un finanziamento di Euro 368.000,00. Richiedente: Comune di Pragelato

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

In considerazione delle finalità pubbliche e di pubblico interesse connesse all'esecuzione dell'intervento, di autorizzare, ai soli fini idraulici e di gestione del demanio idrico, il Comune di Pragelato, ad eseguire gli interventi in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di sistemazione longitudinale dell'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena sia nei riguardi delle strutture di fondazione che dovranno essere poste alle quote di progetto;

3. le opere di difesa dovranno essere idoneamente immorsate alle esistenti difese, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. i manufatti di difesa spondale non dovranno costituire in nessun modo restrizione della sezione di deflusso del corso d'acqua in argomento;

5. la movimentazione di materiale d'alveo e gli scavi in alveo dovranno essere praticati con le dovute cautele e sorveglianza del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; gli stessi scavi/movimentazioni in alveo dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del rio; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi anche temporanei di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione o interruzione della sezione idraulica di deflusso;

6. i massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cave di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a mc. 0,40 e peso superiore a 12 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza,

7. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

8. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

9. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

10. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

11. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

12. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

14. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso interven-gano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

16. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di

cui al D. Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.6

D.D. 16 marzo 2007, n. 433

R.D. 523/1904, D.G.R. 14.1.2002 n. 44-5084, L.R. 12/2004. Acquisizione di materiale litoide demaniale proveniente dall'alveo del corso d'acqua Torrente Talloria, nei Comuni di Diano d'Alba, Sinio e Serralunga d'Alba, per mc. 1.071. Ditta Richiedente : Altavilla Arcangelo via C. Guido 1 Diano d'Alba.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di approvare, il Disciplinare di Concessione Rep. n. 1893 in data 14.02.2007, già sottoscritto dalla Ditta richiedente Altavilla Arcangelo via C. Guido 1 Diano d'Alba, con tutte le condizioni in esso contenute;

b) di autorizzare, ai fini della gestione del demanio idrico, l'acquisizione di mc. 1.071 di materiale litoide demaniale proveniente dalla manutenzione del corso d'acqua del torr. Talloria in Comune di Diano d'Alba, Sinio e Serralunga d'Alba, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali e subordinatamente alle condizioni contenute nel Disciplinare di cui al precedente punto a) facente parte integrante del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.6

D.D. 16 marzo 2007, n. 434

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4523 - Comune: Fossano - Corso d'acqua: rio S. Giacomo - Richiesta di autorizzazione idraulica per attraversamento del rio S. Giacomo mediante i viadotti Gen. F. Romano nord e sud. Richiedente: Società Autostrada Torino - Savona S.p.a. - Moncalieri (TO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, in sanatoria ai soli fini idraulici, la Società Autostrada Torino - Savona S.p.a.. Corso Trieste n. 170 Moncalieri TO Reg. Impr. TO 00468430012, al mantenimento dei viadotti già realizzati, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'interferenza del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

2. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dell'interferenza del manufatto con il corso d'acqua, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

3. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

4. l'autorizzazione è accordata ai fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.2

D.D. 16 marzo 2007, n. 435

**LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Costa Vesco-
vato - Lavori di messa in sicurezza torre campanaria
Chiesa Montale Celli. Contributo euro 3.000,00**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 16 marzo 2007, n. 436

**LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Borgiallo -
Lavori di sistemazione manto stradale vie Pianezze in loc.
Case Marchiando e cedimento tratto di muro di contro-
ripa. Contributo euro 20.000,00**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.11

D.D. 16 marzo 2007, n. 437

**Servizio di controllo centrale termica presso il Presidio
territoriale di Protezione civile di Alessandria. Impegno
di spesa di euro 2.340,00 (o.f.i.) sul cap. 13220/07**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di procedere, per le ragioni espresse in narrativa, ad impegnare e liquidare l'importo complessivo di Euro 2.340,00 (diconsi Euro duemilatrecentoquaranta/00)o.f.i. sul capitolo n. 13220 facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2007 (A/100161) a favore della ditta F.lli Iotti s.r.l. Via D. G. Storace, 6/6 Genova per il servizio di controllo del funzionamento della centrale termica presso il Presidio Territoriale di Protezione Civile sito in Via O. Remotti n. 6 in Regione San Michele ad Alessandria;

di demandare al Settore Protezione Civile l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.11

D.D. 16 marzo 2007, n. 439

**Movimentazione di moduli abitativi e roulotte. Spesa
di euro 4.742,18 (o.f.i.) sul cap. 13220/07**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di prendere atto che, per le motivazioni espresse in narrativa, sono state contattate le ditte:

Camezzana Ezio & C. s.n.c. per il trasporto dei moduli abitativi da Roma al C.A.P.I. di Novi Ligure (AL) e per il trasporto delle roulotte dal C.A.P.I. di Novi Ligure (AL) al Presidio Territoriale di Protezione Civile, sito in Regione San Michele (AL)

ME. AR. di Mezzo Armino per la movimentazione dei moduli abitativi tramite autogrù;

di impegnare e liquidare, sul capitolo n. 13220/07 facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2007 (A/100161), le somme di:

Euro 4.358,18 o.f.i. a favore della ditta Camezzana Ezio & C. s.n.c.

Euro 384,00 o.f.i. a favore della ditta ME. AR. di Mezzo Armino;

di demandare al Settore Protezione Civile l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.2

D.D. 16 marzo 2007, n. 440

Alluvione 2000 - Ord. del Ministro dell'Interno con delega alla Protezione civile n. 3090 del 18.10.00 - Comune di Trino "Finanziamenti diversi". Devoluzione economie per realizzazione del progetto di completamento dei lavori di ripristino e sistemazione di corso Cavour e del progetto di rifacimento dei servizi di piazza Mazzini

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa, la devoluzione parziale delle economie accertate fino alla concorrenza di Euro 430.000,00 da suddividere nel seguente modo:

a) Ripristino e sistemazione di corso Cavour - Euro 160.000,00

b) Rifacimento dei servizi di piazza Mazzini - Euro 270.000,00

2) di precisare che la suddetta devoluzione non comporta alcuna modifica degli impegni finanziari già assunti.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.8

D.D. 16 marzo 2007, n. 441

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2045 - Comune di Varallo Sesia - lavori di ampliamento della piazza pubblica in frazione e Locarno con realizzazione di un muro di sostegno verso il Rio Riale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Varallo Sesia ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita

copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/03/2008. è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

- il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;

- ad avvenuta ultimazione, il Comune di Varallo Sesia dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. e del R.U.P. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- l'autorizzazione non solleva il comune di Varallo Sesia dall'incombenza di dover presentare comunicazione all'Amministrazione Provinciale competente, ai sensi dei RR.DD. 22/11/1914 n. 1486, 08/10/1931 n. 1604, del D.P.R. 10/06/1955 n. 987, relativamente alle norme intese a garantire la tutela della fauna ittica dei fiumi, canali, specchi d'acqua;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;

- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero ne-

cessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile vicario
Felice Storti

Codice 25.3

D.D. 19 marzo 2007, n. 442

L.R. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Canale Scolmatore Ovest" presentato dal Comune di Settimo Torinese - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di non sottoporre il progetto "Canale scolmatore ovest", presentato dal Comune di Settimo Torinese, alla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento:

1. dovranno essere recepite tutte le indicazioni e le prescrizioni, relative alle successive fasi progettuali, di cantiere e di esercizio dell'opera, contenute nel verbale della Conferenza di Servizi, allegato al presente atto per farne parte integrante, nonché nei contributi tecnici precedentemente citati e di seguito riportati:

- nota della Direzione regionale Territorio Rurale (prot. n. 2096/13.1 del 15/03/2007):

"..... siano realizzate le misure di recupero e di mitigazione ambientale di cui al capitolo 5 della relazione ambientale allegata al progetto preliminare e siano recepite le seguenti prescrizioni progettuali e gestionali:

- * Poiché gli interventi in progetto interessano il reticolo irriguo e alcuni corsi d'acqua minori, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e

l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

- * Nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo, il proponente dovrà verificare con il consorzio irriguo Sturetta - Bealera Nuova - Freidano operante nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.

- * Poiché l'intervento in progetto interferisce con le aree agricole esistenti, durante la fase di cantiere dovrà essere sempre consentito l'accesso ai fondi.

- * Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno. I volumi di terreno agrario eventualmente non utilizzati per gli interventi di recupero ambientale nell'ambito del progetto in questione dovranno comunque essere impiegati per il recupero di superfici degradate presenti nell'area vasta.

- * Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

- * Poiché la documentazione presentata spontaneamente dal proponente (nota n. 14531 del 7 marzo 2007) prevede la stesura di soli 10 cm di terreno agrario sul fondo del bacino di laminazione, senza fare cenno alcuno alla sistemazione superficiale dell'area, e poiché il ridotto spessore di terreno agrario non consente di attuare gli interventi di ripristino volti al riutilizzo agricolo dell'area previsti inizialmente nel progetto preliminare presentato, la superficie della vasca di laminazione non dovrà essere interessata da coltivazioni, ma dovrà essere inerbata in modo da ottenere un prato stabile polifita, la cui manutenzione preveda l'esecuzione periodica degli sfalci ed escluda l'uso di fertilizzanti, diserbanti e fitofarmaci, al fine di preservare la qualità del sistema idrico. Si raccomanda al proponente del progetto di porre particolare attenzione agli aspetti relativi alla gestione della vasca di laminazione, in modo da evitare fenomeni di abbandono e di degrado dell'area che limiterebbero la funzionalità stessa della vasca.

* Nel caso in cui nel corso della progettazione definitiva ed esecutiva o durante la realizzazione dei lavori emergessero elementi che facciano prevedere la permanenza di acqua nel bacino di laminazione dovrà essere predisposta apposita variante al progetto relativamente alla sistemazione superficiale del bacino orientata alla creazione di un'area ad elevata naturalità con utilizzo di specie vegetali igrofile e relativo piano di manutenzione. Tale variante dovrà essere sottoposta al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale per le valutazioni di merito.

* I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali e funzionali alla creazione di luoghi di rifugio e di alimentazione idonei per l'avifauna. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

* Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti".

- nota della Direzione regionale Pianificazione delle risorse idriche (prot. n. 2091/24.2 del 14/03/2007):

"..... dovranno essere poste in atto adeguate misure di salvaguardia degli insediamenti esistenti e dei diritti acquisti.

Durante la fase di cantiere dovranno inoltre essere utilizzati metodi di lavoro che non costituiscano fonte di contaminazione delle acque.

In presenza di risultanze che indichino la necessità di attuare misure di tutela delle risorse idriche questa Direzione si riserva di presentare ulteriori prescrizioni".

- nota della Direzione regionale Industria (prot. n. 2091/24.2 del 14/03/2007):

".....il progetto esecutivo preveda l'individuazione dei siti di scarica per il materiale che non può essere reimpiegato nella costruzione dell'opera".

- nota della Provincia di Torino, Servizio valutazione impatto ambientale e attività estrattiva, prot. n. 303373/LC4/MP del 12/03/2007:

"..... l'intervento dovrà nella successiva fase progettuale attivare idonei momenti di confronto con le Società interessate e gli Enti competenti (comune, provincia e regione) per coordinate e definire le

opere/interventi che interagiscono con l'intervento in esame (strade regionali, provinciali, tracciato dell'alta capacità, realizzazione di centri commerciali ecc...), al fine di definire nel corso della progettazione i dettagli tecnici e quant'altro si rendesse necessario per una corretta esecuzione dei lavori.

..... relativamente agli aspetti programmatici

* a livello generale si sottolinea la criticità derivante dalla previsione della realizzazione di un collettore principalmente interrato, rispetto alla tipologia a cielo aperto prevista dal PRUSST, tenuto conto che quest'ultima tipologia consente maggiore opportunità di qualificazione ambientale e conservazione di habitat semi naturali. Si ritiene pertanto che tale scelta debba essere adeguatamente supportata da motivazioni relative alle valutazioni tecniche che hanno condotto a tali scelte e che a livello di progetto definitivo la tipologia a cielo aperto venga privilegiata là dove è possibile.

* Si informa che nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio Ambientale di adeguamento e ammodernamento dell'autostrada To-MI, sono state concordate delle varianti agli interventi di compensazione in alternativa a quelli approvati in sede di Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo di adeguamento e ammodernamento dell'autostrada, valutati non più attuabili per sopravvenuta indisponibilità delle aree. L'Osservatorio Ambientale ha approvato un elenco di interventi ritenuti attuabili e di interesse ambientale, specificandone la priorità e la valutazione economica. In alcuni casi, come nello specifico di cui oltre, la compensazione assume la forma di contributo vincolato da parte di SATAP S.p.A. a soggetti realizzatori di opere di valenza ambientale ed in diretta relazione con il territorio interessato dal sedime autostradale.

In particolare la realizzazione del bacino di laminazione presente nel progetto in esame, è un intervento inserito nell'elenco delle proposte di compensazioni con priorità alta, per l'interesse sovra-comunali dell'opera di salvaguardia idrogeologica del territorio e l'indubbia relazione con l'interferenza territoriale della autostrada.

Allo stato attuale, da un punto di vista amministrativo, l'elenco approvato dall'Osservatorio è stato posto da SATAP S.p.A. all'attenzione di ANAS (che risulta l'amministrazione concedente per la A4) per la sua approvazione ed inserimento nel quadro economico dei lavori in fase di realizzazione. L'approvazione delle compensazioni genererà quindi l'obbligo da parte di SATAP S.p.A. di erogare il contributo economico vincolato stabilito ed approvato.

Si invita pertanto il proponente, in una fase progettuale successiva ed opportuna a volere contattare la segreteria Generale dell'Osservatorio Ambientale A4 c/o Regione Piemonte, Direzione Trasporti, per il necessario raccordo degli aspetti tecnico-finanziari relativi all'utilizzo del contributo di SATAP S.p.A. quando approvato e disponibile.

Relativamente agli aspetti progettuali

* valutare, tecnicamente ed economicamente con tutti gli Enti e le Società interessate, tutte le interferenze del tracciato con eventuali servizi per i quali sarà necessario procedere con spostamenti e/o adeguamenti. Le variazioni dei tracciati, per renderli compatibili con l'opera, sono subordinate all'otteni-

mento delle autorizzazioni di Legge Regionali e Ministeriali e all'acquisizione delle necessarie servitù.

Viabilità

In merito all'attraversamento della S.P. n.3 - Strada Cebrosa - al km 1+125 mediante scavo in trincea

Si ribadisce l'importanza di quanto evidenziato al paragrafo 2.3.5 della "Relazione di sintesi", circa la condizione di evitare qualsiasi preclusione al traffico della S.P. n.3, al km 1+125 legata alla realizzazione dell'attraversamento, contestualizzando l'intervento con la cantierizzazione del progetto del sovrappasso sull'Autostrada Torino - Milano da parte della S.A.T.A.P. S.p.A.

In particolare il ripristino dovrà essere condotto secondo le seguenti specifiche tecniche:

a. Taglio della pavimentazione stradale con fresa a disco rotante o klipper.

b. Vista la profondità del piano di posa della condotta, lo scavo sulla sede stradale dovrà essere eseguito tramite la posa in opera di idonee sbadacchiature verticali di protezione al fine di ridurre la larghezza di scasso della sede stradale.

c. In fase di ripristino, la stratigrafia della sovrastruttura stradale bitumata deve essere adeguata negli spessori a quella esistente e comunque secondo la seguente stratigrafia:

- * tappeto d'usura cm 4, previa sua estensione ad almeno mt 5.00 per parte oltre allo scavo, con fresatura e incassatura a livello e saldatura al manto esistente mediante colatura a caldo di legante bituminoso;

- * binder cm 6;

- * tout-venant bitumato cm 20;

- * il sottofondo stradale, (previsto in progetto in misto naturale di cava di cm 30) deve essere sostituito con misto cementato debitamente costipato e vibrato, con posa di rete metallica elettrosaldata; il materiale deve essere steso in strati di spessore finito non superiore a cm 20 e non inferiore a cm 10 e deve presentarsi, dopo il costipamento, uniformemente miscelato in modo da non presentare segregazione dei suoi componenti; in ogni caso deve essere garantito un valore del modulo di deformazione (CNR- 146 - 1992), al primo ciclo di carico e nell'intervallo compreso tra 0,15-0,25 MPa, in un tempo compreso fra 3-12 h dalla compattazione, superiore o uguale a 150 MPa.

- * il cassonetto residuo, dovrà essere totalmente riempito con materiale anidro di cava steso in strati di spessore finito non superiore a 20 cm e non inferiore a 10 cm e dovrà presentarsi, dopo il costipamento, uniformemente miscelato in modo da non presentare segregazione dei suoi componenti; nei tratti di riempimento in corrispondenza della sede stradale prima della stesa del manto bituminoso dovrà essere garantito un compattamento del materiale di sottofondo con un modulo di deformazione superiore od uguale a 80 MPa da verificarsi con prove di piastra, in corso d'opera, da richiedere al Servizio Programmazione Viabilità della Provincia di Torino.

La qualità dei materiali e delle miscele impiegate, nonché la loro posa in opera, devono comunque rispettare i requisiti indicati nelle norme tecniche di capitolato in uso dalla Provincia di Torino sia per la costruzione di opere stradali che per lavori di pavimentazione stradale.

In merito all'attraversamento della S.R. n.11 al km 10+500 circa mediante varo a spinta di monolite in c.a.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella conduzione delle operazioni di scavo delle scarpate laterali della S.R. n.11, provvedendo al loro contestuale consolidamento, al fine di prevenire fenomeni di smottamento che potrebbero compromettere la funzionalità della suddetta arteria viaria, a lavori ultimati.

L'eventuale ripristino del sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane di superficie non deve compromettere il regolare funzionamento dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche esistenti e pertinenti alle SS.PP. interessate dall'intervento, evitando in particolare, interferenze idrauliche con la nuova opera.

In merito all'attraversamento della S.P. n.93 - Via San Mauro - al km 1+650 mediante scavo in trincea.

Nelle more della sottoscrizione da parte del Comune di Settimo Torinese del verbale di consegna della S.P. n.93 dal km 0+960 al km 1+620, il ripristino deve tenere conto delle indicazioni già formulate per l'attraversamento in trincea sulla S.P. n.3 al km 1+125 di cui al primo paragrafo.

In linea generale

Eventuali interruzioni o spostamenti dei sottoservizi localizzati nel sottosuolo del tratto della S.P. interessata dall'intervento dovranno essere preventivamente concordati con le rispettive Società concessionarie o Enti gestori, così come saranno a carico dell'Ente appaltante il ripristino dei manufatti privati e delle opere accessorie pertinenti alle SS.PP. eventualmente danneggiati durante l'esecuzione dei lavori, lasciando indenne la Provincia di Torino da ogni responsabilità per danni derivanti dall'esecuzione dei lavori

Al fine di evitare interferenze tra le aree di cantiere e la normale circolazione stradale sulle SS.PP. interessate dai suddetti interventi, dovrà essere richiesto al competente Servizio Esercizio Viabilità, distintamente per ciascun cantiere, specifico provvedimento volto a disciplinare il transito veicolare sulla viabilità provinciale nel tratto stradale interessato. Per quanto concerne l'allestimento del cantiere stradale si richiamano le disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo".

relativamente alle flora, fauna ed ecosistemi

- * da un punto di vista naturalistico/ecosistemico l'interferenza delle opere in progetto si concentra prevalentemente in due punti coincidenti con la zona di localizzazione del bacino di laminazione, e con il tratto terminale del canale scaricatore del Freidano interno alla fascia del Parco del Po, in entrambi i casi si chiede che vengano valutate soluzioni tipologiche di Ingegneria Naturalistica.

- * vista la localizzazione di parte dell'intervento all'interno di un'area sensibile (Parco Fluviale del Po) si richiede, nella realizzazione dell'intervento, di porre particolare attenzione alla salvaguardia della qualità dell'ambiente e dovranno essere adottati metodi di realizzazione tali da non compromettere in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema locale e da minimizzare gli impatti sulle co-

munità vegetali ed animali presenti, rispettando i valori paesaggistici dell'ambiente fluviale: particolare attenzione dovrà essere posta alla verifica delle eventuali interferenze (in fase di cantiere) con l'ittiofauna e con la vegetazione riparia;

relativamente alle risorse idriche sotterranee

- * si ritiene necessario che, vista l'alta soggiacenza della falda e la vicinanza del Fiume PO, venga valutata con maggiore precisione sia la soggiacenza minima che l'oscillazione della falda nel tempo estendendo il monitoraggio;

- * valutare le problematiche relative ai rapporti tra la profondità della vasca di laminazione in progetto e la soggiacenza della falda, attraverso un'indagine idrogeologica;

- * dovranno essere indicate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti tecnici (tenendo anche conto della vulnerabilità delle falde acquifere) da adottare sia durante la fase di cantiere che di esercizio, volti a limitare gli eventuali rischi di contaminazione della falda sotterranea;

relativamente alla tutela delle risorse idriche superficiali

- * verificare l'interferenza dello scolmatore in progetto con le zone di rispetto di eventuali pozzi ad uso potabile o industriale,

- * il progetto definitivo dovrà disporre le misure utili al mantenimento della funzionalità dell'esistente reticolo irriguo in termini sia qualitativi che quantitativi delle attuali disponibilità idriche: in particolare gli eventuali lavori di adeguamento del reticolo irriguo non dovranno pregiudicare l'utilizzo nei mesi compresi tra aprile e ottobre. Per assicurare gli approvvigionamenti irrigui e il ripristino delle infrastrutture di adduzione, si ritiene necessario siano consultati i consorzi gestori delle reti;

- * la prevista interazione del progetto con la Baira Nuova e i canali presenti nell'area in esame, deve avvenire garantendo il ripristino della funzionalità idraulica evitando, durante la fase di cantiere, il rilascio di sostanze pericolose e/o il rilascio di getti di malta cementizia nelle acque eventualmente presenti.

- * relativamente ai tratti dello scolmatore a cielo aperto, dovranno essere preferite modalità realizzative afferenti alle tecniche di Ingegneria Naturalistica (es. canalette in terra inerbite e rinaturalizzate),

relativamente alla tutela della componente suolo

- * si rileva che il collettore, presentando uno sviluppo lineare rilevante, possa comportare impatti significativi nella fase di cantiere sulla componente suolo e sul sistema agricolo locale, aspetti questi cui il progetto definitivo/esecutivo dovrà dare adeguato approfondimento e riscontro;

- * si raccomanda che, nella predisposizione del progetto definitivo e nella fase realizzativa, sia assicurata o programmata l'accessibilità ai fondi. Il calendario dei lavori, inoltre, dovrebbe essere comunicato ai conduttori dei terreni con largo anticipo, per consentire loro di programmare le colture e le attività di campo;

relativamente alle opere di cantierizzazione

- * dovranno essere individuate e localizzate cartograficamente le aree di cantiere, le eventuali piste necessarie e le aree di stoccaggio materiale previste per i lavori di movimento terra relativi ai vari interventi in progetto. In particolare non sono stati quantificati e debitamente valutati tutti i cantieri definiti

temporanei o mobili collegati alla realizzazione dello scolmatore e l'effettiva necessità per la logistica di cantiere; non sono definite le aree atte ad ospitare officine e depositi di tubazioni, manufatti e attrezzature

- * La predisposizione della fase cantiere deve essere effettuata con un'accurata revisione di tutte le aree disponibili cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base di reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando, la presenza di recettori sensibili in un contesto significativo ad esse.

- * per tutte le aree interessate dalle operazioni di cantiere e di stoccaggio temporaneo degli inerti dovrà essere effettuato il rimodellamento morfologico;

- * il progetto definitivo dovrà approfondire le previsioni di approvvigionamento di materiali inerti provvedendo a elaborare un'analisi dei volumi di scavi e riporti con i necessari approfondimenti circa il reperimento dei materiali, le modalità di esecuzione e gli impatti creati dal loro posizionamento in opera: tali dati dovranno pertanto chiarire i quantitativi riutilizzati nei cantieri, quelli acquistati, i conferimenti in impianti di trattamento ed in discarica;

- * considerato che le operazioni di scavo determinano la necessità di gestire, sia in modo transitorio sia in modo definitivo un quantitativo ritenuto rilevante di inerti, provenienti dalle attività di scavo delle sezioni utili ad ospitare i collettori dello scolmatore, occorre valutare la possibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ad esclusione dei rifiuti speciali provenienti dalla demolizione di manufatti in cemento armato, costruzioni e demolizioni di strutture stradali, direttamente presso i siti di cantiere e/o altri siti ove sia previsto un recupero ambientale o un rimodellamento morfologico.

- * Gli inerti classificati come rifiuti devono essere smaltiti seguendo le procedure previste dal D.Lgs. 152/06. Nel caso sia previsto il riutilizzo delle terre e rocce da scavo si ricorda che le stesse vengono escluse dall'applicazione della normativa rifiuti solo se sono destinate ad effettivo utilizzo, non necessariamente nel sito dove vengono prodotte, ma "secondo le modalità previste in un progetto sottoposto e approvato dall'autorità amministrativa competente previo parere dell'ARPA", sempreché la composizione media dell'intera massa non presenti una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi previsti dalle norme vigenti.

relativamente alla qualità dell'aria

- * Gli impatti sulla componente atmosfera, che possono derivare dalla fase di cantiere, sono sostanzialmente riconducibili all'emissione di polveri durante i movimenti terra per la posa dei collettori a sezione circolare e di manufatti scatolari e all'emissione di inquinanti aereodispersi provenienti dai mezzi d'opera.

Considerato che buona parte degli interventi si colloca in un territorio fortemente urbanizzato occorre predisporre tutti gli accorgimenti atti a contenere il rilascio di polveri. Particolare cura deve essere rivolta nella preparazione delle superfici dei piazzali di stoccaggio in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo (posta in pieno centro cittadino) creando o incrementando la possibilità di ri-

lascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera.

relativamente al rumore

* La documentazione presentata dal proponente non contiene indicazioni precise circa l'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione dello scolmatore in progetto.

Pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, il progetto definitivo dovrà prevedere, per le singole fasi di cantiere necessarie all'interramento delle condotte, una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000, n. 52.

La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, la descrizione delle sorgenti rumorose connesse all'attività e loro ubicazione, nonché indicazione dei dati di targa relativi alla potenza acustica delle differenti sorgenti sonore, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'attività nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.

Mitigazioni

* il progetto interferisce con ambiti di interesse naturalistico: la vicinanza con l'ambiente ripario del fiume Po, la presenza di boschi misti di latifoglie, l'interferenza con corridoi ecologici. Si richiede pertanto, di dettagliare nelle successive fasi di progettazione gli interventi di mitigazione con adeguati elaborati tecnici (planimetrie, sezioni, particolari costruttivi) ad adeguata scala e dettaglio di approfondimento".

- nota di Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale - Area operativa trasmissione di Torino, rif. n. 295 in data 07/02/2007;

".....risulta però, in fase avanzata di progettazione, la realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato a 220 kV, che interessa l'area su cui insisterà il Vs. manufatto: lo studio di fattibilità della suddetta linea è seguito dall'Ufficio Progettazione di Terna che potrete contattare al seguente indirizzo:

Terna S.p.A. UPRI - Corso Regina Margherita, 267 - 10143 Torino all'attenzione del Sig. Marco Boninsegna.

Vi ricordiamo comunque che la compatibilità degli elettrodotti con le opere di viabilità è regolata dalle norme tecniche di cui al D.M. 21/03/1988 e s.m. e i.

Vi informiamo inoltre che i nostri elettrodotti sono permanentemente in tensione e l'avvicinamento ad essi, sia pure tramite l'impiego di attrezzature, materiali e/o mezzi mobili, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 11 del D.P.R. 164 del 07/01/1956), anche tenuto conto delle possibili oscillazioni dei conduttori, costi-

tuisce pericolo mortale per l'incolumità delle persone e può causare gravi disservizi alla rete elettrica".

- nota del Consorzio Irriguo Sturetta, Bealera Nuova, Freidano, in data 20/02/2007

".....qualora i lavori siano eseguiti nel periodo coincidente con l'esercizio irriguo (1 aprile - 30 settembre), dovrà essere assicurato l'apporto d'acqua nei canali":.

- nota dell'ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Torino - Settore Attività istituzionali di produzione - Area metropolitana Torinese, prot. 37607/SC06 del 15/03/2007

".....Per l'area in oggetto ricadente nell'area Parco Fluviale del Po non sono state considerate soluzioni alternative per le sistemazioni spondali, attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, che permettano un intervento volto alla rinaturalizzazione e ricostituzione di un ambiente naturale, e all'inserimento paesaggistico dell'opera.

Per questo tratto si ritiene auspicabile, in sede di progettazione definitiva verificare se le sponde possano essere risistemate sfruttando tecniche di ingegneria naturalistica che permettano di limitare l'azione di erosione delle acque, di consolidare i terreni e al tempo stesso di favorire il recupero dei processi ecologici, evitando quindi il ricorso a scatolari in cemento.

Come ad esempio le opere di sostegno delle terre potranno essere realizzate con tipologie costituite da palificate in legname, con inserimento di talee o fascine o altre tecniche di ingegneria naturalistica (grate vive, gradonate orizzontali vive, terre rinforzate rinverdate).

A lavori di realizzazione del Canale Scolmatore dovranno seguire (anche nelle aree immediatamente limitrofe agli ambiti di stretta pertinenza del canale) interventi di miglioramento ambientale come ricostruzione di boschi, siepi e alberate, ed eventualmente dovranno essere vietate o regolamentate le zone destinate ad orti urbani.

Sarà necessario prevedere una manutenzione delle sponde del canale nei tratti a cielo aperto, continuativa nel tempo, per permettere una selezione degli alberi di origine autoctona di maggior pregio.

In merito alla scelta delle essenze arboreo-arbustive per le opere di recupero ambientale si invita il proponente a concordare con l'ente gestore dell'area parco, la tipologia e le modalità di impianto previste

L'intervento prevede la realizzazione di una parte di percorso ciclo - pedonale ma non è compiutamente descritto il piano della mobilità ciclopedonale complessivo previsto dai piani territoriali che insistono sulla zona (Tangenziale verde, Parco fluviale del Po,...).

Il tracciato del canale interseca opere di viabilità, per le quali sono previste ristrutturazioni; è necessario il coordinamento dei tempi di realizzazione degli interventi (esempio svincolo autostrada Torino-Milano).

Nel caso in cui nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva o durante la fase di realizzazione dei lavori del bacino di laminazione emergessero elementi che facciano prevedere la permanenza di acqua nel bacino di laminazione dovrà essere predisposta apposita variante al progetto relativamente alla sistemazione superficiale del bacino orientata alla creazione di un'area ad elevata naturalità con

utilizzo di specie vegetali igrofile e relativo piano di manutenzione. Tale variante dovrà essere sottoposta al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale per le valutazioni di merito.

La superficie del bacino di laminazione non dovrà, comunque, essere utilizzata per colture agrarie e dovrà essere inerbita in modo da ottenere un prato stabile polifita la cui manutenzione preveda l'esecuzione periodica di sfalci e non siano utilizzati fertilizzanti, diserbanti, fitofarmaci al fine di preservare la qualità delle acque sotterranee.

E' necessario eseguire un bilancio degli inerti, che permetta di verificare se vi siano eccedenze di materiale di scavo non riutilizzabile in loco; nel caso si dovrà prevedere la collocazione di tale materiale nel minor raggio di distanza possibile dal sito del progetto, evitando l'attraversamento di zone urbane, per poter ridurre gli impatti relativi al rumore, alla qualità dell'aria ed alla viabilità.

Deve essere definito un cronoprogramma ponendo attenzione al fatto che i lavori previsti nella zona che ricade nel Parco del Po e quelli relativi al bacino di laminazione non ricadano nel periodo di nidificazione dell'avifauna.

La presenza di tratti interrati e tratti a sezione aperta richiedano una manutenzione adeguata per evitare intasamenti che potrebbero originare rigurgiti durante i periodi di portata massima è necessario inoltre una verifica della possibilità di manutenzione nei tratti già esistenti, realizzati dalle Ferrovie.

Prescrizioni generali per l'attività di cantiere:

Tenuto conto degli impatti sulle singole componenti ambientali e dello stato di qualità ambientale relativo all'area di intervento, si ritiene che il progetto debba approfondire i seguenti argomenti.

Per quanto riguarda le interazioni con il corpo idrico superficiale considerando che la realizzazione dei lavori in alveo rappresenta l'evento di maggior criticità per il corpo idrico; il progetto deve prevedere un piano per ridurre le interferenze dirette con l'alveo e minimizzare l'aumento di torbidità indotto dalle lavorazioni. Al fine di non interferire con il libero deflusso delle acque che scorrono nei corsi d'acqua interferenti con i lavori, l'Impresa dovrà garantire la funzionalità di tutti i corsi d'acqua interessati dai lavori.

Dovrà inoltre garantire la funzionalità degli argini esistenti, anche in situazioni transitorie, sia per quanto riguarda le caratteristiche di impermeabilità che per quanto attiene alla quota di sommità arginale che dovrà rimanere sempre la medesima.

L'Impresa dovrà altresì osservare le seguenti prescrizioni:

- si dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei canali esistenti;

- nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica idraulica dei canali non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;

- Per quanto riguarda la polverosità prodotta dalla fase di cantiere dovranno essere attuate particolari cautele atte a minimizzare il rilascio delle polveri e organizzando le attività secondo criteri che tengano

conto dei periodi di maggior presenza di recettori sensibili.

In caso di periodi particolarmente siccitosi, favorevoli al sollevamento delle polveri in atmosfera, durante le lavorazioni si dovrà provvedere alla bagnatura delle strade e dei percorsi di cantiere utilizzati dai mezzi operativi; tale operazione è effettuabile con apposite macchine attrezzate con apparecchiature irroratrici.

- copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;

Occorre inoltre predisporre tutte le misure precauzionali e le manutenzioni dei mezzi d'opera atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli e idrocarburi, in particolare) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali.

Nel caso di interventi in prossimità di ricettori sensibili, o di insediamenti anche isolati posti nell'intorno dell'area di intervento, occorre effettuare una previsione dei livelli acustici indotti e verificare il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica vigente, e valutare la necessità di acquisire un'autorizzazione in deroga per i cantieri.

- Dovrà essere garantita l'accessibilità ai fondi, la viabilità interpodereale e la continuità del reticolo irriguo.

Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Si richiede, inoltre, di concordare con il Dipartimento ARPA di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto."

2. il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere dagli Enti competenti le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera;

3. nelle successive fasi di progettazione e/o di esecuzione dell'opera, qualora il proponente rilevasse mutamenti delle condizioni idrauliche, idrogeologiche e tecnico-ambientali originarie che hanno indirizzato alla redazione del progetto preliminare esaminato, con particolare riferimento a ciò che attiene le problematiche relative alla portata idrologica in ingresso al bacino di laminazione, alla soggiacenza della falda ed alla eventuale interferenza con la "gronda merci" della linea ferroviaria Alta Capacità, ove detti mutamenti abbiano un'implicazione di carattere ambientale, dovrà essere predisposta dal Comune di Settimo Torinese apposita variante da sottoporre al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, per le eventuali valutazioni di merito.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto stabilito dallo Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.7

D.D. 20 marzo 2007, n. 443

Demanio idrico fluviale. Rinnovo e subingresso nella concessione area demaniale per il mantenimento di una passerella pedonale sul torrente Terdoppio - roggia Cerana in Comune di Cerano, originariamente assentita a Salvatore Scardamaglia. Ditta: Maurizio Scardamaglia

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al sig. Maurizio Scardamaglia, (omissis), il rinnovo e subingresso nella concessione demaniale, originariamente assentita a Salvatore Scardamaglia, per il mantenimento di una passerella pedonale sul torrente Terdoppio - Roggia Cerana in Comune di Cerano comportante l'occupazione in proiezione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 118,00 a titolo di canone ad integrazione della somma di Euro 45,00 risultante già precedentemente versata allo Stato, a decorrere dal 1/1/2007 con indennizzo extracontrattuale di Euro 74,00 ad integrazione della somma di Euro 403,00 risultante già versata allo Stato, per il periodo 2001/2003 e canone di Euro 77,00 ad integrazione del canone di Euro 403,00 risultante già versato allo Stato, per il periodo dal 1/1/04-31/12/06 sono stati introitati sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro 57,00 a titolo di deposito cauzionale a conguaglio della somma di Euro 269,00 già precedentemente costituita è stato introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco)

Codice 25.7

D.D. 20 marzo 2007, n. 444

Demanio idrico fluviale. Concessione di occupazione area demaniale della roggia Strego mediante attraversamento con metanodotto in territorio del Comune di Cavallirio (NO). Ditta: Snam Rete Gas S.p.A

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Snam Rete Gas S.p.A, con sede legale in San Donato Milanese, piazza Vanoni 1/a (omissis) la concessione per l'attraversamento della roggia Strego con metanodotto, in territorio del Comune di Cavallirio, comportante l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2019, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 160,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 160,00 per canone demaniale a decorrere dal 1/1/2004 ed Euro 384,00 per indennizzo extracontrattuale per il periodo 2001/2003 sono stati introitati sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro 73,00 a conguaglio dell'importo di Euro 247,00 precedentemente versato per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 20 marzo 2007, n. 445

Autorizzazione idraulica per l'occupazione di mq. 540,00 di area demaniale, costituente ex alveo del rio Strola, antistante i mappali n. 58-238-681-679-142 del fg. 7 del Comune di Gattico (NO), ad uso prato, in loc. Olubi - frazione Maggiate. Richiedente: Ditta Macrifin S.p.A

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Macrifin S.p.A., con sede in Milano via Wittengs n° 3, (omissis) all'occupazione di mq. 540,00 di pertinenza idraulica (ex alveo) del rio Strola in territorio del Comune di Gattico frazione Maggiate località Olubi, antistante i mappali 58-238-681-679-142 fg.7 ad uso prato, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza, che debitamente vistati da questo Settore, verranno restituiti al richiedente all'atto del rilascio del provvedimento concessorio e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'occupazione dell'area demaniale in questione potrà essere effettuata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2. l'occupazione dell'area demaniale deve essere effettuata e comunque mantenuta ad uso prato e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;

3. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

4. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria, secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 42/2004 e DPCM 12.12.2005-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico, ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 26.4

D.D. 21 marzo 2007, n. 101

TITOLO per la concessione al Sig. Cuppi Stefano rappresentante legale della Happy Balls, noleggio distributori automatici di gadget, relativa all'occupazione di un'area in zona portuale di 1 mq. nei Comuni di: Baveno, Verbania-Pallanza, Verbania-Intra e Cannobio, dal 01.03.2007 al 30.10.2007

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di individuare il Sig Cuppi Stefano rappresentante legale della Happy Balls, noleggio distributori automatici di gadget, (omissis) quale soggetto avente il "titolo per la concessione", relativo all'occupazione all'occupazione di un'area in zona portuale di 1 mq nei Comuni di: Baveno, Verbania-Pallanza, Verbania-Intra e Cannobio, dal 01/03/2007 al 30/10/2007,

Di stabilire, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento regionale sulla disciplina delle concessioni sulle aree appartenenti al demanio della navigazione interna piemontese n. 6/R del 05.08.2004 e s.m.i., in Euro 100,00 il canone per l'occupazione in ciascuna delle stazioni lacuali, dando atto che l'importo complessivo pari a Euro 400,00 verrà introitato al capitolo 5960 del bilancio 2007 (Accertamento n. 13/2007).

Il presente atto, non consente all'interessato di occupare l'area/bene richiesto, ma consente all'interessato stesso di poter presentare legittimamente ai soggetti competenti, le istanze necessarie per ottenere i pareri e le autorizzazioni relativi all'occupazione richiesta.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 8 della L.R. 8.8.1997 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 27.1

D.D. 13 aprile 2007, n. 49

Ditta Mastertaste S.p.A. con sede legale in Torino, Via Fossata n. 114 e stabilimento in Druento (TO)- Zona Industriale D8- Via Meucci n. 1. Revoca, per cessata attività, autorizzazione igienico-sanitaria alla produzione, confezionamento deposito e commercio di aromi e additivi alimentari.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di revocare, per cessata attività, alla Ditta Mastertaste S.p.A. con sede legale in Torino, Via Fossata n. 114, (omissis) l'autorizzazione igienico-sanitaria alla produzione, confezionamento deposito e commercio di aromi e di additivi alimentari, precedentemente rilasciata con D.D. n. 452 del 12.10.2000 e D.D. n. 505 del 20.11.2000, per lo stabilimento sito in Druento (TO) - Zona Industriale D8 - Via Meucci n. 1.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 17 aprile 2007, n. 52

Ditta San Pellegrino S.p.a. con sede legale in Milano, Via Lodovico il Moro n. 35 e stabilimento in Garesio (CN), Via Ottavio Rovere n. 41. Autorizzazione igienico-sanitaria all'utilizzazione di nuove resine per la produzione di contenitori in PET destinati al confezionamento di acqua minerale.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di autorizzare sotto il profilo igienico-sanitario la Ditta San Pellegrino S.p.a. con sede legale in Milano, Via Lodovico il Moro n. 35, (omissis) e stabilimento in Garessio (CN), Via Ottavio Rovere n. 41, all'utilizzazione di nuove resine, per la produzione di contenitori in PET destinati al confezionamento di acqua minerale, denominate:

* Eastlon CB-602A della Ditta Far Eastern Textile Ltd.;

* Pars Pet BG781 della Ditta Iran Petrochemical Commercial Co.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 28.5

D.D. 12 aprile 2007, n. 135

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto di certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali - Affidamento dell'incarico alla dott.sa Caterina Comito. Impegno di Euro 2.150,00= sul capitolo 10436/2007 (codice SIOPE 1215)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per quanto in premessa illustrato:

- di affidare alla dott.sa Caterina Comito, (omissis) nell'ambito di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, l'incarico di ricognizione del ciclo finanziario e monetario della gestione delle Aziende Sanitarie Regionali, procedendo alla verifica dei saldi relativi alle disponibilità liquide, ai crediti e ai debiti, oltre ad una verifica dei ratei e risconti con particolare attenzione all'iscrizione delle poste patrimoniali riguardanti i rapporti tra le ASR e tra queste e la Regione Piemonte; è prevista anche un'attività di supporto al settore gestione e risorse finanziarie finalizzata all'elaborazioni dei dati economici trimestrali;

- di stabilire che la collaborazione si svolgerà secondo le modalità e per i fini descritti in premessa e nella bozza di contratto allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di corrispondere alla dott. sa Caterina Comito per tale incarico di collaborazione coordinata e continuativa la somma di Euro 20.000= (ventimila), comprensiva gli oneri fiscali, previdenziali ed assicurativi a carico del collaboratore ed esclusi gli oneri a carico della Regione Piemonte, da liquidarsi in quote mensili posticipate dietro presentazione di nota vistata da Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, nonché il rimborso delle spese per eventuali

trasferite inerenti l'attività in argomento nella misura 1.500,00= (millecinquecento) dietro presentazione della documentazione comprovante la spesa sostenuta e secondo la disciplina prevista per i rimborsi delle trasferite in Italia prevista per i dipendenti regionali;

- di stabilire che il contratto avrà durata fino al 15 febbraio 2008, come specificato nell'allegato 4 della bozza di contratto allegata alla presente determinazione;

- di impegnare, stante il regime di esercizio provvisorio del bilancio, la somma di 2.150,00= sul capitolo n. 10436/2007 (codice SIOPE 1215) a cui si fa fronte con l'utilizzo delle somme all'uopo prenotate con la DGR n. 67- 5055 del 28 dicembre 2006 (accantonamento n. 100100) e confermate con la DGR n. 40-5143 del 22.01.2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 28.5

D.D. 12 aprile 2007, n. 136

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto di certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali - Affidamento dell'incarico al dott. Lorenzo Sola. Impegno di Euro 2.150,00= sul capitolo 10436/2007 (codice SIOPE 1215)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per quanto in premessa illustrato:

- di affidare al dott. Lorenzo Sola, (omissis) nell'ambito di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, l'incarico di ricognizione del ciclo finanziario e monetario della gestione delle Aziende Sanitarie Regionali, procedendo alla verifica dei saldi relativi alle disponibilità liquide, ai crediti e ai debiti, oltre ad una verifica dei ratei e risconti con particolare attenzione all'iscrizione delle poste patrimoniali riguardanti i rapporti tra le ASR e tra queste e la Regione Piemonte; è prevista anche un'attività di supporto al settore gestione e risorse finanziarie finalizzata all'elaborazioni dei dati economici trimestrali;

- di stabilire che la collaborazione si svolgerà secondo le modalità e per i fini descritti in premessa e nella bozza di contratto allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di corrispondere al dott. Lorenzo Sola per tale incarico di collaborazione coordinata e continuativa la somma di Euro 20.000,= (ventimila), comprensiva gli oneri fiscali, previdenziali ed assicurativi a carico del collaboratore ed esclusi gli oneri a carico della Regione Piemonte, da liquidarsi in quote mensili posticipate dietro presentazione di nota vistata da Di-

rettore della Direzione Programmazione Sanitaria, nonché il rimborso delle spese per eventuali trasferte inerenti l'attività in argomento nella misura 1.500,00= (millecinquecento) dietro presentazione della documentazione comprovante la spesa sostenuta e secondo la disciplina prevista per i rimborsi delle trasferte in Italia prevista per i dipendenti regionali;

- di stabilire che il contratto avrà durata fino al 15 febbraio 2008, come specificato nell'allegato 4 della bozza di contratto allegata alla presente determinazione;

- di impegnare, stante il regime di esercizio provvisorio del bilancio, la somma di 2.150,00= sul capitolo n. 10436/2007 (codice SIOPE 1215) a cui si fa fronte con l'utilizzo delle somme all'uopo prenotate con la DGR n. 67- 5055 del 28 dicembre 2006 (accantonamento n. 100100) e confermate con la DGR n. 40-5143 del 22.01.2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 28.5

D.D. 12 aprile 2007, n. 137

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto di certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali - Affidamento dell'incarico alla dott.sa Letizia Canova. Impegno di Euro 2.150,00= sul capitolo 10436/2007 (codice SIOPE 1215)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per quanto in premessa illustrato:

- di affidare alla dott. sa Letizia Canova, (omissis) nell'ambito di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, l'incarico di ricognizione del ciclo finanziario e monetario della gestione delle Aziende Sanitarie Regionali, procedendo alla verifica dei saldi relativi alle disponibilità liquide, ai crediti e ai debiti, oltre ad una verifica dei ratei e risconti con particolare attenzione all'iscrizione delle poste patrimoniali riguardanti i rapporti tra le ASR e tra queste e la Regione Piemonte; è prevista anche un'attività di supporto al settore gestione e risorse finanziarie finalizzata all'elaborazioni dei dati economici trimestrali;

- di stabilire che la collaborazione si svolgerà secondo le modalità e per i fini descritti in premessa e nella bozza di contratto allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di corrispondere alla dott. sa Letizia Canova per tale incarico di collaborazione coordinata e continuativa la somma di Euro 20.000,00= (ventimila), comprensiva gli oneri fiscali, previdenziali ed assicurativi

a carico del collaboratore ed esclusi gli oneri a carico della Regione Piemonte, da liquidarsi in quote mensili posticipate dietro presentazione di nota vista da Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, nonché il rimborso delle spese per eventuali trasferte inerenti l'attività in argomento nella misura 1.500,00= (millecinquecento) dietro presentazione della documentazione comprovante la spesa sostenuta e secondo la disciplina prevista per i rimborsi delle trasferte in Italia prevista per i dipendenti regionali;

- di stabilire che il contratto avrà durata fino al 15 febbraio 2008, come specificato nell'allegato 4 della bozza di contratto allegata alla presente determinazione;

- di impegnare, stante il regime di esercizio provvisorio del bilancio, la somma di 2.150,00= sul capitolo n. 10436/2007 (codice SIOPE 1215) a cui si fa fronte con l'utilizzo delle somme all'uopo prenotate con la DGR n. 67- 5055 del 28 dicembre 2006 (accantonamento n. 100100) e confermate con la DGR n. 40-5143 del 22.01.2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 30.3

D.D. 7 maggio 2007, n. 148

L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 e s.m.i.- D.G.R. n. 25-14837 del 21 febbraio 2005 - Promozione rete dei presidi a rilievo sociale - Potenziamento e messa in sicurezza dei Presidi a rilievo sociale - Quarta assegnazione di contributi in conto capitale - Esaurimento graduatoria - Importo Euro 811.275,41 Cap. 21398/2007

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di assegnare la somma di Euro 811.275,41 a favore dei soggetti, inseriti nell'elenco dei progetti in attesa di futura contribuzione, riassunti nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale n. 410 del 24 novembre 2006.

- Di approvare l'elenco dei progetti fruanti della presente assegnazione riassunti nell'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

- Di impegnare, a favore degli Enti elencati nell'Allegato A, la somma di Euro 811.275,41, accantonata con Deliberazione della Giunta Regionale 126-4469 del 20 novembre 2006 e confermata con D.G.R. n. 40-5143 del 22 gennaio 2007, sul cap. 21398/2007 (n. accantonamento 100072).

- Di prendere atto che, ai sensi del punto 8) allegato A della D.G.R. n. 25-14837 del 21 febbraio 2005, i contributi sono erogati previa presentazione della seguente documentazione:

* rendiconto di spesa, elaborato secondo un fac-simile adottato dalla Direzione Politiche Sociali, sottoscritto dal Legale rappresentante dell'Ente beneficiario del contributo e dal Direttore dei Lavori, che attesti la data di avvio degli interventi e la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto preliminare prodotto a corredo dell'istanza di contributo. E' ammessa la presentazione per i soli soggetti pubblici, in sostituzione del rendiconto, del Certificato di Regolare Esecuzione dei Lavori ai sensi del D.P.R. 554/99 e s.m.i;

* scheda contenente indirizzo - n. partita I.V.A. - n. codice fiscale - estremi della Tesoreria e relativo numero conto corrente (bancario o postale con Cod. ABI e CAB) - n. telefonico e nominativo al quale fare riferimento;

* fatture, intestate al soggetto beneficiario, in originale o in copia conforme all'originale rilasciate dal responsabile dell'Ente;

* dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesta che le fatture emesse per l'esecuzione dell'intervento non sono state utilizzate e né lo saranno in futuro per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici;

* dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesta se l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) ha costituito un costo per l'Ente.

- Di dare atto che l'erogazione della quota assegnata avverrà in unica soluzione, dopo l'ultimazione dei lavori, e che, in caso di spesa effettiva inferiore a quella ammessa a contributo, il contributo verrà liquidato in diminuzione adottando i criteri previsti dal bando di finanziamento.

- Di dare atto che qualora il soggetto richiedente il contributo sia assoggettato al regime IVA e possa quindi detrarre l'imposta, che non costituisce perciò un costo per il soggetto medesimo, il relativo ammontare non è ammesso a contributo.

- Di dare atto che i contributi di cui trattasi, essendo finalizzati a parziale copertura finanziaria in conto capitale di interventi strutturali eseguiti da soggetti senza fini di lucro, non sono assoggettati alla ritenuta di cui all'art. 28, comma 2, del D.P.R. n. 600/1973 e s.m.i.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Sono confermate e qui richiamate, anche se non trascritte tutte le prescrizioni a cui è vincolata la concessione e l'erogazione dei contributi indicati, così come esplicitato nella D.G.R. n. 25-14837 del 21 febbraio 2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Allegato

Allegato A

D.G.R. n. 25-14873 del 21/02/2005 - Promozione rete dei presidi a rilievo sociale

Graduatoria progetti idonei fruanti della quarta assegnazione - cap. 21398/2007

n. pr.	Ente richiedente	Comune sede del richiedente	Pr.	Denominazione Presidio a rilievo sociale	Comune sede del presidio	Pr.	Costo totale intervento	Importo contributo regionale	Punt.
98	Parrocchia Madonna Addolorata *	TORINO	TO	Oratorio Madonna Addolorata	TORINO	TO	(46.432,07)	3.111,62	6
99	Parrocchia S. Pietro in Vincoli	TORINO	TO	Oratorio S. Pietro in Vincoli	TORINO	TO	48.754,01	21.501,60	6
291	Parrocchia di S. Giovanni Battista	ORBASSANO	TO	Oratorio Casa Papa Giovanni XXIII	ORBASSANO	TO	65.000,00	28.000,00	6
206	Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici ONLUS	NOVARA	NO	ANGSA Centro Autismo	NOVARA	NO	79.787,12	33.914,85	6
165	Comune di Alba	ALBA	CN	Centro d'incontro per Anziani	ALBA	CN	89.800,00	37.920,00	6
110	Comune di Ogliastrico	OGLIASTRICO	TO	Centro d'incontro per Anziani, Giovani e Adulti "Casa Gilda"	OGLIASTRICO	TO	105.940,92	40.000,00	6
302	Comune di Caltignaga	CALTIGNAGA	NO	Centro di aggregazione "Sede di Ass. Sociali e Ricreative"	CALTIGNAGA	NO	470.000,00	40.000,00	6
63	Comune di Collegno	COLLEGNO	TO	Centro d'incontro "Padiglione 14"	COLLEGNO	TO	125.977,40	40.000,00	6
103	Oratorio Salesiano Don Bosco	CUNEO	CN	Oratorio Salesiano Don Bosco	CUNEO	CN	100.000,00	40.000,00	6
95	IPAB Educatorio della Provvidenza	TORINO	TO	Centro d'incontro per Anziani, Giovani e Adulti "Educatorio della Provvidenza"	TORINO	TO	141.865,47	40.000,00	6
91	Comune di Venaria	VENARIA REALE	TO	Centro Sociale di quartiere e Centro Giovani ex Villette Italgas	VENARIA REALE	TO	79.163,61	33.665,44	5
288	Parrocchia di S. Andrea in Collegiata	NOVI LIGURE	AL	"Oratorio della Parrocchia di S.Andrea in Collegiata"	NOVI LIGURE	AL	83.167,17	35.266,87	5
309	Parrocchia Beata Vergine Assunta	BORGIO VERCELLI	VC	Centro di aggregazione Parrocchiale	BORGIO VERCELLI	VC	124.658,59	40.000,00	5
26	Comune di Montanaro	MONTANARO	TO	Centro di Aggregazione "Ex Scuola elementare G.B. Bertini"	MONTANARO	TO	535.000,00	40.000,00	5

Allegato A

D.G.R. n. 25-14873 del 21/02/2005 - Promozione rete dei presidi a rilievo sociale

Graduatoria progetti idonei fruanti della quarta assegnazione - cap. 21398/2007

n. pr.	Ente richiedente	Comune sede del richiedente	Pr.	Denominazione Presidio a rilievo sociale	Comune sede del presidio	Pr.	Costo totale intervento	Importo contributo regionale	Punt.
268	Comune di Tortona	TORTONA	AL	Centro di aggregazione "Punto di ritrovo Ex Orsj"	TORTONA	AL	300.000,00	40.000,00	4
101	Associazione di Volontariato "Vides Main"	TORINO	TO	Centro di aggregazione "La Finestrella"	TORINO	TO	211.284,00	40.000,00	4
33	Parrocchia di S Martino C.se	SAN MARTINO C.SE	TO	Oratorio Parrocchiale	SAN MARTINO C.SE	TO	2.520,00	1.512,00	19
53	Comune di Fenestrelle	FENESTRELLE	TO	Centro di aggregazione Sede di Associazioni	FENESTRELLE	TO	8.000,00	4.800,00	15
54	Comune di Camerano Casasco	CAMERANO CASASCO	AT	Centro d'incontro di Camerano Casasco "Ex Asilo Comunale"	CAMERANO CASASCO	AT	9.350,00	5.610,00	15
48	Associazione Circolo Arci us Tramontana	PARODI LIGURE	AL	Circolo Ricreativo " Arci US Tramontana"	PARODI LIGURE	AL	30.000,00	14.000,00	14
390	Comune di Dronero	DRONERO	CN	Centro di aggregazione ex Scuole Frazione Tetti	DRONERO	CN	29.050,00	13.620,00	13
276	Comune di Cassinelle	CASSINELLE	AL	Centro d'incontro "ex Scuola Frazione Bandita"	CASSINELLE	AL	31.500,00	14.600,00	13
323	Comune di Fontanetto Po	FONTANETTO PO	VC	Centro Incontro Anziani	FONTANETTO PO	VC	6.000,00	3.600,00	12
296	Comune di Roasio	ROASIO	TO	Centro di aggregazione "Sede Ass. Volontariato di Roasio"	ROASIO	TO	13.000,00	7.200,00	12
364	Organizzazione di volontariato Centro Incontro Sociale in Valduggia	VALDUGGIA	VC	Centro Incontro Sociale in Valduggia	VALDUGGIA	VC	20.000,00	10.000,00	12
14	Parrocchia S. Margherita	CASTINO	CN	Oratorio Centro di Aggregazione e incontro	CASTINO	CN	53.306,57	23.322,63	12
204	Asilo Infantile Lavarini e Torti	ARMENO	NO	Circolo Operato Sovazzese	ARMENO	NO	54.922,34	23.968,94	12
108	Comune di Solonghello	SOLONGHELLO	AL	Centro d'incontro per Anziani, Giovani e Adulti "Circolo Ancol"	SOLONGHELLO	AL	16.700,00	8.680,00	11

Allegato A

D.G.R. n. 25-14873 del 21/02/2005 - Promozione rete dei presidi a rilievo sociale

Graduatoria progetti idonei fruanti della quarta assegnazione - cap. 21398/2007

n. pr.	Ente richiedente	Comune sede del richiedente	Pr.	Denominazione Presidio a rilievo sociale	Comune sede del presidio	Pr.	Costo totale intervento	Importo contributo regionale	Punt.
128	Comune di Graglia	GRAGLIA	BI	Centro d'incontro comunale	GRAGLIA	BI	38.000,00	17.200,00	11
40	Comune di Lenta	LENTA	VC	Centro d'incontro per Anziani, Giovani e Adulti Centro Polifunzionale	LENTA	VC	49.500,00	21.800,00	11
45	Comune di Morsasco	MORSASCO	AL	Centro di Aggregazione "Gaetano Scirea"	MORSASCO	AL	62.000,00	26.800,00	11
81	Comune di Giaveno	GIAVENO	TO	Circolo Ricreativo del Centro Sociale Aperto	GIAVENO	TO	27.018,21	12.807,28	10
30	Associazione C.S.A. In. Cerano	CERANO	NO	Circolo P. Bolognino	CERANO	NO	13.935,44	7.574,18	9
305	Comune di Crescentino	CRESCENTINO	VC	Centro d'incontro per Anziani	CRESCENTINO	VC	12.000,00	6.800,00	8
24	Comune di Sommariva del Bosco	SOMMARIVA DEL BOSCO	CN	Centro d'incontro per Anziani, Giovani e Adulti Sede Associazioni	SOMMARIVA DEL BOSCO	CN	80.000,00	34.000,00	5
							3.117.200,85	811.275,41	

* contributo residuo

Codice 32.4

D.D. 5 aprile 2007, n. 68

L.R. 58/78 e D.P.G.R. n. 3/R del 07.02.2007. Assegnazione di un contributo alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte per la realizzazione delle opere di completamento funzionale del Cineporto di Torino. Spesa di Euro 513.000,00 (cap. 21781/07)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa e ai sensi del D.P.G.R. n. 3/R del 07.02.03 "Regolamento regionale degli interventi a sostegno del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58", l'assegnazione di un contributo di Euro 513.000,00 alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte, per la realizzazione delle opere di completamento funzionale del Cineporto.

Considerate le riavvicinate scadenze di pagamento cui la Fondazione Film Commission Torino Piemonte deve far fronte a seguito di quanto previsto dagli impegni contrattuali connessi al cronoprogramma dei lavori, la liquidazione del contributo avverrà in un'unica soluzione ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa.

Alla spesa di Euro 513.000,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui al cap. 21781 del bilancio regionale 2007 (100437/A).

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Codice 32.2

D.D. 18 maggio 2007, n. 114

D.D. n. 39 del 8.3.07 relativa alla D.G.R. 37-3242 del 26.6.2006 - Riavvio procedimento per l'assegnazione di contributi regionali a interventi di edilizia scolastica presso edifici di competenza dei comuni individuati dalla graduatoria relativa al Piano triennale 2003/2005 della L. 23/96 (DCR 356-7960 del 10.3.2004). Modifica elenco interventi ed importo contributi, per mero errore materiale

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Sulla base delle motivazioni espresse in premessa: di approvare la seguente rettifica all'allegato della Determinazione Dirigenziale n. 39 /32.2 del 8.3.2007:

- Ente "Albiano d'Ivrea" - alla colonna "Finanziato" Euro 148.597,17 anziché Euro 82.788,48;

Rimane invariato tutto quant'altro previsto dalla D.D. n. 39 /32.2 del 8.3.2007

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

Zone carenti per l'assistenza primaria 1 e 2 semestre 2006

La presente pubblicazione dell'elenco delle zone carenti di assistenza primaria viene effettuata ai sensi dell'art. 34 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale approvato e reso esecutivo in data 23/3/2005 e dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2006, D.G.R. n. 28-2690 del 24/4/2006 pubblicato sul B.U.R.P. n. 20 del 18/5/2006.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi nelle zone carenti:

a) I Medici che risultano già iscritti in uno degli elenchi dei medici convenzionati per l'assistenza primaria della Regione Piemonte e quelli già inseriti in un elenco di assistenza primaria di altra Regione, ancorché non abbiano fatto domanda di inserimento nella graduatoria regionale, a condizione che risultino iscritti, rispettivamente, da almeno due anni e da almeno quattro anni nell'elenco di provenienza e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionali ottenuti nel calcolo del terzo si approssimano alla unità più vicina. In caso di disponibilità di un solo posto, per questo può essere esercitato il diritto di trasferimento.

b) I Medici inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2006, pubblicata sul B.U.R.P. del 29 dicembre 2005, numero 52.

Per quanto concerne le percentuali assegnabili ai medici aspiranti agli incarichi vacanti di assistenza primaria, si ritiene opportuno attenersi strettamente, a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 16 dell'Accordo Collettivo Nazionale, riservando il 67% dei posti ai possessori dell'Attestato di Formazione in Medicina Generale e il 33% dei posti ai possessori del titolo equipollente.

I sanitari interessati al conferimento degli incarichi nelle zone carenti citate, dovranno presentare all'As-

sektorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale - Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino, apposita domanda in bollo, raccomandata con ricevuta di ritorno, per ogni ambito territoriale carente, secondo lo schema allegato, entro 15 giorni (fa fede il timbro postale di partenza) dalla presente pubblicazione, indicando, le eventuali altre località per le quali hanno presentato analoga domanda.

Si precisa infine che i Medici di cui al punto a) dovranno allegare dichiarazione dell'Azienda Sanitaria Locale competente che attesti la data di anzianità di iscrizione negli elenchi.

Dovrà essere allegato alla domanda, atto sostitutivo di notorietà, attestante se alla data di presentazione della domanda siano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamento di pensione o eventuali posizioni di incompatibilità.

Dovrà inoltre essere compilata una dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso della residenza fin da due anni antecedenti la scadenza

del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale dei medici di assistenza primaria, nella località carente per l'attribuzione di punti 5 e nell'ambito della Regione Piemonte per l'attribuzione di punti 20, così come previsto dalle lettere b) e c) del comma 3 art. 34 dell'Accordo Collettivo Nazionale. Si precisa che tale requisito deve essere mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

La mancata presentazione dell'allegato 1) comporta l'impossibilità di attribuire l'eventuale punteggio spettante per la residenza sia nella Regione Piemonte che nell'ambito territoriale dichiarato carente.

La mancata autorizzazione al trattamento dei dati personali prevista dall'allegato 2) comporta l'impossibilità di inserimento nella graduatoria delle zone carenti di assistenza primaria.

Il Dirigente del Settore
Assistenza ospedaliera e territoriale
Daniela Nizza

A.S.L.	UNITA' ELEMENTARE CARENTE	N. POSTI CARENTI	Comuni Sedi di apertura dell'ambulatorio
5	Almese, Caselette, Rubiana, Villar Dora	1	
6	Caselle, Borgaro	1	Borgaro
	Druento, San Gillio, Givoletto, La Cassa	1	San Gillio, Givoletto, La Cassa
8	Montaldo T.se, Moncucco, Mombello T.se, Moriondo T.se, Berzano S.P., Albugnano, Passerano M.to, Pino d'Asti, Cerreto d'Asti, Arignano, Castelnuovo Don Bosco, Buttigliera d'Asti, Marengo	2	
15	Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo, Tarantasca	1	
	Acceglio, Busca, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, S. Damiano Macra, Stroppio, Villar S. Costanzo.	1	
	Boves, Chiusa Pesio, Limone Piemonte, Peveragno, Robilante, Vernante	1	
16	Carrù, Piozzo, Bastia M.vì, Cigliè, Clavesana, Rocca Cigliè, Magliano Alpi, Rocca de Baldi	1	
17	Bene Vagienna, Caramagna Piemonte, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Fossano, Genola, Marene, Monasterolo di Savigliano, Murello, Racconigi, Ruffia, Salmour, S. Albano Stura, Savigliano, Trinità, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco	3	
18	Bra, Cherasco, La Morra, Narzole, Verduno, Sanfrè, Sommariva Bosco, Ceresole d'Alba, Pocapaglia, S. Vittoria d'Alba, Sommariva Perno	3	

SCHEMA DI DOMANDA DI INSERIMENTO NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER L'ASSISTENZA PRIMARIA

(la domanda deve essere presentata in bollo)

All'Assessorato alla Tutela
della Salute e Sanità
della Regione Piemonte
Settore Assistenza
Ospedaliera e Territoriale
Corso Regina Margherita 153 bis
10122 TORINO

Il sottoscritto dott.....
nato a
prov.il..... M F codice fiscale.....
Residente aProv. via
CAP tel..... a far data dal A.S.L. di residenza
e residente nel territorio della Regione Piemonte dal inserito nella
graduatoria unica regionale di cui all'articolo 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina
dei rapporti con i medici di medicina generale approvato e reso esecutivo in data 23/3/2005.

FA DOMANDA DI INSERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della
Regione Piemonte n. del....., secondo quanto previsto dall'articolo
34, comma 2, lettera b) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti
con i medici di medicina generale.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

(indicare i Comuni compresi nell'ambito)

A tal fine dichiara:

di essere incluso nella graduatoria regionale dei medici generici valida per l'anno 2006
pubblicata sul B.U.R.P. del 29 dicembre 2005, numero 52, con punteggio

.....

Indicare, gli altri ambiti territoriali per i quali ha presentato analoga domanda:

A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di

Chiede a tal fine in osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, comma 7, 8 e 9 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella: in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata);

☐ riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2, e all'art. 2 comma 2, al D.L.vo 256/91 o 277/2003(articolo 16 comma 7, lettera a,)

☐ riserva per i medici in possesso del titolo equipollente previsto dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (articolo 16 comma 7, lettera b,)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato

c/oComuneCAPProv.....

indirizzo

Allega alla presente, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, Allegato 1) e Allegato 2).

Allegati n.

Data

Firma per esteso

**SCHEMA DI DOMANDA DI TRASFERIMENTO
NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
DEI MEDICI CONVENZIONATI PROVENIENTI DA ALTRA REGIONE**

(la domanda deve essere presentata in bollo)

All'Assessorato alla Tutela
della Salute e Sanità
della Regione Piemonte
Settore Assistenza
Ospedaliera e Territoriale
Corso Regina Margherita 153 bis
10122 TORINO

Il sottoscritto dott.....
nato a
prov.il..... M F codice fiscale.....
Residente aProv. via
CAP tel..... a far data dal è residente nel territorio
della Regione dal titolare di incarico a tempo
indeterminato per l'assistenza primaria presso l'Azienda Sanitaria Locale n. della Regione
..... dal e con anzianità complessiva di assistenza primaria
pari a mesi

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della
Regione Piemonte n. del..... secondo quanto previsto dall'articolo 34,
comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per disciplina dei rapporti con i
medici di medicina generale.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

(indicare i Comuni compresi nell'ambito)

Indicare gli altri ambiti territoriali per i quali ha presentato analoga domanda:

A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione, dichiarazione sostitutiva di atto notorio atta a comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per disciplina de rapporti con i medici di medicina generale e dichiarazione dell'A.S.L. competente, che attesti l'anzianità complessiva di incarico in assistenza primaria.

Allegati n.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato

c/oComuneCAPProv.....

indirizzo

Data

Firma per esteso

**SCHEMA DI DOMANDA DI TRASFERIMENTO
NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
DEI MEDICI CONVENZIONATI NELL'AMBITO DELLA REGIONE PIEMONTE**

(la domanda deve essere presentata in bollo)

All'Assessorato alla Tutela
della Salute e Sanità
della Regione Piemonte
Settore Assistenza
Ospedaliera e Territoriale
Corso Regina Margherita 153 bis
10122 TORINO

Il sottoscritto dott.....
nato a
prov.il..... M F codice fiscale.....
Residente aProv. via
CAP tel..... a far data dal è residente nel territorio
della Regione Piemonte dal titolare di incarico a tempo indeterminato per
l'assistenza primaria presso l'Azienda Sanitaria Locale n. della Regione Piemonte dal
..... e con anzianità complessiva di assistenza primaria pari a mesi

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della
Regione Piemonte n. del secondo quanto previsto dall'articolo 34,
comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i
medici di medicina generale

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

(indicare i Comuni compresi nell'ambito)

Indicare gli altri ambiti territoriali per i quali ha presentato analoga domanda:

A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di
A.S.L. n. di ambito territoriale di

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio, atta a comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e dichiarazione dell'A.S.L. competente, che attesti l'anzianità complessiva di incarico in assistenza primaria.

Allegati n.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato

c/oComuneCAPProv.....

indirizzo

Data

Firma per esteso

ALLEGATO 1)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI****(Art. 46 D.P.R. 445/2000)****Il/La sottoscritto/a****cognome.....nome.....****nato/a a.....(prov.....) il.....****residente in.....(prov.....)****a far data dal.....****via/corso.....n°.....****precedentemente residente nel Comune di.....(prov.....)****dal.....al.....****consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità
in atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000.****dichiara:****di essere residente nella Regione Piemonte dal.....****.....****Letto, confermato e sottoscritto****Luogo e data****Firma del dichiarante.....***firma per esteso e leggibile*

ALLEGATO N. 2)**Informativa resa all'interessato per il trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento da parte di questa Amministrazione della formazione della graduatoria delle zone carenti di Assistenza Primaria;

Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

I dati personali saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

L'art. 7 del citato D.Lgs. Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

Titolare del trattamento dei dati è l'Amministrazione Regionale.

☐ **NON SI AUTORIZZA**

FIRMA
(leggibile)

☐ **SI AUTORIZZA**

FIRMA
(leggibile)

DICHIARAZIONE INFORMATIVA

(dichiarazione sostitutiva di atto notorio)

(art. 47 D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto Dott. _____
nato a _____ il _____
residente in _____ Via/Piazza _____
n. _____ iscritto all'Albo dei _____ della Provincia di _____
_____ ai sensi e agli effetti dell'art. 4, legge
4 gennaio 1968, n. 15, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni
non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R.445/2000.

dichiara formalmente di

1) - essere - non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):

Soggetto _____ ore settimanali _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo: dal _____

2)- essere/non essere (1) titolare di incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale con massimale di n. _____ scelte e con n. _____ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _____ A.S.L. _____

3)- Essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta con massimale di n. _____ scelte Periodo: dal _____

4)- Essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno: (2)

A.S.L. _____ branca _____ ore sett. _____

A.S.L. _____ branca _____ ore sett. _____

5) - essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni: (2)

Provincia _____ branca _____

Periodo: dal _____

6) - avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8, c. 5, Decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

A.S.L. _____ Via _____

Tipo di attività _____

Periodo: dal _____

7) - essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuit  assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione _____ o in altra regione (2):

Regione _____ A.S.L. _____ ore sett. _____

In forma attiva - in forma di disponibilit  (1)

8) - essere/non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o a corso di specializzazione di cui al Decreto leg.vo n. 257/91 e corrispondenti norme di cui al D. L.vo n. 369/98:

Denominazione del corso _____

Soggetto pubblico che lo svolge _____

Inizio: dal _____

9) - operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate che abbiano accordi contrattuali con le aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del Decreto Legislativo n. 502/92 e successive modificazioni: (2)

Organismo _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attivit  _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo: dal _____

10) - operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78: (2)

Organismo _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attivit  _____

Tipo di rapporto di lavoro: _____

Periodo: dal _____

11) - svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Azienda _____ ore sett.

Via _____ Comune di _____

Periodo: dal _____

12) - svolgere /non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte: (2)

Azienda _____ Comune di _____

Periodo: dal _____

13) - avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: (2)

Periodo: dal _____

14) - essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

15) - fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

Periodo: dal _____

16) - svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrive: nessuna)

Periodo: dal _____

17) - essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato:

(1) (2)

Azienda _____ Comune _____ ore sett. _____

Tipo di attività _____

Periodo: dal _____

18) - operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1, 2, 3, o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4, 5, 6, 7):

Soggetto pubblico _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo: dal _____

19) essere/non essere titolare (1) di trattamento di pensione a: (2)

Periodo: dal _____

20) - fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita: (2) soggetto erogante il trattamento di adeguamento _____

Periodo: dal _____

21) - essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2, e dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 256/91.

NOTE:

Dichiaro che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

In fede

Data _____

Firma _____

(1) - cancellare la parte che non interessa

(2) - completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE"

(La sottoscrizione non va autenticata ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000).

PER RENDERE VALIDA LA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA E' SUFFICIENTE ALLEGARE LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA'.

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanita'

Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale

Con nota, prot. n. 6045/29.3 del 19 aprile 2007, veniva richiesta alle Aziende Sanitarie Locali la rilevazione delle ore settimanali, resesi vacanti nei Servizi aziendali di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P., in applicazione dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, sancito con l'Intesa del 23.3.2005.

Pertanto, alla luce del vigente A.C.N. e della D.G.R. n. 28-2690 del 24.4.2006 (Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2006: allegato 1 e allegato 2), la presente pubblicazione delle ore settimanali vacanti per incarichi, nei Servizi aziendali di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), viene effettuata sulla base del disposto di cui al Capo III, artt. 63 e segg. del vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

In base alle disposizioni succitate, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 63 del vigente A.C.N. ed alla Circolare Regionale del 25/1/2001, prot. n. 1419/29.3, i medici inseriti nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva, suddivisa in quattro aree (Assistenza Primaria, Continuità Assistenziale, Medicina dei Servizi Territoriali ed E.S.T. 118), valida per l'anno 2007 (Suppl. al B.U.R.P. n. 4 del 25/1/2007), interessati al conferimento degli incarichi nella Continuità Assistenziale, potranno presentare alle AA.SS.LL. competenti per territorio, che hanno disponibili le ore settimanali vacanti, domanda in bollo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Comunicato sul B.U.R.P. (per le domande presentate a mezzo posta, fa fede la data del timbro postale).

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale ai medici interessati, alle Aziende Sanitarie Locali, alle OO.SS. di categoria e alle rappresentanze ordinistiche.

Il Responsabile del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

SCHEMA INFORMALE ESEMPLIFICATIVO DI DOMANDA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A T.I. NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

(art. 63 del vigente A.C.N. e Circolare Regionale, prot. n. 1419/29.3 del 25.01.2001)

(la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Direttore Generale

dell'Azienda Sanitaria Locale n.....

Il sottoscritto Dott..... nato il re-
sidente a Prov. dal.....
telef. via.....n.

ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 del vigente A.C.N., sancito con l'Intesa del 23.3.2005,

Chiede

di concorrere al conferimento dell'incarico di Titolarità nel Servizio di Continuità Assistenziale presso codesta Azienda Sanitaria Locale, sulla base delle ore vacanti (pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.del).

A tal fine dichiara (1):

- di essere titolare di incarico nella Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria Locale n. di dal
- di essere titolare di incarico di Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria Locale n. di Regione..... dal.....;
- di essere incluso nella Graduatoria Unica Regionale per la Medicina Generale valida per l'anno (ex ACN vigente), al n.con punti
- di avere/non avere(2) presentato domanda ad altre Aziende Sanitarie Locali per il conferimento d'incarico nella Continuità Assistenziale:

A.S.L. n.di.....

A.S.L. n.di..... ecc. ecc.;

- di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia in datavoto di Laurea.....;

- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data.....;

- di avere/non avere(2) la residenza in un comune appartenente a codesta Azienda Sanitaria Locale fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva (suddivisa in quattro aree) e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;

- di avere/non avere(2) la residenza nell'ambito della Regione fin da due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva (suddivisa in quattro aree) e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;

- di essere in possesso dell'Attestato di Formazione in Medicina Generale/Titolo equipollente(2), come previsto dai DD.LL.vi n.256/91, n. 368/99 e n. 277/03.

Ai sensi e per gli effetti del vigente A.C.N., dichiara di svolgere/non svolgere(1) le seguenti attività alla data odierna:

A) in qualità di medico dipendente presso.....tipo di lavoro: di ruolo/precario(2)

B) con rapporto libero-professionale presso.....per numero ore settimanali.....con qualifica.....

C) altre attività(3).....

Il sottoscritto si impegna a far cessare l'attività sopra dichiarata, qualora l'attività stessa costituisca incompatibilità ai fini dell'espletamento dell'attività professionale conseguente all'assegnazione di eventuale incarico e dichiara fin d'ora di essere ad integrale conoscenza e di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dal vigente A.C.N.; dichiara infine formalmente sotto la propria personale responsabilità che quanto è riportato nella presente domanda risponde a verità.

In fede

Data.....

.....

(firma per esteso)

(1) Elencare solo i punti che interessano, in conformita' al vigente A.C.N..

(2) Cancellare la parte che non interessa.

(3) Specialista Ambulatoriale convenzionato interno/Specialista acc. Esterno - Medico addetto alla Medicina dei Servizi Territoriali - Medico addetto all'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) presso A.S.L. n.....per n. ore settimanali..... - Medico operante in Case di Cura, Istituzioni e/o Stabilimenti convenzionati/accreditati ecc. (specificare impegno orario settimanale) - Medico di Assistenza Primaria e/o Pediatra di l.s., con scelte n.....ecc. ecc. ecc., in conformita' al dettato di cui al vigente A.C.N..

Servizio di Continuità Assistenziale

(ex Guardia Medica)

Aziende Sanitarie Locali

Ore Settimanali Vacanti

1 - Torino	610
5 - Collegno	864
6 - Cirié	488
7 - Chivasso	486
8 - Chieri	508
9 - Ivrea	732
10 - Pinerolo	548
11 - Vercelli	506
12 - Biella	528
13 - Novara	792
14 - Omegna	634
15 - Cuneo	420
16 - Mondovì	456
17 - Savigliano	582
18 - Alba	432
19 - Asti	516
20 - Alessandria	312
21 - Casale Monferrato	296
22 - Novi Ligure	96

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità

Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118)

Con nota, prot. n. 6045/29.3 del 19 aprile 2007, veniva richiesta alle AA.SS.LL. la rilevazione delle ore settimanali resesi vacanti nei Servizi aziendali di Emergenza Sanitaria Territoriale (118), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P., in applicazione dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, sancito con l'Intesa del 23.3.2005.

Pertanto, alla luce del vigente A.C.N. e della D.G.R. n. 28-2690 del 24.4.2006 (Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2006: allegato 1 e allegato 2), la presente pubblicazione delle ore settimanali vacanti per incarichi nei Servizi di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) viene effettuata sulla base del disposto di cui al Capo V, artt. 92 e segg. del vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale.

I medici inseriti nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva, suddivisa in quattro aree (Assistenza Primaria, Continuità Assistenziale, Medicina dei Servizi Territoriali ed E.S.T. 118), valida per l'anno 2007 (Suppl. al B.U.R.P. n. 4 del 25/1/2007), in base alle succitate disposizioni, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 92 del vigente A.C.N. e al "Protocollo Integrativo di Intesa" del 12.6.2002, possono presentare alle Aziende Sanitarie Locali, competenti per territorio e che hanno disponibili le ore settimanali vacanti, apposita domanda in bollo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Comunicato sul B.U.R.P. (per le domande inoltrate a mezzo posta fa fede il timbro postale).

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale agli interessati, alle AA.SS.LL., alle OO.SS. di categoria e alle rappresentanze ordinistiche.

Il Responsabile del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Schema informale esemplificativo di domanda per il conferimento di incarico a T.I. nell'ambito del Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale (118)

(art. 92 del vigente A.C.N. e "Protocollo Integrativo d'Intesa" del 12.6.2002)

(la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale n.....

Il sottoscritto Dott..... nato il re-
sidente a Prov. dal.....
telef. via.....n.

Chiede

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 92 del vigente A.C.N., sancito con l'Intesa del 23.3.2005,
di concorrere al conferimento dell'incarico per il Servizio nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118)
presso codesta Azienda Sanitaria Locale, sulla base delle ore vacanti, pubblicate sul Bollettino Uffi-
ciale della Regione Piemonte n.del

A tal fine dichiara(1):

- 1)- di essere inserito nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva (suddivisa in quattro aree), vali-
da per l'anno.....(ex ACN vigente), al n. con punti.....;
- 2)- di essere titolare di incarico di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) a tempo indeterminato
presso l'A.S.L. n. di dal.....;
- 3)- di essere titolare di incarico di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) a T.I. presso l'A.S.L.
n.....diRegione..... dal.....;
- 4)- di essere in possesso dell'Attestato di idoneità ex art. 66, D.P.R. n. 270/00 e art. 96 del vigente
A.C.N., di cui si allega copia;
- 5)- di essere titolare di incarico a T.D. nell'Emergenza Sanitaria Territoriale per la durata di;
- 6)- di essere titolare di incarico nella Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'A.S.L.
n..... di , dal....., per n.... ore settimanali;
- 7)- di indicare le eventuali altre AA.SS.LL. presso le quali ha presentato analoga domanda:
A.S.L. n.....di.....ecc. ecc., ecc.;
- 8)- di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia in datavoto di Laurea.....;
- 9)- di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale in data.....;
- 10)- di avere/non avere(2) la residenza nel Comune di, appartenente a codesta A.S.L. da almeno
un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante;
- 12)- di essere in possesso dell'Attestato di formazione specifica in medicina generale/titolo equipollen-
te(2), come previsto dai DD.LL.vi n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/03.

Il sottoscritto si impegna a far cessare l'attività sopra dichiarata, qualora l'attività stessa costituisca
incompatibilità ai fini dell'espletamento dell'attività professionale conseguente all'assegnazione di
eventuale incarico e dichiara fin d'ora di essere ad integrale conoscenza e di accettare senza alcuna
riserva tutte le condizioni fissate dal vigente A.C.N.; dichiara infine formalmente sotto la propria
personale responsabilità che quanto è riportato nella presente domanda risponde a verità.

In fede

Data.....

.....

(firma per esteso)

(1) elencare solo i punti che interessano, in conformita' al vigente A.C.N..

(2) cancellare le voci che non interessano.

Servizio di Emergenza Sanitaria

Territoriale (118)

Aziende Sanitarie Locali Ore Settimanali Vacanti

A.S.O. C.T.O./C.R.F./M. Adelaide	576
5 - Collegno	250
6 - Cirié	0
7 - Chivasso	110
8 - Chieri	0
9 - Ivrea	216
10 - Pinerolo	38
11 - Vercelli	190
12 - Biella	0
13 - Novara	0
14 - Omegna	0
15 - Cuneo	356
16 - Mondovì	38
17 - Savigliano	566
18 - Alba	192
19 - Asti	0
20 - Alessandria	0
21 - Casale Monferrato	38
22 - Novi Ligure	0

Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura

Proposta di modifica di D.O.C. Barbera d'Asti e passaggio a D.O.C.G.

BARBERA D'ASTI

DISCIPLINARE ATTUALMENTE IN VIGORE

D.P.R. 9 gennaio 1970 e successive modifiche

Riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino "Barbera d'Asti"

1. DENOMINAZIONE- La denominazione di origine controllata "Barbera d'Asti" è riservata al vino che risponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Le sottozone sono disciplinate tramite allegati in calce al presente disciplinare. Salvo quanto espressamente previsto negli allegati suddetti, in tutte le sottozone devono essere applicate le norme previste dal presente disciplinare di produzione.

2. COMPOSIZIONE VIGNETI- Il vino Barbera d'Asti deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni presenti nei vigneti nelle proporzioni appresso indicate:

Barbera dall'85% al 100%;

Freisa, Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%.

3. ZONE DI PRODUZIONE- La zona di produzione del vino Barbera d'Asti comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Asti:

Agliano, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano S. Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandrana, Calliano, Calosso, Camerano, Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Casteller, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montalbano, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano D'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Serole, Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa S. Secondo, Vinchio.

Provincia di Alessandria:

Acqui, Alfiano Natta, Alice Bel Colle, Altavilla Monferrato, Bergamasco, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Camagna

PROPOSTA DI MODIFICA E PASSAGGIO A D.O.C.G.

Art.1 – Denominazione e vini.

La **Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti"** è riservata ai vini rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, **per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:**

Vini rossi:

Barbera d'Asti;

Barbera d'Asti superiore;

2. Le sottozone sono disciplinate tramite allegati in calce al presente disciplinare. Salvo quanto espressamente previsto dagli allegati suddetti, in tutte le sottozone devono essere applicate le norme previste dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2 – Base ampelografica.

1. Il vino "Barbera d'Asti" deve essere ottenuto dalle uve provenienti da vigneti aventi la seguente composizione ampelografica:

Barbera: dal 85% al 100%;

Freisa, Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente: da 0 a 15%.

Art.3 – Zona di produzione delle uve.

La zona di produzione del vino Barbera d'Asti comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Asti:

Agliano, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano S. Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandrana, Calliano, Calosso, Camerano, Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Casteller, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montalbano, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano D'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Serole, Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa S. Secondo, Vinchio.

Provincia di Alessandria:

Acqui, Alfiano Natta, Alice Bel Colle, Altavilla Monferrato, Bergamasco, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Camagna

Monferrato, Camino, Carentino, Casale Monferrato, Cassine, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frascaro, Frassinello Monferrato, Fubine, Gabiano, Gamalero, Lu Monferrato, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Ricaldone, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, S. Giorgio Monferrato, S. Salvatore Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Strevi, Terrugia, Terzo, Treville, Vignale, Villadeati, Villamiroglio.

Nei comuni di Coniolo, Casale Monferrato, Occimiano e Mirabello Monferrato la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale, uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria costeggiante il Colle S. Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S. Germano.

A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la strada nazionale fino al confine amministrativo del comune di S. Salvatore Monferrato, per includere i terreni posti a ovest di detta strada.

4. CARATTERISTICHE DEI VIGNETI E DELLE UVE- Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino Barbera d'Asti devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed al vino le specifiche caratteristiche di qualità. Sono, pertanto, da considerarsi idonei unicamente i vigneti collinari di giacitura ed esposizione adatti, i cui terreni siano di natura argilloso - calcarea o calcarea - argillosa. Sono esclusi i terreni dei fondovalli, pianeggianti ed umidi e non sufficientemente soleggiati.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e suggeriti dagli organi tecnici competenti, comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. E vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino Barbera d'Asti è stabilita in q.li 90 per ettaro di coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata Barbera d'Asti, devono essere riportati nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La Regione Piemonte, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione o di utilizzazione di uve per ettaro per la produzione del vino a denominazione di origine controllata inferiore a quello fissato dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed al comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

Su proposta del comitato nazionale, il Ministero può variare la determinazione regionale.

La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 70%.

Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

I vigneti iscritti all'albo del Barbera del Monferrato fanno parte dell'albo dei vigneti del Barbera d'Asti.

La rivendicazione per l'utilizzazione della denominazione Barbera d'Asti deve essere fatta dai viticoltori che attualmente hanno i vigneti denunciati negli albi dei vigneti del Barbera d'Asti e Barbera del Monferrato all'atto delle denunce vendemmiali.

Monferrato, Camino, Carentino, Casale Monferrato, Cassine, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frascaro, Frassinello Monferrato, Fubine, Gabiano, Gamalero, Lu Monferrato, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Ricaldone, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, S. Giorgio Monferrato, S. Salvatore Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Strevi, Terrugia, Terzo, Treville, Vignale, Villadeati, Villamiroglio.

Nei comuni di Coniolo, Casale Monferrato, Occimiano e Mirabello Monferrato la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale, uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria costeggiante il Colle S. Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S. Germano.

A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la strada nazionale fino al confine amministrativo del comune di S. Salvatore Monferrato, per includere i terreni posti a ovest di detta strada.

Art. 4 – Norme per la viticoltura.

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità previste dal presente disciplinare.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: i terreni argillosi, calcarei, nelle loro combinazioni;
- giacitura: esclusivamente collinare. Sono da escludere categoricamente i terreni di fondovalle, umidi e non sufficientemente soleggiati;
- altitudine: non superiore a 650 metri s.l.m.;
- esposizione: adatta ad assicurare un'adeguata maturazione delle uve, ma con esclusione del versante nord;
- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto di impianto, non inferiore a 3.500;
- forme di allevamento e sistemi di potatura: quelli tradizionali (forme di allevamento: la controspalliera con vegetazione assurgente; sistemi di potatura: il Guyot tradizionale, il cordone speronato basso e/o altre forme comunque atte a non modificare in negativo la qualità delle uve);
- pratiche di forzatura: è vietata ogni pratica di forzatura.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vino Barbera d'Asti ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

Vini	Resa uva (Kg/ha)	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti	9000	11,50% vol.
Barbera d'Asti superiore	9000	12,00% vol.

La quantità massima di uva ammessa per la produzione dei vini a di cui all'art.1 con la menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di 8.000 Kg per ettaro di coltura specializzata.

Le uve destinate alla produzione dei vini di cui all'art.1 che intendano fregiarsi della specificazione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 12,50%

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto giovane origine delle uve, di età inferiore ai sette anni, dovrà avere una resa ettaro ulteriormente ridotta come di seguito indicato:

- al terzo anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	4.800	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	4.800	12,50% vol.

- Al quarto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	5.600	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	5.600	12,50% vol.

- Al quinto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	6.400	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	6.400	12,50% vol.

- Al sesto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	7.200	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	7.200	12,50% vol.

- Dal settimo anno di impianto in poi:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	8.000	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	8.000	12,50% vol.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti" devono essere riportati nel limite di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, se necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art.3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data di inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggior resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la Regione Piemonte, su proposta del Consorzio di Tutela o del Consiglio Interprofessionale, può fissare limiti massimi di uva per ettaro inferiori a quello previsto

dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato.
In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

7. I vigneti iscritti agli albi del Barbera del Monferrato e del Barbera del Monferrato Superiore non possono fare parte dell'albo dei vigneti del Barbera d'Asti.

Art. 5 – Norme per la vinificazione.

1. Per il vino Barbera d'Asti le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3.

Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	Resa (uva/vino)	Produzione max di vino (litri ad ettaro)
Barbera d'Asti	non sup. al 70%	6.300
Barbera d'Asti "superiore"	non sup. al 70%	6.300

Per l'impiego della menzione "vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva/vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino in l/ha ottenibile è determinata in base alle rispettive rese uva in Kg/ha di cui all'art. 4 punto 3.

Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita, oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e maturazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento della gradazione zuccherina, secondo i metodi riconosciuti dalla legge.

4. I seguenti vini devono essere sottoposti ad un periodo di invecchiamento:

Vini	Durata	di cui In legno (botti di rovere di qualsiasi dimensione)	Decorrenza
Barbera d'Asti	minimo 4 mesi	(libero)	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "vigna"	minimo 4 mesi	(libero)	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "superiore"	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve.
Barbera d'Asti "vigna"	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve.

E' ammessa la colmatura con uguale vino conservato in altri contenitori, per non più del 10% del totale del volume,

5. VINIFICAZIONE- Per il vino Barbera d'Asti le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3.

Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

Le uve destinate alla vinificazione del Barbera d'Asti devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'11,5% ed al Barbera d'Asti avente diritto alla menzione "superiore" un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12%.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali leali e costanti, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

Il vino Barbera d'Asti deve essere sottoposto ad un periodo di invecchiamento obbligatorio, per lo meno sino alla data del 1 marzo successivo all'annata di produzione delle uve.

nel corso dell'intero invecchiamento obbligatorio.

Per i seguenti vini l'immissione al consumo è consentita soltanto a partire dalla data per ciascuno di essi di seguito indicata:

Vini	Data	
Barbera d'Asti	dal 1° marzo	(dell'anno successivo alla vendemmia)
Barbera d'Asti "vigna"	dal 1° marzo	(dell'anno successivo alla vendemmia)
Barbera d'Asti superiore	dal 1° gennaio	(del secondo anno successivo alla vendemmia)
Barbera d'Asti superiore "vigna"	dal 1° gennaio	(del secondo anno successivo alla vendemmia)

5. E' consentita a scopo migliorativo l'aggiunta, nella misura massima del 15%, di Barbera d'Asti più giovane a Barbera d'Asti più vecchio o viceversa, anche se non ha ancora ultimato il periodo di maturazione obbligatorio.

6. Per le uve Barbera d'Asti la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine "Monferrato" rosso e "Piemonte Barbera".

7. Il vino destinato alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita di cui all'art.1. può essere classificato, durante il periodo di maturazione obbligatoria, con la denominazione di origine controllata "Monferrato" rosso e "Piemonte" Barbera purchè corrisponda alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Art. 6 – Caratteristiche dei vini al consumo.

1. I vini di cui all'art.1 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

Barbera d'Asti:

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,0% vol.; **per la "Barbera d'Asti" con indicazione di "vigna" 12,50%vol;**
- estratto non riduttore minimo: 23 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l in acido tartarico.

Barbera d'Asti "superiore":

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol. ; **per la "Barbera d'Asti" Superiore con indicazione di "vigna": 12,50%vol;**
- estratto non riduttore minimo: 23 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l in acido tartarico.

2. E' in facoltà del Ministero delle Politiche Agricole modificare i limiti dell'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

Art. 7 – Etichettatura, designazione e presentazione.

6. CARATTERISTICHE DEI VINI AL CONSUMO- Il vino Barbera d'Asti all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso con profumo caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo : 12%vol.;
- estratto secco netto minimo: 23 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l.

E' in facoltà del Ministero delle politiche agricole, con proprio decreto, di modificare i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto.

7. MENZIONE SUPERIORE- Il vino Barbera d'Asti può essere designato in etichetta con la menzione "superiore" qualora derivi da uve aventi le caratteristiche previste dal precedente art. 5 e

sia immesso al consumo con un titolo alcolometrico volumico totale minimo di 12,5% dopo un periodo di invecchiamento obbligatorio non inferiore ad un anno con un minimo di sei mesi in botti di rovere.

Il periodo di invecchiamento decorre dal 1 gennaio dell'anno successivo alla vendemmia.

La possibilità di utilizzare la menzione "superiore" viene inoltre subordinata al parere favorevole che di anno in anno deve essere espresso dai competenti organi regionali, sentito il parere delle organizzazioni agricole e degli enti ed istituti interessati, entro il 31 marzo dell'anno successivo alla vendemmia.

8. DESIGNAZIONE E PRESENTAZIONE- Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e similari.

E tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.

Sulle bottiglie e altri recipienti contenenti il vino "Barbera d'Asti" designato con la menzione "superiore" deve sempre figurare l'annata di produzione delle uve.

1. Nella designazione e presentazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "naturale", "scelto", "selezionato", "vecchio", e simili.

2. Nella designazione e presentazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti" è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo, non traggano in inganno il consumatore e non si confondano con le "sottozone".

3. Nella designazione e presentazione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti" la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" seguita dal corrispondente toponimo purché:

- le uve provengano totalmente dallo stesso vigneto;
- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento del vino siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna", seguita dal toponimo, sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;
- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in etichetta con caratteri di dimensione uguale o inferiore al 50% del carattere usato per la denominazione di origine Barbera d'Asti.

4. Nella designazione e presentazione dei vini di cui all'art.1 è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Art. 8 – Confezionamento.

1. Le bottiglie in cui viene confezionato il vino di cui all'art.1 per la commercializzazione devono essere di forma e colore tradizionale, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl..

2. E vietato il confezionamento e la presentazione in bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

Art. 9 – Sanzioni.

1. Chiunque, produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo prodotti a monte dei vini e vini con la denominazione di cui all'art.1, che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi quelli di natura contabile comprovanti l'origine e quelli previsti dalla vigente normativa per la commercializzazione degli stessi prodotti, è punito a norma degli articoli 28, 29, 30, e 31 della legge n. 164/92.

SOTTOZONA "NIZZA"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore seguita dalla specificazione della

SOTTOZONA "NIZZA"

Art. 1 La denominazione di origine controllata "Barbera d'Asti" superiore seguita dalla specificazione della sottozona: "Nizza", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino Barbera d'Asti superiore "Nizza" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'85% ed il rimanente da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino Barbera d'Asti superiore "Nizza" comprende l'intero territorio dei seguenti Comuni: Agliano, Belveglio, Calamandrana, Castel Boglione, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Mombercelli, Nizza Monferrato, Vaglio Serra, Vinchio, Bruno, Rocchetta Palafea, Moasca, San Marzano Oliveto.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo i vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è il controspalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino Barbera d'Asti superiore "Nizza" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Nizza", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purchè la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nella zona di produzione delimitata dall'art. 3; tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio delle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

- l'aumento della gradazione alcolica è consentito nella misura massima di 1 grado alcolico.

sottozona: "Nizza", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino Barbera d'Asti superiore "Nizza" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'85% ed il rimanente da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino Barbera d'Asti superiore "Nizza" comprende l'intero territorio dei seguenti Comuni: Agliano, Belveglio, Calamandrana, Castel Boglione, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Mombercelli, Nizza Monferrato, Vaglio Serra, Vinchio, Bruno, Rocchetta Palafea, Moasca, San Marzano Oliveto.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo i vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è il controspalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino Barbera d'Asti superiore "Nizza" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Nizza", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purchè la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nella zona di produzione delimitata dall'art. 3; tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio delle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

- l'aumento della gradazione alcolica è consentito nella misura massima di 1 grado alcolico.

Per quanto riguarda l'imbottigliamento questo può essere effettuato nell'intero territorio della Regione Piemonte.

Le uve devono assicurare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12,5 vol %.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre il 75%

Per quanto riguarda l'imbottigliamento questo può essere effettuato nell'intero territorio della Regione Piemonte.

Le uve devono assicurare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12,5 vol %.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso , tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13 vol%;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto secco netto minimo: 26 g/l;
- il vino "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 18 mesi a decorrere dal 1° gennaio successivo alla vendemmia.

Durante detto periodo è obbligatoria una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno.

Il vino a D.O.C. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" dopo l'invecchiamento può presentare un lieve sentore di legno.

Art 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigne, fattorie o cascine e marchi aziendali dalle quali provengano effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia prodotto e imbottigliato dall'azienda che ha prodotto l'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata "Barbera d'Asti" superiore con specificazione della sottozona "Nizza" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti Barbera d'Asti superiore "Nizza" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA TINELLA

Art. 1 La denominazione di origine controllata Barbera d'Asti superiore seguita dal nome della sottozona "Tinella", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso , tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13 vol%;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto secco netto minimo: 26 g/l;
- il vino "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 18 mesi a decorrere dal 1° gennaio successivo alla vendemmia.

Durante detto periodo è obbligatoria una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno.

Il vino a D.O.C.G. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" dopo l'invecchiamento può presentare un lieve sentore di legno.

Art 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigne, fattorie o cascine e marchi aziendali dalle quali provengano effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia prodotto e imbottigliato dall'azienda che ha prodotto l'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata **e garantita** "Barbera d'Asti" superiore con specificazione della sottozona "Nizza" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti Barbera d'Asti superiore "Nizza" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA TINELLA

Art. 1 La denominazione di origine controllata **e garantita** Barbera d'Asti superiore seguita dal nome della sottozona "Tinella", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 vino Barbera d'Asti superiore "Tinella" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'85% ed il rimanente 15% da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino Barbera d'Asti superiore "Tinella", comprende l'intero territorio dei Comuni di Costigliole d'Asti, Calosso, Castagnole Lanze, Coazzolo, Isola d'Asti

Art. 2 vino Barbera d'Asti superiore "Tinella" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'85% ed il rimanente 15% da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino Barbera d'Asti superiore "Tinella", comprende l'intero territorio dei Comuni di Costigliole d'Asti, Calosso, Castagnole Lanze, Coazzolo, Isola d'Asti (limitatamente al territorio situato a destra della strada Asti-Montegrosso).

Art. 4 Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino Barbera d'Asti superiore "Tinella" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purchè la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12.50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

Il vino "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a decorrere dal 1° ottobre successivo alla vendemmia. Durante detto periodo è prevista una permanenza di almeno 6 mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di

(limitatamente al territorio situato a destra della strada Asti-Montegrosso).

Art. 4 Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino Barbera d'Asti superiore "Tinella" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purchè la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12.50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

Il vino "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a decorrere dal 1° ottobre successivo alla vendemmia. Durante detto periodo è prevista una permanenza di almeno 6 mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno 6 mesi. Il vino a D.O.C.G. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

Art. 6 Il vino Barbera d'Asti superiore "Tinella" all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche :

almeno 6 mesi. Il vino a D.O.C. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

Art. 6 Il vino Barbera d'Asti superiore "Tinella" all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo.
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13vol %;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto secco netto minimo: 26 g/l;
- l'aumento della gradazione alcolica è consentita nella misura massima di 0.5 gradi.

Art. 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie contenenti il vino a D.O.C. Barbera d'Asti superiore "Tinella" è obbligatorio l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA "COLLI ASTIANI" o "ASTIANO"

Art. 1 La denominazione di origine controllata Barbera d'Asti superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano" è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'90% ed il rimanente da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano" comprende per il comune di Asti la circoscrizione Montemarzo e S. Marzanotto Valle Tanaro, per il comune d'Isola d'Asti, il territorio a sinistra della strada Asti - Montegrosso d'Asti e l'intero territorio dei Comuni di Mongardino, Vigliano, Montegrosso d'Asti, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, Azzano.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.

- odore: intenso caratteristico, etereo.

- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.

- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13vol %;

- acidità totale minima: 5 g/l;

- estratto secco netto minimo: 26 g/l;

- l'aumento della gradazione alcolica è consentita nella misura massima di 0.5 gradi.

Art. 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata **e garantita** "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie contenenti il vino a D.O.C.G. Barbera d'Asti superiore "Tinella" è obbligatorio l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA "COLLI ASTIANI" o "ASTIANO"

Art. 1 La denominazione di origine controllata **e garantita** Barbera d'Asti superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano" è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'90% ed il rimanente da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano" comprende per il comune di Asti la circoscrizione Montemarzo e S. Marzanotto Valle Tanaro, per il comune d'Isola d'Asti, il territorio a sinistra della strada Asti - Montegrosso d'Asti e l'intero territorio dei Comuni di Mongardino, Vigliano, Montegrosso d'Asti, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, Azzano.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

Al fine dell'iscrizione all'albo vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è il contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purchè la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12,50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: gradi 13 vol %;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto secco netto minimo: 26 g/l;

Art. 7 Il vino Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano", non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a partire dal 1° Ottobre.

Durante detto periodo è previsto una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi.

La forma di allevamento è il contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e **garantita** "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purchè la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12,50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: gradi 13 vol %;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto secco netto minimo: 26 g/l;

Art. 7 Il vino Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano", non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a partire dal 1° Ottobre.

Durante detto periodo è previsto una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi.

Il vino a D.O.C.G. "Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano", dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

L'aumento della gradazione alcolica è consentito nella misura

Il vino a D.O.C. "Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano", dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

L'aumento della gradazione alcolica è consentito nella misura massima di 1 grado alcolico.

Art. 8 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal Presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Sulle bottiglie contenenti "Colli Astiani" o "Astiano" è obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

Il vino D.O.C. Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano" deve essere immesso al consumo in bottiglie di vetro di una delle seguenti capacità : 0,375 ; 0.500 ; 0,750 ; 1,500 ; 3,00 ; 5,00.

massima di 1 grado alcolico.

Art. 8 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal Presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Sulle bottiglie contenenti "Colli Astiani" o "Astiano" è obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

Il vino D.O.C.G. Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano" deve essere immesso al consumo in bottiglie di vetro di una delle seguenti capacità : 0,375 ; 0.500 ; 0,750 ; 1,500 ; 3,00 ; 5,00.

Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura

Proposta di modifica di D.O.C. Barbera del Monferrato

BARBERA DEL MONFERRATO

DISCIPLINARE ATTUALMENTE IN VIGORE

DPR 9 gennaio 1970

Riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino **Barbera del Monferrato**.

1. La denominazione di origine controllata Barbera del Monferrato è riservata al vino che risponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione

2. Il vino Barbera del Monferrato deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni presenti nei vigneti nelle proporzioni appresso indicate: Barbera: dall'85% al 100%; Freisa Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%.

3. La zona di produzione del vino Barbera del Monferrato comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Alessandria:

a) Alto Monferrato: Acqui, Alice Bel Colle, Belforte, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Bistagno, Carpeneto, Capriata d'Orba, Cartosio, Carentino, Cassine, Cassinelle, Castelletto d'Erro, castelletto d'Orba, castelnuovo Bormida, Cavatore, Cremolino, Denice, Frascaro, Gamalero, S. Rocco di Gamalero, Grogardo, Lerma, Melazzo, Merana, Malvicino, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Morbello, Morsasco, Montechiaro d'Acqui, Orsara Bormida, Ovada, Pareto, Ponti, Ponzzone, Prasco, Predosa, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Sezzadio, Silvano d'Orba, Spigno Monferrato, Strevi, Tagliolo, Terzo, Trisobbio Visone,
b) Basso Monferrato: Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Bassignana, Camagna, Camino, Casale Monferrato, Castelletto Merli, Castelletto Monferrato, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro, Fubine, Frassinello Monferrato, Gabiano, Lu Monferrato, Masio, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Montecastello, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio Monferrato, Ozzano, Pomaro Monferrato, Pecetto di Valenza, Pitra Marazzi, Pontestura, Ponzano Monferrato, Quargnento, Rosignano Monferrato, Rivarone, Sala, San Salvatore Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Treville, Valenza, Vignale, Villadeati, Villamiroglio. Nei comuni di Coniolo, di Casale Monferrato e di Occimiano e Mirabello la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria, costeggiante il colle di S: Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S: Germano. A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la stessa strada nazionale che delimita anche il territorio collinare del Comune di Occimiano Monferrato, sito alla destra in direzione di Alessandria, fino al confine amministrativo del comune di Mirabello Monferrato.

PROPOSTA DI MODIFICA

Art.1 – Denominazione e vini.

1. La Denominazione di Origine Controllata "Barbera del Monferrato" è riservata ai **vini rossi che rispondono** alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, **per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:**

Vini rossi:

Barbera del Monferrato;

Barbera del Monferrato frizzante.

La specificazione aggiuntiva "vigna" non è prevista per la tipologia Barbera del Monferrato frizzante.

Art.2 – Base ampelografica.

1. Il vino "Barbera del Monferrato" deve essere ottenuto dalle uve provenienti da vigneti aventi la seguente composizione ampelografica:

Barbera: dal 85% al 100%;

Freisa, Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente: da 0 a 15%.

Art. 3 – Zona di produzione delle uve.

1. La zona di produzione del vino Barbera del Monferrato comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Alessandria:

a) Alto Monferrato: Acqui, Alice Bel Colle, Belforte, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Bistagno, Carpeneto, Capriata d'Orba, Cartosio, Carentino, Cassine, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Castelletto d'Orba, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Cremolino, Denice, Frascaro, Gamalero, S. Rocco di Gamalero, Grogardo, Lerma, Melazzo, Merana, Malvicino, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Morbello, Morsasco, Montechiaro d'Acqui, Orsara Bormida, Ovada, Pareto, Ponti, Ponzzone, Prasco, Predosa, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Sezzadio, Silvano d'Orba, Spigno Monferrato, Strevi, Tagliolo, Terzo, Trisobbio, Visone,
b) Basso Monferrato: Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Bassignana, Camagna, Camino, Casale Monferrato, Castelletto Merli, Castelletto Monferrato, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro, Fubine, Frassinello Monferrato, Gabiano, Lu Monferrato, Masio, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Montecastello, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio Monferrato, Ozzano, Pomaro Monferrato, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, Pontestura, Ponzano Monferrato, Quargnento, Rosignano Monferrato, Rivarone, Sala, San Salvatore Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Treville, Valenza, Vignale, Villadeati, Villamiroglio. Nei comuni di Coniolo, di Casale Monferrato e di Occimiano e Mirabello la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria, costeggiante il colle di S: Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S: Germano. A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la stessa strada nazionale che delimita anche il territorio collinare del Comune di Occimiano Monferrato, sito alla destra in direzione di Alessandria, fino al confine amministrativo del comune di Mirabello Monferrato.

Provincia di Asti:

Agliano, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano San Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandrana, Calliano, Calosso, Camerano Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Coconato, Colcavagno, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Pivà, massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scandelluzza, Scurzolengo, Serole Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa San Secondo, Vinchio.

Provincia di Asti:

Agliano, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano San Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandrana, Calliano, Calosso, Camerano Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Coconato,, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, **Montiglio Monferrato**, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Serole Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa San Secondo, Vinchio.

4. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino Barbera del Monferrato devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed al vino le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da considerare idonei unicamente i vigneti collinari di giacitura ed esposizione adatti, i cui terreni siano di natura calcareo - argillosa.

Sono esclusi i terreni dei fondovalli, pianeggianti e umidi e non sufficientemente soleggiati.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e suggeriti dagli organi tecnici competenti o comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino Barbera del Monferrato è stabilita in q.li 100 per ettaro di coltura specializzata.

A detto limite, anche in annate particolarmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve, purché la produzione non superi del 20% il limite massimo.

La Regione Piemonte, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione o di utilizzazione di uve per ettaro per la produzione del vino a denominazione di origine controllata inferiore a quello fissato dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed al Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

Su proposta del Comitato Nazionale, il Ministero può variare la determinazione regionale.

La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 70%.

L'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata.

I vigneti iscritti all'albo del Barbera d'Asti fanno parte dell'albo dei vigneti del Barbera del Monferrato.

La rivendicazione per l'utilizzazione della denominazione Barbera del Monferrato deve essere fatta dai viticoltori che

Art. 4 – Norme per la viticoltura.

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "Barbera del Monferrato" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità previste dal presente disciplinare.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: i terreni argillosi, calcarei, nelle loro combinazioni;
- giacitura: esclusivamente collinare. Sono da escludere categoricamente i terreni di fondovalle, umidi e non sufficientemente soleggiati;
- altitudine: non superiore a 650 metri s.l.m..
- esposizione: adatta ad assicurare un'idonea maturazione delle uve;
- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto di impianto, non inferiore a 3.300;
- forme di allevamento e sistemi di potatura: quelli tradizionali (forme di allevamento: la controspalliera con vegetazione assurgente; sistemi di potatura: il Guyot tradizionale, il cordone speronato basso e/o altre forme comunque atte a non modificare in negativo la qualità delle uve);
- pratiche di forzatura: è vietata ogni pratica di forzatura.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vino Barbera del Monferrato ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

attualmente hanno i vigneti denunciati negli albi dei vigneti del Barbera del Monferrato e Barbera d'Asti all'atto delle denunce vendemmiali.

Vini (Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monf.to	10000	11% vol.
Barbera del Monf.to frizzante	10000	11% vol.

Le uve destinate alla produzione del vino Barbera del Monferrato che intendano fregiarsi della specificazione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 12,00%

La quantità massima di uva ammessa per la produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "Barbera del Monferrato" con la menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di 9.000 Kg per ettaro di coltura specializzata.

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto giovane origine delle uv, di età inferiore ai sette anni, dovrà avere una resa ettaro ulteriormente ridotta:

- al terzo anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monf.to	5.400	12,00% vol.

- Al quarto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monf.to	6.300	12,00% vol.

- Al quinto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monf.to	7.200	12,00% vol.

- Al sesto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monf.to	8.100	12,00% vol.

- Dal settimo anno di impianto in poi:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monf.to	9.000	12,00% vol.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "Barbera del Monferrato" devono essere riportati nei limiti di cui sopra purchè la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, se necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art.3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data di inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggior resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la regione Piemonte, su proposta del Consorzio di Tutela o del Consiglio Interprofessionale, può fissare limiti massimi di uva per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato. In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

7. I vigneti iscritti all'albo del Barbera d'Asti e del Barbera del Monferrato superiore non possono fare parte dell'albo dei vigneti del Barbera del Monferrato.

Art. 5 – Norme per la vinificazione.

1. Per il vino Barbera del Monferrato le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	Resa (uva/vino)	Produzione max di vino (litri ad ettaro)
Barbera del Monf.to	non superiore al 70%	7.000
Barbera del Monf.to "frizzante"	non sup. al 70%	7.000

Per l'impiego della menzione "vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva/vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino in l/ha ottenibile è determinata in base alle rispettive rese uva in Kg/ha di cui all'art. 4 punto 3.

Qualora tali rese superino la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla Denominazione di Origine Controllata, oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e maturazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento della gradazione zuccherina, secondo i metodi riconosciuti dalla legge.

4. E' consentita a scopo migliorativo l'aggiunta, nella misura massima del 15%, di Barbera del Monferrato più giovane a Barbera del Monferrato più vecchio o viceversa.

5. Per le uve "Barbera del Monferrato" la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine "Monferrato" rosso e "Piemonte Barbera".

5. Per il vino Barbera del Monferrato le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

Le uve destinate alla vinificazione del Barbera del Monferrato devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11% ed al Barbera del Monferrato avente diritto alla menzione "superiore" un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12%.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali leali e costanti atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

6. Il vino Barbera del Monferrato all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino più o meno intenso;
 odore: vinoso;
 sapore: asciutto o leggermente abboccato, mediamente di corpo, talvolta vivace o frizzante;
 titolo alcolometrico volumico complessivo minimo: 11,5%;
 estratto secco netto minimo: 22 per mille;
 acidità totale minima: 4,5 per mille.

E' facoltà del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con proprio decreto, di modificare i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco.

7. Il vino Barbera del Monferrato può essere designato in etichetta con la menzione "superiore" qualora derivi da uve aventi le caratteristiche previste dal precedente art. 5 e sia immesso al consumo con un titolo alcolometrico volumico totale minimo di 12,5% dopo un periodo di invecchiamento obbligatorio non inferiore ad un anno con un minimo di sei mesi in botti di rovere.

Il periodo di invecchiamento decorre dal 1 gennaio dell'anno successivo alla vendemmia. La possibilità di utilizzare la menzione "superiore" viene inoltre subordinata al parere favorevole che di anno in anno deve essere espresso dai competenti organi regionali, sentito il parere delle organizzazioni agricole e degli enti ed istituti interessati, entro il 31 marzo dell'anno successivo alla vendemmia.

8. Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e similari.

E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

E' consentito altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, zone e località comprese nella zona delimitata dal precedente art. 3 dalle quali effettivamente provengano le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

Sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti il vino Barbera del

6. Il vino destinato alla Denominazione di Origine Controllata "Barbera del Monferrato" può essere classificato con la Denominazione di Origine Controllata "Monferrato" rosso e "Piemonte" Barbera purché corrisponda alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Art. 6 – Caratteristiche dei vini al consumo.

1. I vini Barbera del Monferrato all'atto dell'immissione al consumo devono corrispondere alle seguenti caratteristiche:

Barbera del Monferrato:

- colore: rosso rubino più o meno intenso;
- odore: vinoso, **caratteristico**;
- sapore: asciutto, mediamente di corpo, talvolta vivace;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.;
- per la "Barbera del Monferrato" con indicazione di "vigna" 12,00%vol;**
- **estratto secco netto minimo: 22 g/l;**
- acidità totale minima: **4,5 g/l in acido tartarico.**

Barbera del Monferrato "frizzante":

- colore: rosso rubino più o meno intenso;
- **spuma: fine, persistente;**
- odore: vinoso, **caratteristico**;
- sapore: asciutto o leggermente abboccato, mediamente di corpo;
- **titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.**
- **estratto non riduttore minimo: 22 g/l;**
- acidità totale minima: **4,5 g/l in acido tartarico.**

2. La Denominazione di Origine Controllata "Barbera del Monferrato" può essere utilizzata per designare un vino frizzante qualora sia prodotto alle condizioni di cui al presente disciplinare, rispetti le caratteristiche al consumo di cui al comma precedente e sia elaborato secondo quanto previsto dalla vigente normativa per i vini frizzanti.

3. E' facoltà del Ministero per le Politiche Agricole, con proprio decreto, di modificare i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo.

Art. 7 – Etichettatura, designazione e presentazione.

1. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita Barbera del Monferrato è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "naturale", "scelto", "selezionato", "vecchio" e simili.

2. Nella designazione e presentazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Barbera del Monferrato" è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo, non traggano in inganno il consumatore.

3. Nella designazione e presentazione del vino a Denominazione di Origine Controllata "Barbera del Monferrato", la Denominazione di Origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" seguita dal corrispondente toponimo purché:

- le uve provengano totalmente dal medesimo vigneto;
- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento del vino

Monferrato designato con la menzione "superiore" deve sempre figurare l'annata di produzione delle uve.

siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna", seguita dal toponimo, sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;

- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in etichetta con caratteri di dimensione uguale o inferiore al 50% del carattere usato per la denominazione di origine Barbera del Monferrato.

4. Nella designazione e presentazione del vino a Denominazione di Origine di cui all'art.1 è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Art. 8 – Confezionamento.

1. Le bottiglie in cui viene confezionato il vino di cui all'art.1 per la commercializzazione devono essere di forma e colore tradizionale, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 Cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl..

2. E' vietato il confezionamento e la presentazione in bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

3. Le bottiglie in cui vengono confezionati i vini di cui all'art.1 con l'aggiunta della menzione "vigna" seguita dal toponimo, per la commercializzazione devono essere di capacità inferiore a 500 cl.

Art. 9 – Sanzioni.

1. Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo prodotti a monte dei vini e vini con la denominazione di cui all'art.1, che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi quelli di natura contabile comprovanti l'origine previsti dalla vigente normativa per la commercializzazione degli stessi prodotti, è punito a norma degli articoli 28, 29, 30, e 31 della legge n. 164/92.

9. Chiunque produce, vende, pone in vendita, o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata Barbera del Monferrato, vino che non risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione è punito a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Comunicato dell'Assessorato dell'Agricoltura

Proposta di modifica di D.O.C. Barbera del Monferrato Superiore e passaggio a D.O.C.G.

BARBERA DEL MONFERRATO SUPERIORE

DISCIPLINARE ATTUALMENTE IN VIGORE

D.P.R. 9 gennaio 1970 e successive modifiche



1. DENOMINAZIONE - La denominazione di origine controllata Barbera del Monferrato è riservata al vino che risponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione

2. COMPOSIZIONE VIGNETI - Il vino Barbera del Monferrato deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni presenti nei vigneti nelle proporzioni appresso indicate: Barbera: dall'85% al 100%; Freisa Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%.

3. ZONA DI PRODUZIONE - La zona di produzione del vino Barbera del Monferrato comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Alessandria:

a) Alto Monferrato: Acqui, Alice Bel Colle, Belforte, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Bistagno, Carpeneto, Capriata d'Orba, Cartosio, Carentino, Cassine, Cassinelle, Castelletto d'Erro, castelletto d'Orba, castelnuovo Bormida, Cavatore, Cremolino, Denice, Frascaro, Gamalero, S. Rocco di Gamalero, Grogna, Lerma, Melazzo, Merana, Malvicino, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Morbello, Morsasco, Montechiaro d'Acqui, Orsara Bormida, Ovada, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Predosa, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Sezzadio, Silvano d'Orba, Spigno Monferrato, Strevi, Tagliolo, Terzo, Trisobbio Visone;

b) Basso Monferrato: Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Bassignana, Camagna, Camino, Casale Monferrato, Castelletto Merli, Castelletto Monferrato, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro, Fubine, Frassinello Monferrato, Gabiano, Lu Monferrato, Masio, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Montecastello, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio Monferrato, Ozzano, Pomaro Monferrato, Pecetto di Valenza, Pitra Marazzi, Pontestura, Ponzano Monferrato, Quargnano, Rosignano Monferrato, Rivarone, Sala, San Salvatore Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Treville, Valenza, Vignale, Villadeati, Villamiroglio. Nei comuni di Coniolo, di Casale Monferrato e di Occimiano e Mirabello la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria, costeggiante il colle di S. Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S. Germano. A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la stessa strada nazionale che delimita anche il territorio collinare del Comune di Occimiano Monferrato, sito alla destra in direzione di Alessandria, fino al confine amministrativo del comune di Mirabello Monferrato.

Provincia di Asti:

Agliano, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano San Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandran, Calliano, Calosso, Camerano

PROPOSTA DI MODIFICA E PASSAGGIO A D.O.C.G.

Art.1 – Denominazione e vini.

La **Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera del Monferrato superiore"** è riservata ai vini rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, **per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:**

Vini rossi:

Barbera del Monferrato superiore;

Art. 2 – Base ampelografica.

1. Il vino "Barbera del Monferrato superiore" deve essere ottenuto dalle uve provenienti da vigneti aventi la seguente composizione ampelografica:

Barbera: dal 85% al 100%;

Freisa, Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente: da 0 a 15%.

Art. 3 – Zona di produzione delle uve.

1. La zona di produzione del vino "Barbera del Monferrato superiore" comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Alessandria:

a) Alto Monferrato: Acqui, Alice Bel Colle, Belforte, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Bistagno, Carpeneto, Capriata d'Orba, Cartosio, Carentino, Cassine, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Castelletto d'Orba, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Cremolino, Denice, Frascaro, Gamalero, S. Rocco di Gamalero, Grogna, Lerma, Melazzo, Merana, Malvicino, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Morbello, Morsasco, Montechiaro d'Acqui, Orsara Bormida, Ovada, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Predosa, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Sezzadio, Silvano d'Orba, Spigno Monferrato, Strevi, Tagliolo, Terzo, Trisobbio, Visone;

b) Basso Monferrato: Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Bassignana, Camagna, Camino, Casale Monferrato, Castelletto Merli, Castelletto Monferrato, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro, Fubine, Frassinello Monferrato, Gabiano, Lu Monferrato, Masio, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Montecastello, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio Monferrato, Ozzano, Pomaro Monferrato, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, Pontestura, Ponzano Monferrato, Quargnano, Rosignano Monferrato, Rivarone, Sala, San Salvatore Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Treville, Valenza, Vignale, Villadeati, Villamiroglio. Nei comuni di Coniolo, di Casale Monferrato e di Occimiano e Mirabello la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria, costeggiante il colle di S. Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S. Germano. A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la stessa strada nazionale che delimita anche il territorio collinare del Comune di Occimiano Monferrato, sito alla destra in direzione di Alessandria, fino al confine amministrativo del comune di Mirabello Monferrato.

Provincia di Asti:

Agliano, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano San Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandran, Calliano, Calosso, Camerano

Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Colcavagno, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Pivà massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scandeluzza, Scurzolengo, Serole Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa San Secondo, Vinchio.

Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Colcavagno, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio, Montiglio Monferrato, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Pivà Massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scandeluzza, Scurzolengo, Serole Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa San Secondo, Vinchio.

4. CARATTERISTICHE DEI VIGNETI E DELLE UVE - Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino Barbera del Monferrato devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed al vino le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da considerare idonei unicamente i vigneti collinari di giacitura ed esposizione adatti, i cui terreni siano di natura calcareo - argillosa.

Sono esclusi i terreni dei fondovalli, pianeggianti e umidi e non sufficientemente soleggiati.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e suggeriti dagli organi tecnici competenti o comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino Barbera del Monferrato è stabilita in q.li 100 per ettaro di coltura specializzata.

A detto limite, anche in annate particolarmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve, purché la produzione non superi del 20% il limite massimo.

La Regione Piemonte, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione o di utilizzazione di uve per ettaro per la produzione del vino a denominazione di origine controllata inferiore a quello fissato dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed al Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

Su proposta del Comitato Nazionale, il Ministero può variare la determinazione regionale.

La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 70%.

L'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata.

I vigneti iscritti all'albo del Barbera d'Asti fanno parte dell'albo dei vigneti del Barbera del Monferrato.

La rivendicazione per l'utilizzazione della denominazione Barbera del Monferrato deve essere fatta dai viticoltori che attualmente hanno i vigneti denunciati negli albi dei vigneti del Barbera del Monferrato e Barbera d'Asti all'atto delle denunce vendemmiali.

Art. 4 – Norme per la viticoltura.

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera del Monferrato superiore" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità previste dal presente disciplinare.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- **terreni:** i terreni argillosi, calcarei, nelle loro combinazioni;

- **giacitura:** esclusivamente collinare. Sono da escludere categoricamente i terreni di fondovalle, umidi e non sufficientemente soleggiati;

- **altitudine:** non superiore a 650 metri s.l.m.;

- **esposizione:** adatta ad assicurare un'ideale maturazione delle uve, ma con esclusione del versante nord;

- **densità d'impianto:** quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto di impianto, non inferiore a 3.500;

- **forme di allevamento e sistemi di potatura:** quelli tradizionali (forme di allevamento: la controspalliera con vegetazione assurgente; sistemi di potatura: il Guyot tradizionale, il cordone speronato basso e/o altre forme comunque atte a non modificare in negativo la qualità delle uve);

- **pratiche di forzatura:** è vietata ogni pratica di forzatura.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vino "Barbera del Monferrato superiore" ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

Vini	Resa uva (Kg/ha)	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
"Barbera del Monferrato superiore"	9000	12,50% vol.

La quantità massima di uva ammessa per la produzione dei vini a di cui all'art.1 con la menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di 8.000 Kg per ettaro di coltura specializzata.

Le uve destinate alla produzione dei vini di cui all'art.1 che intendano fregiarsi della specificazione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 13,00%

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto giovane origine delle uve, di età inferiore ai sette anni, dovrà avere una resa ettaro ulteriormente ridotta come di seguito indicato:

- al terzo anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monferrato superiore "vigna"	4.800	13,00% vol.

- Al quarto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monferrato superiore "vigna"	5.600	13,00% vol.

- Al quinto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monferrato superiore "vigna"	6.400	13,00% vol.

- Al sesto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monferrato superiore "vigna"	7.200	13,00% vol.

- Dal settimo anno di impianto in poi:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera del Monferrato superiore "vigna"	8.000	13,00% vol.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera del Monferrato superiore" devono essere riportati nel limite di cui sopra purchè la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, se necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art.3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data di inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggior resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la Regione Piemonte, su proposta del Consorzio di Tutela o del Consiglio Interprofessionale, può fissare limiti massimi di uva per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato.

In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

7. I vigneti iscritti all'albo del Barbera d'Asti e del Barbera del Monferrato non possono fare parte dell'albo dei vigneti del Barbera del Monferrato superiore.

Art. 5 – Norme per la vinificazione.

1. Per il vino Barbera del Monferrato le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	Resa (uva/vino)	Produzione max di vino (litri ad ettaro)
Barbera del Monferrato Superiore	non sup. al 70%	6.300

Per l'impiego della menzione "vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva/vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino in l/ha ottenibile è determinata in base alle rispettive rese uva in Kg/ha di cui all'art. 4 punto 3.

Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita, oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e maturazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento della gradazione zuccherina, secondo i metodi riconosciuti dalla legge.

4. I seguenti vini devono essere sottoposti ad un periodo di invecchiamento:

Vini	Durata	di cui In legno (botti di rovere di qualsiasi dimensione)	Decorrenza
Barbera del Monferrato superiore	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve.
Barbera del Monferrato superiore "vigna"	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve.

E' ammessa la colmatatura con uguale vino conservato in altri contenitori, per non più del 10% del totale del volume,

5. VINIFICAZIONE - Per il vino Barbera del Monferrato le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

Le uve destinate alla vinificazione del Barbera del Monferrato devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11% ed al Barbera del Monferrato avente diritto alla menzione "superiore" un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12%.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali leali e costanti atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

nel corso dell'intero invecchiamento obbligatorio.

Per i seguenti vini l'immissione al consumo è consentita soltanto a partire dalla data per ciascuno di essi di seguito indicata:

Vini	Data
Barbera del Monferrato superiore	dal 1° gennaio (del secondo anno successivo alla vendemmia)
Barbera del Monferrato superiore "vigna"	dal 1° gennaio (del secondo anno successivo alla vendemmia)

5. E' consentita a scopo migliorativo l'aggiunta, nella misura massima del 15%, di "Barbera del Monferrato superiore" più giovane a "Barbera del Monferrato superiore" più vecchio o viceversa, anche se non ha ancora ultimato il periodo di maturazione obbligatorio.

6. Per le uve "Barbera del Monferrato superiore" la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine "Monferrato" rosso e "Piemonte Barbera".

7. Il vino destinato alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita di cui all'art.1. può essere classificato, durante il periodo di maturazione obbligatoria, con la denominazione di origine controllata "Monferrato" rosso e "Piemonte" Barbera purchè corrisponda alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Art. 6 – Caratteristiche dei vini al consumo.

1. I vini di cui all'art.1 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

Barbera del Monferrato superiore:

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto, tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13,00% vol. ;
per la "Barbera del Monferrato superiore con indicazione di "vigna": 13,00%vol;
- estratto non riduttore minimo: 23 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l in acido tartarico.

2. E' in facoltà del Ministero delle Politiche Agricole modificare i limiti dell'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

6. CARATTERISTICHE DEI VINI AL CONSUMO - Il vino Barbera del Monferrato all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino più o meno intenso;
odore: vinoso;
sapore: asciutto o leggermente abboccato, mediamente di corpo, talvolta vivace o frizzante;
titolo alcolometrico volumico complessivo minimo: 11,5%;
estratto secco netto minimo: 22 per mille;
acidità totale minima: 4,5 per mille.

E' facoltà del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con proprio decreto, di modificare i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco.

7. MENZIONE SUPERIORE - Il vino Barbera del Monferrato può essere designato in etichetta con la menzione "superiore" qualora derivi da uve aventi le caratteristiche previste dal precedente art. 5 e sia immesso al consumo con un titolo alcolometrico volumico totale minimo di 12,5% dopo un periodo di invecchiamento obbligatorio non inferiore ad un anno con un minimo di sei mesi in botti di rovere.
Il periodo di invecchiamento decorre dal 1 gennaio dell'anno successivo alla vendemmia. La possibilità di utilizzare la menzione "superiore" viene inoltre subordinata al parere favorevole che di anno in anno deve essere espresso dai competenti organi regionali, sentito il parere delle organizzazioni

Art. 7 – Etichettatura, designazione e presentazione.

1. Nella designazione e presentazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera del Monferrato superiore" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "naturale", "scelto", "selezionato", "vecchio", e simili.

2. Nella designazione e presentazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera del Monferrato superiore" è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purchè non abbiano significato laudativo e non traggano in inganno il consumatore.

3. Nella designazione e presentazione del vino a

agricole e degli enti ed istituti interessati, entro il 31 marzo dell'anno successivo alla vendemmia.

8. DESIGNAZIONE E PRESENTAZIONE Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e similari. E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente. E' consentito altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, zone e località comprese nella zona delimitata dal precedente art. 3 dalle quali effettivamente provengano le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

Sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti il vino Barbera del Monferrato designato con la menzione "superiore" deve sempre figurare l'annata di produzione delle uve.

Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera del Monferrato superiore" la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" seguita dal corrispondente toponimo purchè:

- le uve provengano totalmente dallo stesso vigneto;
- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento del vino siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna", seguita dal toponimo, sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;
- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in etichetta con caratteri di dimensione uguale o inferiore al 50% del carattere usato per la denominazione di origine "Barbera del Monferrato superiore"

4. Nella designazione e presentazione dei vini "Barbera del Monferrato superiore" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Art. 8 – Confezionamento.

1. Le bottiglie in cui viene confezionato il vino di cui all'art.1 per la commercializzazione devono essere di forma e colore tradizionale, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 Cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl..

2. E' vietato il confezionamento e la presentazione in bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

Art. 9 – Sanzioni.

1. Chiunque, produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo prodotti a monte dei vini e vini con la denominazione di cui all'art.1, che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi quelli di natura contabile comprovanti l'origine e quelli previsti dalla vigente normativa per la commercializzazione degli stessi prodotti, è punito a norma degli articoli 28, 29, 30, e 31 della legge n. 164/92.

9. SANZIONI - Chiunque produce, vende, pone in vendita, o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata Barbera del Monferrato, vino che non risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione è punito a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Comunicato della Giunta Regionale

Nomina di tre membri effettivi e di un membro supplente del Collegio sindacale di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Si comunica che la Giunta Regionale, nell'ambito del progetto di scissione di Finpiemonte S.p.A. autorizzato dall'art. 18 l.r. 13.11.2006 n. 35 ed al fine di rendere possibile la costituzione della società beneficiaria, deve procedere alla nomina, ex art. 2449 c.c., di tre membri effettivi e di un membro supplente del Collegio sindacale di:

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Capitale sociale euro 22.885.635,00

sede legale: Galleria San Federico, 54

Torino

La durata in carica dei sindaci è di tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

La loro carica non è rinnovabile per più di una volta ed i relativi compensi saranno determinati dall'Assemblea dei Soci.

La scelta dei nominativi, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata dalla Giunta Regionale, nel rispetto delle prerogative della minoranza consiliare e dei criteri di carattere generale assunti con propria deliberazione n. 154 - 2944 del 6 - 11- 95 così come interpretati, alla luce del principio di pari opportunità di cui all'art. 13 dello statuto regionale, dalla successiva deliberazione giuntale n. 1-1151 del 24 ottobre 2005. Tali criteri consistono "nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse sul presupposto dell'iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili".

Le candidature dovranno essere personalmente presentate (dal lunedì al venerdì con orario 9.30 - 12.00) **ovvero inviate tramite fax entro il 20 giugno 2007** al Settore Rapporti con Società a Partecipazione Regionale Via Lagrange, 24 - 10123 - Torino (fax. 011/4323170). Per ragioni di celerità procedimentale non è ammessa la presentazione a mezzo posta.

La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza dei dipendenti dell'ufficio competente a riceverla; del pari non occorre autenticazione se la candidatura è accompagnata da copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore.

Le candidature, oltre ai dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e recapito telefonico), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti, a pena d'irricevibilità, l'iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili, il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non ricoperte, le eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Le dichiarazioni rese ed in particolare quella concernente l'assenza (o la presenza) di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. in parola per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin d'ora che, rispetto ai nominati, verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità

del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale ferma restando la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Dal contesto della candidatura deve altresì risultare la preventiva accettazione della nomina, la dichiarazione d'inesistenza di eventuali incompatibilità (ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle) e di ineleggibilità.

Per migliore comprensione si significa che le cause d'ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 4 del D.M.30-12-1998 n. 516 (G.U. n° 81 del 8-4-1999) e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche, mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 della l.r. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche e dall'art. 25 (1) dello statuto di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, esclusivamente ai fini dell'espletamento del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Ai sensi della legge regionale 4 luglio 2005 n. 7, il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Rapporti con Società a Partecipazione Regionale.

I moduli necessari per la presentazione delle candidature così come ogni altra informazione potranno essere richiesti al medesimo Settore, con sede in Via Lagrange, 24, Torino (Tel. 011/4325468-011/4321444).

I moduli necessari per la presentazione delle domande sono disponibili anche sul sito: www.regione.piemonte.it/boll_leggi/avvisi/index.htm nonché presso l'ufficio relazioni con il pubblico della Regione nelle sue articolazioni territoriali.

La Presidente della Giunta Regionale
Mercedes Bresso

(1) Art. 25 dello statuto approvato dall'assemblea straordinaria di Finpiemonte S.p.A. del 7 maggio 2007: "Il Collegio Sindacale è composto da cinque Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, tutti iscritti all'albo dei revisori contabili.

Tre Sindaci effettivi ed un sindaco supplente sono nominati dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile.

Il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra i membri di nomina della Regione Piemonte.

Tutti i membri del Collegio Sindacale durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rinnovabili per non più di una volta.

Non possono essere nominati Sindaci coloro che rivestano la carica di sindaco o di membro dell'organo di controllo in più di altre cinque società che siano tenute alla redazione del bilancio consolidato.

Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, i Sindaci non devono comunque essere legati alla Regione Piemonte da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

Al momento della nomina dei sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'Assemblea gli incarichi di amministrazione di controllo da essi ricoperti presso altre società".

Alla Presidente della
Giunta Regionale del Piemonte
c/o Settore Rapporti con Società
a Partecipazione regionale
Via Lagrange n. 24
10123 TORINO

Il/La sottoscritto/a.....
codice fiscale.....
nato/a ail.....
residente a.....Via.....
domiciliato/a aVia.....
tel.....fax.....
indirizzo e-mail.....

presenta la propria candidatura per la nomina a

Sindaco della Società
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Sede: Galleria San Federico, 54 - Torino

a tal fine

DICHIARA
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445)

1) di essere in possesso del seguente titolo di studio:.....
.....
.....
.....

2) di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili dal
.....o di trovarsi in una delle condizioni di cui all'art. 14 bis
della legge 13/5/1997 n. 132 lettere a), b), c) (specificare la fattispecie
interessata).....
.....
.....

3) di svolgere attualmente le seguenti attività lavorative

(descrivere brevemente gli elementi identificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi indicando nel contempo la data di inizio dell'attività):

Incarico.....Inizio attività.....

Descrizione.....

.....

.....

.....

- 4) di aver svolto nel passato le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi identificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi con l'indicazione del periodo di inizio e cessazione dell'attività):

Incarico.....Periodo.....

Descrizione.....

.....

.....

.....

- 5) di ricoprire attualmente le seguenti cariche elettive, e non, specificando in particolare, ai sensi dell'art. 2400, 4 comma c.c., gli incarichi di amministrazione di controllo ricoperti presso altre società:

Incarico.....

.....

Periodo.....

.....

.....

.....

- 6) di aver ricoperto in passato le seguenti cariche elettive, e non :

Incarico.....

.....

Periodo.....

.....

.....

.....

- 7) di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive (in caso affermativo viceversa specificare quali) né di avere carichi pendenti (in caso affermativo specificare quali)

.....

.....

.....

- 8) di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità e di decadenza di cui all'art. 4 D.M. 30.12.1998 n. 516 (G.U. n. 81 del 8.4.1999) e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche;

9) di non rivestire la carica di sindaco o di membro dell'organo di controllo in più di altre cinque società che siano tenute alla redazione del bilancio consolidato;

10) di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità, di cui all'art. 13 della l.r. 23.3.1995 n. 39 e successive modifiche o, nel caso contrario, di impegnarsi a rimuoverli;

11) di non essere legato (così come richiesto dall'art. 25 dello statuto sociale) alla Regione da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;

12) di accettare preventivamente la nomina;

13) di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Data

firma

La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax.

Informativa ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 2003 n. 196:

Si informa che il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato unicamente all'espletamento del procedimento di nomina ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con disposizione del Dirigente di Settore, in quanto Responsabile del trattamento, prot. n. 5979/8/8.4 del 23/09/2005 presso il Settore Rapporti società a partecipazione regionale, sito in via Lagrange n. 24, Torino.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte della Giunta regionale per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e conseguentemente la scelta da parte della Giunta. Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 1 febbraio 2007, n. 21

Parziale rettifica della deliberazione n. 187 del 7/12/2006. Integrazione impegno

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 1 febbraio 2007, n. 22

Liquidazione competenze a favore dell'assistente legale dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in Burkina Faso per l'espletamento delle procedure adottive. Impegno di 457,50 oneri fiscali inclusi, sul cap. 71/07

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 6 febbraio 2007, n. 23

Servizio di Tesoreria dell'Agenzia per le Adozioni Internazionali. Attuazione artt. 33 e 34 del regolamento di contabilità per l'autonomia funzionale e contabile dell'Agenzia

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 9 febbraio 2007, n. 24

Approvazione integrazione a favore del progetto "Casa della Speranza"; Chungbuk, Corea del Sud. Impegno di spesa euro 6.271,00 o f i.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 12 febbraio 2007, n. 25

Competenze ai referenti dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte in Brasile, Stato di Bahia e Stato di San Paulo - impegno di spesa pari ad euro 2.380,76 oneri fiscali e previdenziali inclusi

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 13 febbraio 2007, n. 26

Liquidazione competenze a favore dell'assistente organizzativo dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali in Slovacchia per l'espletamento delle pratiche adottive. Impegno di euro 1.511,00 oneri fiscali inclusi, sul cap. 71/06

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 13 febbraio 2007, n. 27

Approvazione dell'Appendice alla Convenzione per l'estensione del progetto in corso in Burkina Faso: "Comunità di accoglienza per minori e giovani madri in situazione di rischio nella città di Ouagadougou". Impegno di spesa di Euro 98.996,00 o f i. (D.G.R. n. 21 - 4913 del 18/12/2006)

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 14 febbraio 2007, n. 28

Rappresentanza nella Federazione Russa dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali — Regione Piemonte - impegno di spesa pari ad euro 3.469,20 I.V.A. inclusa

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 14 febbraio 2007, n. 29

Rinnovo conferimento incarico di collaborazione ai referenti dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte in Brasile, Stato di Bahia e Stato di Sao Paulo. Impegno di spesa pari a euro 4.860,00=

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 15 febbraio 2007, n. 30

Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi degli art. 125 e 253, comma 22, del D.Lgs. 163/2006

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci
9.2	Settore Ragioneria
9.3	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3** Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4** Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5** Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6** Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7** Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18** Direzione EDILIZIA
- 18.1** Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2** Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3** Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4** Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19** Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1** Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2** Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3** Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4** Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5** Settore Cartografico
- 19.6** Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7** Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8** Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9** Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10** Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19** Settore Pianificazione paesistica
- 19.20** Settore Gestione beni ambientali
- 20** Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1** Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2** Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3** Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21** Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1** Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2** Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3** Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4** Settore Sport
- 21.5** Settore Pianificazione aree protette
- 21.6** Settore Gestione aree protette
- 21.7** Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

MITTENTE

P_{ROT.N.}

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Situata al centro del Lago Maggiore, proprio di fronte alle isole Borromee, Stresa fu dalla metà dell'Ottocento, fino ai primi del Novecento, una delle tappe del Grand Tour di viaggiatori eccellenti, tra i quali Stendhal, Byron e Dickens. Centro di rilievo turistico internazionale, Stresa possiede uno splendido lungolago, dove si ergono prestigiosi edifici in stile liberty, circondati da parchi e giardini.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.